Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 novembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 45 Fondazione 1881

DOPO UNA GIORNATA DI TERRORE E DI VOCI DISCORDANTI ALL'AEROPORTO MALTESE DELLA VALLETTA

Un massacro: le teste di cuoio assaltano il Boeing dirottato

Cinquanta passeggeri morti, molti feriti

Il governo dell'isola ha ordinato ai reparti speciali (alcuni provenienti anche dall'Egitto) di irrompere nell'aereo dopo l'uccisione di una giovane donna - «Tutti salvi» il primo euforico annuncio; poi la tragica verità - Uccisi anche i dirottatori che hanno lanciato tre bombe a mano

LA VALLETTA — Un massacro, un terribile bagno di sangue. Almeno cinquanta morti e una trentina di feriti: è finito così, ieri sera, il dirottamento del Boeing 737 egiziano sequestrato sabato da cinque terroristi che si erano spacciati per «rivoluzionari egiziani» e sono risultati invece quattro palestinesi e un siriano.

Le teste di cuoio egiziane e la polizia maltese hanno dato l'assalto al jet, ma non sono riuscite a cogliere di sorpresa i terroristi nonostante l'impiego di ordigni e di armi speciali. Così i dirottatori hanno avuto il tempo di lanciare le bombe a mano contro i passeggeri nello stesso momento in cui le teste di cuoio facevano irruzione nell'aereo.

La decisione dell'irruzione è stata presa — secondo informazioni ufficiose — dal governo maltese d'accordo con quello egiziano, dopo che una passeggera era stata uccisa e gettata sulla pista e si era saputo che un altro passeggero era stato ucciso e lasciato a bordo. Poi un'altra donna, ferita a freddo con un colpo alla testa, era stata buttata fuori dall'aereo mentre altri feriti erano stati fatti sbarcare dai terroristi.

Dopo l'assalto ci sono stati momenti di tensione: si erano sentite le esplosioni degli ordigni lanciati dalle teste di cuoio, poi tutta la zona si era improvvisamente illuminata, perché si volevano abbagliare i terroristi. Altre esplosioni, raffiche di mitra. Infine un sinistro silenzio.

E subito dopo — intempestiva, come si è poi dimostrata — la notizia: «L'intervento dei militari ha salvato tutti i passeggeri». Una frase tragica che ha ricordato quella, altrettanto tragica, di tanti anni fa quando ci fu l'assalto all'aeroporto di Monaco nel tentativo di liberare gli ostaggi israeliani presi dai terroristi di «Settembre nero». Anche allora la prima notizia fu un «tutti salvi» che si dimostrò tragicamente sbagliato.

I pochi testimoni oculari hanno visto partire a gran velocità alcune ambulanze. Poi ancora silenzio. Molti uomini di tensione e, quindi, le tragiche notizie confermate in un'improvvisata conferenza stampa dal direttore per l'informazione del governo maltese, Paul Mifsud. «Cinquanta e forse più persone sono morte nell'assalto al Boeing».

Mifsud ha spiegato: «Alle 20.15 l'aereo è stato attaccato da un reparto scelto egiziano penetrato all'interno del Boeing attraverso il vano bagagli, ma i dirottatori sono stati messi in allarme dal rumore e hanno subito lanciato contro i passeggeri le loro bombe a mano, causando un improvviso incendio».

«Molti sono morti asfissiati dal fumo dell'incendio — ha proseguito Mifsud — perché rimasti intrappolati all'interno, senza poter uscire. Tra le vittime vi sono dei bambini. Il comandante dell'aereo è riuscito a salvarsi uccidendo un dirottatore con un'accetta che aveva nella cabina di pilotaggio. Il secondo pilota è vivo, ma ferito. All'irruzione hanno preso parte una quarantina di teste di cuoio».

Sull'aereo si trovavano trentaquattro egiziani, ventuno filippini, diciassette greci, tre americani, due israeliani, due francesi, due australiani, due canadesi, due messicani, due marocchini, un ganiano, uno spagnolo, un belga.

Le trattative con i terroristi erano state condotte dal primo ministro maltese, che aveva vicino un rappresentante dell'Olp e uno del governo libico. Né l'Olp né la Libia hanno preso le difese dei cinque terroristi.

Per tutta la giornata si erano susseguite notizie drammatiche poi smentite o rettificate. Si è cominciato con la voce che sotto l'aereo erano stati gettati i corpi di quattro agenti di sicurezza egiziani che, di guardia all'interno, erano stati sopraffatti dai terroristi e brutalmente uccisi. Nella sparatoria, si aggiungeva, era morto anche uno dei dirottatori.

Poi la notizia trovava un'indiretta conferma in una comunicazione del pilota del Boeing egiziano sequestrato: parlando con la torre di controllo, aveva chiesto un rifornimento di cherosene per portar via l'aereo come sollecitavano i terroristi. In caso contrario, aggiungeva il pilota, come hanno ucciso i quattro agenti egiziani uccideranno un passeggero ogni mezz'ora.

Poi i dirottatori lasciavano andare alcuni passeggeri e una di questi, appena in libertà, veniva intervistata alla televisione e raccontava che i terroristi avevano già ucciso una passeggera, una giovane che a lei era parsa americana, e un uomo, forse un egiziano. La donna, infatti, poco dopo è stata gettata fuori da uno sportello dell'aereo. Subito dopo da un altro sportello è stata lanciata sulla pista un'altra passeggera.

Ma dei cinque cadaveri sotto l'aereo più nessuno parlava. Poco dopo le quindici, però, un'agenzia dava la conferma: erano stati trovati i cinque corpi. I morti salivano così a sei più alcuni feriti: nel frattempo, infatti, scendevano dall'aereo altri passeggeri che erano rimasti colpiti da alcune pallottole vaganti.



Ancora qualche ora e mentre le comunicazioni tra il pilota del Boeing, la torre di controllo e le autorità maltesi si facevano sempre più concitate, arrivava la notizia: i cinque cadaveri non erano stati trovati. Si era in presenza di una sovrapposizione di notizie che durante il percorso avevano perso alcune forme dubitative ed erano diventate sicure. Si tornava, così, alla sola ragazza assassinata, ai feriti e all'uomo ucciso e ancora a bordo dell'aereo, se si doveva prestar fede al racconto della giovane liberata.

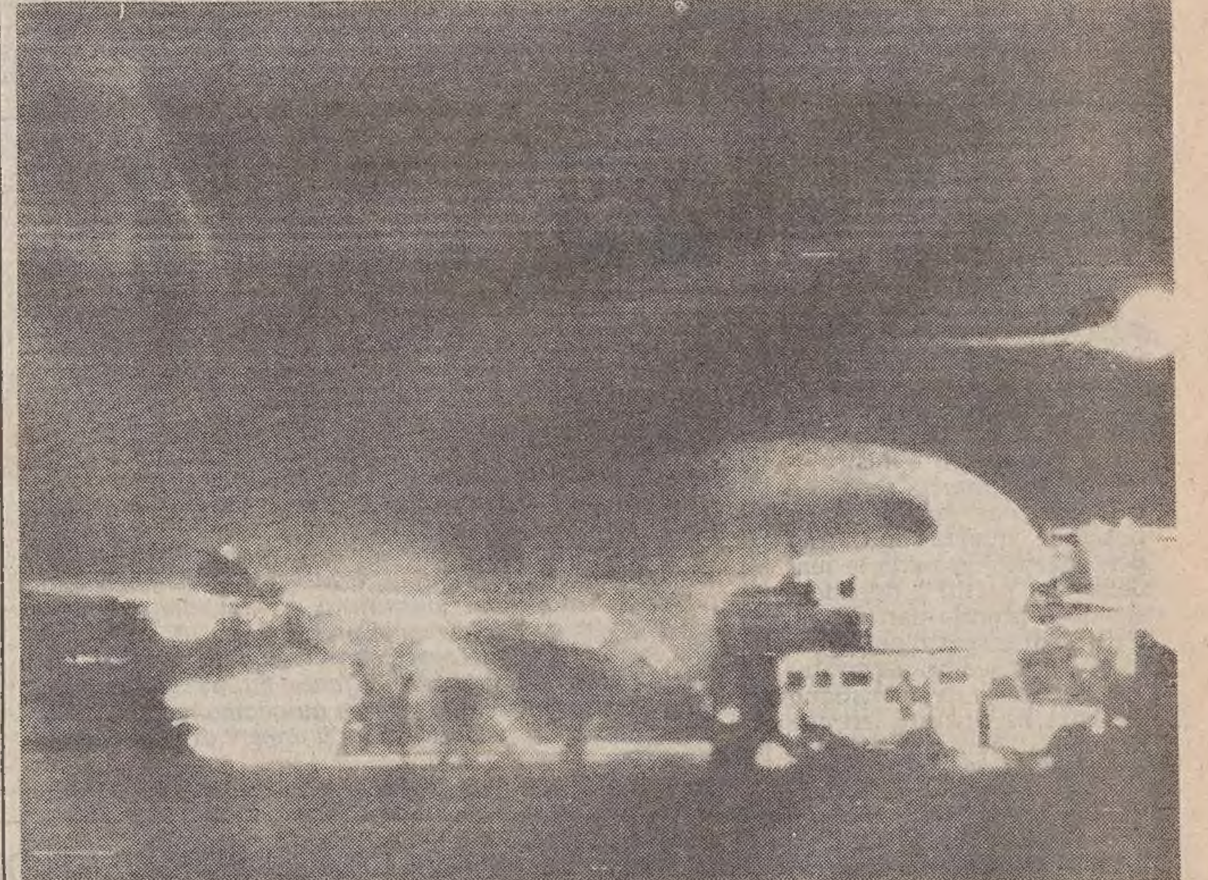
Le ore passavano in questa incertezza mentre i novantotto passeggeri e membri dell'equipaggio vivevano, com'è facile immaginare, ore e ore di terrore.

Anche sul numero dei passeggeri, comunque, era impossibile avere qualche notizia sicura. Secondo fonti dell'aeroporto Luga della Valletta, infatti, i passeggeri erano novantasei, mentre altri parlavano di ottantotto. Nemmeno il numero dei dirottatori era sicuro: quattro per le autorità maltesi, tre per una passeggera liberata, due dei quali col volto coperto, tutti armati di piccole mitragliette e con una bomba a mano.

L'aereo è sempre stato in una zona isolata del campo di aviazione, sorvegliato molto strettamente da reparti della polizia maltese aiutati da assaltatori dell'esercito egiziano addestrati per operazioni antipirateria aerea.

Al momento dell'irruzione, secondo alcuni testimoni oculari, sono state spente tutte le luci dell'aviostazione e poi teste di cuoio egiziane e poliziotti maltesi sono partiti contro il Boeing lanciando bombe di grande potenza che hanno illuminato vividamente la zona e provocando rumori violentissimi per accecare temporaneamente e rendere impossibile qualsiasi altra comunicazione.

Livio Visconti



Col teleobiettivo la prima foto del tragico assalto notturno al Boeing

IN UN CENTRO RISERVATO AI MILITARI USA

Esplode un'autobomba 42 feriti a Francoforte



FRANCOFORTE — Trentasette persone, quasi tutte di nazionalità statunitense, sono rimaste ferite in un attentato terroristico antiamericano. Un'autobomba è esplosa davanti a un centro commerciale riservato ai militari statunitensi a Francoforte. Tra i feriti anche un bambino di tre anni. L'esplosione si è verificata alle 15: ha mandato in frantumi le vetrate degli edifici circostanti e ha danneggiato anche quarantadue auto parcheggiate vicino al centro commerciale, sul cui muro posteriore si è aperto un grosso squarcio.

AUTOSTRADE CHIUSE E TRASFERIMENTO DI SOLDATI E MATERIALI

In allarme le truppe egiziane di stanza alla frontiera libica

Gli autori di questo anomalo dirottamento avrebbero dichiarato di essere egiziani e di appartenere a un gruppo terroristico dal nome incerto: «rivoluzione per l'Egitto», «rivoluzionari egiziani» o più semplicemente «per l'Egitto». Si tratta d'intendersi sulla traduzione dall'arabo.

Prima di tutto, perché è un dirottamento anomalo? Perché fino a ora i terroristi non hanno avanzato richieste specifiche: per quanto ne sappiamo, alla torre di controllo dell'aeroporto maltese di La Valletta, hanno chiesto soltanto il pieno di carburante. Difficile, molto difficile valutare questo comportamento. Se dobbiamo seguire una linea logica il dirottamento del Boeing egiziano sembra più un atto di guerra puro e semplice contro l'Egitto che un'azione terroristica.

Se è così — ed è probabile che sia così — cerchiamo di capirne un po' di più su questo gruppo di fanatici sanguinari. Prima di tentare d'individuare di che cosa si tratta, un particolare è degno d'attenzione: non sono degli sprovveduti, anzi sembrano molto bene addestrati (militarmente, s'intende), pronti nei riflessi, senza scrupoli, autentici fanatici. Per ora di quello che è successo dell'aereo non sappiamo molto: c'è chi parla di un solo morto e chi di sette, compresi i quattro uomini armati del servizio di sicurezza egiziano.

Ma torniamo ai terroristi. Che cos'è realmente questo gruppo? A chi fa capo? Qual è il suo ruolo nella tormentata zona mediorientale?

Ai «rivoluzionari per l'Egitto» si attribuiscono ufficialmente due sole azioni e tutte e due contro rappresentanti israeliani in Egitto: l'ultima, dell'agosto scorso, portò alla morte di un addetto commerciale d'Israele al Cairo. L'altra, l'anno prima, provocò il ferimento di un altro cittadino d'Israele. In entrambi i casi — giustamente a nostro parere — gli inquirenti egiziani sostennero di non credere a questa storia: secondo loro o si trattava di un gruppo camuffato dei «fratelli musulmani» oppure era un commando addestrato in Libia e da lì partito. Stupisce semmai che le autorità di polizia egiziana distinguano tra queste due organizzazioni: «i fratelli musulmani» infatti hanno sì, ideologicamente, un punto di riferimento in Khomeini, ma in quanto ad addestramento, munizioni e soldi vanno a bussare alla porta di Gheddafi, che non si riguarda certo ad aprirla.

Se questo è vero — e da tutte le notizie in nostro possesso non c'è ragione di dubitare — allora è chiaro che l'azione di sabato sera contro il Boeing della Egyptair altro non è che un'ennesima azione bellica contro il successore di Sadat, quel Mubarak che, per la storia dell'Achille Lauro, prima ha litigato duramente con gli Stati Uniti e una settimana dopo ha fatto rapidamente la pace.

Ora è chiaro che nell'insanguinato scacchiere mediorientale — soprattutto dopo il vertice di Ginevra — il famoso «fronte del rifiuto» ha preso un elemento determinante come la Siria: il presidente Hassad, legato a doppio filo con Mosca, non ha più nessun interesse a tener tesa la corda. Al limite, se anche lo volesse, Gorbacev non glielo permetterebbe. E allora chi resta a creare tensioni e a provocare sanguinosi dissidi? Restano soltanto la Libia da una parte e l'Iran dall'altra.

Questo vuole la logica delle cose, una logica condivisa, a quanto sembra, anche dal governo egiziano (fonti ufficiali del Cairo e dei servizi segreti dicono che dietro al dirottamento «c'è lo zampino di Gheddafi») che, per questo dirottamento di un suo aereo civile su Malta, ha preso due decisioni gravissime: all'aeroporto della Valletta ha fatto atterrare due squadre di «teste di cuoio» pronte a intervenire e, in secondo luogo, ha messo in allarme generale le sue truppe al confine con la Libia e ha spostato in quella zona migliaia di soldati.

Per permettere il trasferimento verso la frontiera libica delle truppe e del materiale bellico indispensabile, sono state chiuse al traffico civile le corsie di marcia in direzione del confine. Sono stati osservati convogli correre dal Cairo a Marsa Matruh, sul Mediterraneo, a quasi cinquecento chilometri di distanza.

A questo punto si ritorna al concetto iniziale del dirottamento anomalo: se i terroristi avessero chiesto qualcosa l'atteggiamento del governo del Cairo non sarebbe stato diverso da quello tenuto in occasione del sequestro della Achille Lauro, e cioè un atteggiamento di prudente mediazione. Ma i terroristi, salvo un pieno di kerosene, non hanno domandato altro, e allora Mubarak ha capito che dietro c'era altro, qualcosa di molto più grave e più pericoloso. Per questo ha allertato il suo esercito e ha innescato la bomba delle «teste di cuoio».

Piero Paoli

Gheddafi, l'accusato

Quando Gheddafi cominciò a muovere — diciamo così — i primi passi politici, sembrava che il suo futuro potesse essere diverso da quello che poi è stato. Non tutti però la pensavano così, comunque c'era qualcuno che ci credeva e gli credeva. Mal gliene incorse! Questo qualcuno era il rais egiziano Anwar Sadat. A ogni modo, quando Sadat si rese conto con chi aveva davvero a che fare non si riguardò a dire quello che pensava. Poco tempo prima di essere assassinato al Cairo, durante una parata militare da un commando della setta islamica dei «fratelli musulmani», quasi sicuramente pilotati dalla Libia, Sadat dette un'intervista al giornalista francese Robert Lacontre per «Figaro Magazine». Era il settembre 1981.

Alla domanda che cosa pensava di Gheddafi, il rais rispose: «Il terrorismo internazionale è lui. Poco prima che lei entrasse in questa stanza, avevo davanti a me una carta dove sono indicati tutti i campi dove si addestrano i terroristi. In particolare esistono due campi nei dintorni di Tripoli dove degli istruttori, arrivati dall'estero, insegnano a questi giovani a condurre azioni di sabotaggio e di sovversione soprattutto contro l'Egitto, il Sudan e la Tunisia. Gheddafi vi ha fatto venire tutti gli specialisti stranieri del terrorismo e questi eseguono le loro azioni partendo dalla Libia. Essi utilizzano le tecniche più moderne, le più sofisticate, come ad esempio, le esplosioni a distanza».

Ma Lacontre voleva qualcosa di più preciso sul personaggio ed insistette con Sadat. Il leader egiziano non si fece pregare ed aggiunse: «Gheddafi è un fenomeno. Un caso a sé. Ha vissuto con me come un figlio. Ero fiero del mio rapporto paterno nei suoi confronti. Ma in seguito si è avverato che si trattava proprio di un caso mentale, di un essere che soffre di una certa schizofrenia: una personalità prigioniera di un tale destino potrebbe rappresentare una speranza. Egli si comporta in modo doppio: parla in un modo ed agisce in un altro. Quest'uomo non rappresenta l'Islam, anzi non rappresenta nulla».

F. P.

Sinodo aperto



CITTÀ DEL VATICANO — «Rivivere il clima» del Concilio Vaticano Secondo: questa la prima indicazione che il Papa ha dato aprendo solennemente ieri alle 9.30 la seconda assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi, dedicata a una riflessione sullo stato della Chiesa, a venti anni dalla chiusura del Concilio, che si chiuderà l'8 dicembre. Nella foto, un momento della cerimonia a San Pietro. Servizio a pagina 2 *(Telefoto Ansa)*

In A la Juve non perde e l'Udinese fa lo stesso Tra i cadetti la Triestina spreca il solito rigore

Il campionato di serie A non ricomincia da capo: la Juventus non ha perso a Milano con l'Inter che ha cambiato allenatore per cercare di battere l'avversaria di sempre e delle sei squadre che a cinque e sei punti di distacco inseguono soltanto la Roma e il Torino hanno guadagnato un punto. Il Napoli ha soltanto pareggiato con l'Udinese (anche se ha dovuto fare a meno per gran parte dell'incontro del suo «re» Maradona proprio ieri incoronato rappresentante ufficiale dell'Unicef), il Milan ha perso (appunto con la Roma) e la Fiorentina ha pareggiato in casa con il Bari. In quest'ultima partita si è avuto l'atteso, per gli sportivi, rientro di Antognoni dopo quasi due anni di assenza. Il centrocampista della nazionale, dopo le polemiche della settimana, ha accettato di andare in panchina e a una ventina di minuti dalla fine è sceso in campo accolto dagli applausi dei compagni di squadra e dei tifosi viola. Peccato sia mancata la vittoria.

Sul fondo la Sampdoria ha pareggiato a Como, l'Avellino a Lecce mentre il Pisa ha perso secco (4 a 1) a Torino. Nonostante i molti pareggi (ci sono ben nove ics sulla schedina) le quote sono proprio una miseria: cinque milioni e novecentomila lire per i tredici (qualche sistemista non riuscirà nemmeno a fare pari) e duecentoventi mila lire ai dodici. Non sono i computer — è la conferma — a fare le grosse quote ma i risultati.

E veniamo alla serie B e al big match tra Triestina e Ascoli. Doveva essere l'occasione perché gli alabardati facessero un salto verso la vetta ma ancora una volta ci si è messa la «bora» che ha impedito a De Falco di segnare il gol che avrebbe portato in vantaggio la squadra di casa. Comunque la partita, che non aveva precedenti tra le due squadre, è stata interessante e ha dimostrato che la Triestina conserva intatte le possibilità per un bel campionato.

La classifica è diventata ancora più corta: il capolista Ascoli ha un punto su Cesena (che ha vinto a Vicenza) e Sambenedettese, due su Brescia, tre su Lazio, Genoa, Vicenza, Bologna e Triestina. Ma in fondo, Palermo, Arezzo e Catania (sedicesime a pari merito), sono a quota dieci: sei punti in meno dell'Ascoli. Come a dire, diciotto squadre in un fazzoletto.

Una curiosità: con Maradona espulso, ci sono stati ammoniti a non finire: otto in Fiorentina-Bari, sette in Lecce-Avellino, cinque in Torino-Pisa, e poi altre a Milano, a Roma, a Como. Insomma una giornata di molte proteste.

Infine, nei campionati di basket, altra sconfitta piuttosto netta della Stefanel, a Brescia, nonostante Coleman, anche se il primo tempo promettente. In A 2, la Fantoni aveva ceduto già nell'anticipo di sabato, nel tempo supplementare; ieri ha perso anche la Segafredo, piegata in casa dall'Annabella Pavia. Un brutto fine settimana per il basket regionale.



Triestina-Ascoli 1-1. Il colpo di testa dell'1-0 di Di Giovanni *(Italfoto)*

DALL'INTERNO

IL PCI TENTA DI APPROFITTARE DELLE DIFFICOLTÀ NELLA MAGGIORANZA

La finanziaria al Senato Natta annuncia battaglia

Romita:«Sarà un dibattito difficile» - De Mita richiama agli impegni di pentapartito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La legge finanziaria sarà all'esame dell'assemblea del Senato a partire da domnai. Intanto non sembrano sopite le polemiche tra socialisti e democristiani. Ad esultare è il segretario del Pci, Natta che ritiene ci sia ora una maggiore attenzione verso il Pci. «Nel pentapartito — ha detto Natta — si litiga quasi su tutto e torna in primo piano la grande vera questione della politica italiana: la questione comunista».

Resta da vedere ora quale sarà l'atteggiamento del Pci sulla finanziaria. Il Pci, che in commissione bilancio ha mantenuto un atteggiamento responsabile, potrebbe non ripetersi ora nel corso dell'esame del provvedimento in aula; Natta ha definito ieri la finanziaria «ingiusta» e i comunisti hanno programmato due grandi manifestazioni di protesta.

Il ministro del bilancio Romita è consapevole delle difficoltà. E' necessario, ha detto Romita, che la maggioranza dia ora una prova di unità nel corso del dibattito. «Dibattito — ha aggiunto il ministro — che si preannuncia serrato e tutt'altro che facile». Ma è possibile questa unità del pentapartito? A parte la tendenza dei partiti a difendere spesso il proprio particolare, il clima di sospetto nella coalizione non sembra superata.

Il segretario democristiano De Mita ha ripetuto ieri che l'alleanza pentapartitica è senza alternativa, ma proprio per questo, sostiene il segretario democristiano gli obblighi debbono essere comuni. «La Dc — ha aggiunto De Mita — ritiene di aver contribuito con il massimo impegno a comporre i disaccordi. Dopo l'elezione del Capo dello Stato chiedemmo se fosse utile una crisi di governo per rafforzare l'alleanza e ci fu risposto di no».

Quando c'è stata la crisi di governo, «provocata da alcuni, ma voluta da altri», la Dc ha lavorato per ricostruire e lo ha fatto «anche con un'azione determinante, quando, in Parlamento, il governo si è esposto a una situazione di sbando estremamente difficile». Nonostante questo, ricorda De Mita, la Dc è stata criticata e accusata di richiedere la presidenza del consiglio, «richiesta non avanzata».

De Mita accusa gli alleati di governo di voler essere il punto di riferimento per la nostra democrazia per l'oggi e per il domani. Ognuno è libero di desiderare alleanze diverse. «Ma non possiamo prescindere dalle condizioni di oggi». De Mita esclude che la Dc voglia imporre vincoli e egemonie, ma chiede il rispetto degli accordi presi. «La nostra linea — ha detto De Mita — resta questa, di un'alleanza alternativa al partito comunista. Sulla base di questa linea chiediamo agli altri partiti di continuare a lavorare insieme per realizzare quanto insieme abbiamo concordato».

Uno dei più recenti elementi di dibattito è proprio il rapporto con i comunisti. A questo proposito, il vicesegretario del Pli, Patuelli, ha affermato che saranno i fatti dei prossimi mesi a dimostrare se gli attuali contatti di alcuni leader del pentapartito con la segreteria del Pci sono normali e corretti rapporti con l'opposizione, oppure rappresentano sintomi di manovre disgregatrici dell'alleanza a cinque.

«Nel pentapartito, comunque, ha detto Paruelli «vi sono da tempo equivoci irrisolti sulla natura stessa della alleanza, verso la quale alcuni non hanno mai nascosto di non credere al suo ruolo strategico, ma di parteciparvi solamente come frutto di uno stato di necessità». Un riferimento diretto questo al segretario del Pri Spadolini.

Per il segretario del Pci, Natta, nella maggioranza c'è molto di più di alcuni equivoci ma una conflittualità evidente su tante questioni. Inoltre, avverte Natta, non è vero che il pentapartito non ha alternativa, ci possono essere delle soluzioni nuove, almeno nel metodo. Verifichiamo la possibilità — dice Natta —, che si costituisca un governo basato non sugli schieramenti ma sui progetti programmatici.

G. S.

Martinazzoli: difficile la vita del giornalista

SARONNO — *«La Giustizia non ha mezzi scarsi, ma mal distribuiti. Abbiamo una geografia giudiziaria dissestata, nata su basi non razionali».*

Così, il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, ha affrontato ieri a Saronno (Varese), dove è intervenuto all'inaugurazione della nuova sede della pretura, il tema di una migliore sistemazione geografica delle sedi giudiziarie.

Al termine della cerimonia il Guardasigilli ha così commentato casi recenti di incriminazione di giornalisti: «La condizione del giornalista è oggi molto difficile perché non esistono regole precise».

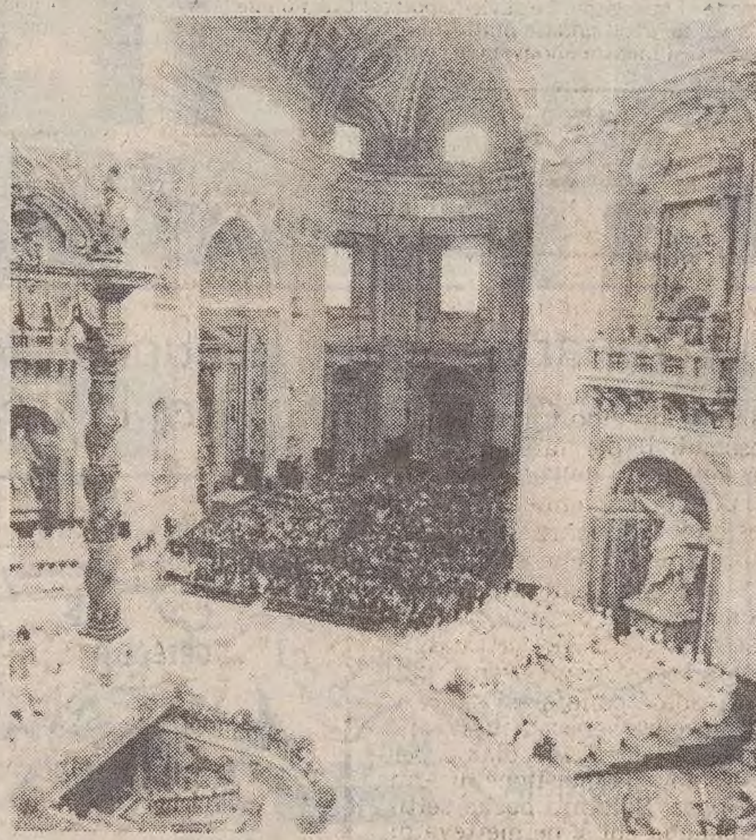
Parlando poi del segreto professionale ha affermato: «La pretesa di tutelare la fonte ha un valore se il giornalista compie una ricerca autonoma ma non ne ha se la notizia trapela da chi ha il dovere di mantenere il segreto».

I LAVORI VERI E PROPRI SI APRONO OGGI IN VATICANO

Sinodo, si sa come comincia non si sa come va a finire

Sarebbe fuorviante ipotizzare una conclusione «alternativa» al Concilio

ROMA — La storia non si cancella e il Concilio Vaticano II resta comunque lì, con i dubbi e le certezze che accompagnarono il lavoro e le conclusioni dei tremila padri conciliari. In ogni caso, una svolta per la Chiesa. Ma è poi anche vero che gli anni non passano invano. Il mondo non è più quello del periodo 1962-65, il periodo del Concilio, e la Chiesa neppure. Sarebbe allora fuorviante ipotizzare un Sinodo «alternativo» al Concilio. Non lo vuole Giovanni Paolo II e non sarebbe utile. Ma non avrebbe senso neppure una pura e semplice riproposizione del significato del Concilio, che prescindesse da due pontificati-chiave come quelli di Paolo VI (1963-78) e di Giovanni Paolo II (dal 1978). Nessuna suggestione giovannea, insomma, ma anche nessuna possibilità di riesumare considerazioni riduttive dei propositi e dello spirito con i quali Papa Roncalli volle il Concilio, che si aprì in Vaticano l'11 ottobre 1962.



A nostro avviso l'approccio al Sinodo straordinario non può che essere questo, problematico. Si sa come comincia, ma è impossibile prevedere come si concluderà, anche se è fuor di dubbio che la «mano» di Wojtyla si sentirà più volte. Ieri si è avuta in San Pietro la prevista, maestosa concelebrazione, con 86 cardinali, 133 vescovi e 36 sacerdoti raccolti intorno al Papa. Oggi si aprono i lavori veri e propri, con una «ricognizione» del Concilio affidata all'anziano cardinale francese Garrone. Giovanni Paolo II ha detto, all'omelia, che tutti i membri del Sinodo «fra i quali vi sono molti che vissero in persona l'eccezionale grazia del Concilio, cammineranno insieme con il Concilio per fare rivivere il clima spirituale di quel grande avvenimento ecclesiale». Poi ha citato la «Lumen gentium» e la «Gaudium et spes», le due Costituzioni pastorali uscite dal Concilio che costituiscono anche, sulla base dei dati raccolti nella recente indagine affidata dall'«Avvenire» alla Doxa, i documenti più letti e meglio conosciuti dalla maggioranza dei sacerdoti italiani. Infine si è a più riprese soffermato sul richiamo a Cristo Re (di cui ieri ricorreva la solennità) con l'auspicio che i suoi valori «possano diventare ispirazione profonda per i lavori».

Un vero e proprio richiamo teologico, dobbiamo avvertire a questo punto. Che si collega, aggiungiamo, alla ripetuta sottolineatura, operata specie in quest'anno dal cardinale Ratzinger, dell'irrinunciabile carattere «cristocentrico» della Chiesa, che in Cristo ritrova la sua unità. Possono apparire concetti ardui. Diciamo allora più semplicemente che si tratta di un punto sul quale il francescano brasiliano Boff e altri cosiddetti «teologi della liberazione» sfiorano (per Ratzinger, Von Balthasar, De Lubac e la teologia tradizionale) l'eresia. Per Boff e altri (come Kung), Cristo non sarebbe che un profeta, capo di una Chiesa locale, che avrebbe pagato con il sacrificio sulla croce la fine della sua avventura terrena.

Il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Poletti, ha definito il Sinodo «provvido strumento», che favorisce «la stretta unione e l'aiuto fra il Sommo Pontefice e i vescovi di tutto il mondo». E ne ha ricordato l'istituzione, ad opera di Paolo VI, con il motu proprio «Apostolica sollicitudo» del 15 settembre 1965. Paolo VI volle erigere — ha aggiunto Poletti — un consiglio stabile di vescovi «soggetto direttamente e immediatamente all'autorità del Papa». Anche questo Sinodo straordinario deve dunque riaffermare l'irrinunciabilità a un secondo principio fondamentale per la Chiesa, la collegialità. Una Chiesa unita intorno al rappresentante di Cristo in terra, il Papa, assistito dai vescovi.

Resta a questo punto soltanto da chiedersi se il Papa si sia effettivamente cautelato sulle conclusioni del Sinodo, chiamandovi a farne parte, come qualcuno ha osservato, solo vescovi e cardinali in sintonia con lui. I padri sinodali sono meno di duecento: i presidenti delle singole Conferenze episcopali (24 cardinali e una ottantina di vescovi); i patriarchi orientali e i metropoliti delle chiese cattoliche di rito orientale (una dozzina); i capi dei dicasteri vaticani (circa venticinque); tre rappresentanti di ordini religiosi (il gesuita Kolvenbach, il benedettino Dammertz e il salesiano Viganò); una quindicina di invitati speciali (fra i quali il teologo Von Balthasar e i cardinali Siri, Konig, Alfrink e Suenens) e ventuno padri di nomina pontificia.

Solo quest'ultimo elenco, a stretto rigore di logica, può consentire una «lettura» delle intenzioni di Wojtyla. Ebbene, dei dieci cardinali scelti da Giovanni Paolo II, almeno otto vanno considerati moderati. Si tratta dello zairese Malula, del brasiliano De Araujo Sales, dello spagnolo Suquia Goicoechea, del filippino Vidal, del tedesco Wetter e soprattutto di tre uomini di punta molto vicini a Wojtyla: gli arcivescovi di Parigi Lustiger, di Filadelfia Krol e di Boston Law. Il nono è l'Arcivescovo di Torino Ballestrero, chiamato in omaggio alla presidenza della Cei tenuta per sei anni, fino al giugno scorso. Il decimo, l'unico decisamente controcorrente, è il brasiliano Lorscheider.

Paolo Francia

PRIMA LA RELAZIONE DI BENVENUTO, POI GLI INTERVENTI DI LUCCHINI E LAMA

Si apre il congresso Uil Un'occasione di rilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Con una relazione del segretario Giorgio Benvenuto si apre domani a Firenze il nono congresso della Uil. Una scadenza che giunge in un momento particolare. L'interruzione della trattativa del costo del lavoro con la Confindustria e la ripresa del dialogo con le altre confederazioni saranno due dei temi su cui si incentrerà il dibattito.

L'aspetto, invece, degli equilibri interni non riserverà sorprese; scontata la conferma di Benvenuto, saranno apportate delle modifiche soltanto a livello organizzativo, avendo le tre componenti della confederazione, socialisti, repubblicani e socialdemocratici, trovato un consistente grado di unità. Semmai l'unico discorso aperto è quello relativo al segretario generale aggiunto, il numero due dell'organizzazione. La scelta in questo caso dovrebbe andare sul sindacalista repubblicano Giorgio Liverani.

I due aspetti citati prima, cioè la trattativa sul costo del lavoro e i rapporti con le altre confederazioni, saranno sviluppati non solo nel dibattito, ma anche e soprattutto, nel corso degli interventi di esterni. Infatti prenderanno la parola il presidente del Consiglio Craxi, il presidente della Confindustria, Lucchini e i segretari di Cgil e Cisl, Lama e Marini.

Lucchini ha già fatto sapere che il suo intervento non si ridurrà a un messaggio di saluto, ma che intende soffermarsi, davanti alla platea di sindacalisti, sui temi della trattativa e sulle prospettive dell'industria. Proprio a Firenze potrebbe, dunque, arrivare la notizia della ripresa del confronto tra sindacati e Confindustria, i contatti in realtà non si sono mai interrotti e negli ultimi giorni, attraverso riunioni riservate, è stato fatto il punto della situazione nel tentativo di spianare la strada a una ripresa ufficiale del negoziato.

Contatti che a maggior ragione continueranno a Firenze, dove saranno presenti appunto Lama e Marini. Lama, che al prossimo congresso della Cgil lascerà la guida della confederazione, rilancerà, così come ha fatto in primavera al congresso della Cisl, un messaggio perché sia continuato lo sforzo unitario.

Negli ultimi mesi, superati molti contrasti, le tre confederazioni si sono presentate unite agli appuntamenti più importanti, ora però si ritiene necessario un salto di qualità, la necessità di disegnare una strategia comune anche nel modo di fare il sindacato, nella necessità di adeguarsi a una società in evoluzione.

In fondo la crisi del sindacato unitario è nata proprio quando dal momento rivendicativo si è dovuti passare a una fase diversa, di proposta. Le tesi presentate al congresso della Uil cercano di dare alcune risposte, maggiore attenzione ai processi produttivi, alle nuove tecnologie e alle figure sociali emergenti. La Uil, che rappresenta circa un milione e mezzo di iscritti, ha subito negli ultimi anni un calo di adesioni, così come è avvenuto anche per le due confederazioni maggiori.

E questo perché nel settore industriale, così come è avvenuto e continua ad avvenire ancora in agricoltura c'è stato un calo di addetti. In espansione sono i settori del terziario, nel mondo industriale maggiore spazio occupano i lavori altamente professionali, i quadri intermedi. Gruppi consistenti di lavoratori spesso non rappresentati dal sindacato.

Giuseppe Sanzotta

Trapiantati anche i reni dei donatori di cuori

MILANO — Per la prima volta in Italia alla divisione vascolare dei trapianti del Policlinico di Milano, tre reni prelevati da altrettanti donatori di cuore di Vicenza, Bergamo e del «Niguarda» di Milano, sono stati impiantati a malati emodializzati. I tre interventi, compiuti dal prof. Antonio Vegeto, sono perfettamente riusciti e i pazienti hanno ripreso immediatamente la funzione diuretica quando ancora erano sdraiati sul lettino della sala operatoria.

Alle 23 di sabato sera il primo rene, proveniente dalla donatrice di cuore di Bergamo, Emanuela Brembilla, è stato trapiantato su un uomo di 45 anni abitante a Bergamo, sposato con due figli. Il malato era in dialisi da pochi mesi. All'una è stata la volta di una donna di 34 anni, di San Giuliano milanese, in cura da due anni. Ha ricevuto l'organo proveniente dal prelievo multiplo compiuto a Vicenza (il cuore è stato poi trapiantato a un paziente di Udine).

UN PASSAGGIO A LIVELLO CHIUSO RISCHIA DI BLOCCARE L'OPERAZIONE

Sta bene il meccanico veneto col cuore trapiantato a Udine

UDINE — Valentino Rigo, il meccanico quarantottenne di Concordia Sagittaria (Venezia) nel cui petto batte da sabato notte il cuore di un giovane di 18 anni, sta bene. Il paziente, il primo ad aver subito, nella nostra regione, il trapianto del cuore, è stato liberato dai tubi che lo aiutavano a vivere già sabato sera.

Ieri mattina, dalla camera sterile in cui si trova, ha comunicato, attraverso un apposito telefono, con la moglie, Milena Strumendo, e la figlia diciannovenne, Antonella. Sono stati momenti di intensa emozione e di gioia. È iniziata anche l'alimentazione per bocca del paziente, che ha mangiato una minestrina, della frutta cotta e un formaggino, e i primi esercizi di fisioterapia di mobilizzazione passiva.

Verso le 19 è sceso dal letto, ha fatto pochi passi ed è stato adagiato su una poltrona. Le sue condizioni generali sono soddisfacenti, il morale è alto. Il nuovo cuore, espiantato a Gianluca Bellame, di Gambellara (Vicenza) morto in seguito a un incidente stradale, si sta adattando alla nuova situazione.

Ieri alle 18 dalla divisione di cardiochirurgia dell'ospedale civile di Udine è stato diramato un bollettino medico sulle condizioni del paziente. Valentino Rigo è sottoposto a trattamento farmacologico profilattico del rigetto, trattamento che è stato integrato dalla prima somministrazione di ciclosporina, una nuova sostanza che permette di evitare gli alti dosaggi cortisonici necessari soltanto un anno e mezzo fa.

Valentino Rigo, attraverso il telefono, ha scambiato anche qualche battuta con i giornalisti. Ha detto di non sentirsi affatto stanco, di stare benone. Ma l'eventualità di un rigetto dell'organo trapiantato è sempre in agguato. L'aspetto immunologico, infatti, è senza dubbio quello che preoccupa maggiormente gli specialisti della divisione. A ogni modo, finora, il nuovo cuore ha ben reagito.

Il prof. Angelo Meriggi, primario della divisione di cardiochirurgia del nosocomio udinese, tira un sospiro di sollievo ricordando i momenti che hanno preceduto il trapianto. Un intervento in forse fino all'ultimo, a causa delle avverse condizioni atmosferiche che rischiavano di non poter far decollare l'elicottero che da Vicenza trasportava il prezioso organo da trapiantare. Era stato il prof. Cesare Puricelli, che per anni ha lavorato a fianco di Christian Barnard al Groote Schuur di Città del Capo con un altro medico, il dott. Dal Col, e uno strumentista, a recarsi a Vicenza.

Scortato da una pattuglia della polizia stradale fino all'eliporto di Casarsa, sede del quinto raggruppamento Ale «Rigel», era salito su un elicottero che con difficoltà è riuscito a prendere quota sotto la pioggia battente. Giunti a Vicenza i medici hanno effettuato l'espianto. Gianluca da alcuni giorni era in coma irreversibile ed era stato giudicato clinicamente morto alle 11 di mattina. Il suo cuore è stato riposto in uno speciale contenitore e quindi imbarcato sull'elicottero.

Da lì nuova corsa contro il tempo verso Udine. Ma un altro contrattempo sbarrava la strada a questo trapianto: un passaggio a livello chiuso costringeva le volanti a cambiare percorso allungandolo di qualche chilometro. Finalmente, alle 3 di sabato è iniziato l'intervento.

Domenico Diaco

COMINCIA IL SOGGIORNO OBBLIGATO DELL'EX SINDACO

Ciancimino a Rotello Il paese si rassegna

PALERMO — L'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, scarcerato venerdì scorso per scadenza dei termini della detenzione preventiva, ha lasciato la sua abitazione palermitana intorno alle cinque ed è partito in auto per Rotello, che ha raggiunto in giornata, come gli impone l'ordinanza del giudice istruttore. Nel piccolo comune molisano, Ciancimino, che è accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso, dovrà risiedere obbligatoriamente in attesa del processo. Vito Ciancimino è stato accompagnato dai figli Massimo e Giovanni, che risiederanno con lui per qualche giorno.

«Siamo amareggiati — hanno detto i difensori di Ciancimino, gli avvocati Frino Restivo e Orazio Campo — che a un uomo anziano e malato non sia stato consentito, come avevamo richiesto, di sottoporsi a un controllo sanitario prima di andare in un comune privo di presidi medici». I legali hanno preannunciato ricorso in cassazione contro il provvedimento del giudice istruttore che impone a Ciancimino di risiedere a Rotello. «Non è una cosa degna di un paese civile — ha commentato l'avv. Restivo — che si vanta di avere illuminate tradizioni giuridiche».

A Rotello, Armando Plescia, sindaco di questo comune con 1800 abitanti, la cui principale attività economica è quella agricola con una vasta parte del territorio destinata a oliveti, ha dovuto provvedere all'alloggio di Ciancimino: una stanza presso l'unica e modesta locanda — trattoria «La Rustica» dove don Vito, assieme ai figli, ha trascorso la prima notte.

Armando Plescia, ex vigile urbano, pensionato e diventato sindaco di una giunta democristiana che quattro mesi orsono, alla notizia che Ciancimino veniva destinato nel suo comune, aveva minacciato la ferma opposizione a tale provvedimento, sembra ormai rassegnato: «La legge ci mette con le spalle al muro — spiega preoccupato — e noi siamo costretti a fare il nostro dovere, come Ciancimino dovrà fare il suo. Niente convocazione della giunta comunale, quindi, niente proteste perché in concreto cosa potremmo fare?».

Secondo la legge, l'amministrazione comunale di Rotello dovrebbe assicurare a Vito Ciancimino anche un lavoro. «Ma quale lavoro! — dice il sindaco Plescia — abbiamo centinaia di giovani disoccupati che da anni aspettano un posto di lavoro». Il comune di Rotello, però, se Vito Ciancimino lo richiede, visto che sostiene di non possedere più una lira, dovrà provvedere al pagamento di un sussidio mensile di circa 200 mila lire, che poi la prefettura di Campobasso restituirà.

■ INCIDENTE — Un ragazzo di 12 anni, Michele Grillo, è stato ferito mortalmente da un colpo di fucile partito accidentalmente dall'arma di un amico del padre, durante una battuta di caccia in contrada «Averni», vicino Gallipoli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 24 novembre 1985 è stata di 81.150 copie


Certificato n. 726 del 6.12.1984

CONCLUSA L'INCHIESTA SUL CLAMOROSO E NEGATIVO ACQUISTO DI DOLLARI

Corte dei conti sul «venerdì nero»: leggerezze e negligenze dell'Eni

ROMA — *Il 19 luglio scorso l'Eni non si attenne alle regole di comportamento che devono caratterizzare, con tratti di efficienza e di economicità, gli interventi di un ente pubblico di grandissimo livello economico. È questo in sostanza — a quanto si è appreso — il parere della Corte dei conti, di imminente pubblicazione, sul «venerdì nero» della lira, che vide il dollaro salire repentinamente a 2.200 lire (contro le 1.839 del giorno precedente) a causa dell'acquisto di 125 milioni di dollari ordinato dall'Eni.*

L'ordine di acquisto fu mantenuto nonostante i «consigli» contrari dati all'Eni dalla banca operatrice (l'istituto San Paolo di Torino) e dalla stessa Banca d'Italia, le quali, tra l'altro, avvertirono l'Eni che il lunedì successivo sarebbero stati disponibili sul mercato 150 milioni di dollari a prezzo normale. Per evitare che il dollaro salisse ancora la Banca d'Italia fu costretta, il 19 luglio, a immettere sul mercato 116 milioni di dollari chiudendo subito dopo il «fixing» del cambio.

La Corte dei conti affermerà, comunque, che dalle informazioni in suo possesso non risulta che il «venerdì nero» sia stato provocato da intenti speculativi, ed ha ritenuto di non poter muovere all'Eni «puntuali censure» in proposito.

Pur avendo esaminato molteplici documenti e testimonianze, la Corte dei conti ha fondato essenzialmente sui «fatti ammessi» dallo stesso Eni la «determinazione» da inviare ai ministri del tesoro e delle partecipazioni statali, per i provvedimenti di loro competenza, e alle commissioni finanze e bilancio del Senato per riprendere il dibattito a suo tempo aperto sulla vicenda.

A quanto risulta il «venerdì nero» sarà dichiarato conseguenza di lacune organizzative interne dell'Eni, tra le quali l'aver operato sul mercato dei cambi senza una adeguata disciplina interna, affidandosi a iniziative personali e con uno scarico progressivo di competenze fino a gravare di oneri, ma non di connessi poteri, dei semplici impiegati.

Risulta alla Corte che il 19 luglio, mentre il prezzo del dollaro saliva vertiginosamente, il direttore finanziario, Mario Gabbrielli, che alle 11.30 aveva dato l'ordine di acquisto, era a Milano e alle 15 non sapeva ancora dire al presidente Reviglio che cosa era esattamente accaduto; che il vicedirettore vicario, Ciccone, era assente; che il vicedirettore per le operazioni finanziarie, Bessani, era in ferie; che il responsabile della gestione valutaria, Plaja, era a pranzo a Montecarlo e, avvertito telefonicamente di quanto stava accadendo, non ritenne di poter annullare l'ordine di acquisto.

Il 19 luglio scorso — secondo la Corte dei conti — l'Eni era sostanzialmente rappresentata sul mercato valutario solo da un funzionario di categoria «A», Bixio Petracca, il quale non aveva il potere di annullare l'ordine di acquisto dei dollari come insistentemente consigliavano l'istituto San Paolo e la Banca d'Italia.

La Corte dei conti — a quanto risulta — dichiarerà che un ente delle dimensioni dell'Eni, forse il più importante operatore italiano sul mercato dei cambi, deve prevedere anche l'imprevedibile; e che il «venerdì nero» è stato provocato da leggerezze e negligenze che non rispondono affatto al principio di buona amministrazione sancito dall'articolo 97 della Costituzione e ai criteri di efficienza e corretto impiego del denaro pubblico imposti agli enti di gestione dalla legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

La «determinazione» della Corte dei conti sarà emessa normalmente dalla sezione controllo enti (quella che vigila sulla gestione degli enti, come l'Eni, a contributo statale ordinario). Per quanto si sa una copia della «determinazione» sarà inviata alla procura generale (che comunque ha autonomamente aperto un'istruttoria sul «venerdì nero» fin dal 24 luglio scorso) nell'ipotesi che dalla vicenda emergano profili di danno erariale. Il «venerdì nero» è infatti costato all'Eni 36 miliardi e mezzo di lire più del previsto.

Scosse di terremoto in provincia di Forlì

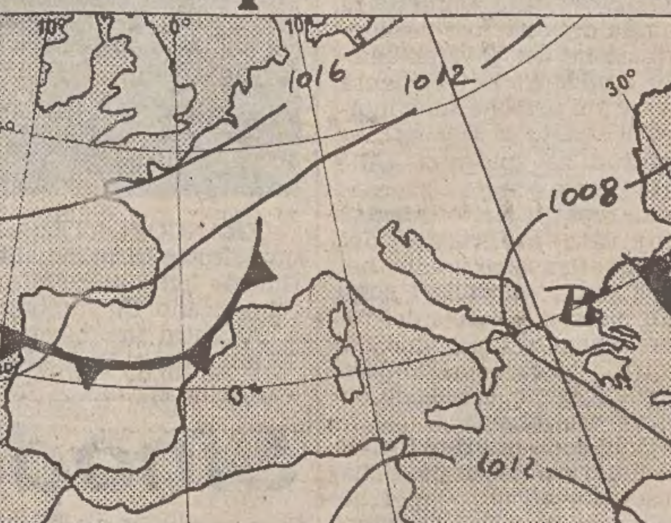
FORLÌ — Alle 7.54 di ieri nella zona dell'Appennino tosco-emiliano al confine tra Romagna e Toscana è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3,9 pari a poco più del quinto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata tra i paesi di San Piero in Bagno, Bagno di Romagna e Santa sofia, in provincia di Forlì. Una replica di intensità minore (magnitudo 2,5, secondo grado Mercalli) è stata registrata alle 8.03.

Nei comuni di Bagno di Romagna e Verghereto e nelle frazioni limitrofe la scossa è stata avvertita da tutta la popolazione, che si è riversata nelle strade. I carabinieri non hanno però avuto segnalazioni di danni gravi. Alcuni edifici di vecchia costruzione sono stati lesionati ma rimangono abitabili.

A Verghereto i vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo in una villetta ristrutturata, che presentava crepe profonde nei divisori di un appartamento, ma l'abitazione non è stata giudicata pericolante.

Il terremoto, che ha interessato la provincia di Forlì, è stato anche avvertito in molti comuni dell'Alto Pesarese.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria sul Mediterraneo è in temporanea attenuazione.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile; sulle altre zone nuvolosità irregolare con addensamenti e precipitazioni, anche a carattere temporalesco, più frequenti sul medio e basso versante tirrenico. Nebbia in Val Padana dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti: deboli o moderati settentrionali, tendenti a provenire da Sud-Ovest sulle regioni meridionali e sul medio versante tirrenico.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui mari ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di oggi: Trieste 7, 10; Bolzano 1, 9; Verona 5, 9; Venezia 4, 9; Milano 4, 6; Torino 4, 7; Mondovì 1, 4; Cuneo 1, 4; Genova 5, 9; Bologna 3, 7; Firenze 2, 13; Pisa 4, 13; Falconara 7, 9; Perugia 5, 9; Pescara 7, 12; L'Aquila 1, 8; Roma Urbe 7, 13; Roma Fiumicino 8, 13; Campobasso 2, 7; Bari 5, 13; Napoli 4, 15; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 11, 13; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 15; Catania 5, 18; Alghero 6, 12; Cagliari 5, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -3, -2; Atene n. 14, 19; Beirut s. 14, 22; Belgrado n. 4, 7; Berlino n. 3, 0; Bruxelles n. -3, 5; Buenos Aires n. 18, 24; Cairo n. 15, 26; Caracas n. 4, 18; Chicago n. -6, 2; Copenaghen n. 2, 3; Francoforte s. -4, 0; Ginevra n. -1, 2; Havana n. 24, 27; Helsinki n. -3, 0; Hong Kong s. 20, 22; Gerusalemme s. 10, 22; Lima s. 15, 20; Lisbona n. 6, 14; Londra p. 10, 17; Madrid n. -5, 10; Montreal n. -5, -2; Mosca s. -11, -6; New York n. 4, 11; Oslo s. -9, -6; Parigi p. -1, 5; Rio de Janeiro n. 22, 36; San Francisco n. 10, 12; Santiago s. 13, 27; San Paolo n. 18, 30; Sydney n. 5, 22; Tokio p. 10, 16; Vienna p. 1, 3; Varsavia n. -1, 0.

Murasaki: misera e grande scrittrice giapponese

Il nome di Murasaki Shikibu è noto da quasi un millennio attraverso le sue opere, ma della vita della grande scrittrice giapponese ci sono pervenute solo poche notizie. Basandosi sulle stringate fonti storiche e su una precisa conoscenza del mondo giapponese nell'era Heian, la giornalista e scrittrice Gabriella Magrini ha ricostruito nel romanzo «Mille autunni» (Frassinelli editore, pagg. 470, lire 19.500) una sorta di biografia fantastica della geniale Murasaki.

Le sue stesse opere hanno contribuito in modo decisivo a questa ricostruzione: Gabriella Magrini ha cercato di scoprire la donna che stava dietro quelle pagine raffinate, ha colto ciò che vi era di inespresso e ha inventato il «suo» personaggio Murasaki. La Magrini non si cimenta in una biografia letteraria; non intende attribuire alla scrittrice giapponese le sensazioni dei suoi personaggi di carta né ha voluto



leggere questi ultimi come una trasposizione della vita dell'autrice.

Cerca piuttosto di afferrare la personalità eccezionale che traspare dalle pagine del «Genji monogatari» e dal «nikki» (diario). Con una sensibilità tutta femminile ha ripercorso la vita di Murasaki, intuendo la difficoltà delle sue scelte, l'amarezza delle sue rinunce e la sua ferma volontà di scrivere.

Murasaki Shikibu visse attorno all'anno Mille, nel periodo classico della letteratura nipponica e, da nobildonna del suo tempo, ricevette una solida istruzione. Le dame dell'epoca Heian sono più che mere fruitrici: si riuniscono in salotti letterari, copiano manoscritti e soprattutto osano strade nuove, sono le prime ad abbandonare il sino/giapponese usato dai colti per scrivere romanzi e diari in «kana» (alfabeto giapponese), elevando a dignità letteraria e diffondendo questa scrittura.

Benché queste donne avessero strumenti e spazi per potersi esprimere (e infatti tanta parte della letteratura d'era Heian è femminile) e il loro ambiente paia per certi versi così illuminato, esse vivono relegate in una gabbia dorata, comunque in una posizione subalterna. La Murasaki fittizia, immaginata dalla Magrini, è una donna schiva, incapace di vivere nel modo richiesto a una dama del suo rango, una donna che scrive testardamente tra gli intrighi e lo splendore della nobiltà giapponese.

Chiamata a palazzo imperiale grazie al successo del suo «Monogatari», mal s'adatta alla spietata lotta per il potere, alle maldicenze e alle vendette. Il romanzo ricrea l'atmosfera elegante della vita di corte e all'interno di questa il mondo particolare delle donne, le amicizie, le complicità, i sortilegi, le confessioni e i segreti sussurrati al riparo delle cortine di gala.

Vitali e innovatrici in campo letterario, queste donne erano fragili rispetto alle convenzioni dell'epoca e si consumavano nell'attesa di mariti e amanti libertini. Murasaki stessa non riesce a liberarsi della pesante etichetta e rinuncia all'unico uomo che abbia mai amato e compreso, poiché egli appartiene a un rango inferiore.

Più che un omaggio all'autrice del primo grande romanzo della letteratura giapponese il libro della Magrini è la storia di una donna, delle sue contraddizioni, dei suoi desideri e della sua straordinaria capacità inventiva.

(Aggiungiamo infine quali sono le altre opere di Murasaki Shikibu disponibili in traduzione italiana: «Storia di Genji, il principe splendente», pubblicato da Einaudi nel 1957; «La signora della barca e il ponte dei sogni» edito da Bompiani nel 1981 e «Diario e memorie poetiche» uscito l'anno scorso da Feltrinelli).

Daniela Antoni

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Slanci e salti da mediocre

La figura di quel grande dilettante (dell'arte e dei sentimenti) che fu Francesco Albergati Capacelli un nobile bolognese del Settecento diventato celebre per un cruento fatto familiare di cronaca «nera»

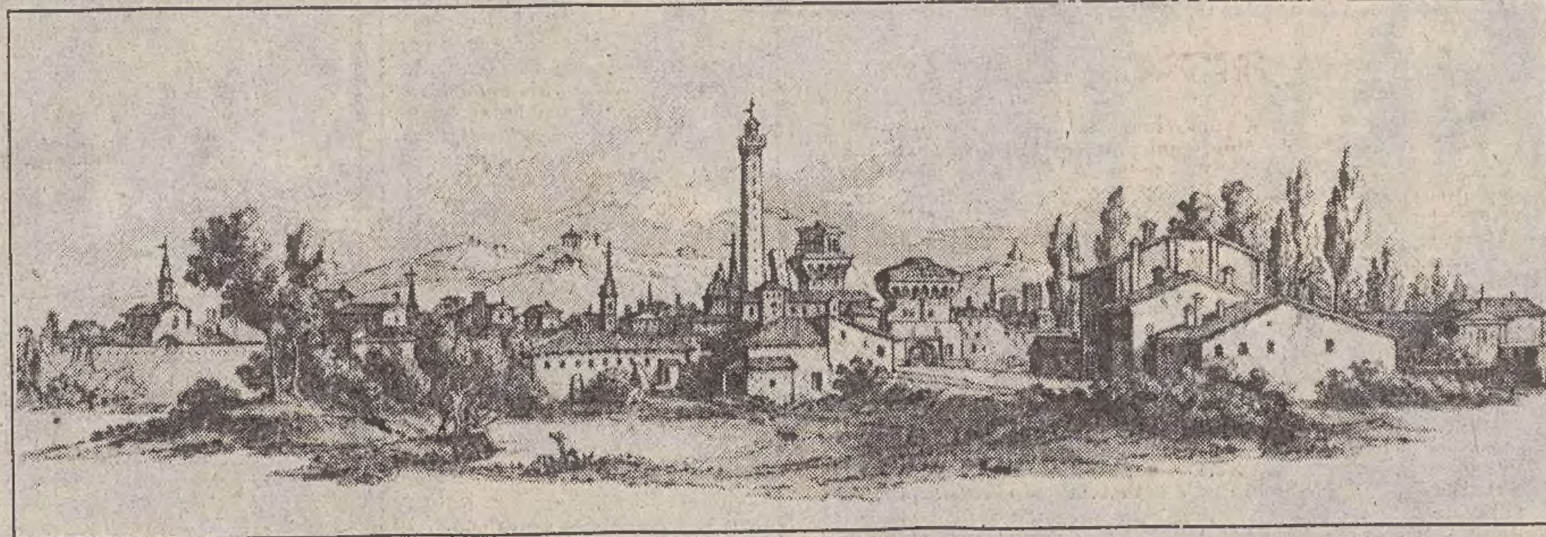
La sera sui campi attorno a Bologna. Campagne spente, senz'alberi, deserte, poi all'improvviso, in fondo a una strada, ecco scolpirsi contro al cielo buio l'ombra imponente di un palazzo. Improvvisamente dal palazzo si levano delle grida disperate. Cosa è accaduto? E' la sera di Ferragosto di quasi duecento anni orsono. Nella villa Albergati Capacelli di Zola Predosa c'è stata una festa da ballo, alla fine della quale è scoppiato un litigio tra sua eccellenza il senatore, ciambellano e generale della corte polacca — tutti titoli meramente onorifici — Francesco Albergati Capacelli (nato a Bologna il 19 aprile 1728 e ivi morto, quasi settantaseienne, il 16 marzo 1804) e la sua seconda moglie, Caterina (o Cattina) Boccabadati.

La donna, preso in mano un piccolo coltello da frutta, si vibra due colpi mortali in direzione del cuore. Domenica 20 agosto, per ordine del cardinale legato — in termini contemporanei diciamo il «prefetto» di Bologna — il marchese (il ricchissimo Albergati era anche marchese) è rinchiuso nella «camera del caffè» — o dispensa — della stessa villa — oggi si direbbe agli arresti domiciliari —, e nello stesso salone della villa, data la posizione del personaggio (era stato anche «gonfaloniere», cioè «sindaco») si tiene il processo.

Il 9 novembre 1786 viene emessa la sentenza che proclama l'Albergati innocente dall'accusa di uxoricidio. L'assolto la sera stessa va all'opera, esibendosi nel suo palco a tutta l'«high society» bolognese. All'indomani, con i figli, parte per Venezia.

Lasciamo ora la villa/palazzo di Zola (tra le sue mura Giuseppe o Pupi Avati, regista bolognese, classe 1938, ha girato nell'84 «Noi tre», che ci presenta Mozart quattordicenne) e uno dei fatti di cronaca più chiacchierati della fine del Settecento italiano, per un libro dei tempi andati «pescato» di recente sulla bancarella di un «bouquinist».

E' un volume in 8° (cm 19,2x12,3), in brossura, uno di quei libri che un tempo si dicevano in «formato Le Monier», un pochino «sciolto» (un po' squinternato, il che ne limita il valore venale: diciamo 35 mila lire), pagine VIII+492. Ne è autore Ernesto Masi. Studioso bolognese (nato nel 1837 e morto a Firenze il 17 maggio 1908), fu segretario dell'istruzione nel governo provvisorio emiliano alla fine della seconda guerra d'indipendenza e conservò la carica dopo l'annessione, diventando segretario al ministero dell'istruzione del Regno.



Viene ricordato come «un felice rievocatore di tempi e figure della nostra storia» (cfr. «Dizionario biografico degli autori», Fabbri/Bompiani, pagg. 229). Il libro è proprio una rievocazione dei tempi andati, lo dichiara subito anche la copertina: «Ernesto Masi, "La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati, commediografo del secolo XVIII"». Vignetta con lo stemma editoriale (una «Z» sovrastata dal motto, vagamente virgiliano, Labor fidenter), stampato «In Bologna / Presso Nicola Zanichelli / Successore alli Marsigli e Rocchi / (fuso) / MDCCCLXXVIII (1878)».

Una pubblicazione del tempo, la «Rassegna settimanale» di Firenze, così scriveva di questa fatica di Ernesto Masi: «La vita un po' avventurosa del ricco patrizio bolognese e le sue relazioni con gli uomini più famosi del suo tempo porgono al nostro autore l'occasione di farci una pittura in molti luoghi assai viva dell'Italia nel secolo XVIII. In vero il teatro dell'azione si restringe più specificatamente a Bologna e a Venezia, dove l'Albergati era solito di soggiornare la più parte dell'anno, ma il vivere in queste due città non era, quanto ai costumi, gran che disforme da quello delle altre, e i molti particolari ed aneddoti che l'autore intreccia con arte finissima alla vita del suo protagonista, rischiarando di viva luce tutto quel secolo così vario nelle sue spensieratezze e mollezze, nelle sue aspirazioni e nei suoi tentativi di riforme».

Per il lettore di cento anni e passa dopo, il libro tradisce i metodi ottocenteschi della critica storicistica, quella che amava studiare se Dante — ad esempio — fosse o no malato agli occhi o quanto alte fossero le mura della città di Dite. Così l'autore, di certo garbatissimo e vivace conversatore, con una certa polemica anticlericale o antipapalina, tipicamente ottocentesca e emiliano/romagnola, risulta fin troppo amante delle digressioni: parla dell'Albergati ma anche di una selva di figure grandi e piccole del nostro Settecento.

Certamente lo dichiara già nel titolo che tratterà pure degli amici del commediografo, emulo di Goldoni. Fu pure — cosa incredibile per un nobile — amabilissimo attore dilettante: per lui Goldoni scrisse almeno quattro lavori. In pratica la maggiore occupazione dell'Albergati fu scrivere e recitare, sia all'improvviso o secondo i canoni della commedia dell'arte sia testi propri e dei suoi illustri amici: da Goldoni a Voltaire ad Alfieri.

Sempre che glielo lasciassero il tempo i guai familiari: dalla madre follemente possessiva, alle tre mogli, alla relazione tutta letteraria con la poetessa veneziana Cecilia Zen Tron («adorabile Aspasia della decadenza veneziana» cantata anche da Parini). Dalle noie del primo matrimonio fu liberato da una sentenza di annullamento quando sulla cattedra di Pietro sedeva il papa bolognese Benedetto XIV, al secolo Prospero Lambertini (pontefice dal 1740 al '58, personaggio sul quale si impernia l'omonima commedia di A. Testoni).

Il secondo matrimonio finì nel modo tragico appena descritto; infine, sessantenne, sposò (pare per scommessa) una ballerinetta veneziana. Ernesto Masi, per difendere il suo personaggio, nega la scommessa, ma è interessante riportarla come aneddoto di vita settecentesca: «...l'Albergati, stando un giorno a tavola con alcuni suoi amici e tre ballerine del teatro dell'opera, in un accesso di pazza allegria imbussolò i nomi delle tre donne, dichiarando che avrebbe sposata quella che sortiva per prima».

Era Teresa Checchi Zampieri, la terza, venticinquenne moglie del marchese commediografo. Negli ultimi anni della sua vita l'Albergati divenne personaggio vagamente giacobino ed ebbe incarichi dai governi repubblicani — o «repubblichini», come voleva Alfieri — instaurati dai francesi, di censore di libri e spettacoli.

Ho accennato alla galleria di figure grandi e minori che sfilano nelle pagine di Ernesto Masi, ritratti brillanti soprattutto nelle citazioni. Ad esempio Antonio Longo «un Casanova in diciottesimo, che conobbe l'Albergati in casa della Tron», così descrive uno dei personaggi perpetuamente ospiti del carnevale veneziano e amicissimo dell'Albergati, il senatore bolognese conte Pepoli (e il ritratto, a tutto tondo, si presta anche allo stesso Albergati): «Illustre genio, tanto ricco di talenti, d'ingegno e di rendite, quanto di capricci... Indefesso egli nello studio delle scienze e negli esercizi delle belle arti e della ginnastica — ("ginnastica" andrebbe letto "teatro" per pienamente adattare il ritratto all'Albergati, n.d.r.)» — vedevasi in un solo giorno poeta tragico, comico, drammatico, epico, ballerino serio, grottesco, da corda, guidatore di cavalli, remigante, musico, suonatore di flauto, lacchè, declamatore, giuocatore di cavallo, di scherma, di bigliardo, di bandiera, e, negli ultimi momenti della sua vita, persino di lotto.

«In qualunque di queste arti, scienze ed esercizi, fuori che nell'ultimo, avrebbe potuto giungere alla celebrità, se ad un solo od a pochi almeno vi fosse dedicato, ma la generalità de' suoi studi e l'occuparsene a slanci e salti lo fece rimanere tra i confini della mediocrità». Meglio non si potrebbe dire di quel grande dilettante, dell'arte e dei sentimenti, che fu il «commediografo» e «scrittore» Francesco Albergati Capacelli.

Sergio Brossi

Sopra, una veduta settecentesca di Bologna da una stampa dell'epoca.

La rassegna dei libri

Perché tutto è plastica

Sylvia Katz: «Plastica. Storia e impieghi delle materie plastiche» - Rizzoli editore, pagg. 160, lire 50 mila.

Una recente notizia di cronaca ci avverte che non è molto sano nutrirsi di cibi che siano stati avvolti da un rivestimento di plastica: ma questa materia, ormai, è dappertutto e non ne potremmo fare a meno, nemmeno per conservare pietanze. Da dove viene? Che storia ha alle spalle? Come è stata utilizzata finora? Questo libro di Sylvia Katz, collezionista di oggetti in materia plastiche e autrice di numerosi saggi su questo argomento, ce ne dà una formidabile prova, ricordando in qualche modo la mostra che tempo fa si tenne a Venezia sullo stesso tema.

Naturalmente, i più curiosi sono gli oggetti antichi, o almeno «vecchi», quando la plastica non era ancora tale ma si chiamava per esempio «bakelite» (ed ecco una rubrica che ha la forma di un elegante telefono, ecco un altoparlante per radioricevitore, del primo Novecento).

Ma anche la celluloide ha fatto buon servizio: alla fine



del XIX secolo fu usata per piccoli oggetti di uso domestico, spesso trattata a imitazione dell'osso, dell'avorio o della tartaruga (penne stilografiche, servizio da toilette).

Più antiche ancora sono l'ebanite e la parkesina (nitrocellulosa), quest'ultima molto pregiata, con cui si realizzarono piacevolissimi effetti cromatici resi possibili «dall'incompleta miscelazione dei pigmenti e l'uso di complicati intarsi d'oro, d'argento e madreperla». Siamo nell'ultimo quarto dell'Ottocento.

Più avanti si va col tempo, più cresce l'uso della plastica, applicata a sempre nuovi oggetti. Bambole, giocattoli, televisioni e radio, juke box, utensili, mobili di sempre più raffinato design, cose che («negli imprevedibili anni Settanta», come scrive l'autrice) valgono di per sé, mentre il loro uso diventa perfino difficile da indovinare (come un avveniristico spillone per capelli...).

Il volume ha una presentazione iniziale e una «guida finale», completa di glossario ed elenco dei collezionisti e delle riviste specializzate.

M. I.

Nella foto dal volume, un contagocce per uso medico, una scatola e due «châtelaine» in ebanite (fine XIX secolo).

I «Quaderni» giuliani

Ora che Marcello Fraulini non c'è più, questo ventunesimo e ventiduesimo «Quaderno degli scrittori giuliani» — l'ultimo in ordine di tempo dal lontano 1953 allorché lo stesso Fraulini, avviò l'iniziativa di raccogliere alcune prose e poesie di scrittori giuliani in un Quaderno divenuto con gli anni quasi affettuosa consuetudine — ora, dicevamo, lo sfogliare e il leggere queste pagine acquista il significato di un omaggio e al tempo stesso di un grazie all'uomo e al letterato che per decenni, con modestia e con passione, ha lavorato per la cultura di Trieste.

E' Liliana Bamboschek, autrice dai molteplici interessi, ad aprire questo Quaderno (Società artistico letteraria, «Italo Svevo» edizioni, copertina di Ugo Carà, pagg. 153), mettendo ancora una volta in luce quella sorta di febbrile sensibilità che caratterizza il suo dettato poetico. Quindi, preceduto da tre brevi liriche di Giancarlo Barbieri, un racconto di Lida Benci Fragiacomo.

Ancora poesia con Laura Borghi Mettroni e Lucia Borsatti, mentre Sergio Brossi «occhieggia» a via del Monte e a Umberto Saba che di quell'erta è stato il poetico cantore. E se Renata L. Cargnelli, Mariuccia Comite Coretti e Cosimo Cosenza consegnano a questo Quaderno la loro sempre feconda ispirazione poetica, Fidelia Damato Vitello, Iolanda De Carli Manes, Nada Orsini Deganutti, Rinaldo Derossi, Gilda Kragl Di Giovanni, Bruno Fabris, Enrico Fraulini, Lucienne Furois, Eugenio Vitale Gelleti, Bruno Maier, Elisabetta Penati, Nora Franca Poliaghi, Giuseppe Secoli e Oscar Venturini lo arricchiscono con delle prose dal fondo delle quali emerge il «quid» di una triestinità inquieta e affascinante.

Infine, le doverose e suggestive presenze poetiche di Ketty Daneo e Lina Galli affiancate da altre espressive voci liriche in dialetto e in lingua: quelle di Rina Grassi Inchingolo, Ervino Gregoretti, Ettore Malnati, Laura Marocco Wright, Maria Grazia Miccoli Redivo, Fulvio Muiesan, Liliana Passagnoli, Sergio Pirnetti, Maura Sacher, Griaziella Semacchi Gliubich, Anna Maria Tiberi, Pietro Zovatto, Sisinio Zuech.

Grazia Palmisano

Ciampi, canzoni e buona poesia

Piero Ciampi: «Ho solo la faccia di un uomo» - Get edizioni (Udine), pagg. 198, lire 15 mila (a cura di Giuseppe De Grassi).

«Non Dio, decido io», usava dire con un tocco di arrogante presunzione. Ma sapeva di sbagliare, e infatti aggiungeva: «La morte mi fa rabbia perché non posso fregarla...». Piero Ciampi, «poeta maledetto» e personaggio impossibile per la nostra canzone d'autore, fu «fregato» dalla morte nel gennaio 1980, a soli 46 anni. Un cancro alla gola se lo portò via dopo un'esistenza controcorrente, seguita in questi cinque anni — come spesso accade in questi casi — da una timida rivalutazione post mortem.

Pochi mesi dopo la sua morte, Gino Paoli, uno dei pochissimi che da vent'anni cantava sue canzoni, incise un album interamente dedicato alla sua opera: «Ha tutte le carte in regola per essere una artista». E ancora in quel 1980 uscì il libro «Piero Ciampi, canzoni e poesie», edizioni Lato Side, a cura di Edoardo De Angelis.

A cinque anni di distanza il Comune della sua Livorno nei giorni scorsi gli ha dedicato una «tre giorni» fatta di spettacoli musicali e teatrali, di conferenze e varie altre iniziative collaterali.

In quell'occasione è stato anche presentato il libro che ora esce grazie all'opera della Get edizioni di Udine, collana «I quaderni della memoria», un'iniziativa legata al lavoro del «Get teatro» udinese, che a Livorno ha presentato lo spettacolo «Niente nella memoria - Jazz per Piero Ciampi».

Il libro si intitola «Ho solo la faccia di un uomo» e colma — come scrive nella postfazione Edoardo De Angelis, autore del precedente e già citato libro sul cantautore — «due lacune che sentivamo: il Ciampi poeta/scrittore in senso stretto e il Ciampi inedito, che sapevamo dormire in qualche cassetto...».

Grazie al paziente lavoro di Giuseppe De Grassi, curatore del volume, leggiamo le poesie e alcuni racconti dell'artista, il cui esordio nel campo della musica leggera risale al 1961 («Lungo treno del Sud», quando si faceva chiamare ancora Piero Litalianò, un nome che si era portato dietro dopo alcuni mesi passati a Parigi...).

Ciampi graffia perché si sente graffiato, scrive Maurizio Cucchi nella prefazione («Esistono varie possibilità di salvarsi per uno come me, l'ultima è lo scrivere...»). Ma è capace anche di tenerezze disarmanti, come per esempio quando si rivolge alla ex moglie o alla madre («Tu, 20/2/1936, di professione ex moglie, malgrado tutto, mi hai dato una mano»; «Madre, so che mi hai preparato un letto con lenzuola fresche. Madre, perdona se sono scamiciato, è la mia prima morte»). Versi dai quali emerge tutta la fragilità di un livornese presuntuoso e attaccabrighe, capitato per caso in un mondo, quello della canzone, che non gli apparteneva.

Carlo Muscatello

*
**

Lorenzo Scrupoli: «Il combattimento spirituale» — Rusconi editore, pagg. 172, lire 18.000.

Questo libro, apparso nel 1589 in prima edizione, è considerato uno dei capolavori nella storia della letteratura ascetica e devozionale italiana. Scrupoli, morto a Napoli nel 1610, fu sacerdote nell'ordine dei Teatini, ridotto poi allo stato laicale per una vicenda mai chiarita. Il combattimento, così come lo intende l'autore, riguarda «il continuo esercizio di perfezione e agonistico modellamento della volontà», che è poi quanto di cattolico c'è nel libero arbitrio, per cui l'uomo può «liberissimamente volere, o non volere, tutto ciò che vuole, o non vuole».

Taccuino

Donne di Fiume

ROMA — Nelle antiche sale di Castel Sant'Angelo è in corso una mostra antologica di Salvatore Fiume. Si tratta di una vasta panoramica di trent'anni di lavoro di un artista siciliano assai significativo nell'orizzonte culturale italiano. Testimone e interprete di una fioritura artistica «milanese», che lo ha avuto amico e compagno di critici e scrittori come Buzzati, Carrieri, Valsecchi e altri, ora Salvatore Fiume espone per la prima volta a Roma le grandi immagini che lo hanno reso celebre. Sono immagini di isole pietrificate, di uomini a cavallo, di donne e figli, di animali e piante. E fra queste immagini una sequenza affascinante di figure femminili, percorse da una inquietante e attualissima suggestione.

La mostra, promossa e organizzata dalla galleria d'arte Farnese e patrocinata da personalità politiche e culturali, intende mettere in luce il significato dell'intera opera del Maestro attraverso i momenti più salienti di tutta la sua complessa produzione pittorica e plastica. «Opere scelte», come le ha definite Fiume, che coprono un arco di tempo che va dagli anni '50 ai nostri giorni.

E' un'atmosfera vivace, variata, resa magica, qualche volta, da certi toni che hanno sapore di fiaba e dalle linee morbide con cui l'artista tratteggia le sue odalische. Un'atmosfera che scaturisce da questa raccolta e ne fa risaltare la preziosa raffinatezza.

Per meglio analizzare e mettere in luce l'intera produzione di Salvatore Fiume, in occasione di questa rassegna è stato pubblicato un volume/catalogo introdotto da Raffaele De Grada, che contiene saggi critici. Il volume è edito dall'Editore Dolomia di Trento.

Paolo Levi scrive, fra l'altro, che «la grande antologica storicizzata l'artista siciliano sia sul piano etico sia su quello creativo. Egli porta alla luce situazioni e condizioni figurative proprie sovrapponendole, spesso con acuta ironia, a quelle dei maestri con cui ama cimentarsi, quali Paolo Uccello e Velasquez, sino a giungere a Picasso e De Chirico.



«Se superficialmente le sue composizioni pittoriche possono essere viste in chiave di semplice godimento estetico, solo un'attenta analisi filologica e contenutistica della sua opera permette di coglierne completamente l'essenza. Fiume è pittore anomalo, e quindi scomodo, che ha elaborato un codice personale di cui bisogna impadronirsi se ci si vuole avvicinare alla sua opera in modo lucido e obiettivo».

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 10 dicembre.

Piero Longardi

Sopra, «Somala».

«Strutture-Immagini» della Rónay a Trieste

Si apre oggi alle 18 nella Sala comunale d'arte di piazza Unità a Trieste una mostra di Eva Rónay («Strutture/Immagini») che resterà allestita fino al 2 dicembre. «Da circa un decennio — scrive Salvatore Maugeri nella presentazione — la pittura di Eva Rónay sembra essere approdata nel campo delle certezze razionali, matematiche. Il suo tuttavia è un rigore che non esclude il moto della fantasia, né la sospensione di radice lirica verso il modo di "sentire" lo spazio, di prefigurare le forme e la luce, in modo che l'immagine realizzata possa risultare dotata, per usare una felice espressione di Paul Klee, di un "accresciuto senso leggendario"».

STORIE E PERSONAGGI DEL FUMETTO D'AVVENTURA: L'ESOTISMO /3

L'Africa? Noi la vedremmo così

Nessuna ingenuità e tanto realismo: fra tutti spicca Attilio Micheluzzi con una serie di lavori interessanti Ma anche «Corto Maltese» dice bene la sua, e Milo Manara ha già definito l'autore (Hugo Pratt) un «maestro»

Tra le tante differenze che distinguono il cinema dal fumetto (intesi entrambi come narrazioni per immagini a dimensione «spettacolare» e quindi come intrattenimento intelligente destinato a una larga frangia di pubblico) è che nel caso del secondo il «regista» non ha attori e scenografi da dirigere: non fa il direttore d'orchestra, in altre parole. Negli esempi (italiani) di maggior spicco (ma vi sono, come vedremo, anche le eccezioni) è il disegnatore colui che scrive le proprie storie e le mette poi in pagina, dialoghi compresi.

Quanti sono, oggi, tali autori, dediti a tutto tondo all'avventura disegnata, insaporita di esotico ma nel fondo attenta — anche — a umori sociali e, perché no, politici non superficiali?

Vediamo di non dimenticarne. In testa troviamo Hugo Pratt, il quale nell'avventura permeata — sulla scorta di esperienze vissute fin dall'adolescenza — c'è sempre stato. Il suo ruvido ma in fondo romantico (con un velo d'ironia) marinaio giramondo Corto Maltese è, lo si è detto innumerevoli altre volte, il suo alter ego.

Dal carattere zingaresco, Corto Maltese «nasce» nel 1967 dai mari del Sud (lo si ripesca legato a un'asse di legno sulle acque dell'Oceano) e vive avventure spesso legate alle sorti di minoranze in rivolta col suo odiato/amato rivale, l'ispido Rasputin (ma talora in assolo che si colorano anche di incanto e di magia) in varie parti del globo: dalle isole del Pacifico, appunto, ai deserti dell'Asia confinanti con la Russia, nei giorni in cui l'Europa è contagiata dal cancro della prima grande guerra.

Maestro d'avventura, come riconoscerà ufficialmente il suo collega Milo Manara — il quale così lo definirà e lo effigerà, somigliantissimo, nel suo lungo racconto (come «Corto», portato al successo dapprima in Francia) «HP e Giuseppe Bergman», ch'è una sorta di itinerario onirico all'inseguimento appunto dell'avventura, tra Venezia, la città del Maestro, e scenari esotici di surreale ossessiva bellezza.

Su un soggetto di Pratt, Milo Manara sta portando avanti nella rivista «Corto Maltese» «cartoonist» (Milano Libri edizioni), non la sola ad essere stata dedicata al «cartoonist» veneziano dall'editoria di vari paesi, a suggello della dimensione popolare del suo personaggio (e, ricordiamo, «La ballata del Mare Salato», primo episodio di Corto Maltese, apparve nel mensile genovese di Fiorenzo Ivaldi «Sgt. Kirk» che riprendeva il titolo da un altro personaggio di Pratt), un'ariosa storia ambientata nel Canada del 1600: «Tutto ricominciò con un'estate indiana». E' quasi un «feuilleton» vissuto tra gl'indiani Squando e la comunità puritana del New Canaan, ricco di colpi di scena, in cui Manara conferma la sua valentía grafica.

L'episodio più recente di Corto Maltese vede il marinaio in un avventuroso viaggio verso Samarcanda alla ricerca del tesoro di Alessandro Magno, così come un'altra volta si era posto alla ricerca del tesoro degli Zar... Il suo disegno un tempo ricco di tratteggio — anche in «Ernie Pike», diario di guerra d'un inviato speciale disegnato su un soggetto dell'argentino Hector G. Oesterheld, «desaparecido» illustre, vittima della polizia politica del suo paese, che a Pratt aveva fornito l'intreccio di «Ticonderoga» —, si fa qui molle, quasi liquido... Certamente con un nuovo fascino.

«Anna nella giungla», «Gli Scorpioni del deserto», compreso «L'Uomo della Somalia», rappresentano le ri/visitazioni africane del Pratt che l'Africa l'aveva conosciuta in giorni coloniali. Un autore che s'è nutrito a lungo d'avventura (quella cinematografica degli anni Trenta made in Hollywood) filtrandone le scansioni anche ironiche attraverso lo studio di precise realtà antropologiche, sociali e politiche. Per le quali s'è guadagnato la simpatia e l'amicizia delle genti di colore.

Ancora avventura africana nei racconti d'un altro autore: Attilio Micheluzzi. Filtrata pure attraverso conoscenze di prima mano. A cominciare da quelli intestati alla figura di un solitario fotoreporter, Johnny Focus, protagonista bianco di intrecci che — per un pubblico di ragazzi, e su varianti che tengono conto



delle odierne conoscenze dell'Africa nera — ripropongono avventure che rimandano con la memoria a quelle che negli anni Trenta formarono la saga intestata a «Cino e Franco» dell'americano Lyman Young.

Se c'è un vero narratore d'avventura — scriveva Oreste del Buono, estimatore sia di Pratt sia di Manara — è Attilio Micheluzzi, arrivato tardi al fumetto, dopo varie altre esperienze, ma con una maturità tale da fargli recuperare il tempo perduto, o meglio impiegato in attività diverse. Tra l'altro, aggiungiamo, quella di ingegnere proprio in Africa. Qui ambientò per la mai sufficientemente lodata collana di Bonelli conclusa, ahinoi!, in trenta volumi nel giro di cinque anni (1976/1980) «Un uomo un'avventura», i due racconti «L'uomo del Khyber» e «L'Uomo del Tanganika», la seconda collocata nell'Africa orientale del 1914, protagonista quasi «invisibile» l'incrociatore tedesco Königsberg. E rivelò — prerogativa d'ogni tessera di quell'iniziativa editoriale — buona conoscenza insieme della storia (nelle sue pieghe più riposte) e della psicologia umana.

Negli stessi giorni della prima Grande guerra Micheluzzi fa anche agire, in ambienti geografici diversi (la portò anche a Venezia e in Istria, per due diversi episodi) una giovane attraente spia dei servizi segreti alleati, Pétra Cherie, tra «suspance» e umorismo che si accentua, nei giorni del proibizionismo negli Stati Uniti, dove i mitra «cantavano» funebri ballate, con gli episodi del pilota postale Clarence Man.

Suo è anche il Michel Labrume di un unico lungo racconto (imprudentemente, infatti, Micheluzzi lo fa morire all'ultima pagina, quando sarebbe potuto diventare lucroso protagonista di un'altra serie) ambientato nei primi anni Quaranta, durante cioè la seconda Grande guerra, a Beirut, dove Labrume è un inviato del parigino «Petit Matin». Gli agganci col film di Curtiz «Casablanca» (anche qui vi sono presenze naziste e una bella storia d'amore) e col duo Bogart/Bergman, sono certamente voluti.

E' chiaro che l'avventura del nuovo fumetto s'è scrollata di dosso le ingenuità fanciullesche che un tempo, nell'immediato dopoguerra, erano di «serial» rivolti indiscutibilmente al solo pubblico di ragazzi, come il «Kolosso» portato in Africa negli intrecci di Mario Faustinelli coi disegni di Porciani e Canale (quest'ultimo autore, negli stessi anni, in ambiente egualmente esotico, del mascherato «Amok») e il «Gim Toro» di Andrea Lavezzolo e Edgardo dell'Acqua. Su altro versante, con un giornale a lui addirittura intestato — «Salgari» — esistevano poi le trascrizioni a quadretti dei romanzi del visionario scrittore veronese dell'avventura.

La conferma di come si poteva narrare l'avventura senza alterare i connotati della storia, oltre che in Pratt e Micheluzzi e altri venne proprio con la citata serie «Un uomo un'avventura», all'interno della quale si ricavarono spazi interessanti, coi menzionati autori, Sergio Toppi e Dino Battaglia, l'uno con un soggetto di Decio Canzio ambientato nel Sudan del Mahdi e di Charles George Gordon, l'altro con un lavoro che ha per sfondo gli scenari sabbiosi della Legione Straniera.

Ma soprattutto, Gino D'Antonio: «cartoonist» anch'egli della vecchia guardia, che oltre a disegnare proprie storie ne scrive, affidandone poi la stesura a qualche collega. Interamente sue furono le vicende di «L'Uomo di Iwo Jima», dove riuscì a filtrare da un evento bellico le bestiali contraddizioni che esso, in quanto tale, riesce a provocare, e di «L'Uomo dello Zululand» dove mette in pagina l'epica resistenza (nel 1879) d'un centinaio di soldati inglesi di fronte all'assalto di quattromila guerrieri Zulù in quella battaglia nel Sud Africa che passò alla storia col nome di Rorke's Drift.

Sono le varianti aggiornate di quel fumetto «esotico» che negli anni prebellici furono, ad esempio, assai dignitosamente, di Rino Albertarelli e Franco Caprioli. E ritroviamo D'Antonio «soggettista» di «L'Uomo del Bengala», ambientato tra i thugs strangolatori e realizzato da Guido Buzzelli. E più tardi fornirà a Ferdinando Tacconi gli intrecci del nuovo «serial» intestato a «Mac lo Straniero» (pubblicato dalla rivista «Orient Express»).

E pura avventura, confezionata sempre in casa Bonelli, è infine quella dell'ex soldato americano passato attraverso Guadalcanal nel 1942 e la guerra di Corea che, schifato della violenza, decide col suo brevetto di pilota e un «piper» di proprietà di ritirarsi a Manaus, nel cuore dell'Amazzonia brasiliana, inutilmente nascondendosi dietro il nome di «Mister No»: l'avventura, anche faticosa e spiacevole, lo raggiunge di continuo. Fino alla prossima puntata.

Piero Zanotto

Sopra, una scena da «Marcel Labrume» di Attilio Micheluzzi.

ESTERI

POCHI DUBBI SULLA MATRICE LIBICA

Reazioni egiziane al colpo di Malta

Da troppo tempo si susseguono le sfide di Gheddafi

IL CAIRO — È Gheddafi il mandante del colpo di Malta? Questo l'interrogativo che emerge dalla tragica vicenda dell'aereo dirottato e degli ostaggi massacrati. Gli egiziani propendono per una risposta affermativa. E, intanto, ammassano truppe al confine. Per farlo, si servono della grande strada costiera che da Alessandria, toccando El Alamein e Sollum, prosegue per Tobruk e Bengasi. La rotabile è stata chiusa al traffico civile.

Parallelamente, reparti corazzati muovono nel grande spazio vuoto del «deserto libico», tra il mare e l'oasi di Gaghbub, che dista dal Mediterraneo 300 chilometri. Ma i carri, in molti punti, dovrebbero trovare la strada sbarrata dalla «Maginot del deserto» che Gheddafi ordinò di costruire sin dall'inverno '79, dopo il pericoloso «showdown» di due anni prima.

Il colonnello libico, che si proclama erede di Nasser, paragonò gli scontri sanguinosi del 21 luglio '77 all'«aggressione tripartita contro Suez del '56».

Gli egiziani fornirono un'altra versione: stanchi dei tentativi di destabilizzazione foraggiati dal colonnello, e anche preoccupati della mole di armamenti che i libici ammassavano verso est, avevano rotto gli indugi per impartire al «folle di Tripoli» una lezione. Attaccarono da terra e dal cielo, distrussero alcuni impianti radar, fecero volare in aria qualche casamatta, ma non varcarono il confine.

Gheddafi se la legò al dito. Non tralasciò di sobillare la fronda anti-Sadat e anti-Nimeyri e quando, nell'ottobre '81, Sadat venne assassinato, mandò i suoi fedeli a ballare in piazza. In una trasmissione televisiva del 23 ottobre, Gheddafi spiegò a un giornalista italiano stupito di questa letizia, che la gioia popolare dimostrava quanto le masse arabe odiassero Sadat come «simbolo del tradimento della causa palestinese e della disgregazione dell'unità araba».

Morto Sadat, le relazioni con l'Egitto tuttavia non migliorarono affatto. Sia pur ritirando l'ambasciatore dalla capitale israeliana e abbracciando Arafat, Mubarak rimase fedele alla pace di Camp David e continua a premere per una sistemazione negoziata del contenzioso con Gerusalemme. Di più: nonostante l'umiliazione patita per il dirottamento del suo aereo a Sigonella, egli resta saldamente nell'orbita americana. È questo che ha fatto saltare i nervi al colonnello, inducendolo a dare via libera a uno di quei manipoli di «kamikaze» che poi non si sacrificano quasi mai, preferendo uccidere inermi passeggeri d'aereo o di nave?

Prima di sapere se i sospetti egiziani sono fondati, vale la pena di accennare a un'altra occasione di crisi, abbastanza recente, tra i due paesi del nord africano. Accadde a settembre quando, un anno dopo essersi accordato a sorpresa con i francesi per il Ciad e aver sacrificato l'alleanza con i «saharoui» per lo stupefacente «fidanzamento» con Hassan del Marocco, Gheddafi minacciò la Tunisia, inviando al confine occidentale le sue truppe d'élite.

Si disse che a fermarlo era bastato un avvertimento di Reagan, ad ogni buon conto Algeria ed Egitto mobilitarono i loro dispositivi militari. È vero che il ministro della difesa egiziana, Abu Ghazala, smentì che l'Egitto avesse intenzione di attaccare la Libia, ma a crederlo furono in pochi.

Ora è difficile capire — ammesso che il dirottamento dell'aereo egiziano in volo da Atene a Malta sia stato ordito da lui — che cosa il colonnello si proponga, in un momento in cui le relazioni tra le superpotenze, dopo Ginevra, accennano a migliorare.

L'atteggiamento dell'America, la quale, dopo l'incidente aereo del 19 agosto '81 (quando i «Tomcat» abbatterono due aerei libici), ha rotto le relazioni diplomatiche, è noto.

Marco Goldoni

Per i londinesi è già Natale



Londra — Regent street splende già di luci natalizie. Nella grande arteria londinese è cominciata la corsa agli acquisti cui ha dato l'avvio, accendendo le luminarie, Joan Collins, la «cattiva» di «Dinasty». Le insegne e gli addobbi a luce intermittente quest'anno sono collegati a un computer *(Telefoto Ap)*

LEZIONI DEL PASSATO

Attese e realtà del dopo-summit

Il nuovo «spirito di Ginevra»

Spente le luci della ribalta sul vertice dei due superpotenti, durerà ancora a lungo la speculazione su che cosa davvero conti di più. L'atmosfera franca e cordiale dei colloqui a due, l'ostinata volontà di intendersi per trovare in qualche modo una via d'uscita dalla tensione crescente di un lustro: lo spirito di Ginevra appunto.

O invece il fatto che, nonostante questo, i due si siano lasciati con idee e propositi non meno opposti di quanto fossero in partenza sulle materie centrali del contendere: la difesa spaziale, e il suo nesso con la riduzione degli arsenali nucleari sulla terra, in primissimo luogo.

Il dilemma non è, o non è solo un verboso esercizio divinatorio. Da questa o quell'interpretazione dei fatti nascono regole sul come condursi nella mutevole situazione che sta davanti. E dunque: è più utile e saggio per l'Occidente puntare tutto sul «clima» di una rinnovata o rinnovabile distensione; ovvero conviene non abbassare in alcun modo la guardia? Concretamente: sarà più opportuno propiziarsi la benevolenza sovietica con anticipazioni e manifestazioni unilaterali di tolleranza (la distensione a credito degli anni Settanta); ovvero non fare mosse e concessioni che non abbiano una esatta e codificata contropartita.

Disgraziatamente neanche i precedenti vertici ci forniscono istruzioni inequivoche e infallibili per il presente. L'atmosfera di molti di essi è stata buona e «costruttiva», e i propositi virtuosi. Ma ciò non ha impedito né frodi o svolte clamorose e fulminei deterioramenti (l'invasione dell'Afghanistan dopo il vertice Carter/Breznev nel 1979); né iniziative strategiche unilaterali del tutto impreviste e destabilizzanti, come l'avvio del programma sovietico di missili intermedi puntati sull'Europa, proprio dopo i vertici Breznev-Nixon e nell'anno della conferenza di Helsinki, denominata appunto per la pace e la sicurezza d'Europa.

Per non attribuire le colpe a una parte sola c'è da domandarsi, come ha fatto Kissinger, quanto di tali fallimenti sia dovuto agli incoraggiamenti che l'America stessa ha fornito ai sovietici facendo franare quel realistico punto di riferimento e di affidabilità che era la presidenza imperiale di Nixon, prima, considerando con irresponsabile negligenza il deterioramento degli equilibri di potenza, poi, nonché dando l'impressione di non avere nessuna visione o progetto politico a lunga scadenza, ma solo velleitari moralismi, con i suoi due inetti successori.

A dire il vero, però, neanche gli accordi formali messi nero su bianco sono stati una garanzia rassicurante. Gli accordi Salt hanno sì bloccato l'incremento dei vettori nucleari intercontinentali di entrambe le parti; ma in pari tempo hanno lasciato via libera, anzi legittimato, la spaventosa moltiplicazione delle testate multiple a rientro indipendente. Si consideri infine che a Ginevra i due, per concentrarsi sul drammatico nodo degli arsenali, hanno appena sfiorato quello delle crisi regionali. Credo che abbia fatto bene Reagan, per il momento, a non complicare le cose insistendovi troppo.

Ma disgraziatamente sono proprio quelle crisi che, sovente esplodendo improvvise anche fuori della loro volontà e del loro controllo, hanno un indefinito potere dirompente sulle relazioni fra le due superpotenze.

E tuttavia, malgrado questi precedenti, qualcosa stavolta può forse indurre a una moderata, purché paziente, speranza. Non è affatto trascurabile che i due imperatori abbiano palesemente fatto uno sforzo supremo per penetrare e per esplorare vicendevolmente le più profonde motivazioni psicologiche e ragioni culturali della potenza e della civiltà che il rispettivo antagonista rappresenta; da soli e oltre la barriera e la crosta delle tecnostrutture istituzionali e burocratiche che li sostengono. Ancora più importante è che si siano impegnati a istituzionalizzare in qualche modo i vertici, incontrandosi ancora nei prossimi due anni. Sono appuntamenti che vincolano, non tanto davanti alle opinioni pubbliche (il che non conterebbe nulla per Gorbacev), quanto davanti ai meccanismi di potere che formano il piedestallo di ciascuno dei due. Non vi potranno arrivare del tutto a mani vuote.

La distensione dunque non è solo necessaria. Sta forse ridiventando possibile.

Giuseppe Are

TORNATA ELETTORALE TRA LE POLEMICHE

L'Honduras oggi rischia di avere due presidenti

TEGUCIGALPA — Sotto la tutela delle forze armate, che hanno mobilitato tutti i loro effettivi, dopo mesi di polemiche e una vigilia confusa, che ha anche messo in dubbio lo svolgimento della consultazione, gli honduregni si sono recati ieri alle urne per eleggere il nuovo presidente della repubblica, i 132 deputati del Parlamento e i consigli municipali.

L'inizio delle votazioni è stato ritardato da problemi concernenti l'inchiostro nel quale immerso un dito di ogni elettore per evitare che possa votare più volte. L'inchiostro, che deve essere indelebile, ritardava a fare il suo effetto e molti presidenti dei 6.500 seggi distribuiti nel paese, non volevano dare il via alle operazioni di voto. In alcune sezioni, inoltre, le elezioni non si sono aperte alle sei locali (le tredici in Italia) come previsto, per il ritardato arrivo, pratica comune in Honduras, dei componenti dei seggi e in certi casi gli elettori, stanchi di aspettare, hanno invaso i locali delle votazioni.

A parte questi episodi (per l'inchiostro è poi risultato che con il sole e una breve attesa la reazione era garantita) e le solite accuse di brogli fatte con la doppia iscrizione degli elettori, la promessa di compensi in denaro e irregolarità delle schede, la consultazione si è svolta in tutto il paese senza gravi incidenti.

Il tempo si è mantenuto bello e ha favorito l'affluenza degli elettori che, secondo le previsioni, dovrebbe superare l'80 per cento degli iscritti. I risultati dovrebbero essere resi noti entro la giornata di oggi.

Ma l'incertezza su questa giornata storica per il paese che, per la prima volta in 50 anni, va alle elezioni con un governo civile, resta grande. La decisione del tribunale elettorale di confermare, dopo molte incertezze e discussioni, quale sarà il metodo seguito per determinare l'eletto non ha cancellato il rischio che, oggi, due candidati si proclamino vincitori.

Il partito liberale, al potere con il 54 per cento ottenuto nelle elezioni di quattro anni fa, è ancora il grande favorito. L'incertezza è se prevarrà il candidato ufficiale Oscar Mejia Arellano, 66 anni, l'uomo del presidente uscente Roberto Suazo Cordova, o il dissidente José Azcona, 58 anni, il quale ha il vantaggio di appartenere al gruppo dato per vincente e di disporre della macchina governativa, senza dividerne le responsabilità e le critiche, assai numerose, rivolte all'attuale esecutivo.

■ RITROVATO — Un quadro del primitivo fiammingo Juan De Flandres che era stato rubato venerdì scorso al museo di Louvain-La-Neuve (vicino a Bruxelles) è stato ritrovato intatto. Lo si è appreso ieri dai responsabili dell'esposizione organizzata nel quadro del festival d'arte Europalia Spagna.

GERUSALEMME INDAGA SUL «CASO POLLARD»

È assurdo per Israele spiare gli Stati Uniti

GERUSALEMME — Le autorità israeliane sono «sconvolte e costernate» dalle notizie provenienti da Washington, secondo le quali un membro della marina americana è accusato di spionaggio a favore di Israele.

Lo ha affermato ieri un portavoce del ministero degli esteri in un comunicato emesso a Gerusalemme nel quale si afferma che «azioni del genere sono in assoluto contrasto con la politica del governo israeliano. Questa politica è di astenersi da ogni operazione di spionaggio nei confronti degli Stati Uniti, in considerazione dell'amicizia e degli stretti e tradizionali rapporti esistenti tra i due stati».

«Un'approfondita inchiesta — conclude il comunicato — è ora in corso per controllare se ci sia stata una deviazione da questa politica e, se questa verrà accertata, verranno tratte le necessarie conclusioni».

Un messaggio in questi termini, secondo Radio Gerusalemme, è stato inviato dal ministro degli esteri Yitzhak Shamir al segretario di stato americano George Shultz.

La presunta spia, Jonathan Pollard, un esperto di controterrorismo della marina militare americana, è stato arrestato giovedì scorso a Washington da agenti dell'Fbi all'uscita dell'ambasciata israeliana.

Da fonti informate a Gerusalemme si è appreso che la vicenda ha colto di sorpresa l'intera dirigenza politica israeliana: si esclude nel modo più assoluto che operazioni di spionaggio negli Usa possano essere state autorizzate dai competenti organi responsabili con il consenso del governo.

Il comunicato del ministero degli esteri è stato preceduto da intense consultazioni ai più alti livelli di governo in Israele dove il Mossad (la centrale di spionaggio, equivalente alla Cia) e lo Shin-Bet (il servizio di sicurezza e controspionaggio) sono alle dirette dipendenze dell'ufficio del primo ministro.

L'intera vicenda «non ha alcun senso» hanno affermato funzionari governativi a Gerusalemme, ricordando che tra Israele e Stati Uniti continuo è lo scambio di informazioni raccolte dai rispettivi servizi, come è previsto dall'intesa di cooperazione strategica israelo-americana del 1981.

Gli stessi funzionari hanno aggiunto che Israele non si servirebbe mai di un cittadino americano per spiare negli Stati Uniti e tanto meno utilizzare un ebreo americano per non porre in cattiva luce l'intera comunità ebraica americana.

Si aggiunge, infine, che Israele considera troppo importanti le relazioni con gli Stati Uniti per rischiare di danneggiarle svolgendo attività di spionaggio in America.

Rissa per una messa funebre in latino

PARIGI — La richiesta di una messa funebre in latino, fatta per testamento dal vecchio parroco integralista di Notre Dame de Millières, in Savoia, è stata all'origine di una rissa che ha visto sei preti rinchiusi in sagrestia da un gruppo di fedeli incolleriti, una piccola parrocchia in subbuglio e il vescovo di Chambery ricorrere alla Corte d'appello.

Morto giovedì scorso a 81 anni, dopo averne trascorsi 36 nella parrocchia del piccolo centro savoiardo officiando secondo il rito di San Pio V, accantonato dal Concilio vaticano secondo, il sacerdote Burdin aveva ampio seguito di fedeli integralisti che la domenica giungevano da Annécy, dall'Isère e anche dalla Svizzera per ascoltare la messa celebrata in latino. Tre di questi avevano quindi chiesto al vescovo di Chambery, monsignor Feite, l'autorizzazione a celebrare in latino la messa funebre del loro parroco come da suo volere testamentario.

Al rifiuto del vescovo, avvenuto anche con «qualche violenza verbale» secondo un testimone, gli integralisti avevano preteso una risposta scritta con la quale hanno adito le vie legali. Accusato di non aver rispettato «la volontà del defunto» contenuta in un atto legittimo (il testamento), il vescovo è stato condannato, ma è ricorso alla Corte d'appello che ha dato ragione a entrambe le parti acconsentendo sì l'ufficio funebre in latino ma non in chiesa.

Intanto, tra una sentenza e l'altra dei giudici di prima e seconda istanza, i fedeli si recavano nella parrocchia di Notre Dame de Millières per ottenere la celebrazione dell'ufficio funebre tradizionalista e una decina di essi irrompeva nella sagrestia perché il volere testamentario, rafforzato dalla sentenza favorevole del tribunale, fosse eseguito.

I sei preti presenti però rifiutavano, affermando che sarebbe stata celebrata una messa ordinaria e alle minacce, di percosse da una parte e di chiamare i gendarmi dall'altra, gli integralisti battevano in ritirata chiudendo a chiave i religiosi in sagrestia, da dove poco dopo venivano liberati dal provvido intervento del sindaco.

«Per motivi di pace», intanto, la messa del mattino veniva annullata e dopo la sentenza della Corte d'appello, nel frattempo intervenuta, il sindaco metteva a disposizione la sala delle feste del villaggio per officiare il rito funebre alla fine svoltosi in latino tra gli stessi integralisti con la partecipazione di un seminarista del centro di Econe di monsignor Lefevre.

Tre morti in Sud Africa: pure una bimba di tre anni

PRETORIA — Tre persone sono state uccise, altre sei ferite e parecchie decine sono state arrestate: è questo il bilancio di scontri negli agglomerati negri sudafricani nella notte tra sabato e domenica. Lo ha annunciato ieri il comando della polizia a Pretoria.

Uno dei morti è una bimba negra di tre anni che è stata arsa viva nel corso di un attacco con bottiglie incendiarie lanciate contro l'abitazione della madre della bambina, una negra sospettata di essere un'informatrice della polizia e che è rimasta gravemente ferita. L'incidente è avvenuto a Mbekweni, a Nord di Città del Capo.

Sempre secondo il comunicato, a Langa una scuola è stata incendiata e la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti negri che lanciavano sassi contro la polizia.

Un agente è rimasto «leggermente ferito» l'altra sera nell'agglomerato negro di Mothlakeng, vicino Randfontein ad Ovest di Johannesburg dove — secondo il comunicato — sono stati segnalati lanci di sassi, attacchi con bottiglie incendiarie e raduni illegali. La polizia ha annunciato di aver aperto il fuoco su manifestanti negri a Mothlakeng, ferendone quattro che sono stati tratti in arresto.

MAXI-DIMOSTRAZIONE NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI FRANCISCO FRANCO

Hanno sfilato in decine di migliaia a Madrid nel nome del generalissimo



Madrid — Cinquantamila, secondo le valutazioni delle autorità madrilene, i dimostranti che hanno sfilato ieri nel centro della capitale spagnola (la foto è stata scattata in «Paseo de la Castellana» per commemorare Franco a dieci anni dalla morte. Gli organizzatori della manifestazione forniscono cifre molto più alte e osservatori imparziali parlano di almeno 150 mila persone *(Foto Epa)*

MADRID — Una grande manifestazione di piazza si è svolta ieri a Madrid per commemorare il decimo anniversario della morte di Francisco Franco.

La ricorrenza è caduta mercoledì ma le autorità governative hanno proibito tutte le dimostrazioni quel giorno preferendo differirle a ieri per ragioni di sicurezza.

Convenuti da molte parti del paese, franchisti e simpatizzanti del passato regime, falangisti vecchi e nuovi si sono concentrati nella grande piazza Cristoforo Colombo, al centro della capitale, e sfilando lungo il «Paseo della Castellana», la grande arteria che taglia longitudinalmente Madrid, hanno raggiunto il monumento equestre a Franco che sorge davanti alla sede del ministero dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Secondo le autorità madrilene i manifestanti sono stati circa 50 mila. A detta degli organizzatori molti di più. Osservatori ritengono che si possa parlare di oltre 150 mila persone. C'erano anche rappresentanti del neofascismo europeo, tra i quali militanti di «Ordine nuovo» che durante la manifestazione hanno inneggiato al fascismo, gruppi dell'estrema destra francese del «fronte nazionale» e dell'«Associazione nazionale "Pétain-Verdun"». Si è vista sventolare anche qualche bandiera italiana.

Tra i franchisti più in vista sono stati notati la figlia del generalissimo, Carmen, con il marito, marchese di Villaverde, Blas Pinar (dirigente di «Forza nuova», il movimento erede della Falange), Raimondo Fernandez Cuesta, Antonio Maria de Oriol e altri.

Molti gli ex combattenti della guerra civile con il petto costellato di medaglie, molti gli anziani ma molti anche gli adolescenti: sembrava mancasse la generazione di mezzo. Migliaia le bandiere, soprattutto quelle della Spagna franchista (giallorossa con l'aquila nera in mezzo). Gli slogan dei manifestanti erano rivolti contro tutti i partiti democratici, sia della sinistra sia della destra, e anche contro la «monarchia liberale», responsabile per i franchisti di appoggiare l'attuale sistema parlamentare e di aver fatto fallire il colpo di stato.

La manifestazione è cominciata a mezzogiorno e si è protratta per due ore senza incidenti. Solo un falso allarme ha turbato il corteo quando una vettura posteggiata in modo insolito proprio davanti al monumento a Franco ha suscitato i sospetti di alcuni dimostranti che hanno chiamato la polizia. La vettura è stata rimossa e perquisita, ma non conteneva esplosivo.

I discorsi degli oratori, così come i motti che facevano spicco sugli striscioni hanno posto l'accento sull'unità degli spagnoli e sul pericolo che la nazione si «disintegri» per colpa delle autonomie regionali concesse dal governo.

INDIANI DEL CANADA IN DIFESA DEI LORO BOSCHI

Dissotterrata dai pellirosse l'ascia di guerra (ecologica)

VANCOUVER — I pellirosse della nazione Haida che vivono nell'arcipelago della Regina Carlotta, presso la costa canadese sul Pacifico, sono tornati sul sentiero di guerra per mantenere il controllo sulle terre in cui vivono, minacciate dalla «Western forest products» (Wfp) e dai suoi boscaioli.

Il paesaggio dell'isola Lyell, vero paradiso terrestre di fronte all'isola di Moresby Sud, sede di fauna e flora uniche al mondo è rimasto immutato da millenni.

Il francese Jacques Cousteau paragona quella zona alle isole Galapagos, e l'Unesco intende inserirla fra i luoghi naturali di interesse mondiale.

Sulle 138 isolette intorno a Moresby Sud sorgono alberi fra i più grandi e vecchi del mondo: pini rossi multisecolari, abeti del Canada, pini sitka.

C'è la massima concentrazione mondiale di falchi, di aquile bianche, la più cospicua colonia di otarie dell'intera costa pacifica, 11 specie diverse di balene.

Zona-rifugio durante le glaciazioni che le risparmiarono, le isole della Regina Carlotta danno una idea di ciò che doveva essere la costa nordamericana prima che vi arrivasse l'uomo bianco. Sepolture, totem, rovine tra la foresta vergine testimoniano solo della presenza Amerinda. Gli Haida non firmarono mai trattati per cedere a Ottawa o a Victoria (capoluogo e sede governativa della Columbia britannica) i loro tradizionali territori. Si ritengono a casa loro sull'isola Lyell e nel resto dell'arcipelago, dove 4500 bianchi vivono a fianco di 1500 amerindi.

La «Wfp» impugna diritti e documenti, facendosi forte del permesso di sfruttamento concessole qualche settimana fa dal governo di Victoria e che la autorizza ad abbattere gli alberi.

L'isola Lyell (15 per cento delle terre dell'arcipelago) in passato fu già sfruttata due volte, ricorda Frank Beban, la cui azienda di boscaioli agisce per conto della Wfp. Il permesso le consente, in 45 anni, di tagliare il 20 per cento della foresta. Ma certi del loro buon diritto, gli Haida (sostenuti anche da una parte della popolazione immigrata) sono pronti a una lunga battaglia contro gli 80 boscaioli della Wfp, anche se con molti di loro hanno rapporti di amicizia.

Del resto, quella fra indiani e bianchi oggi non è più una lotta impari: infatti gli Haida hanno come loro alleati gli ecologisti. Essi si differenziano dai boscaioli solo per il volto, dipinto con i colori di guerra: un miscuglio di carbone e olio.

Da parecchi giorni gli indiani bloccano in più punti la strada che porta all'interno dell'isola; la gendarmeria del Canada è dovuta intervenire per sciogliere le catene umane formate da piccoli gruppi di Haida, mentre altri rendevano impraticabile il percorso disseminandolo di pietre.

Scoperto un virus benigno dell'Aids

BRUXELLES — Nel corso di un simposio internazionale, il ricercatore americano Max Essex ha reso noto a Bruxelles di aver isolato un nuovo virus affine a quello dell'Aids nelle scimmie verdi dell'Africa. A quanto pare si tratta di un agente benigno, che non determina cioè la malattia mortale che sta mietendo vittime in tutto il mondo.

Tale particolarità ha indotto lo studioso statunitense a ipotizzare l'impiego per la messa a punto di un vaccino contro la forma di Aids virulenta, quella che è stata definita «la peste del XX secolo». Si tratterebbe, ha spiegato, di sfruttare il principio applicato con successo per l'elaborazione del vaccino contro il vaiolo. L'antidoto venne sviluppato utilizzando il virus responsabile del vaiolo nei bovini, innocuo per gli esseri umani.

Il dr. Essex, che lavora presso la Harvard school of public health di Boston, ha riscontrato il nuovo virus, da lui indicato come «variante Agm (dalle iniziali inglesi delle scimmie verdi africane: african green monkeys) del virus dell'Aids», anche su soggetti umani senegalesi.

†

Il giorno 23 novembre è mancata

Vittoria Bonanno Sancin

ESTER, ELENA e MARIO ringraziano tutto il personale della I Medica di Cattinara e tutti coloro che Le sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 25 novembre 1985

I medici GIOVANNI ROSSI e FRANCO QUARGNAL e tutto il personale dello studio del dott. PAOLO PAOLI, partecipano costernati e commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia del dott. PAOLI con la scomparsa dell'

ING.

Giovanni Peluso

Monfalcone, 25 novembre 1985

La famiglia SCHIVI, commossa, è affettuosamente vicina ad ANNAMARIA, ELISA e MARCO.

Monfalcone, 25 novembre 1985

VI ANNIVERSARIO

Antonio Cerna

Sempre con noi.

La famiglia

Trieste, 25 novembre 1985

IV ANNIVERSARIO

Virgilio Michelini

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 25 novembre 1985

Lunedì, 25 novembre 1985

GIORNALE DI TRIESTE

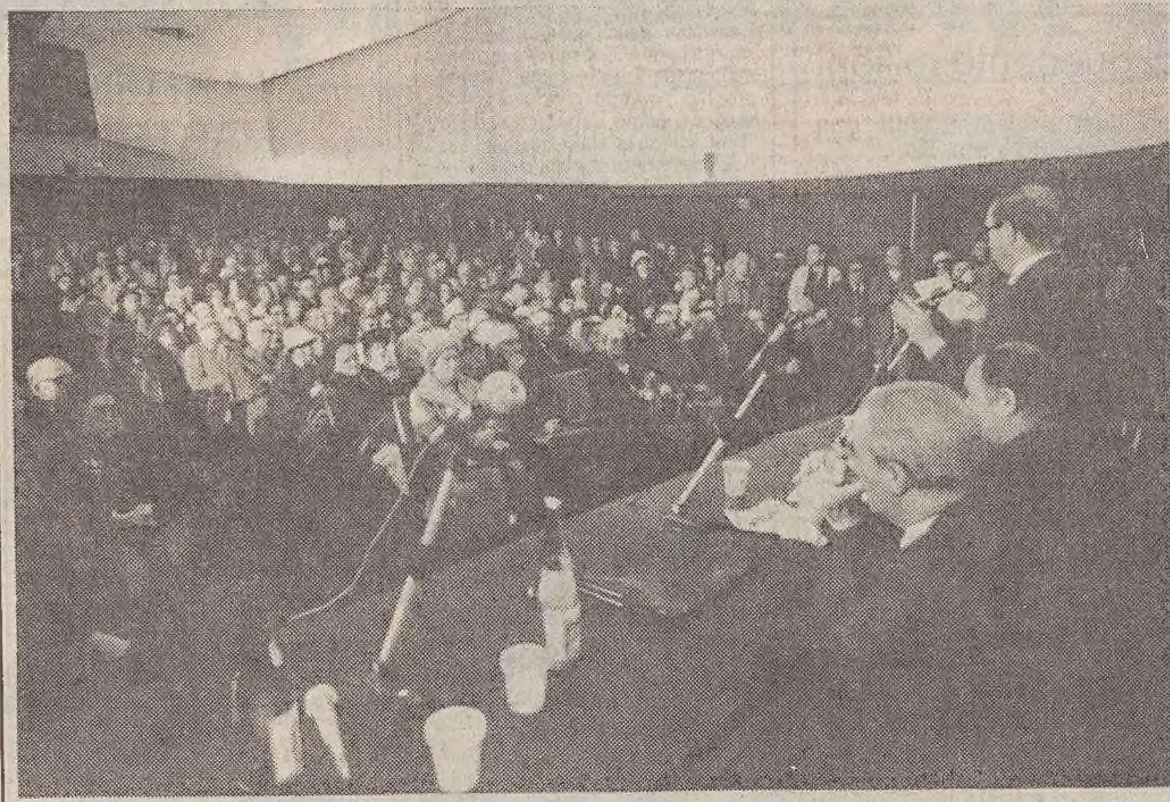
IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PRESUNTE DIVISIONI DI VERTICE SMENTITE DALL'ASSEMBLEA

Unanime la Lista richiede il rispetto degli accordi



Uno scorcio del cinema affollato durante l'assemblea della Lista con Cecovini, Marchio e Giuricin al tavolo della presidenza (Italfoto)

Tre sono stati i concetti importanti emersi ieri nella sala del cinema Capitol dove si è svolta l'assemblea aperta della Lista per Trieste nel decennale del trattato di Osimo. Innanzitutto è stato ribadito chiaramente da Cecovini che le cosiddette staffette al Comune alla Provincia non si discutono.

«Si sentono voci curiose in proposito — ha detto il presidente del partito Manlio Cecovini — con la Democrazia cristiana che parla di approfondimenti necessari». Ma in sostanza l'ex sindaco ha sottolineato che gli accordi del maggio 1984 vanno rispettati. La strategia della Dc per non interrompere la gestione Richetti, ha trovato insomma ferma opposizione.

Secondo dato importante l'assessorato regionale sul quale oltre a Cecovini si è soffermato pure il segretario politico Gianni Giuricin. Dal primo gennaio, è stato rilevato, la Lista attende quel posto in giunta secondo gli accordi del maggio 1984, definiti non un matrimonio d'amore ma un contratto d'affari.

Successivamente per l'assessorato c'è stato il veto del Psi, poi rientrato, ma la LpT non ha ottenuto il posto in giunta neanche nell'ultima crisi. «Ora — ha detto Cecovini — il Psi vorrebbe rientrare nelle giunte locali, ma per dire sì bisogna che i due diritti siano soddisfatti contemporaneamente». Come su tutta le altre clausole non ci saranno insomma transazioni, da quanto si è appreso nell'assemblea al Capitol, sono questi accordi di legislatura che vanno rispettati e che la Lista non è disponibile ad esaminare a mezza strada.

Terzo concetto importante, quello espresso dopo gli interventi di Cecovini e Giuricin dal presidente della Provincia Marchi. E cioè che la difesa della Total e del Lloyd Triestino sono due impegni sui quali le forze politiche non possano transigere. Perché se lo facessero non avrebbero più diritto di chiedere voti agli elettori.

Sulla difesa delle due importanti strutture messe in pericolo dalle recenti decisioni che ancora una volta sembrano voler penalizzare Trieste, la Lista si era impegnata sino all'ultimo per far votare nel consiglio comunale di venerdì un documento del sindaco Richetti, nel quale si prendeva posizione per un'azione più incisiva a favore di Total e Lloyd.

Alla votazione del documento si erano poi opposti i socialisti in polemica con la giunta a loro avviso sonnolenta proprio su questi problemi nella trattativa con l'Iri.

Tornando all'assemblea di ieri (Dove fra l'altro erano presenti fra il pubblico rappresentanti di varie forze politiche per origliare, legittimamente del resto, quanto avviene in casa del partito di maggioranza relativa) in essa è emersa una notevole fermezza della LpT. Una fermezza apparsa del resto nelle dichiarazioni dei leader presenti (Cecovini ha portato il saluto della presidente onoraria Letizia Fonda Savio) che ha dissolto possibili dubbi sulle eventuali difficoltà interne.

La Lista per Trieste ha annunciato comunque un continuo impegno anche sugli altri punti dell'accordo che regge le giunte locali ad esempio sui contingenti agevolati (per i quali è in corso la raccolta di firme) e sulla Zona franca integrale. E' stato ribadito quindi l'impegno per l'occupazione, per i giovani che pagano forse più di tutti la crisi economica per la via Adriatica per il censimento degli sloveni.

Ma quella di ieri è stata anche una giornata nella quale il movimento ha voluto ricordare la sua lotta civile e non violenta contro gli accordi di Osimo, stipulati in segreto — come ha detto Cecovini — e senza che Trieste fosse interpellata . E soprattutto è stata ricordata la battaglia che ne seguì con il comitato dei dieci e le 65 mila firme in opposizione al trattato e ai suoi accordi economici i quali prevedevano, come contropartita, la costituzione della zona industriale sul Carso.

Trieste — ha rilevato Giuricin — si aspetta la contropartita italiana dentro il confine italiano. Sul segretario politico sono giunte infine delle battute polemiche contro l'iniziativa Trieste a Parigi, una mostra di tre miliardi con i quali si sarebbe potuto dare invece lavoro a tantissimi giovani.

Se non ci fosse stato il fenomeno, Lista, ha rilevato Giuricin, bisogna rilevarlo, molte cose sarebbero passate sopra la nostra città: in parecchie occasioni la LpT è stata infatti di stimolo per interventi più concreti. Oggi come ieri — ha concluso Cecovini — La lista è per Trieste. Questo dobbiamo ricordare — ha aggiunto — nel giorno in cui si commemora il Trattato di Osimo.

Fabio Cescutti

MENTRE I SOCIALISTI POLEMIZZANO CON LA MAGGIORANZA

Pli: adeguiamo i programmi ma evitiamo traumi politici

La segreteria del Pli, a seguito dei vari incontri tenutisi nei giorni scorsi tra i rappresentanti del pentapartito e dell'Us per la valutazione politica del futuro al Comune di Trieste, si è dichiarata disponibile ad una seria e realistica analisi delle varie problematiche. In tal senso l'ingresso del Psi, auspicato per una stabilizzazione del quadro di gestione dell'amministrazione triestina, non può però provocare traumi, azzeramenti negativi e ritardi nell'operatività dei programmi in essere. Gli accordi vanno rispettati, i programmi possono e devono essere adeguati e riproposti laddove le situazioni si sono modificate, dal maggio del 1984.

Il Pli non è assolutamente disponibile — è detto in un comunicato — ad avallare crisi al buio, negative ed impopolari per la collettività, ma soprattutto guarda alla governabilità della città e della provincia. I rapporti tra le forze politiche devono essere rivolti alla soluzione dei gravi problemi emergenti economici e non alla spartizione di poltrone, per la quale il Pli non ritiene di concordare e che esula dalla sua etica politica.

In questo momento, per contro, è proprio il Psi ad accendere le polveri di una rinnovata polemica. Oggi alle 18, presso la sala convegni dell'Hotel Jolly, avrà luogo una manifestazione pubblica del Partito socialista italiano sui temi della grave situazione economica e occupazionale della provincia di Trieste e dell'inefficienza delle attuali giunte cittadine sui problemi vitali della città, come è detto in una nota socialista.

L'iniziativa della federazione del Psi si pone in un momento particolarmente delicato per Trieste e per l'intera area giuliana alle prese da una parte (vedi il caso Aquila e le recenti notizie sul Lloyd Triestino) con nuovi problemi che riguardano il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e la ripresa produttiva, dall'altra con la prospettiva di vedere presto operante il cosiddetto «Pacchetto Trieste» predisposto dal governo Craxi, contenente una serie di efficaci misure per la ripresa del settore economico-sociale.

In questo contesto, a parere del Psi, si assiste all'immobilismo e all'inerzia delle attuali giunte, la cui maggiore preoccupazione sembra al momento, quella di salvaguardare gli assetti politici esistenti negando chiarezza e coerenza con gli impegni assunti anche recentemente relativi alla omogeneizzazione del quadro politico cittadino con quello regionale.

Alla manifestazione pubblica di oggi parteciperanno l'on. Francesco De Carli, membro della direzione nazionale del Psi, Gioacchino Francescutto, assessore regionale all'industria, Gianfranco Carbone, assessore regionale al bilancio e pianificazione e Augusto Seghene, segretario provinciale del Psi.

AMMINISTRATORI PROVINCIALI AI FILTRI

Biolaboratorio: un bel gioiello da ristrutturare

Una delegazione dell'amministrazione provinciale composta dagli assessori Cavicchioli, Martini e dai capigruppo delle forze politiche presenti in consiglio, ha effettuato una visita conoscitiva agli impianti del Laboratorio di biologia marina di Aurisina su invito del suo presidente Alberto Dini.

Il laboratorio, alla cui gestione partecipano il Comune di Trieste, l'Università e la stessa Provincia, ha conosciuto negli ultimi anni un crescente sviluppo di attività e numerosi riconoscimenti, sia in Italia che all'estero, con cui intrattiene fervidi contatti.

La struttura, adiacente ai Filtri di Aurisina, ha urgente bisogno di opere di ristrutturazione, che sono state illustrate con dovizia di particolari tecnici dal direttore dell'istituto, professor Bressan, il quale ha guidato il gruppo in una minuziosa visita al complesso, descrivendo dettagliatamente il lavoro che viene svolto: si tratta di ricerche continue sull'ambiente marino e i suoi abitanti in particolare, in questo momento, sulle meduse e i dolorosi ricordi che lasciano nel corso dell'estate sull'epidermide di molti bagnanti.

Il laboratorio si è ampliato recentemente dotandosi di un cospicuo capannone, dove sono state installate grandi vasche, in cui verranno seguite le abitudini di pesci e crostacei in relazione ai vari gradi di inquinamento delle nostre acque. Acquari più piccoli sono all'opera in un laboratorio interno tirato a lucido, come del resto tutto il complesso che prospera grazie soprattutto alla grande passione che anima il gruppo che vi opera.

Degna del massimo interesse la biblioteca, ricca di 10.000 volumi specifici, con opere di grande pregio; il laboratorio, comunque, grazie a un sofisticato computer, è in grado di consultare via satellite trecento biblioteche sparse in tutti e cinque i continenti. Insomma, una struttura confortante e in progresso in questo momento non proprio felice per la nostra economia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 16.26; la luna si leva alle 15.09 e cala alle 5.07.

Ieri: temperatura massima gradi 10, minima gradi 7,2; pressione millibar 1011,1 stazionaria; umidità 56 per cento; vento km 12 da Nord Est greco; mare mosso con temperatura di gradi 12,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 7.44 con cm 50 e alle 20.56 con cm 22 sopra il livello medio; bassa all'1.31 con cm 20 e alle 14.38 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 727089; Prosecco tel. 225241 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale, 8; Via dell'Istria, 35; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

DRAMMATICA DENUNCIA AL CONVEGNO DEI MUTILATI E INVALIDI CIVILI

Tagli all'assistenza e sanità e ci rimetteranno i più deboli

«E' inutile, se non c'è musica non si balla» afferma sconsolato un anziano signore lasciando la Stazione Marittima dove si è appena concluso il convegno regionale dell'Anmic, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili. La battuta riassume in pieno i problemi che la categoria si trova a dover affrontare. Gli invalidi hanno raggiunto negli ultimi anni importanti conquiste sociali. Grandi passi avanti sono stati fatti sia nel campo dell'assistenza che in quello dei diritti civili. Oggi menomazione non è più sinonimo di emarginazione e l'invalido si considera un cittadino alla pari con tutti gli altri.

Nella nostra regione proprio in questi giorni la categoria ha ottenuto il mantenimento delle tessere agevolate per i trasporti pubblici. Una assicurazione in tal senso è stata annunciata alla manifestazione dal direttore dell'assessorato regionale Spagnul. «Eppure — hanno annunciato ieri i dirigenti dell'Associazione — se la legge finanziaria in discussione al Parlamento verrà approvata così com'è, farà tabula rasa su tutti i successi ottenuti in anni di battaglie». Per rimettere il paese in buona salute economica la legge prevede infatti drastici ridimensionamenti nei settori assistenziale e sanitario. Proprio quelli, nei quali sono concentrate le agevolazioni e gli interventi a favore della categoria.

«Dopo la sostanziale vanificazione della legge sul collocamento obbligatorio al lavoro, ora si prospetta l'introduzione dei ticket sui medicinali e sulle prestazioni di diagnostica strumentale — ha elencato il presidente regionale dell'Anmic, Giorgio Dimnig —. Sempre in materia sanitaria un'altra proposta è quella di negare le cure riabilitative ed idro-termali, punto irrinunciabile per chi è portatore di una menomazione».

Ma la questione più scottante riguarda l'assistenza pensionistica. Oggi possono beneficiare della pensione gli invalidi il cui reddito personale non supera un certo limite. «La finanziaria — ha spiegato Dimnig — ripristina il cumulo dei redditi con quello degli altri componenti il nucleo familiare. Ciò significa che l'80% della categoria perderà l'assegno». «Non solo — ha continuato — le nuove norme riducono il tetto del reddito e vi includono anche i redditi esenti. E anche per gli invalidi vengono adottate le fasce di reddito per poter usufruire di provvidenze sociali».

Il tavolo della presidenza al convegno regionale dell'Anmic (Italfoto)

Una vera e propria «stangata» le cui conseguenze il presidente nazionale dell'Anmic, Alvido Lambrilli, non ha esitato a descrivere in termini apocalittici. Sfaldamento delle famiglie i cui componenti preferiranno un'esistenza autonoma per evitare il cumulo dei redditi, ritorno all'istituzionalizzazione degli invalidi divenuti troppo onerosi e conseguente aumento della spesa dello Stato. «In sostanza — ha concluso Lambrilli — per risparmiare 350 miliardi di lire se ne andranno a spendere molti di più».

La categoria non ha intenzione comunque di aspettare in silenzio il sì del Parlamento. A sostegno delle sue richieste ha organizzato una manifestazione a Roma cui parteciperanno anche l'Unione italiana ciechi e l'Ente dei sordomuti. «Sappiamo bene — ha dichiarato ieri — che tagli e interventi sono necessari, quello che non accettiamo è che a pagare siano sempre i più deboli e i bisognosi».

A bilanciare le proteste con un'analisi spassionata della crisi economica e degli interventi necessari a fronteggiarla ci hanno pensato il sindaco Richetti e il presidente dell'Usl, Scarpa, intervenendo alla manifestazione. «È vero — ha detto Richetti — dobbiamo stare attenti che nella lotta allo stato assistenziale non si voglia distruggere lo stato sociale. Il problema è che bisogna scegliere fra diversi bisogni, impresa non facile visto che ognuno pensa che il suo sia il più importante. Fare una scelta però è indispensabile perché le risorse non bastano per tutti».

«È difficile dire che le uscite nel comparto della salute sono troppo alte — gli ha fatto eco Scarpa — ma dobbiamo rassegnarci a vivere un momento di povertà». Resta il fatto che nella nostra realtà locale, sia pure con difficoltà, si possono contare dei risultati nel campo dell'aiuto al cittadino invalido. I dirigenti dell'Anmic hanno citato a proposito gli sforzi per la collocazione al lavoro e le agevolazioni tariffarie, mantenute pur nelle ristrettezze economiche dei bilanci comunali.

Quanto alle norme «incriminate» della finanziaria un'adesione alla battaglia dell'Anmic è stata data dalla senatrice comunista Gherbez che ha annunciato l'opposizione del suo partito al senato. «Alla base di questa legge — ha detto — c'è una cultura sbagliata che emargina il debole. Una cultura spartana che va respinta».

M. Ne.

TRE FERITI NELL'URTO DI UNA SIMCA CONTRO LA RECINZIONE DEL CAMPO SPORTIVO

Violento schianto nella notte a Rupingrande

Schianto da autostrada, stanotte, a Rupingrande, dove una «Simca» si è accartocciata contro il muretto di recinzione del campo sportivo. Per circa un'ora gli infermieri della Croce Rossa e i vigili del fuoco di Opicina assieme a quelli della caserma centrale hanno lavorato con la fiamma ossidrica e con le cesoie idrauliche per liberare uno dei tre feriti, rimasti incaricati tra le lamiere contorte del muso della macchina. La temperatura era vicina allo zero e bisognava fare presto perché le condizioni del ferito sembravano gravi.

Il primo allarme è giunto poco prima di mezzanotte alla Croce Rossa. Un automobilista ha avvertito l'infermiere di guardia che una macchina era uscita di strada a Rupingrande e che dentro vi erano alcune persone ferite. Immediatamente veniva fatta uscire la Unità mobile di emergenza con la dottoressa di turno, Bonti Dean e l'equipaggio formato da Puggiotto, Radin, Rapagna e il volontario Peri.

L'autolettiga ha raggiunto in breve tampo l'altipiano e i soccorritori si sono trovati di fronte ad una macchina ridotta a metà nella lunghezza con il muso completamente rientrato nell'abitacolo. Le lamiere schiacciavano il giovane che si trovava al volante e il suo amico. Sul sedile posteriore, c'era una ragazza, Monica Campanacci, di 23 anni, abitante in strada del Friuli 109, figlia del prof. Luciano, primario della patologia medica dell'ospedale di Cattinara. La giovane donna ha riportato lesioni al volto, ferite alle mani per cui è stata giudicata guaribile in quindici giorni. È la meno grave di tutti. Con lei è stato trasportato all'ospedale di Cattinara con l'autolettiga dei vigili del fuoco, giunta in ausilio, Roberto Trisciuzzi, di 30 anni, abitante in via del Lloyd 4, il quale si trovava alla guida ed è stato liberato per primo dalla morsa delle lamiere della vettura. I medici gli hanno riscontrato la frattura del braccio destro e altre lesioni in più parti del corpo.

Molto più difficile l'opera di soccorso per il giovane che era vicino al guidatore. La «Simca» è stata agganciata alla campagnola dei vigili del fuoco e messa in trazione mentre i vigili di Opicina al comando del caposquadra Cibic operavano con la fiamma ossidrica. Nel timore che una favilla innescasse i vapori di benzina e il carburante l'auto veniva bagnata con una manica ad alta pressione. I vigili giunti in appoggio da Trieste hanno subito messo in azione i potenti fari installati sul polisoccorso per illuminare la zona.

Mentre i vigili divaricavano le lamiere gli infermieri provvedevano a «stabilizzare» il paziente iniettandogli cardiotonici e antidolorifici, mentre un infermiere sorreggeva il vaso della flebo. Il giovane, identificato per Fabio Capilli (non si conoscono altri dati anagrafici) è stato trasportato dapprima all'ospedale Maggiore, dove il medico gli ha riscontrato lesioni così gravi per cui si è riservato la prognosi decidendo il suo trasferimento all'ospedale di Cattinara.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Monfalcone, i quali hanno cercato di ricostruire la dinamica del grave incidente. La macchina, proveniente da Rupingrande e diretta ad Opicina è finita dritta contro lo spigolo acuto della recinzione del campo sportivo di Rupingrande. Sull'asfalto nessuna traccia di frenata, solo molto ghiaia gettata giorni or sono quando si era formato un po' di ghiaccio sulla carreggiata.

W. R.



(Foto di Montenero)

GIORNALE DI TRIESTE

LA SITUAZIONE, STANDO ALLE STATISTICHE, È MIGLIORATA

Meno protesti (22,3 p.c.) nella provincia di Trieste

Anche il numero delle «tratte non accettate» è diminuito (26,6 p.c.)

Un altro indice positivo è emerso dall'analisi delle statistiche riflettenti l'andamento dell'economia locale nel corso di quest'anno, elaborate dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio: il calo dei protesti.

Infatti, in parallelo con quanto è avvenuto nel settore dei fallimenti, anche i protesti levati nella provincia di Trieste nel primo quadrimestre di quest'anno sono sensibilmente diminuiti, rispetto al corrispondente periodo dell'84, sia per quanto attiene al loro numero, sia per quanto concerne il relativo ammontare complessivo.

In termini assoluti, il numero dei protesti levati a carico di persone o società residenti o aventi sede nella provincia di Trieste è sceso da 7.929 nel gennaio-aprile '84 a 6.164 (equivalenti ad una media di 51,4 protesti al giorno) nei primi quattro mesi di quest'anno, con una flessione del 22,3 per cento; mentre il relativo ammontare complessivo è contemporaneamente calato da 9 miliardi 487 milioni a 7 miliardi 283 milioni di lire; il che equivale ad una diminuzione del 23,2 per cento, in lire correnti, ma ben più rilevante se calcolata in termini reali, vale a dire al netto del tasso d'inflazione.

La flessione di maggiore entità — sia in valori assoluti, che in termini percentuali — ha riguardato le tratte non accettate, settore nel quale il numero degli effetti protestati è diminuito del 26,7 per cento (essendo sceso da 2.884 a 2.114), mentre il relativo valore globale ha subito un calo del 26,6 per cento, essendo sceso da 3 miliardi 541 milioni a 2 miliardi 598 milioni di lire.

Pari al 21,1 per cento è stata la flessione verificatasi nel numero dei «pagherò» o vaglia cambiari (comprese le tratte accettate) protestati, che da 4.739 sono scesi a 3.741; flessione, cui si è accompagnata anche una sensibile diminuzione — pari esattamente al 18,3 per cento — del rispettivo valore globale, diminuito da 4 miliardi 266 milioni a 3 miliardi 741 milioni di lire.

Per quanto concerne gli assegni cambiari, infine, va rilevato che, mentre il numero degli effetti protestati (che sono stati 309) è rimasto fermo sui livelli dell'anno precedente, il relativo valore complessivo è diminuito del 28,6 per cento, essendo sceso a 1 miliardo 199 milioni di lire.

Infine, va notato che nel primo quadrimestre di quest'anno, mentre l'ammontare medio unitario degli effetti protestati per il mancato pagamento delle tratte non accettate è risultato praticamente invariato rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno (essendosi aggirato intorno ad 1 milione 228 mila lire, in media, per effetto protestato), il valore unitario dei «pagherò» e vaglia cambiari passati in protesto è salito da 900 mila a 932 mila lire, con un aumento del 3,5 per cento; aumento sensibilmente inferiore a quello registrato dal fenomeno inflattivo; per cui, in termini reali, l'ammontare medio dei singoli affetti protestati risulta diminuito.

Giovanni Palladini

Mostre d'arte

Eva Rònay alla «Comunale»

Oggi, alle ore 18, nella sala Comunale d'arte (piazza Unità) sarà inaugurata la personale di Eva Rònay. La presentazione in catalogo è curata dal critico d'arte prof. Salvatore Mangeri.

La rassegna resterà aperta fino al 2 dicembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Gite e soggiorni

Gita di chiusura — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 1.o dicembre la gita di chiusura dell'anno di attività. L'escursione si svolgerà in Val Pesarina, mentre la grande festa, per la quale si prevede la partecipazione di oltre 200 alpinisti, avrà luogo a Pesaris, nel complesso della Fuina. Partenza, alle 7, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via S. Pellico 1, tel. 68795 dalle 17 alle 21, escluso il sabato. Prenotazioni entro e non oltre giovedì 28 novembre. I posti sono limitati.

È QUELLO DELL'ORATORIO SALESIANO

Si ristruttura un altro teatro

La spesa prevista è di duecento milioni

Nuova schiarita dopo la tempesta che si è abbattuta sugli spazi teatrali con l'applicazione delle nuove norme di sicurezza. È di questi giorni infatti, la notizia che anche nel teatro dell'oratorio salesiano di via dell'Istria sono iniziati i lavori di ristrutturazione che dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno.

Le opere sono state affidate allo studio degli architetti Varini e Berini e prevedono una serie capillare di interventi volti ad ottenere in primo luogo l'agibilità e quindi una maggiore funzionalità.

Luogo di spettacolo e luogo pubblico, la sala potrà ospitare nuovamente i gruppi teatrali non professionisti, «Barcaccia» in testa, che già ne usufruivano, nonché le manifestazioni (assemblee, incontri, conferenze) delle realtà scolastiche e associative del rione.

La spesa prevista è di 200 milioni, anticipati per ora dalla comunità salesiana e da privati, che dovrebbero però essere in seguito coperti da un contributo regionale previsto dalla legge 57 relativa ai teatri e alle attività collaterali.

Ma come sarà la nuova sala di via dell'Istria? Un funzionale contenitore per quattrocento posti a sedere con palcoscenico agibile, camerini per gli attori, nuovi rivestimenti fono assorbenti e tutto in regola in fatto di uscite, materiali di rivestimento, rivelatori fumo, come previsto dalle nuove norme di sicurezza.

«Vorremmo offrire agli abitanti del rione — ha detto don Giuseppe Bordignon — ai ragazzi, alle scuole e naturalmente alle piccole compagnie teatrali uno spazio che sia funzionante per tutti gli utilizzi propri di una sala di comunità».

Quindi aggregazione, teatro, cinema e, grazie ai nuovi impianti di amplificazione, musica: queste le principali disponibilità di quello che sarà il rinnovato Teatro di via dell'Istria che segue così a ruota la neoristrutturata sala di via Ananian.

Vi. Va.

Piccolo albo

Un pullover di lana blu è stato trovato vicino al parcheggio macchine di piazza Oberdan. Il proprietario telefoni al numero 574811.

SPETTACOLARE INCIDENTE SABATO SERA NEL CENTRO DI BARCOLA

Auto distrutta, occupanti quasi illesi



Il tronco di un albero ha bloccato sabato sera, a Barcola, la corsa di una «Alfetta», dopo disperati trenta metri di frenata dritta dritta. Dalla macchina fortunatamente i due occupanti sono usciti quasi indenni. La vettura, invece, come si vede dall'immagine scattata da Italfoto, è distrutta.

L'incidente è avvenuto alle 20.30 davanti all'ufficio postale di Barcola ossia di fronte al giardinetto capolinea dell'autobus 6, sotto gli occhi di numerosi ragazzi che stavano attendendo il passaggio delle auto partecipanti al rally notturno.

La macchina, condotta dall'operaio Federico Altin (20 anni, via Revoltella 22), che aveva accanto a sé l'amico Claudio Chiaruttini (19 anni, via Paisiello 5/6), procedeva veloce in direzione di Grignano. Davanti all'«Alfetta» c'era una macchina più lenta che l'Altin voleva superare, ma, in senso contrario, stavano sopraggiungendo altre auto per cui egli è stato costretto a frenare di colpo e a sterzare a destra con il risultato di finire contro un albero.

Mentre i carabinieri di Barcola effettuavano i rilievi, i due giovani venivano trasportati all'ospedale di Cattinara. Il guidatore è stato giudicato guaribile in sette giorni mentre il suo amico ne avrà per due settimane. Dopo le medicazioni entrambi sono stati dimessi.

■ AMNESTY — Domani, alle 19 e alle 23.40 (replica), andrà in onda per Teleantenna la rubrica «Incontro con Amnesty International». In studio il prof. Giuliano Prandini, responsabile circoscrizionale di Amnesty International.

Benzina agevolata Per i liberali «è un atto dovuto»

Il segretario provinciale del Pli Berni si è incontrato con il presidente dell'Associazione dei distributori di carburante e lubrificanti Di Ilio per analizzare il problema dell'estensione alla provincia di Trieste dei contingenti di carburante agevolato.

Il rinnovo delle agevolazioni alla provincia di Gorizia imminente entro i prossimi giorni e il collegamento con Trieste sono possibili, a detta del Pli soprattutto per quanto concerne il gasolio per autorizzazione. In tal senso il segretario Berni ha riferito a Di Ilio il personale interessamento del ministro Altissimo, che sicuramente farà entrare nel provvedimento la quota di agevolazioni richiesta.

È un incentivo e un atto dovuto — è detto in una nota liberale — alle categorie economiche triestine che dal trasporto stradale traggono motivi di lavoro e di operatività economica.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la parte del campo II comprendente la cripta VI (loculi decennali a pagamento) ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 18/6/1975 al 18/7/1975.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura; potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della Ripartizione XII, Lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, IV piano stanza numero 427, dalle 8 alle 10, da oggi al 29 novembre, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti morali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

■ VOLONTARIATO — Giovedì, alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Associazione (via Cesare Battisti 13) a conclusione del VII corso di formazione al volontariato ospedaliero parlerà il vescovo mons. Lorenzo Bellomi.

ORE DELLA CITTA'

Vidali alla Sal

Per gli incontri della società artistico letteraria stasera alle 19, nella sala del Circolo dell'Enel (Corso Italia 7), il maestro e compositore Fabio Vidali parlerà su «Aspetti e problemi della presente stagione lirica al Verdi». Alla serata sono invitati soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Riunione pensionati

Domani, alle 16, nella sede di via Frausin 17, si terrà l'assemblea precongressuale della Lega di San Giacomo del sindacato pensionati italiani-Cgil. Durante la riunione si parlerà anche dei provvedimenti limitativi nei confronti dei pensionati attualmente inseriti nella legge finanziaria.

«Sgomento» al Cepacs

Mercoledì prossimo, alle 18.30, al Cepacs, Centro educazione permanente attività civile-sociale (via Filzi 6), avrà luogo una serata dedicata all'opera poetica e letteraria dello scrittore triestino Bruno Fabris. Gli attori Mario Pardini e Ombretta Terdich leggeranno e interpreteranno delle liriche tratte dalla silloge «Sgomento» e alcune novelle del libro «L'ombra». L'autore, in vari concorsi nazionali, sarà presentato dalla prof. Lida Benci Fragiacomo.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa i soci, familiari e simpatizzanti della sezione triestina che il 13 dicembre si svolgerà la tradizionale cena di fine anno con la partecipazione del presidente nazionale dott. Fernando Feliciani. Prenotazioni in sede oppure al numero telefonico 910313.

Festival triestino

Le composizioni inedite per il settimo Festival della canzone triestina si ricevono nei giorni feriali, dalle 16 in poi, entro il 30 novembre prossimo, all'Associazione degli amici del cuore (via Valdirivo 31), cui andrà devoluto il ricavato di questa edizione che si terrà il 27 dicembre al Politeama Rossetti. La partecipazione con motivi inediti in dialetto è gratuita.

Marinai d'Italia

Anche quest'anno, in occasione della festa di Santa Barbara, patrona della Marina mercantile, la locale sezione organizza una cena conviviale per il 4 dicembre. I soci possono prenotare esclusivamente in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Sana alimentazione

Promossa dal Circolo della stampa e dalla Delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, avrà luogo oggi, alle 17.30, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), una tavola rotonda sul tema: «Gastronomia e sana alimentazione». Relatori saranno il dott. Mario Moffa, delegato dell'Aic; il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica e della scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università di Trieste e il prof. Aldo Raimondi, docente di Scienza dell'alimentazione all'università di Trieste e direttore del Centro studi sull'alimentazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Moderatore la dott. Fulvia Costantinides.

Riunioni Le.A.L.

La Lega antivivisezionista (Le.A.L.) di Trieste, comunica che le riunioni della sezione si tengono settimanalmente ogni venerdì, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di Strada di Fiume 54.

Telefono amico

Il Telefono amico oragnizza un corso sul volontariato: abbiamo bisogno anche di te. Telefonaci e ne parleremo assieme (766666).

Messa per i Caduti

Sabato 30 novembre, alle 19, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà una messa solenne in suffragio dei Caduti di tutte le guerre d'Italia e dei soci scomparsi delle nostre associazioni.

Corso di dizione

L'Aitl (Association internationale du temps libre), promuove un corso di dizione italiana, diretto da Mario Pardini. Per informazioni telefonare al numero 60888, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 20.

Festività natalizie e traffico postale

In occasione delle prossime festività natalizie e di fine anno il traffico postale subirà un notevole aumento. Al fine di evitare, per quanto possibile, ritardi nel racapito l'Amministrazione postale invita gli utenti ad anticipare la spedizione delle corrispondenze e dei pacchi.

Facoltà di Magistero

Mercoledì 27 novembre, alle 10, alla Facoltà di Magistero dell'ateneo triestino (via Tigor 22), il prof. Reinhard Härtel, dell'Università degli studi di Graz, terrà una conferenza su «Diplomatica e storia della civiltà (sec. XI-XIV)».

Trieste a Parigi

Nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), domani alle 18.30, l'avv. Sergio Giacomelli ed il dott. Alfio Morelli terranno una conferenza sul tema: «L'immagine di Trieste italiana e la mostra di Trieste a Parigi».

Francesisti

Per la Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, il prof. Alfeo Rossi, dell'Università di Grenoble, parlerà su «Camus critique littéraire engagé» domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8).

Pittura su stoffa

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni ad un corso di pittura e decorazione su stoffa. La segreteria del Centro (via Filzi 6) è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Premio Leone di Muggia

L'Università popolare di Trieste e il Comune di Muggia hanno bandito la XXVI edizione del Premio letterario «Leone di Muggia». Il bando di concorso prevede un primo premio di lire 1.000.000 per la lirica e un primo premio di lire 1.000.000 per il racconto, oltre all'assegnazione di tre medaglie per i primi classificati. Il termine ultimo per la presentazione dei lavori scadrà improrogabilmente il 30 novembre. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Università popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6, tel. 65755 o 65756.

Sindacato pensionati

La Lega del sindacato pensionati italiani di Servola ha indetto per domani l'assemblea congressuale dei pensionati per discutere i temi proposti dalla Cgil con particolare riguardo ai problemi della riforma previdenziale e dei problemi degli anziani residenti nel rione. L'assemblea avrà luogo al Circolo Ivan Grbec (via di Servola 124) con inizio alle 16. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario regionale del Spi-Cgil, Giovanni Pagliari.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3, dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Corso del Gruppo micologico Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà stasera, alle 20, nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia), durante la quale si terrà la prima lezione del corso di base tenuta da Franco Bersan. Ingresso libero.

Conferenza

Sulla lettura veloce e mnemotecnica oggi alle ore 18.30 presso l'Istituto Foscolo via Gatteri 6 tel. 729494.

Seiko Sport-Tech

La nuova linea Seiko per chi pratica lo sport e apprezza la tecnologia più avanzata. Proposta naturalmente dall'orologeria-oreficeria Laurenti Stigliani, largo Santorio 4, tel. 723240. Centro assistenza Seiko.

Beltrame i montoni

Un caldo abbraccio che rende piacevole anche la stagione più fredda. Tanti modelli scelti con gusto e fantasia fra le migliori proposte delle Case più prestigiose. Da Beltrame, in corso Italia 25.

IL CALENDARIO DA OGGI A VENERDÌ PROSSIMO

Terza età: tutte le lezioni

La segreteria dell'Università della terza età ha comunicato gli orari delle lezioni che si terranno da oggi fino al 29 novembre.

OGGI — Sala del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Mario Brandolin («Storia del teatro»); alle 17.30 prof. Ruggero Rossi («Storia di Trieste e della Venezia Giulia: Trieste romana»).

DOMANI — Aula della Fiera di Trieste (palazzina della direzione, Piazzale De Gasperi): alle 9.30 ing. Alberto Antoni (Club artistico con applicazioni di tecniche varie). Sala del Centro giovanile «Maradona del Mare» (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Roberto Della Loggia («Farmacologia delle piante medicinali»); alle 17.30 dott. Alessandro Paronuzzi («Conferenza su Grafologia: una chiave per conoscere l'uomo»).

MERCOLEDI' — Aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Paola Pesante («Psicologia dell'arte»); alle 17.15 prof. Edda Serra («Letteratura italiana: Leggere poesia — elementi di stilistica e métrica»). Aula di via Stuparich 1: alle 16 prof. Giovanni Gabrielli («La successione ereditaria»); alle 17.30 prof. Ruggero Rossi («Storia romana; la vita quotidiana a Roma antica»).

GIOVEDI' — Aula della Fiera di Trieste (piazzale De Gasperi 1); alle 10 ing. Alberto Antoni («Fai da te»). Aula del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3): alle 16 Dante Fabris («seminario di poesia e recitazione»). Aula 4.a A del liceo «Dante Alighieri»: alle 16 signora Ravalico («Conversazione francese»); alle 17.15 prof. Alice Casaccia Psacaropulo (Corso di disegno dal vero»). Sala del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Aldo Raimondi («Scienza dell'alimentazione»); alle 17.15 signora Fulvia Tassi («Cina romantica»).

VENERDI' — Aula della Fiera di Trieste (piazzale De Gasperi 1): alle 10 ing. Alberto Antoni (Seminario «Fai da te»). Aula del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Fulvio Bratina («Embriologia e anatomia dell'apparato respiratorio»). Aula 4.a del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3): alle 16 signora Maria Hayek Cerne («Conversazione tedesca»).

SPORT

La Juve (imbattuta a San Siro) ancora più sola

TOTOCALCIO

RIMINI-MODENA	1-1	x
COMO-SAMPDORIA	2-2	x
SIENA-LIVORNO	2-1	1
ROMA-MILAN	2-1	1
GENOA-PERUGIA	1-0	1
FIORENTINA-BARI	0-0	x
ATALANTA-VERONA	0-0	x
NAPOLI-UDINESE	1-1	x
LECCE-AVELLINO	2-2	x
TRIESTINA-ASCOLI	1-1	x
AREZZO-BRESCIA	1-1	x
TORINO-PISA	4-1	1
INTER-JUVENTUS	1-1	x

• Montepremi: 15.348.611.242 •
Ai 13 lire 5.889.000 — Ai 12 lire 219.000

LE ALTRE DI B

BOLOGNA-CAMPOBASSO	2-1
CREMONESE-EMPOLI	4-0
MONZA-LAZIO	0-0
PALERMO-CAGLIARI	1-1
PESCARA-CATANZARO	0-0
SAMBENEDETTESE-CATANIA	2-1
VICENZA-CESENA	0-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 19
Milan, Napoli e Inter	p. 14
Roma, Fiorentina e Torino	p. 13
Avellino, Atalanta e Verona	p. 10
Sampdoria e Udinese	p. 9
Pisa e Bari	p. 8
Como e Lecce	p. 6

SERIE B

Ascoli	p. 16
Cesena e Sambenedettese	p. 15
Brescia	p. 14
Vicenza, Lazio, Genoa, Bologna e Triestina	p. 13
Empoli e Cremonese	p. 12
Catanzaro, Perugia, Pescara e Monza	p. 11
Arezzo, Palermo e Catania	p. 10
Campobasso	p. 9
Cagliari	p. 8

TOTIP

1ª Corsa:	1) INDO	2
	2) BIOSSIDO RED	1
2ª Corsa:	1) CIRILLO	2
	2) COSQUINO	X
3ª Corsa:	1) ASTRO PRA	X
	2) CLAC BI	X
4ª Corsa:	1) BALUZE	2
	2) BAMONTE	1
5ª Corsa:	1) BULAWAYO	1
	2) SCACCOMATTO	X
6ª Corsa:	1) JESSAMINE	X
	2) RICCARDO JUNIOR	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 47: a 13 vincitori con punti 12 lire 33.167.000; ai 674 vincitori con punti 11 lire 625.000; agli 1.731 vincitori con punti 10 lire 47.000.



INTER-JUVENTUS 1-1 — La Juventus è uscita imbattuta da San Siro e ha aumentato il suo distacco sulle più immediate inseguitrici che ora è salito a cinque punti a seguito della sconfitta del Milan a Roma. Nella foto la rete del pareggio juventino a San Siro: Platini ribatte in rete il rigore respinto da Zenga *(Ansafoto)*

La Triestina manca con l'Ascoli il grande rilancio









TRIESTINA-ASCOLI 1-1 — La Triestina non riesce più a vincere. Con l'Ascoli ci ha provato, è andata per prima in vantaggio con Di Giovanni ma poi si è fatta raggiungere dai marchigiani. Prima che segnasse Di Giovanni, De Falco aveva avuto a portata di piede la grande occasione per firmare la sua prima rete stagionale, ma si è fatto parare da Corti il calcio di rigore concesso da Pezzella in apertura di partita. Nel servizio di Italfoto la documentazione sul calcio di rigore sbagliato da Totò

SERIE A

Non basta Corso per fermare la Juventus

BELLA LA PARTITISSIMA DI SAN SIRO: PALLE-GOL ED EMOZIONI IN ABBONDANZA

Mai vista tanta sfortuna contro l'Inter Il pareggio con i bianconeri serve poco

Inter 1
Juventus 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 1' Bergomi, 53' Platini.

INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Collovati, Ferri, Fanna (13' Selvaggi e 63' Pellegrini), Mandorlini, Altobelli, Brady, Cucchi. (12 Lorieri, 13 Minaudo, 16 Rivolta).

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini (89' Pioli), Laudrup (86' Pacion). (12 Bodini, 14 Caricola, 15 Bonetti).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

MILANO — L'Inter di Mariolino Corso ha avuto più sfortuna in due giorni di quanta ne abbia avuta in due anni quella di Ilario Castagner. Va quindi a suo pieno merito l'aver pareggiato con la Juventus, anche se dopo questo risultato positivo la capolista appare ancor più lanciata verso lo scudetto, mentre diventano sempre più remote le possibilità dell'Inter di poter rimontare la corrente.

La scalogna per l'Inter era cominicata sabato con l'acutizzarsi della tendinite a Rummenigge, che ha costretto il tedesco — miglior giocatore della squadra, finora — a dare forfait. È continuata ieri quando Fanna è stato bloccato da uno stiramento muscolare dopo pochi minuti di gioco e il suo sostituto, Selvaggi, da un altro incidente nella ripresa.

Poi ci sono state le fasi fondamentali della partita, tutte in negativo per l'Inter. Zenga compie un'eccezionale prodezza respingendo un rigore al superspecialista Platini, ma la palla schizza proprio verso lo stesso Platini, che la può mettere in rete a porta vuota; Bergomi sull'1 a 1 tenta il bis del primo gol, ma la palla schizza sotto la traversa, rimbalza sulla linea di porta e torna in campo.

Come si vede, ce n'è abbastanza per poter dire che l'Inter da questa partita avrebbe potuto ottenere più di un pareggio. Le mosse tattiche, con gli uomini che gli erano rimasti, Corso le ha tutte indovinate.

Si è visto Mandorlini bene appostato sulla fascia destra a bloccare la zona in cui è solito compiere le sue pericolose scorribande Cabrini. Baresi influire decisamente sulla opaca prestazione di Platini, da lui controllato. Brady assumere con efficacia la posizione di «faro» della squadra. La difesa con Collovati «libero» e Ferri stopper apparire più solida di quanto accadesse in passato con i ruoli fra i due invertiti. La volontà di dare il meglio è stata poi elevatissima in tutti i nerazzurri.

La Juventus ha accusato nettamente il gol a freddo che Bergomi le ha rifilato dopo appena 45" di gioco. Ha cercato di reagire ed ha premuto a lungo, sospinta soprattutto da Scirea, Mauro e Laudrup. Le sono però mancate le invenzioni di Platini, al quale Baresi dava ben poco spazio.

Con il pareggio all'inizio della ripresa, la partita si è riequilibrata anche sul piano del gioco. Il risultato alla Juventus andava bene. Così ha manovrato con maggiore accortezza. E l'Inter ha cercato invano il colpo del K. O., visto che un pareggio non le risolveva certo i problemi di classifica. Anzi.

L'Inter batte il calcio di avvio, portandosi subito nella metà campo avversaria. Su rimessa laterale, Marangon lancia verso Brady che da sinistra traversa alto al centro. Altobelli non ce la fa a intercettare, ma il suo tentativo spiazzà la difesa juventina e così Bergomi può riprendere e schiacciare di testa in rete. Sono passati 45".

La reazione juventina è pronta e continua a lungo, ma l'unico che si libera a rete è Scirea e Zenga para le sue conclusioni al 15' e al 34'. Un minuto dopo Selvaggi, entrato all'11' in sostituzione dell'infortunato Fanna, ha una buona palla da Altobelli: si libera bene, ma il suo tiro sfiora il palo.

Al 52' Zenga vola respingere una conclusione di Serena. Mentre è ancora a terra, Bonini di testa invia nella porta vuota. Respinge con le mani Baresi sulla linea di porta ed è rigore.

Zenga intuisce il tiro di Platini sulla sua destra e lo respinge. La palla si alza e arriva proprio sulla testa dello stesso Platini, che la indirizza nell'angolo opposto al quale si trovava Zenga.

Al 65' la grande occasione fallita dall'Inter: Bergomi arriva dalle retrovie e conclude con un gran sinistro un azione impostata da Brady, ma a palla rimbalza sotto la traversa, quindi sulla linea e torna in campo. La riprende Altobelli di testa: ma Tacconi para.

Milano — La prima volta di Mariolino Corso. «In panchina è peggio che in campo...», ha detto

Rigore-incubo per Zenga

MILANO — «Quando sono entrato nello stadio di San Siro — ha detto Corso — mi è sembrato di tornare ai tempi in cui giocavo. In panchina, comunque, si soffre di più». «Ho preferito non rischiare Rummenigge — ha aggiunto — e poi sono arrivati anche gli infortuni di Fanna e di Selvaggi a complicare le cose. Con Fanna e Rummenigge penso che saremmo riusciti a trafiggere ancora la Juventus in contropiede. In tutti c'era comunque una gran voglia di vincere. L'impegno è stato massimo da parte di tutti e ciò fa bene sperare per il futuro. Fanna e Selvaggi saranno indispensabili mercoledì in Coppa. Spero però di recuperare Rummenigge».

«Ho intuito il tiro del rigore di Platini — ha recriminato Zenga — e sono arrivato bene sulla palla, che però è schizzata ancora verso di lui. Se finiva da un'altra parte, era fatta». «Ho ripreso il ruolo che mi piace di più — ha affermato Ferri — ed ho reso certo meglio».

«In casa — ha osservato Altobelli — avevamo sempre giocato bene, e anche stavolta non ci siamo smentiti, nonostante gli infortuni. Abbiamo mostrato molta grinta e se riusciamo a mantenerla penso che potremo ancora dire la nostra in questo campionato. Ho protestato qualche volta con l'arbitro per falli subiti in area, ma è lui a decidere».

«E' stata una grande partita — ha affermato Trapattoni — e l'avrei considerata bella anche se avessimo perso per 1 a 0. L'Inter è stata una difficilissima avversaria. Abbiamo però saputo mantenere le distanze con gli inseguitori e questo è il fatto più importante».

«Abbiamo speso moltissimo per rimontare quel primo gol — ha affermato Serena — e quindi siamo stati noi a dover subire il serrate finale dell'Inter. Il pareggio, comunque, mi pare giusto».

«Quel gol iniziale che non ci aspettavamo — ha detto Platini — ci ha innervosito. Comunque è finita in pareggio e possiamo così dire di aver compiuto la missione». «L'arbitro — ha detto Scirea — era sempre vicino al pallone nei momenti cruciali e pertanto non credo che Altobelli abbia ragione di lamentarsi».

L'AFFONDO GIALLOROSSO NELLA «RAGNATELA» ROSSONERA

La legge dell'Olimpico non risparmia Liedholm

Roma-Milan 2-1 (2-1)

MARCATORI: 5' Conti, 27' Virdis (rigore), 36' Cerezo.

ROMA: Tancredi, Oddi, Bonetti, Boniek, Nela, Righetti, Conti, Cerezo (86' Giannini), Pruzzo (82' Tovalieri), Ancelotti, Gerolin. (12 Gregori, 13 Lucci, 15 Graziani).

MILAN: Terraneo, Icardi, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Bortolazzi (46' Spelta), Wilkins, Virdis, Rossi, Evani. (12 Nuciari, 13 Russo, 14 Mancuso, 15 Carotti).

ARBITRO: Pieri di Genova.

Roma — Discussione non solo verbale tra Rossi e Cerezo

ROMA — Legge dell'Olimpico inflessibile (quinta vittoria dei giallorossi) anche per il «diavolo» di Liedholm. La Roma batte il Milan con merito e grande disinvoltura e ai rossoneri ne perdona anche tante — forse troppe — fino a rischiare in qualche momento nel secondo tempo un esito della partita inesatto.

Ora vi è la convinzione che il «verbo» di Eriksson è cosa diversa. E la differenza si può constatare nel testa-a-testa dell'Olimpico tra due squadre belle ma diversamente ispirate. Possesso di palla, ritmo blando e improvviso affondo è ciò che predica Liedholm. Velocità, pressing e subito in porta è ciò che vuole Eriksson.

Per ottenere questo, lo «svedese di Roma» presenta una punta e un centrocampo solido e aggressivo — nel quale si impone un grande Ancelotti (sua migliore prestazione stagionale) — che garantisce la difesa e permette rapidi inserimenti in avanti. Lo stesso Boniek, sostenuto alle spalle da un egregio Conti, da un Cerezo sempre più indispensabile e da un meritorio Gerolin, si permette nel secondo tempo con frequenza le sue proverbiali puntate a rete, con potenza da lontano.

La grande efficienza del centrocampo giallorosso riconferisce autorità alla difesa, che pone in evidenza le sue «torri» Righetti e Bonetti, che può lanciare Nela e che mette sugli scudi un Oddi implacabile nella sua zona.

Paradossalmente, invece, la grande prestazione di Ancelotti e dei suoi compagni di reparto evidenzia i limiti in attacco di un Pruzzo, unica punta, ancora utile e prezioso quando è affiancato da un compagno e spaesato invece nei contropiede.

Un modulo comunque, che soddisfa Eriksson, il quale dovrebbe aver trovato per il futuro l'inquadratura giusta (anche se vi è il rammarico per la panchina di giocatori come Giannini e Tovalieri entrati comunque sul finire per sostituire Cerezo e il provato Pruzzo), con buone prospettive anche in trasferta.

Il Milan, privo dell'inglese Hateley (oltreché di Baresi), non si tira indietro di fronte ad una Roma bendisposta e in salute. La partita è subito bella e a tratti anche spigolosa, ma senza eccessivi problemi per l'arbitro Pieri, che riporta il tutto sui binari giusti con qualche ammonizione.

Il modulo di Liedholm è ormai arcinoto al pubblico romano. Questa volta, però, si notano tra i rossoneri sfasature in difesa e non molta incisività all'attacco. Il centrocampo calamita come al solito il pallone e lo affida a Di Bartolomei e a Wilkins per gli estri e le soluzioni più congrue.

La Roma va subito in gol al 5': Conti, trottato a sinistra, raccoglie un invitante pallone di Nela (molto efficaci le sovrapposizioni dei due sulla fascia) e di corsa con un bel diagonale infila Terraneo, colto in fase di rientro dopo un abbozzo di uscita.

Il Milan reagisce bene, ma prima di pareggiare — dopo un tiro al volo di Bortolozzi (8') da favorevole posizione — si deve salvare (22') da un tiro di Boniek, deviato in extremis da Galli, trovatosi sulla traiettoria, a conclusione di una delle più belle azioni della Roma: Conti a Nela, centro, liscio di Cerezo e «sventola» del polacco. Il Milan torna al 27' in parità su rigore. Il fallo di Cerezo su Rossi, a pochi passi da Tancredi, è determinante.

La Roma torna però ad attaccare e coglie al 36' il gol-partita con un giusto colpo di testa di Cerezo, che sfrutta un dosato servizio dell'incontenibile Conti.

Complimenti tra Liedholm ed Eriksson

ROMA — Prevista manifestazione di simpatia per Nils Liedholm al suo ingresso nello stadio Olimpico da parte del pubblico romano. Vi sono anche scambi di cortesie tra il «maestro» ed Eriksson (in italiano, come precisa poi il tecnico giallorosso) e al termine anche i reciproci complimenti. La Roma merita di vincere, ma anche il Milan è una bella squadra. Al di là delle convenienze, se ne giova lo spettacolo e il pubblico si diverte.

Spogliatoi sereni. Prima Liedholm, che ha fretta di prendere l'aereo a Fiumicino. Con lui si parla più della Roma che del Milan. Dice: «Roma molto forte. È difficile passare perché sanno tornare tutti indietro. Efficacissimo il loro contropiede. Mi meraviglia come la Roma non faccia punti fuori casa. Questo è un modulo ideale. Anche i miei, però, sono andati bene».

UN INCONTRO A TUTTA BIRRA PIENO DI ASPETTI PARADOSSALI

Il Pisa segna ma poi si affloscia E il Toro straripa senza Dossena

Torino-Pisa 4-1 (1-1)

MARCATORI: 2' Berggreen, 36' Sabato, 57' Corradini, 70' Schachner, 86' Francini.

TORINO: Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto (80' Rossi), Sabato, Schachner (87' Lerda), Dossena, Comi. (12 Biasi, 14 Cravero, 15 Pusceddu).

PISA: Mannini, Chiti, Volpecina, Mariani (13' Cavallo), Ipsaro, Progna (41' Muro), Berggreen, Armenise, Kieft, Giovannelli, Baldieri. (12 Grudina, 14 Dianda, 16 Rebesco).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

TORINO — *Costretto a subire per mezz'ora un Pisa messo in orbita dal gol realizzato «a freddo» da Berggreen (diagonale a conclusione di una combinazione Chiti-Kieft) e «salvato» da Copparoni — che al 33' ha evitato il raddoppio nerazzurro, mandando in angolo con splendida abilità una palla-gol di Gilvannelli (servito ancora dall'olandese) — il Torino ha trovato infine il bandolo della matassa proprio nel momento in cui — con l'espulsione di Dossena per un fallo di reazione nei confronti di Chiti, che lo aveva a lungo strattonato e preso per il collo - pareva che il mondo dovesse crollare sulla squadra granata.*

La squadra di Radice, subito costretta a correre in salita dal fendente di Berggreen, si è scontrato con serie difficoltà di manovra, conseguenti in parte a evidenti carenze organizzative proprie e in parte alla disinvolta scioltezza della compagine pisana, talora persin troppo ricercata nei suoi schemi e nelle sue intenzioni.

L'espulsione di Dossena, per uno di quegli inspiegabili paradossi peraltro tanto frequenti nel football, ha dato di colpo ai padroni di casa la scioltezza che in precedenza ne aveva frenato la manovra. Il pareggio di Sabato, ottenuto ancor prima che Dossena avesse imboccato la scala che porta agli spogliatoi, ha cancellato l'incubo.

Come un palloncino punto da uno spillo, il Pisa si è rapidamente afflosciato. E la presunzione dei nerazzurri, incapaci di adattarsi a un gioco «di attesa» per approfittare dell'inferiorità numerica dell'avversario, ha fatto il resto.

Sopportando senza troppo affanno le disordinate folate offensive toscane, il Torino — che ha avuto in Sabato il «braccio» e in Junior la «mente» — ha colpito in contropiede con impietosa determinazione, mettendo a segno in meno di 60 minuti quasi la metà delle reti che aveva in precedenza realizzato in tutte le dieci partite di campionato. Due punizioni del brasiliano hanno consentito a Sabato di ristabilire la parità al 36' e a Corradini di ribaltare la situazione al 47'.

Poi, con il Pisa intestardito a dar di cozzo contro una difesa persin esagerata nella propria disinvoltura (e anche — obiettivamente — indebolito dagli infortuni di Mariani e Progna), il Torino ha approfittato, con molta attenzione, del momento buono per il gol della sicurezza. Momento che è venuto al 70', allorché Schachner ha segnato il suo primo gol in questo campionato, concludendo in rete.

Al 78' l'austriaco, schizzato in contropiede, ha offerto a Junior la palla del quarto gol, il brasiliano è stato atterrato in area da Chiti, e ha calciato sopra la traversa la massima punizione. Ma ha provveduto Francini a sottoscrivere la rete numero quattro con un bel diagonale dopo uno scambio veloce con Sabato.

Quella disastrosa prima mezz'ora

TORINO — «Non sarò io a sostenere che è meglio giocare in dieci. E' certo, tuttavia, che con un uomo in meno ci siamo disposti in campo meglio che in precedenza. E, convinti che il Pisa volesse approfittare della superiorità numerica per attaccarci, abbiamo sfruttato al meglio il contropiede». Questa la «diagnosi» fatta da Gigi Radice dell'incontro

«La nostra prima mezz'ora — ha ammesso il trainer granata — è stata in effetti tutt'altro che brillante, specie a centrocampo, dove la velocità di manovra del Pisa sorprendeva sempre i nostri».

«D'altra parte — ha aggiunto Radice — la ripresa dell'attività dopo la sosta è un momento delicato. Io la temo sempre, e l'aver preso quel gol in apertura ha ravvivato i miei timori. Però, anche in svantaggio, i valori in campo erano ben delineati. Dopo l'espulsione di Beppe, abbiamo rimpiazzato l'uomo in meno con orgoglio e il carattere».

Dell'arbitro, duramente contestato nel «clan» granata per la sanzione contro Dossena (l'amministratore delegato Nizzola ha detto: «In quattro anni non abbiamo mai protestato, ma questo è troppo. Se non sono all'altezza, li lascino a casa»), Radice ha solo affermato: «Forse temeva che il match potesse degenerare. Ma non c'erano i presupposti. Troppo drastico».

Da parte pisana, il trainer Guerini ha detto che «l'espulsione di Dossena ci ha sfavoriti perché ci ha convinti che tutto, ormai, sarebbe andato liscio». Il presidente Anconetani, dopo aver riconosciuto che «son cose che capitano», ha affermato: «Siamo amareggiati, perché l'allenatore nell'intervallo aveva previsto quello che poi puntualmente si è verificato: che ci avrebbero presi in contropiede e castigato sulle punizioni».

NON BASTA IL CAMBIO DELLA GUARDIA SULLA PANCHINA

A Como ecco le prime reti ma non la prima vittoria

Como-Sampdoria 2-2 (1-2)

MARCATORI: 8' Corneliusson, 14' Lorenzo, 45' Vialli, 83' Borgonovo.

COMO — Paradisi, Tempestilli, Moz (80' Notaristefano), Casagrande, Maccoppi, Guerrini (35' Centi), Mattei, Fusi, Borgonovo, Dirceu, Corneliusson. (12 Aiani, 15 Invernizzi, 16 Picco).

SAMPDORIA: Bordon, Mannini, Pari, Scanziani, Vierchowod, Pellegrini, Vialli (85' Galia), Souness, Lorenzo, Matteoli, Mancini (69' Salsano). (12 Bocchino, 14 Aselli, 16 Francis).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

COMO — Il cambio della guardia sulla panchina lariana tra Clagluna e Marchesi se non ha portato alla prima sospirata vittoria casalinga, ha almeno cancellato dal tabellino del Como lo «zero» nella casella delle reti segnate davanti ai propri tifosi. Ieri, poi, i gol li hanno fatti coloro che sono stipendiati soprattutto per questo: e cioè le due punte Corneliusson e Borgonovo.

Gli azzurri hanno comunque rischiato molto contro la Sampdoria. I blucerchiati, andati in svantaggio per un grossolano errore difensivo, hanno poi ribaltato la situazione già nel corso dei primi 45'. E se i giocatori di Bersellini avessero saputo mettere a segno — come potevano — il colpo del K.O all'inizio della ripresa, probabilmente per il Como non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Se l'attacco del Como ha nel complesso funzionato, i problemi sono venuti dalla difesa, a cominciare da Paradisi, che ha alternato buoni interventi a colpevoli indecisioni. Il Como ha dovuto fare a meno anche degli squalificati Albiero, Bruno e Todesco e ha ripresentato nel ruolo di libero Guerrini.

Clamoroso l'errore sampdoriano che dopo otto minuti ha propiziato il primo gol della partita: su un cross di Dirceu, Mannini ha colpito di testa all'indietro servendo Corneliusson che, libero, ha battuto Bordon.

I sampdoriani hanno tuttavia rimediato poco dopo. Al 14' Vialli ha crossato per il giovane Lorenzo che ha messo in rete di precisione. L'attaccante ospite si è ripetuto quattro minuti dopo, di testa, battendo Paradisi, fermo in porta, su cross di Mannini. L'arbitro però ha visto un'irregolarità dell'attaccante ed ha annullato.

Al 23' Dirceu, con un gran tiro da fuori, ha colto il palo. Ma proprio al 45', è stata la Sampdoria ad andare in vantaggio: ancora su traversone di Mannini, colpo di testa vincente di Vialli.

Nella ripresa potrebbe chiudere il conto la Sampdoria se Mancini non fallisse una clamorosa occasione. Ma è stato invece il Como che è arrivato al pareggio a 7 minuti dalla fine con un bellissimo gol di Casagrande.

Bersellini: «Potevamo farcela»

COMO — Il nuovo allenatore del Como, Rino Marchesi, è abbastanza soddisfatto a fine partita, non tanto del risultato ma della prova della squadra. «È stata una bella partita — ha detto — in cui siamo stati molto in difficoltà. Ma devo dire che la squadra ha avuto una grossa reazione, non ha perso la testa dopo che la Sampdoria è passata in vantaggio ed è riuscita a cogliere il pareggio. Il risultato mi pare giusto, anche se abbiamo attaccato di più. Sono comunque soddisfatto della squadra, soprattutto dello spirito con cui ha giocato».

Eugenio Bersellini, nell'altro spogliatoio, è un po' contrariato per come sono andate le cose nella gara con il Como. «Il primo tempo della Sampdoria è stato senz'altro buono, ma la ripresa è stata così così. Sicuramente la squadra poteva far meglio e di più e soprattutto condurre in porto la vittoria».

«I ragazzi — ha aggiunto — hanno avuto il merito di reagire bene al gol iniziale degli avversari, ma poi nella ripresa non hanno saputo mantenere il vantaggio, mancando fra l'altro una facilissima occasione per portarsi sul 3 a 1».

UN PAREGGIO CHE STA BENE A TUTTI

A Bergamo in evidenza soltanto i due portieri

Atalanta-Verona 0-0

ATALANTA: Piotti (46' Malizia), Osti, Gentile, Perico, Soldà, Rossi, Stromberg, Prandelli, Magrin, Donadoni, Cantarutti. (13 Bortoluzzi, 14 Valoti, 15 Piovanelli, 16 Simonini).

VERONA: Giuliani, Ferroni, Volpati, Tricella, Fontolan, Briegel, Verza, Sacchetti, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer. (12 Spuri, 13 Galbagini, 14 Bruni, 15 Vignola, 16 Turchetta).

ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 7 a 2 per l'Atalanta.

NOTE: terreno leggermente allentato, cielo nuvoloso, spettatori 25 mila. Ammoniti: Volpati, Elkjaer e Sacchetti per proteste. Al 42' Piotti si è scontrato con Elkjaer ed ha riportato la sospetta frattura della mandibola. È rimasto in campo fino alla fine del primo tempo. È stato poi ricoverato all'ospedale Matteo Rota per controlli.

BERGAMO — Pareggio, diceva il pronostico della vigilia. E pareggio è stato. Atalanta e Verona hanno concluso sullo zero a zero, risultato che sta bene a tutti. Sonetti, alla fine, ha detto che questa era una partita che si poteva vincere ma anche perdere. Bagnoli ha sportivamente dichiarato che le maggiori occasioni le hanno avute i padroni di casa, ma che la sua squadra ha ben giocato ed è soddisfatto.

Forse qualcosa da recriminare possono averlo i nerazzurri che nella seconda parte dell'incontro hanno dato la sensazione di poter prendere il sopravvento, ma non sono riusciti a concretizzare una certa superiorità territoriale. Un paio di strepitose parate di Giuliani, la mancanza di determinazione e di precisione in fase conclusiva, hanno impedito ai bergamaschi di battere i campioni d'Italia.

La partita non ha peraltro offerto grandi emozioni, se si esclude uno splendido intervento di Piotti nelle prime battute, un'eccellente parata a terra del suo sostituto Malizia (subentrato a Piotti nel finale del primo tempo) e i due interventi decisivi di Giuliani sulle conclusioni più pericolose di Cantarutti e Prandelli, verso la fine.

Partita di centrocampo e, quindi, centrocampisti in evidenza: per i bergamaschi Perico, Prandelli e Donadoni; per i gialloblù Sacchetti, Di Gennaro e Briegel. Il tedesco, oltre che uno dei migliori in campo, è stato uno degli involontari protagonisti di un incidente nel finale del primo tempo: su un centro da sinistra si è scontrato con Piotti in uscita. Grande zuccata tra i due. Il più sfortunato è stato il numero uno nerazzurro, che ha dovuto essere sostituito con Malizia per sospetta frattura della mandibola.

L'AVELLINO PAREGGIA A LECCE IN «ZONA CESARINI»

Causio ha suonato la carica Ma gli irpini non scherzano

Lecce-Avellino 2-2 (1-1)

MARCATORI: 2 Batista, 8' Causio, 61' Barbas, 82' Murelli.

LECCE: Negretti, S. Di Chiara, Vanoli (40' Colombo), Enzo, Danova, Miceli, Causio, Barbas, Paciocco, A. Di Chiara, Palese. (12 Ciucci, 13 Luperto, 15 Nobile, 16 Pasculli).

AVELLINO: Di Leo (62' Coccia), Ferroni, Amodio, De Napoli, Batista, Zandonà, Murelli, Bertoni, Agostinelli (66' Lucarelli), Colomba, Alessio. (13 Vullo, 14 Romano, 16 Galvani).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

LECCE — A otto minuti dal termine l'Avellino è riuscito a raddrizzare il risultato di una partita che sembrava 'irrimediabilmente compromessa: un colpo di testa di Murelli e una improvvisa uscita del portiere Negretti hanno consentito alla formazione irpina di rimontare lo svantaggio e di conquistare un punto, che — visto come stavano andando le cose — appariva ormai insperato.

L'Avellino aveva lasciato negli spogliatoi l'infortunato Diaz e senza l'argentino i suoi limiti sono subito apparsi evidenti. In compenso ha schierato Batista ed è stato proprio il brasiliano a far gelare lo stadio con una rete dopo soli 2' di gioco: se ne è andato sulla destra Murelli, che ha effettuato un cross sul quale Batista si è avventato in tuffo di testa, infilando il pallone sulla destra di Negretti.

Se l'Avellino aveva nelle sue fila un brasiliano autentico, il Lecce però nascondeva l'altro «brasiliano» per antonomasia, Causio. Ed è stato proprio il «barone» a suonare la carica, guidando il Lecce in un deciso contrattacco: se al 3' non aveva avuto fortuna quando aveva imbeccato di precisione Di Chiara, su cui era uscito in tuffo Di Leo che poi aveva respinto un gran tiro di Paciocco, all'8' la resistenza dell'Avellino è caduta. Punizione dal limite per il Lecce e tocco di Barbas per Causio: gran botta di quest'ultimo e palla imparabilmente sulla destra di Di Leo.

Nella ripresa l'Avellino si è arroccato in difesa, puntando sul contropiede: al 56' il suo portiere di Leo, in tuffo, ha respinto un tiro di A. Di Chiara e al 57' gli irpini hanno sprecato un'ottima occasione.

A 8' dal termine, il colpo di scena: lungo cross di Lucarelli, uscita a vuoto di Negretti, precisa deviazione di testa di Murelli e pareggio. Vivacissima la reazione del Lecce, che all'84' ha perduto l'occasione per vincere: A. Di Chiara smarcatissimo ha mancato un facile pallone su servizio di Causio.

«Mai fidarsi fino all'ultimo minuto...»

LECCE — Eugenio Fascetti accetta il risultato finale con evidente amarezza: «Ancora una volta — afferma — prendiamo atto che non bisogna fidarsi sino all'ultimo minuto. Non pensavo proprio che ci raggiungessero in quel modo sul finire della gara. Abbiamo attaccato per due terzi, abbiamo mancato almeno dieci occasioni da gol e poi abbiamo subito quella rete così balorda. E' stato un autentico infortunio».

«Ma, a parte ciò — ha aggiunto — ho visto una squadra ben organizzata che mi ha soddisfatto. Non mi soddisfa solo il risultato: la partita era difficile e l'abbiamo dominata. Dopo il pareggio dell'Avellino abbiamo mancato un'occasione clamorosa con Di Chiara e al 90' vi è stato un fallo su Paciocco che vorrei rivedere alla moviola».

Esita un po' e quindi sbotta: «Che catenaccio questo Avellino! La verità è una sola: noi allenatori italiani non abbiamo nulla da imparare».

Riferite ad Ivic le valutazioni di Fascetti, l'allenatore dell'Avellino non raccoglie. «Fascetti è un grosso allenatore», dice. «Mi si accusa di catenaccio? Il calcio è anche questo. Quando si debbono far punti si sceglie la tattica più utile».

MOLTA GRINTA MA RISULTATO A OCCHIALI

Antognoni, 23 minuti E per il resto silenzio

Fiorentina-Bari 0-0

FIORENTINA: Galli, Contratto, Gentile, Oriali, Pin, Passarella, Berti, Onorati (67' Antognoni), Monelli, Battistini, Massaro (46' Iorio). (12 P. Conti, 13 Pascucci, 15 Carobbi).

BARI: Pellicanò, Cavasin, Carboni, Cuccovillo (67' Terracenere), Loseeto, De Trizio, Sola, Sclosa, Rideout, Piraccini, Cupini (88' Gridelli). (12 Imparato, 15 Bergossi, 16 Bivi).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

FIRENZE — Nonostante Antognoni — tornato per ventitrè minuti all'agonismo del campionato dopo l'infortunio del febbraio 1984 nello scontro con il sampdoriano Pellegrini — la Fiorentina non è riuscita ad andare oltre il pareggio con il Bari. L'undici pugliese ha meritato il punto, anche se qualcuno addebita ai giocatori di Bolchi troppa grinta nei contrasti.

In realtà, raramente i viola hanno mostrato una certa pericolosità nelle fasi d'attacco, ma dopo un paio di affondo nel primo tempo (di Massaro e di Battistini) la vera e unica palla-gol della partita l'ha avuta il Bari con Piraccini (79'), che — lanciato in avanti da un perfetto contropiede — ha visto Galli alzare il pallone in angolo con eccezionale intuito.

L'incontro è stato contrassegnato da una serie di scontri e di ripicche difficilmente registrabili su di un terreno di gioco, tanto che l'arbitro Coppetelli — non proprio perfetto nella direzione — ha registrato sul suo taccuino ben otto ammonizioni.

Bolchi, l'allenatore del Bari, commenterà poi negli spogliatoi: «Il punto ci va molto bene. Per salvarci dobbiamo "far cerniera" in partite come questa. Frenando il contropiede viola siamo riusciti nel nostro intento».

Il Bari aveva mostrato fin dall'inizio i suoi orientamenti verso un risultato di parità, con un sistematico e preciso controllo di ogni avversario. Agroppi, di contro, ha ripresentato Gentile e Carobbi in panchina. Ne è venuto fuori, così, un confronto dai contrasti troppo fitti, decisamente brutto.

Nel primo tempo ci sono stati spunti dell'azzurro Massaro, del giovane Berti e qualche replica del rientrante Antognoni (all'ingresso in campo attorniato da oltre quaranta fotografi), il quale, con un paio dei suoi passaggi da manuale, ha dato a Battistini lo spunto per il gol. Ma tutto è però svanito: anzi, la palla-gol è stata di Piraccini (al 79' appunto) con Galli assai bravo nella circostanza. Per Antognoni si attende ora la riprova a tempo pieno, domenica prossima a Torino contro la Juventus.

A Napoli un vero e proprio «Maradona-show»

I BIANCONERI IN SALVO SOLAMENTE A 11' DALLA FINE, DOPO ALMENO DUE OTTIME OCCASIONI DA GOL MANCATE

«SuperDiego» prima segna, poi si fa espellere e a fatica l'Udinese si guadagna un pareggio

Napoli-Udinese 1-1 (1-0)

MARCATORI: 9' Maradona, 79' Galparoli.
NAPOLI: Garella, Ferrara I, Carannante, Filardi, Ferrario, Renica, Bertoni, Favo, Giordano (77' Cimmaruta), Maradona, Caffarelli. (12 Zazzaro, 13 Ferrara II, 15 Baiano, 16 Penzo).
UDINESE: Brini, Galparoli, Baroni (59' Dal Fiume), Storgato, Edinho, De Agostini, Barbadillo, Colombo, Carnevale, Chierico (59' Zanone), Criscimanni. (12 Abate, 13 Susic, 14 Pasa).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 4-3 per l'Udinese. Giornata di sole ma fredda, terreno di gioco in buone condizioni. Maradona al 37' è stato espulso, per fallo di reazione su un avversario; ammoniti: Edinho per proteste, Renica, Colombo e Criscimanni per gioco falloso. Prima della partita Maradona ha ricevuto sul campo l'attestato di ambasciatore dell'Unicef del mondo. Garella ha ricevuto invece la medaglia della correttezza.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Come sempre ai posteri l'ardua sentenza, invero abbastanza ardua. Se cioé sia stato determinante in misura maggiore la capocciata che si è preso Criscimanni da Maradona il quale per questo si è beccato l'espulsione o la cosciata con la quale Galparoli ha infilato in rete il pallone del pareggio. Sta di fatto che, risultato finale a parte, il Napoli è nel dramma, per la prevista squalifica del suo «faro» con l'aggravante di essere il capitano e che per questo suo fallo di reazione probabilmente sarà appiedato per due giornate.

L'Udinese il dramma l'ha sfiorato, avendo dovuto attendere ben 70' sino cioé a 11' dal fischio finale, per raggiungere un pareggio sospiratissimo, preziosissimo e per buona parte anche meritato. Pur avendo giocato dalla mezz'ora contro un avversario che, mancando di un calibro tipo Maradona, poteva considerare di cedere almeno due giocatori ai bianconeri.

Meritato il pareggio nel senso che almeno un intervento strepitoso di Garella e un palo altrettanto strepitoso avevano fino a quel momento depostato a favore della squadra di Vinicio. Ma che non sarebbero stati sufficienti questi due episodi, da soli, evidentemente a pareggiare un favoloso gol dello stesso Maradona.

Sì, ancora lui, questo protagonista nel bene e nel male, che si è fatto espellere per la seconda volta da quando gioca nel Napoli (ma per la «prima volta» di Ascoli fu poi riabilitato) proprio nel giorno in cui aveva ricevuto all'inizio della partita l'investitura ufficiale di ambasciatore dell'Unicef e aveva siglato, dopo appena nove minuti di gioco, un gol bellissimo, che sembrava far preludere a una «storica» corsa verso la vittoria di un Napoli «baby».

Nel senso che Bianchi rinunciava in pratica a tutto il centrocampo, essendo appiedati dal giudice sportivo Bagni, Celestini e Pecci, con il difensore Bruscolotti a far loro compagnia, e con Marino e Buriani infortunati. Dopo 9' il gol, dopo 36' l'espulsione di Maradona che, «stoppato» fallosamente da Criscimanni lungo la linea del fallo laterale, si rialzava di scatto e andava a colpire con una testata il bianconero, provocando l'immediato provvedimento di Mattei. Rivelatosi anche in questo caso un direttore di gara molto oculato e per niente intimorito dal nome altisonante dell'espulso, che fino a quel momento aveva orchestrato da par suo una pattuglia di compagni, dei quali soprattutto i giovani sembravano avere il diavolo in corpo per la carica e il ritmo che imponevano alla gara. Uniti a una decisione al limite del regolamento e che sembrava aver intimorito non poco i bianconeri.

A 11' dal termine, di una partita che comunque non è stata affatto bella, si è dissolto dunque il dramma della squadra di Vinicio, con un pareggio abbastanza rocambolesco (del resto è abbastanza normale che succeda dopo due occasioni invece limpidissime sfumate per un niente) e che è stata scaccia-vergogna prima ancora che scacciacrisi. Basti pensare a cosa si sarebbe potuto pensare e dire di una squadra che avesse perso contro un avversario... undecimato.

Un Napoli cioé che regge già in momenti normali gran parte della sua potenzialità su un giocatore come Maradona, che in qualche modo risolve sempre una partita; un Napoli che in questa occasione in assetto normale non era per niente, e che appunto aveva perso il suo capitano al quale era affidato anche il compito di fare da chioccia.

Il pareggio dunque smorza la negatività del possibile giudizio secco e inequivocabile in caso di sconfitta; ma propone forti preoccupazioni per l'avvenire, perché una somma di circostanze favorevoli e propizie come questa ben difficilmente si potrà ripresentare. Anche se era abbastanza prevedibile (ma questo è solo eventualmente un'attenuante, non una giustificazione) che i sostituti dei «senatori» si sarebbero fatti in quattro per mettersi in mostra. Ma era altrettanto prevedibile che, pur con la presenza fra loro di Maradona, avrebbero finito per denunciare qualche scompenso di equilibrio e di assetto. E anche questo si è puntualmente verificato, tanto di più quando è mancata la guida, il leader.

L'Udinese in qualche modo non ha potuto o saputo approfittarne: come sempre i bianconeri continuano a bruciare energie, macinando chilometri su chilometri, preziose energie fisiche che poi sono anche limitative della lucidità. Ma un simile comportamento costituisce una fatica decisamente improduttiva: tre palle gol nel corso di una partita non sono poche e comunque non da buttare; ma, e potremmo ripeterlo all'infinito, la loro importanza sbiadisce in circostanze come quelle che abbiamo più volte sottolineato.

Tutto bene quello che finisce... quasi bene, su questo non ci piove; ma sarebbe un accontentarsi senza riserve solo se questa fosse stata l'ultima partita di campionato. Mentre si trattava di una gara molto delicata, di grande importanza per la classifica e morale dei bianconeri, e iniziata con il gol di Maradona alla prima vera azione dopo il fischio d'inizio di Mattei e che ha costituito in pratica uno dei rarissimi se non l'unico tentativo dei partenopei di insidiare la porta di Brini.

Siamo dunque al 9', De Agostini commette un fallo su Maradona da una posizione dalla quale eseguire una punizione significa quasi operare un calcio dalla bandierina da distanza più ravvicinata. Maradona, novello Giotto, pennella con rara maestria un'incredibile parabola ellittica che aggira e supera agevolmente la barriera e Brini, che pur era sulla traiettoria, per andare a infilarsi alla destra del portiere bianconero per di più non proprio sotto la traversa.

Un gol che non ammette repliche e al quale i bianconeri cercano di reagire come possono, senza per altro dare dimostrazione di avere un confortante assetto tattico e adeguati schemi di gioco. Tanto che le azioni dei bianconeri vivono in pratica soltanto di iniziative personali che finiscono quasi regolarmente per infrangersi contro la difesa partenopea.

È al 17' che i bianconeri operano il primo tiro in porta, ma la conclusione di Carnevale è preda di Garella, che para con qualche difficoltà, e che si ripete poco dopo sull'altro palo su un tentativo di Criscimanni dalla lunga distanza.

Una buona occasione potrebbe essere al 32' un calcio di punizione per fallo di Ferrario su Carnevale poco oltre il semicerchio dell'area: Edinho (che viene ammonito per ostruzionismo in questa occasione) manda però la sfera sulla barriera napoletana, un cui componente devia in angolo. Altra occasione e questa volta a conclusione di un'azione manovrata a favore dei bianconeri appena tre minuti dopo: punizione di Edinho dalla destra spostato verso il fondo, parabola-cross per la testa di Carnevale, ottima la girata a rete del bianconero e intervento in volo di grande prontezza da parte di Garella.

Al 36' l'espulsione di Maradona, di cui abbiamo detto, che congela in pratica le azioni delle due squadre in attesa fino al fischio del riposo in attesa che il quarto d'ora degli spogliatoi porti consiglio.

Ma è proprio il Napoli alla ripresa del gioco a tentare l'affondo per chiudere il risultato, ed è Carannante che s'incarica di arrivare palla al piede quasi sul fondo e di crossare al centro un pallone che però viene intercettato in tuffo da Brini il quale in pratica è chiamato all'unico intervento di tutta la partita.

Al 53', dai trenta metri, Edinho tocca per De Agostini ancora su punizione, bordata molto bella del bianconero sulla quale vola invano Garella, ma la sfera si perde sul fondo, fuori bersaglio.

Si procede con il Napoli ovviamente tutto teso a spezzare il gioco dei bianconeri e a difendere in qualche modo il vantaggio acquisito e con l'Udinese che si danna l'anima per rimontare lo svantaggio continuando però a non avere idee chiare e dimostrando anzi un crescente affanno per la difficoltà di passare che sembra insormontabile.

Comunque al 73' la grossa occasione per l'Udinese innescata da Colombo un cui cross molto bello al centro permette a Barbadillo di effettuare una precisa girata di testa a rete. Ma Garella opera un intervento strepitoso per tempismo e colpo d'occhio, e sventa in angolo sotto la traversa. Ancora Garella nei secondi successivi protagonista su un calcio d'angolo e poi sui piedi di Carnevale per salvare la propria rete.

Quattro minuti dopo anche Garella sembra capitolare quando Storgato porge a Carnevale liberissimo che batte a rete a botta sicura: ma in questo caso è il palo alla sinistra del portiere napoletano a respingere di netto la sfera. Ormai per i bianconeri sembra quasi impossibile riuscire a conquistare il sospiratissimo punto, quando al 79' su ennesimo tentativo bianconero cross di misura di Dal Fiume e Galparoli in mezzo tuffo su «velo» di Carnevale riesce a incocciare il pallone e finalmente fa secco l'incolpevole Garella.

Giorgio Verbi



Napoli — La rete del Napoli segnata su punizione da Maradona. Inutile lo slancio di Brini, pur sulla traiettoria della palla

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	19	11	5	0	0	4	1	1	20	6	+ 3
Milan	14	11	5	0	0	1	2	3	10	6	− 2
Napoli	14	11	4	2	0	0	4	1	14	7	− 3
Inter	14	11	3	3	0	2	1	2	16	12	− 3
Roma	13	11	5	0	0	1	1	4	14	13	− 3
Fiorentina	13	11	4	2	0	0	3	2	13	7	− 4
Torino	13	11	5	0	1	0	3	2	11	8	− 4
Avellino	10	11	2	2	1	1	2	3	13	17	− 6
Atalanta	10	11	2	2	2	1	2	2	9	9	− 7
Verona	10	11	3	2	1	0	2	3	12	16	− 7
Sampdoria	9	11	2	2	1	1	1	4	11	11	− 7
Udinese	9	11	1	4	1	0	3	2	8	11	− 8
Pisa	8	11	1	3	1	1	1	4	13	19	− 9
Bari	8	11	2	2	2	0	2	3	7	13	− 9
Como	6	11	0	3	2	1	1	4	9	17	−10
Lecce	6	11	1	3	1	0	1	5	8	16	−10

I RISULTATI		Le partite dell'1.12.1985
Atalanta-Verona	0-0	Avellino-Atalanta
Como-Sampdoria	2-2	Bari-Napoli
Fiorentina-Bari	0-0	Como-Torino
Inter-Juventus	1-1	Juventus-Fiorentina
Lecce-Avellino	2-2	Milan-Inter
Napoli-Udinese	1-1	Pisa-Lecce
Roma-Milan	2-1	Sampdoria-Roma
Torino-Pisa	4-1	Udinese-Verona

UN CALCIO AL GINOCCHIO DOLORANTE, UNA CAPOCCIATA, L'ESPULSIONE

L'argentino infuriato accusa Criscimanni «Mi aveva minacciato, è in malafede»



Napoli — Un diavolo per capello, Super Diego lascia il campo

NAPOLI — *Esplode la rabbia di Maradona al termine di Napoli-Udinese. Protagonista in tutti i sensi in campo, il campione argentino accusa violentemente Criscimanni per quel calcione al 37' del primo tempo affibbiatogli all'altezza del ginocchio dolorante. Da qui la reazione di Maradona che ha colpito con una testata il giocatore bianconero, inducendo Mattei a espellerlo con una decisione ineccepibile sul piano regolamentare.*

Scuro in volto, Maradona, attorniato da un nugolo di cronisti, affonda i colpi a voce bassa mu ferma. «Criscimanni è in mala fede — dichiara testualmente —. Ha subito un fallo da Carannante e ha voluto vendicarsi. Mi ha minacciato, mi ha avvertito che avrebbe colpito. E tutto questo non è serio».

Maradona evita di parlare direttamente dell'arbitro Mattei, ma gli lancia un messaggio impersonale. «Avevo un presentimento — dichiara l'argentino — quello di essere espulso al primo fallo. Inutile comunque parlare degli arbitri, in Italia non è concesso e appena giudichi il loro operato vieni punito». Evidente il suo riferimento alle dichiarazioni fatte dopo Inter-Napoli, e che gli sono costate il deferimento alla Commissione Disciplinare.

Della mancata vittoria, che avrebbe potuto lanciare il Napoli al secondo posto assoluto in classifica, non si rammarica più di tanto Ottavio Bianchi, che riesce a mantenere la sua olimpica calma.

«Non so se la reazione di Maradona meritava o no l'espulsione — dice il tecnico partenopeo —. So soltanto che è stato minacciato, e da qui la sua reazione. Voglio evidenziare però che la squadra, a onta delle numerose assenze e dell'espulsione di Diego, ha offerto una prestazione superiore alle aspettative».

Giordano tesse gli elogi della squadra; sostituito nel finale non fa polemiche, anzi condivide la scelta di Bianchi. «Ero proprio sfinito — afferma — ho svolto un lavoro di copertura sfiancante, ma tutta la squadra e principalmente i più giovani meritano un plauso; di più francamente non si poteva fare».

L'espulsione di Maradona, oltre che danneggiare la squadra, ha visibilmente contrariato Italo Allodi, preoccupato forse dei troppi provvedimenti disciplinari cui sono soggetti i giocatori del Napoli in quest'ultimo periodo.

«Le partite si vincono sul campo — afferma Allodi — e ora è inutile attaccare gli arbitri di turno. Giovedì convocherò tutti i giocatori per chiarire questa situazione.

Antonino Criscimanni, ex napoletano, diventa protagonista al S. Paolo. Un suo intervento scatena l'ira di Maradona che, dopo essere stato espulso, lo accusa apertamente di mala fede. Il mezzosinistro udinese reagisce con calma e fermezza alle parole di Maradona. «Io non ho minacciato nessuno — dichiara —. È stato lui che ha perso la testa e ha cercato di aggiustarmi il naso con una violenta testata. E non parlate di gioco duro da parte nostra. Hanno cominciato loro, e principalmente Carannante, del quale conservo ancora un ricordo». E mostra ai cronisti un taglio alla caviglia destra riportato dopo un fallo subito dal terzino partenopeo.

A chi gli obietta che con una testata comunque non si crolla così platealmente a terra, Criscimanni ribatte con chiaro accento romanesco: «E mica potevo stare in piedi solo perché era Maradona! Che dite, magari gli davo anche un bacetto!». E si allontana sorridente e soddisfatto.

Moderatamente soddisfatto anche Vinicio, sempre circondato affettuosamente ogni volta che viene a Napoli. «Quel gol all'inizio — afferma il tecnico udinese — ci aveva subito creato problemi, ma non ho mai perduto la fiducia nei miei ragazzi. C'era tempo per recuperare e ci siamo riusciti anche se va evidenziato che l'assenza di Maradona ci ha facilitato il compito».

Ma contro un Napoli-baby e per giunta priva del suo uomo-guida, non era magari lecito attendersi qualcosa di più dall'Udinese? «Certo il pareggio era il minimo che si potesse raggiungere — afferma sinceramente Vinicio —. Abbiamo tentato anche di vincere nel secondo tempo, ma ora Garella, ora il palo, ci hanno bloccati. Un pareggio, comunque, fuori casa non è mai da disprezzare e serve molto alla nostra classifica in questo momento».

L'autore del gol, Galparoli, alla sua seconda realizzazione stagionale, racconta: «Dal Fiume è scattato sulla destra e ha crossato di precisione; io sono intervenuto di testa in tuffo e ho fatto fuori Garella. A quel punto il nostro pareggio era più che meritato. L'espulsione di Maradona ci ha favoriti, ma chi l'ha detto che non avremmo pareggiato lo stesso? Fino a quando l'asso argentino è stato in campo — conclude Galparoli — il Napoli ha fatto un solo tiro in porta, proprio quello del gol e niente più».

Vitale Di Somma

Pagelle: un «7» a Galparoli per il suo gol Ma il voto migliore al coraggio dell'arbitro

BRINI. 5: Non è in pratica mai chiamato in causa ma in compenso ha la sua notevole parte di responsabilità nel gol di Maradona dal momento che era sulla traiettoria a quel punto anche prevedibile e non ha avuto la prontezza di respingere il pallone.

GALPAROLI. 7: A parte il grande merito di avere segnato il gol decisivo per evitare la sconfitta, il che testimonia anche delle sue propensioni offensive, non lascia spazio a Bertoni sul quale si affidano le speranze partenopee soprattutto dopo l'uscita dal campo di Maradona.

BARONI. 6,5: Cancella Giordano dal terreno di gioco e disciplinatamente cede poi il posto al 58' a Dal Fiume avendo Vinicio considerato che a quel punto c'era un marcatore di troppo in campo e che valeva la pena tentare la sua sostituzione con un giocatore che potesse assicurare maggior spinta e maggior ordine alla manovra bianconera.

DAL FIUME. 6,5: Pur entrato in partita quando ormai la condotta di gara era già stata delineata offre il suo apporto determinante non solo perché concede a Galparoli la possibilità di realizzare il pareggio.

STORGATO. 5,5: È in pratica l'uomo di Favo ma va a dar man forte anche a Criscimanni e a Galparoli rispettivamente nella guardia di Maradona e Bertoni. Comunque abbastanza inconcludente il suo apporto soprattutto quando si tratta di costruire per sfruttare la superiorità numerica.

EDINHO. 6,5: È in pratica l'uomo che suggerisce tutte le azioni bianconere e attorno al quale ruota una squadra che comunque non ha nella manovra corale il suo punto di forza.

DE AGOSTINI. 5,5: Non è più il giocatore che domina la fascia sinistra e si rende pericoloso con le sue incursioni a rete affidate al potente sinistro, ma si fa quasi sovrastare in questa occasione da un Caffarelli certamente dinamico ma non irresistibile.

BARBADILLO. 5: Non riesce comunque a entrare in partita. E quando si tratta di cercare si sveltire il gioco cincischia pallone al piede e rende non solo la manovra bianconera più lenta, ma consente anche agli avversari di predisporre le adeguate coperture.

COLOMBO. 6: Non brilla eccessivamente sulla fascia destra, ma si distingue per il grande impegno profuso nel corso di tutta la gara.

CARNEVALE. 6: È un voto forse che non rende del tutto giustizia a un giocatore che si è dannato come sempre e che in più di un'occasione ha messo in difficoltà la retroguardia partenopea anche se non ha avuto il premio della realizzazione.

CHIERICO. 5,5: Vale in sostanza, anche se in maniera più attenuata, il giudizio su Barbadillo: non era certo questa la partita da impostare o per lo meno di cercare di farlo in chiave tecnica, bensì si doveva cercare di sveltire il gioco e di non dare all'avversario la possibilità di rubare regolarmente palla con entrate pur se alle volte un po' assassine.

ZANONE. 4: Vinicio gli concede questa ulteriore prova di fiducia convinto che Zanone possa in qualche modo rendere più incisiva la manovra offensiva bianconera. Ma sbaglia completamente scelta, dal momento che questo giocatore non riesce neppure a toccare il pallone; ed è meglio, perché le pochissime volte in cui lo fa lo concede agli avversari.

CRISCIMANNI. 6,5: Voto in questo caso un po' abbondante, non tanto per quanto si riferisce all'effettiva resa in campo quanto per aver avuto il... merito di togliere dalla gara un giocatore come Maradona, che fino a quel momento aveva contrastato pur se non sempre in maniera efficacissima.

NAPOLI: Garella 7, Ferrara I 6, Carannante 6,5, Filardi 5, Ferrario 6,5, Renica 6,5, Bertoni 5,5, Favo 6, Giordano 5 (Cimmaruta s.v.), Maradona 4, Caffarelli 6.

ARBITRO, Mattei di Macerata. 7,5: Grande decisione e oculatezza di questo direttore di gara che raggiunge l'apice dell'imparzialità quando non ha esitazioni a espellere dal campo Maradona e privare così un Napoli già fortemente decimato del suo uomo più efficace e importante.

G. V.

Classifica marcatori

7 RETI: Rummenigge (Inter) e Serena (Juventus);
5 RETI: Diaz (Avellino), Rideout (Bari), Passarella (Fiorentina), Platini (Juventus), Maradona (Napoli) ed Elkjar (Verona);
4 RETI: Cantarutti (Atalanta) e Laudrup (Juventus);
3 RETI: Benedetti (Avellino), Corneliusson (Como), Monelli (Fiorentina), Hateley e Virdis (Milan), Giordano (Napoli), Baldieri, Berggreen e Kieft (Pisa), Cerezo (Roma), Vialli (Sampdoria), Junior (Torino) e Carnevale (Udinese);
2 RETI: Magrin (Atalanta), Borgonovo (Como), Berti e Massaro (Fiorentina), Altobelli e Bergomi (Inter), Barbas, Causio e Paciocco (Lecce), Galli (Milan), D. Bertoni (Napoli), Armenise (Pisa), Conti, Nela, Pruzzo e Tovalieri (Roma), Souness (Sampdoria), Corradini e Sabato (Torino), Galparoli (Udinese) e Verza (Verona);
1 RETE: Donadoni, Peter e Stromberg (Atalanta), Batista, A. Bertoni, Murelli e Agostinelli (Avellino), Bergossi e Loseto (Bari), Bruno, Maccoppi e Mattei (Como), D. Pellegrini (Fiorentina), Cucchi, Baresi, Brady, Comi e Tardelli (Inter), Brio, Favero e Mauro (Juventus), Mobile e Palese (Lecce), Icardi e Di Bartolomei (Milan), Pecci, Bagni e Renica (Napoli), Ipsaro e Mariani (Pisa), Boniek e Giannini (Roma), Mancini, Matteoli, Lorenzo, Pari, Salsano e Scanziani (Sampdoria), Francini, E. Rossi, Schachner (Torino), Barbadillo (Udinese), Briegel, Bruni, Di Gennaro, Turchetta e Vignola (Verona).
1 AUTORETE: Gentile (Atalanta), Vullo (Avellino), Gridelli (Bari), Ferri (Inter), Cabrini (Juventus), Marino (Napoli), Ezio Rossi (Torino) e Ferroni (Verona).

L'Euroschedina di mercoledì 27 novembre

INTER-LEGIA VARSAVIA (1° t.)
INTER-LEGIA VARSAVIA (r. f.)
A. BILBAO-SPORTING L. (1° t.)
A. BILBAO-SPORTING L. (r. f.)
BORUSSIA M.-REAL MADRID (1° t.)
BORUSSIA M.-REAL MADRID (r. f.)
DNIEPR-HAJDUK SPALATO
DUNDEE UNITED-NEUCHATEL X.
HAMMARBY-COLONIA (1° t.)
HAMMARBY-COLONIA (r. f.)
WAREGEM-MILAN (1° t.)
WAREGEM-MILAN (r. f.)
STELLA ROSSA B.-LINGBY COPEN.

Per il pronostico vale il risultato al termine dei due tempi regolamentari (90').

SERIE B

La Triestina nella mischia delle inseguitrici

GIOCO E TENUTA ATLETICA CI SONO GIÀ: MANCA SOLTANTO UNA VITTORIA

L'Ascoli al Grezar ha giocato da leader e gli alabardati gli hanno tenuto testa



Di Giovanni al tiro. Stavolta il difensore fermerà il pallone. In altra occasione l'attaccante rossoalabardato andrà a segno con uno stacco di testa (Italfoto)

Triestina - Ascoli 1-1

MARCATORI: al 27' Di Giovanni, al 61' Barbuti.

TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Di Giovanni, Romano (65' Bagnato), P. Iachini. (Gandini, Salvadè, Orlando, Zanin).

ASCOLI: Corti, Destro (53' Dell'Oglio), Cimmino, G. Iachini, Perrone, Trifunovich, Bonomi, Pasinato, Vincenzi, Incocciati (58' Marchetti), Barbuti. (Muraro, Sabatini, Agostini).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: giornata di sole, con lieve ventilazione: un borino appena avvertibile. Ammoniti Dell'Oglio e Di Giovanni. Romano al 65' ha dovuto lasciare il campo per un malanno gastro-intestinale dovuto al freddo. Rigore non trasformato da De Falco al 17'. Spettatori paganti 7551, incasso lordo lire 65.918.500, tasse erariali 25.715.457; 4% Lega 2.151.534; 18% squadra ospite 9.249.625; incasso netto lire 28.786.884. Abbonati 5489, quota partita lire 66.452.199. Calci d'angolo 3-2 per l'Ascoli (1-1).

Un'altra partita senza la soddisfazione dei due punti, che pure la Triestina stavolta avrebbe meritato. Il pubblico si arrabbia, qualcuno esce prendendosela con i giocatori alabardati «giocatori di bocce». Con l'invito a scriverlo oggi. Opinioni. Nel calcio tutti o quasi hanno ragione. Ma il discorso di fondo è quello di sempre: è il risultato che rende una partita più o meno accettabile. Ieri la Triestina non ha vinto, quindi la partita è da respingere, i giocatori possono dedicarsi alle bocce.

Peccato questa mancata vittoria, perché le premesse c'erano tutte. C'era in primo luogo il vantaggio, meritatissimo, conquistato da Di Giovanni, con una rete di bella prontezza, a seguito di calcio di punizione battuto da Romano. C'era una bella occasione capitata a Dal Prà, su invitante lancio di De Falco. C'era perfino un rigore a favore, che poteva anticipare il vantaggio poi colto da Di Giovanni, e che ancora una volta non è stato sfruttato. Stavolta a fallire è stato De Falco: avrebbe potuto sbloccarsi, invece si è ancor più bloccato, purtroppo. E c'era, ad avallare il diritto della Triestina alla vittoria, soprattutto il gioco più sciolto e costruttivo sfoggiato nel primo tempo, in cui poco o nulla si è visto dell'Ascoli, mentre in campo cresceva di statura, pur con gli errori finali già segnalati (ed aggiungiamoci una conclusione alta e precipitosa di Strappa) la squadra alabardata.

La Triestina ha condotto la danza per tutto il primo tempo e all'inizio della ripresa, fino a quando cioè l'Ascoli non è riuscito ad acciuffare il pareggio. Irregolare o meno che sia stata l'azione decisiva, la rete comunque è stata convalidata ed è inutile piangerci sopra. Certo, da quel momento l'Ascoli, che prima si era buttato piuttosto avventatamente in avanti, ha incominciato a temporeggiare, a manovrare a centrocampo. La Triestina non aveva più la possibilità di sfoderare il contropiede, in cui si era gettata specie in apertura di ripresa, perché ormai l'Ascoli con il pareggio aveva raggiunto l'obiettivo minimo, non gli conveniva più rischiare, scoprirsi. E la Triestina non ha avuto più spazi invitanti in cui buttarsi, come era accaduto prima.

Ascoli bene organizzato in difesa e a centrocampo, prudente quindi, e insidioso al massimo in avanti, perché ormai era la Triestina costretta a scoprirsi, nella ricerca di un nuovo vantaggio, quindi a ispirare il contropiede degli ospiti. La ripresa è trascorsa così in questo susseguirsi di attacchi spericolati e massicci da una parte, di contropiede quanto meno imbarazzanti dall'altra.

Davvero questa partita sarebbe stata commentata con ben diverso entusiasmo se per la Triestina fosse arrivato un altro risultato. Il pubblico si era ingolosito ormai di una vittoria non impossibile, e la delusione, diciamo pure comprensibile, è stata viva.

L'Ascoli nel primo tempo è stato sovrastato dalla Triestina. Ha messo in allarme Bistazzoni all'inizio con due colpi di testa piuttosto innocui, poi fino al riposo con alcuni tiri di punizione di Pasinato. La Triestina aveva fatto molto di più, ma senza concludere, tranne che in occasione della rete messa a segno da Di Giovanni. In campo c'era più ordine, Romano era molto attivo, intraprendente, il rientro di Strappa aveva dato più slancio al centro, dove giostrava anche Di Giovanni con buoni inserimenti, in un gioco di raccordo molto abilmente tessuto.

Ma c'era soprattutto un De Falco molto attivo, deciso, mobile, che prometteva nella giornata grandi cose. La sua più bella azione l'ha costruita per Dal Prà, che non ha saputo sfruttarla. Poi è incespicato sul rigore fallito, ed allora forse dentro di lui il meccanismo psicologico si è un po' invischiato, quasi fosse preda di una ineluttabilità che lo condanna a non segnare. Ma al quale non ha voluto comunque rassegnarsi, cercando in ogni circostanza di dare il massimo, con risultato non proporzionato.

E gli altri? Di Giovanni ha fatto la sua partita, e non potevano esserci dubbi sul suo rendimento. Peccato che Romano sia stato costretto ad uscire, pochi minuti dopo il pareggio. Le cose sono diventate più confuse in casa alabardata, qualche compito è mutato, il giocattolo si è inceppato. Iachini ha fornito un'altra buona prova, ormai di lui si conoscono in pieno le possibilità. Ha sbagliato misura in diverse conclusioni, forse lo slancio stavolta lo ha tradito. Ma il suo apporto è stato ugualmente positivo.

Un poco più convincente Dal Prà, al quale è impossibile chiedere però una buona conclusione dopo una buona azione. Non è solo questione di piede, ma di tempo, di riflessione. Lo stesso Bagnato, nei pochi minuti in cui ha giocato, quando ha cercato la conclusione ha trovato il fondo campo ad attendere il pallone.

Braghin è stato molto generoso, giocando molti palloni proprio per il suo movimento. Qualche progresso lo ha compiuto, il rientro di Strappa ha fatto modificare l'assetto avanzato, i suoi compiti sono mutati lievemente in questa partita. Niente di trascendentale, ma una prestazione più ordinata del solito.

Dietro, le cose sono filate abbastanza lisce, con poche o nessuna distrazione. Bistazzoni poteva fare qualcosa sul gol? Il pallone da lui respinto era arrivato con molta forza. La botta di Barbuti, nella replica sulla respinta, è arrivata subito. Per lui non c'era proprio niente da fare. I compagni forse un po' imprudentemente hanno cercato il fuori gioco, ma esso non è stato colto prima del tiro di Barbuti, così la respinta di Bistazzoni ha «salvato» il gol.

Costantini, Cerone e Menichini hanno disputato complessivamente una partita buona, senza pecche, abbiamo detto. E guardando al giudizio complessivamente positivo stilato sugli alabardati, vien da chiedersi, come molti si chiedono, perché questa squadra non produca di più. L'Ascoli è in testa alla classifica, è la prima della classe, per ora, eppure la Triestina le ha tenuto testa, dominandola a lungo. Poteva fare di più, perché non ci è arrivata? Prendiamo atto che stavolta le occasioni da rete sono state più numerose che contro il Bologna, ma non solo per questo si può parlare di progressi evidenti. Bisognerà avere ulteriori conferme già a Empoli, aspettandoci un'altra prova in crescendo.

L'Ascoli ha mostrato buone individualità (Bonomi, Pasinato, Barbuti, Perrone, Trifunovic) e un buon collettivo. Non una squadra che abbia impressionato, ma una squadra sicura del fatto suo. La classifica le dà coraggio, sicurezza, indubbiamente.

L'arbitro Pezzella ha fatto dimenticare... Fano, ed è già molto. Resta il dubbio sul gol concesso, sul fuori gioco non rilevato. Lo ha ammesso, ma se il guardalinee non collabora sempre, una svista gliela si può perdonare. Peccato sia stata influente sul risultato.

Dante di Ragogna

Luigi Dal Prà tutto solo non ha fatto di meglio che appoggiare uno sbilenco pallone lontano dal palo di Corti (Italfoto)

LA CRONACA DI UN INCONTRO DI ALTO LIVELLO

Arriva finalmente un gol che non basta per vincere

Sole, un'aria frizzante ma non fastidiosa, un De Falco che alla vigilia assicura di stare bene. C'erano tutte le premesse per una partita positiva della Triestina, in un ambiente non castigato dalla bora. Cinello prova prima della gara, non è tranquillo per il suo piede al cento per cento. E Ferrari punta su Di Giovanni, che non è un ripiego, ma una soluzione brillante, anche tatticamente.

È proprio Di Giovanni, dopo sette minuti, a tentare per primo la via della rete difesa da Corti. Poi l'Ascoli si fa vivo, la difesa alabardata non sembra attribuire molta importanza a un traversone che spiove su Barbuti, libero a un passo da Bistazzoni. Nemmeno Barbuti per fortuna è molto convinto che quel pallone sia veramente buono (e lo era) sicché schiaccia debolmente addosso a Bistazzoni, che ringrazia.

Dopo un angolo battuto da Iachini, con inserimento di Braghin, al centro dell'area — nulla di fatto — ecco ancora un ascolano che ci prova a insidiare Bistazzoni. Ma la conclusione, ancora di testa, è svanitella.

Siamo al 13', un numero che De Falco non gradisce e si capirà subito che non gradisce neanche il 17. Al 13' dunque ecco Romano che imbecca De Falco, il quale inventa un passaggio a seguire per Dal Prà, sul netto, in avanti sulla sinistra. Dal Prà insegue la palla, è solo davanti al portiere, ma ci cava fuori un tiro che non si può neanche definire così, perché dopo avere attraversato tutto lo specchio della porta il pallone è diventato preda tranquilla di un difensore.

Al 17', su lancio di Braghin, De Falco scambia con Di Giovanni, entra in area, ricevendo il pallone di ritorno. Ma il suo guardiano gli piove addosso, cinturandolo di concerto con un compagno, e pare che abbia anche toccato il pallone con le mani, nella circostanza. Questa almeno la versione udita dopo la partita. Pezzella non ha visto bene, ha notato la caduta di De Falco, il guardalinee dice che era fallo e lui concede il rigore. Di più non poteva fare, onestamente.

Ecco De Falco — e ci par di leggere il suo pensiero a quel punto: meglio segnare su rigore che niente, se per ora non ci arrivo in modo diverso, l'occasione va presa al volo... — va sul dischetto, si accinge a battere. Corti è fra i pali, ma avanza. De Falco è già in corsa, piuttosto lentamente; batte debolmente proprio verso il portiere, che respinge agevolmente. Non è finita. La palla è conquistata da Di Giovanni, che non fa neanche tempo di accorgersene ed è atterrato. Un rigore ancora più evidente di quello fischiato, ma quale arbitro avrebbe avuto il coraggio di accordare il bis, a distanza di pochi secondi? Così l'occasione sfuma. La Triestina si morde le labbra, De Falco scoraggiato più che mai.

Passano dieci minuti, ed ecco che le cose si aggiustano per gli alabardati.

Sulla sinistra è in azione Pasquale Iachini, atterrato da Giuseppe Iachini, ascolano. Batte la punizione Romano, Di Giovanni è con gli altri in agguato davanti a Corti. Mi viene istintivo di sussurrare «Vai, Di Giovanni» e quello fa il suo dovere: una bella deviazione di testa, anticipando il portiere, ed è il vantaggio per la Triestina.

Il gol finalmente è arrivato, dopo 426' di attesa. Per la statistica: aveva segnato Romano, al 6' della ripresa di Triestina-Genoa, settima giornata, 20 ottobre.

Il resto del primo tempo è stato buono, da parte alabardata, con un Ascoli pericoloso solo con Pasinato, i cui tiri di punizione hanno impegnato Bistazzoni in parate difficili ma non essenziali. Prima del riposo De Falco si fa notare per un bel disimpegno sulla sinistra, ma la conclusione è incerta: un tiro-cross che va sul fondo.

Nella ripresa la Triestina è spigliata, ci sono buoni spunti di Dal Prà, Di Giovanni, Romano, un tiro alto di De Falco servito da Dal Prà. Boskov mescola le carte: sostituisce Destro, che marcava De Falco, con Dell'Oglio, il quale si fa subito ammonire per avere interrotto brutalmente un contropiede di Di Giovanni, con De Falco in attesa a lato. Altro contropiede, impostato da Iachini, traversone di Dal Prà, tentativo di deviazione di testa di De Falco, a vuoto.

Altro cambio nelle fine ospiti: Incocciati cede il posto a Marchetti, e poco dopo arriva il gol. La Triestina è chiusa nella sua area di rigore, in un batti e ribatti prodotto da un'incursione di largo respiro. L'ultima parola spetta a Cerone, che di testa respinge con parabola alta. Il pallone termina a Dell'Oglio, avanzatissimo, che batte al volo a rete. Bistazzoni si distende sulla destra, respinge di pugno, non potento trattenere. Scattano in avanti i difensori alabardati, sul pallone convergono tre bianconeri, fra i quali Vincenzi e Barbuti, che più lesto di tutti spedisce nel sacco. Era in fuori gioco? Dalla panchina alabardata la risposta è stata affermativa. Ma il guardalinee non ha sbandierato, la rete è stata convalidata.

Subito dopo la Triestina perde Romano, che chiede di uscire, soffrendo di dolori gastro-intestinali. Un colpo di freddo, quasi certamente, pagato con la sua autoesclusione dalla partita. Entra Bagnato, che gioca indietro, alla sua maniera, Braghin si spinge più avanti. L'Ascoli controlla il gioco sicuro, Pasinato ha ancora occasione di sparare le sue pericolose punizioni.

Siamo appena alla mezz'ora. Il resto è arrembaggio alabardato, quindi gioco impreciso, pieno di foga, non molto pericoloso. L'ultima palla buona arriva sul capo di Cerone, su punizione di Iachini. Cerone cerca l'appoggio, anziché la conclusione, e l'occasione sfuma. Con qualche pericolo finale per la Triestina, vittima a sua volta del contropiede. Ma resta il pareggio e il pubblico si arrabbia.

D.d.R.

La Triestina alla radio e sul video

L'U.S. Triestina calcio Spa ha inteso precisare con comunicato stampa la cessione dei diritti di radiocronaca delle proprie partite interne

Nel precisare come si sia giunti alla conclusione della trattativa, lo stesso comunicato dichiara esplicitamente — a tutela della professionalità del suo direttore generale — che «il sig. Luigi Piedimonte ha agito in piena conformità alle norme e ai regolamenti vigenti».

L'Unione Sportiva Triestina comunica che da oggi inoltre andranno in onda le trasmissioni concordate con le emittenti che hanno acquistato i relativi diritti: dalle ore 19 alle 20: «Alè Unione», rubrica radiofonica BBS-Radio Fantasy; dalle ore 19.15 alle 20: «Salotto rossoalabardato», nuova rubrica televisiva di Teleantenna.

Una grande delusione per il pubblico

Ma Ferrari i rigori non li fa mai calciare in allenamento? La domanda è sorta spontanea tra gli spettatori presenti ieri al «Grezar» subito dopo il rigore che De Falco si è fatto parare da Corti. La Triestina infatti è recidiva, dato che in campionato aveva già fallito un penalty con Cinello.

Dopo quell'errore di Totò dagli undici metri, dagli spalti si è levato alto un coro di imprecazioni e anche di recriminazioni. «Doveva calciare Romano il rigore — dice un signore con il berretto calato fin sugli occhi — perché ha un tiro molto secco». «La massima punizione — obietta un altro tifoso — era da ripetere perché il portiere si è mosso con largo anticipo».

Mentre si stava ancora discutendo sul rigore sbagliato da De Falco, è arrivata la rete di Di Giovanni e il vecchio «Grezar» è esploso con un urlo liberatorio.

Nell'intervallo si raccolgono le idee e si comincia ad abbozzare un primo giudizio sulla condotta di gara della Triestina. «Molto bella — afferma Augusto Seghene — la squadra di Ferrari in questi primi 45'. Sembra essere tornata in palla».

«Il primo tempo è stato brillante — è il parere di Gianfranco Orel — ma questi benedetti ragazzi devono allenarsi a tirare i rigori». «Rispetto all'ultima esibizione casalinga con il Bologna — rileva Gianni Zagaria — la Triestina è cresciuta. Non riesco però a capacitarmi per quel rigore fallito da De Falco».

«Dopo un lungo periodo di digiuno — sottolinea con soddisfazione Oddo Maffei — gli alabardati hanno ritrovato la strada del gol. Sbagliano però rinchiudersi nella propria metà campo non appena passano in vantaggio. L'Ascoli potrebbe approfittarne».

Giovanni Cigui segue la Triestina da più di vent'anni: «Per una decina di minuti — dice — ho visto la formazione di Ferrari giocare alla grande. Peccato per il rigore sbagliato e per quel pallone d'oro che Dal Prà non è stato capace di indirizzare a rete. Per trovare dei buoni rigoristi tra le file della Triestina bisogna riandare indietro con il tempo. Begni e Blason tiravano certe cannonate dagli undici metri che i portieri manco vedevano».

Il presidente del Comitato provinciale della Federcalcio Dante Zorini non ha una spiccata simpatia per la Triestina di questa stagione: «Ha poche idee — sentenzia — e ha pure molta paura. In casa bisognerebbe giocare sempre con due punte. Se Cinello sta male Ferrari doveva utilizzare il giovane Zanin».

Nella ripresa Barbuti gela gli animi dei tifosi locali raccogliendo una corta respinta di Bistazzoni. Il pubblico dopo il gol dell'1-1 comincia a rumoreggiare e dare segni d'insofferenza. E più passa il tempo più è scontento. Qualcuno rimpiange già il proprio focolare domestico

A fine partita nel sottotribuna c'è un incipiente clima di contestazione e di sfiducia. «Gli alabardati si sono raccolti troppo a centrocampo — sostiene Tranquillo Argentin — Romano e Strappa inoltre avrebbero dovuto giocare più avanti. Le occasioni da gol si sono state, ma sono state mal sfruttate».

«Niente da fare — è il commento di Olivio Ledovich — la Triestina del resto non meritava miglior sorte». «Non ha una sua identità — rincara la dose Ettore Narvin — la Triestina. L'Ascoli si è rivelata però una grande squadra».

«Gli alabardati sono andati in barca — osserva Roberto Cok — nel secondo tempo.

Pippo Franco dà la sufficienza piena — seppur con diverse motivazioni — solo a Bistazzoni, a Costantini, De Falco, Strappa, Di Giovanni e Iachini. E all'arbitro, naturalmente.

Maurizio Cattaruzza

Ferrari già pregustava una bella vittoria Boskov contento del gioco e del risultato

Istrione come pochi, una voce stentorea, non ha paura di sbilanciarsi Vujadin Boskov. Volete che abbia paura uno che ha guidato verso scudetti in Jugoslavia, Spagna, Olanda le squadre più popolari del calcio europeo? Certo che no. Ammicca tra una battuta e l'altra, ogni tanto socchiude gli occhi neanche fosse un giocatore di poker pronto a nascondere una scala agli avversari. Sa rilanciare il discorso, sa concedere ai giornalisti la sua opinione schietta.

«Per mezz'ora abbiamo capito poco di come giocava la Triestina. E difatti abbiamo subito il gol, è venuto il giusto rigore, abbiamo rischiato su quell'incursione di quel vostro n. 4. Poi dopo mezz'ora è stato l'Ascoli a comandare. Tutto sommato il pareggio è giusto. Per fortuna che la Triestina non ha approfittato della nostra confusione. Mi piace dire che tutti in campo sono stati molto corretti, e soprattutto che si è giocato bene. Dalla mia squadra mi aspetto qualcosa di più. A esempio nelle ultime domeniche che abbiamo giocato meglio, abbiamo costruito di più. Forse la Triestina, rispetto a Lazio e Arezzo, tatticamente si è disposta meglio.

«Inutile nasconderci: l'Ascoli non sa giocare per difendere lo 0-0. Dietro non abbiamo delle rocce. La nostra forza sta nel giocare tranquilli e fare quello che sappiamo fare bene. Un bel dribbling, un bel tiro, uno scatto e un cross dal fondo. Alla gente che paga, piace vedere spettacolo. Oggi pomeriggio c'è stato spettacolo, o no?.

«Sul rigore? Niente da dire. Era un rigore doppio perché Destro si è buttato su De Falco e poi ha toccato la palla con le mani. Nel secondo tempo ho dovuto cambiare qualcosa perché Destro ha una caviglia in disordine e Incocciati era ben marcato e non aveva un pomeriggio brillante. Capita, no'».

E visto che ha cominciato a fare nomi, Boskov si accomiata stilando una classifica dei migliori: «Mi è piaciuto quel n. 9, Di Giovanni, perché ha giocato con intelligenza. Dei miei devo dire che Cimmino e Corti sono stati i più sicuri. Perrone? Sì è bello da vedere ma mi fa venire mal di cuore perché non so mai se sbaglierà dribbling o passaggio».

Finita l'ouverture, si passa da Ferrari. Ferrari non è per nulla soddisfatto del risultato: «Doveva finire con una vittoria per la Triestina perché avevamo in pugno la partita. D'accordo, contano i gol, ma noi non troviamo mai un gol che ci dia sicurezza. Certe occasioni andrebbero sfruttate meglio, invece ci manca la calma. Quella calma che l'Ascoli dimostra di avere perché gioca sempre al suo ritmo. Anche se ha un gol da rimontare».

Entra a pieno titolo in ballo la parola «sfortuna», anche se Ferrari non vi fa ricorso esplicito. Intanto l'allenatore triestino chiede tempo perché la serie B è una gara di resistenza: «Le squadre che contano hanno stentato a trovare un gioco. Appena adesso la classifica definisce un pallido volto. La bagarre è ancora tanta, però». Boskov passa e saluta Ferrari: «Ciao Enzo. Dove vai domenica? A Empoli? Beh, hanno perso per quattro gol!». Da Ferrari arriva anche Marchetti e una stretta di mano è il meno che si richieda quando si è lavorato assieme un paio d'anni a Udine.

Il viso di Ferrari non sprizza gioia, qualcosa lo rode dentro, lui vede la Triestina bella solo a tratti: «Dovremo rosicchiare qualche punto fuori casa, magari una vittoria». Domenica però il compito sarà difficile.

Se i giocatori dell'Ascoli hanno fretta, è spiegabile col viaggio da fare per arrivare a casa prima dell'alba. Ma quelli della Triestina? Purtroppo pochi alabardati hanno la cortesia di mostrarsi disponibili. In pratica la maggioranza dei calciatori che vestono il rossoalabardato attuano un silenzio stampa surretizio. Menichini, Strappa, Cinello, Costantini, De Falco, Romano e Cerone sono i cortesi e tolleranti collaboratori del servizio-stampa. Gli altri, evidentemente, hanno altro cui pensare.

Allora approfittiamo dei soliti «samaritani». Maurizio Costantini non ha avuto problemi eccessivi con Vincenzi, svelto di gamba. Senza fare falli, quello che noi abbiamo definito scherzosamente Killer, se l'è cavato col solito onore: «Però una vittoria ci stava bene, eccome. Proprio peccato».

Con De Falco la disamina è più lunga: «Quel rigore sbagliato non ci voleva. Sto entrando in forma, sento che i movimenti vengono. Il gol mi manca e oggi era l'occasione buona. Ho tirato centrale e Corti ha respinto. Per fortuna che poco dopo ha segnato Di Giovanni. Se nel primo tempo segnavamo tre gol, era giusto. Nel complesso però bisogna riconoscere che l'Ascoli è una signora squadra. Il punto dunque, a denti stretti, non è da buttare via».

Bruno Lubis



Aldo Sensibile e Vujadin Boskov vanno in panchina (Italfoto)

Le pagelle di...

MARIO RENOSTO

Il compito di compilare per noi le pagelle per la partita con l'Ascoli lo abbiamo affidato a Mario Renosto, vecchia gloria del Milan (campione d'Italia 1950-51) e della Triestina (fu tra i protagonisti dell'ultima promozione in serie A).

Ecco come Renosto ha visto ieri gli alabardati: è il parere di un tecnico e di un collega.

«Toceto» è giornalista pubblicista, senza rivali in campo tennistico...

BISTAZZONI 6: Un po' incerto in qualche occasione pur non essendo stato eccessivamente impegnato.

COSTANTINI 6,5: Si è comportato nella maniera che gli riconosciamo cioè senza un attimo di deconcentrazione.

BRAGHIN 6: Non è riuscito a trovare la giusta posizione in campo pur prodigandosi attivamente.

DAL PRA' 6: Ha cercato di rendersi utile peccando però troppo spesso di precisione.

CERONE 7: Ha giocato in crescendo appoggiando nella ripresa anche qualche azione offensiva.

MENICHINI 7: Si è adoperato molto per rendere omogenea la retroguardia nel secondo tempo.

DE FALCO 6: Un assist per Dal Prà e buona volontà. E la speranza che si riprenda in fretta.

STRAPPA 6: Si è dato molto da fare senza però riuscire a entrare nel vivo dell'azione.

DI GIOVANNI 7,5: Si è battuto con intraprendenza disputando un incontro aggressivo e dinamico.

ROMANO 8: Ha dato vita a un ottimo primo tempo offrendo ai compagni palloni utilissimi. Ha svolto una mole di lavoro notevole.

IACHINI 7: Una buona gara a dimostrazione che se vuole sa essere disciplinato e nella giusta posizione è capace di offrire un rendimento superiore.

BAGNATO N.G.: Meglio non giudicarlo essendo entrato soltanto nell'ultima mezz'ora di gioco.

Fedelissimi a Empoli

I Fedelissimi non mancheranno domenica a Empoli, prossima tappa del cammino alabardato. Il Triestina Club organizza infatti una gita al seguito della squadra che prevede il ritorno in serata.

Per informazioni rivolgersi al Centro di coordinamento dei Triestina Club.

Cesena e Samb stuzzicano la prima della classe

COLPO A SORPRESA DEI ROMAGNOLI

Barozzi di testa brucia il Vicenza

Vicenza - Cesena 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 52' Barozzi.
VICENZA: Mattiazzo, Montani, Pasciullo, Fortunato, Mazzeni, Mascheroni, Messersi (69' Cerilli), Filippi, Lucchetti, Nicolini, Rondon. (12 Mariani, 14 Savino, 15 Pallavicini, 16 Bertozzi).
CESENA: Dadina, Cuttone, Cotroneo, Sala, Pancheri, Leoni, Agostini, Sanguin, Gibellini (79' Meazza), Angelini (89' Martini), Barozzi. (12 Borin, Berrotti, 16 Rizzitelli).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

VICENZA — Il Cesena è riuscito a cogliere un successo molto importante in trasferta, imponendo la prima sconfitta interna al Vicenza che forse avrebbe meritato il pareggio, ma non ha saputo approfittare delle numerose occasioni da rete ed è stato così superato in classifica

Nel primo tempo il Cesena è stato a lungo costretto sulla difensiva dai padroni di casa, mentre i due attaccanti Rondon e Lucchetti hanno fallito le migliori opportunità per sbloccare il risultato.

Nella ripresa, al 52', è giunto il vantaggio dei romagnoli con Barozzi che di testa ha raccolto un traversone di Sanguin rendendo vano il tentativo di intervento di Mazzeni.

Il Vicenza ha subito il contraccolpo psicologico e, per una ventina di minuti, ha rischiato il raddoppio degli avversari.

Nel finale di gara la reazione della formazione di Bruno Giorgi ha assunto spesso i toni di un vero e proprio arrembaggio ma non è riuscita ad aver ragione della bravura del portiere Dadina e di un pizzico di sfortuna.

«Guerriglia» a Siena

SIENA — Violenti tafferugli con lancio di sassi e colluttazioni (nonostante il vasto servizio d'ordine con oltre 250 fra carabinieri e poliziotti) sono accaduti, fra tifosi e sostenitori del Livorno e del Siena, prima, durante e dopo l'incontro di calcio di serie C 1, svoltosi allo stadio del «Rastello» di Siena e conclusosi con la vittoria della squadra senese per 2-0.

Complessivamente si sono registrati una decina fra feriti e contusi. Un giovane di 14 anni, è stato sorpreso ad appropriarsi di dolciumi nel bar della stazione di Siena. Molte auto in sosta all'esterno dello stadio sono rimaste danneggiate.

BELLA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA ALLENATA DA VITALI

I marchigiani non dilagano ma il Catania deve ballare

Sambenedettese-Catania 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 5' Ginelli, 39' Fattori, 81' Mandressi.
SAMBENEDENTTESE: Braglia, Pietrangeli, Schio, Bronzini, Cagni, Ferrari, di Fabio, Galassi, Ginelli, Manfrin (ì)' Nobile), De Nicola (38' Fattori). (12 Mattolini, 14 Turrini, 15 Giunta).
CATANIA: Marigo, Longobardo, De Simone, Onofri (44' Picone), Pedrinho (55' Puzone), Pecci, Maggiora, Pellegrini, Braglia, Borghi, Mandressi. (12 Onorati, 14 Luvanor, 15 Lubbia).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno in ottime condizioni, spettatori 6.700; ammoniti per gioco falloso De Simone, Pecci, Schio, Picone e Longobardi, per proteste Punzone.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Risultato bugiardo quello che ha sancito i novanta minuti di Samb-Catania. Se si fosse trattato di un incontro di boxe, la Samb avrebbe vinto largamente ai punti e, probabilmente, l'avversario sarebbe stato squalificato per scorrettezze. Ma, in una partita di calcio, quello che conta è il gol e la Samb ne ha costruiti almeno cinque andando a segno, però, solo due volte, lasciando al Catania la possibilità di accorciare le distanze all'81' per poi soffrire in un finale che i siciliani hanno giocato con grande determinazione.

Una bella prestazione quella dei rossoblù di Vitali: la migliore in questa stagione; ma la vera sorpresa è venuta dai suoi giovani che hanno gareggiato in bravura con i più scaltri ed esperti compagni. Una citazione di merito per Bronzini, Galassi, Ginelli, Manfrin e Fattori.

Identica la situazione del Catania che ha fatto vedere le cose migliori quando l'infortunato Onofri e Pedrinho sono stati sostituiti dai più giovani Picone e Puzone apparsi con Mandressi e Marico i migliori degli isolani. Una sufficienza piena anche per l'arbitro triestino Baldas.

La Samb passa in vantaggio già al 5': l'azione non sembra irresistibile, con Galassi che cerca il passaggio per Ginelli. Intercetta invece De Simone di testa ma il pallone gli scivola alle spalle dove lo raccoglie lo stesso Ginelli che si avvicina, palla al piede, verso Marigo per superarlo lateralmente con un tiro rientrante ad effetto.

Al 16' De Nicola manca clamorosamente il raddoppio: lanciato da Manfrin su filo del fuorigioco, De Nicola si presenta solo davanti a Marigo lasciandosi intercettare la palla dal bravo portiere in coraggiosa uscita.

Al 37' Manfrin poggia a Fattori libero e con Marigo ormai fuori causa: l'attaccante da posizione diagonale calcia a botta sicura, ma la palla attraversa tutto lo specchio della porta e termina sul fondo.

Al 39' la Samb raddoppia: ancora Manfrin concede il bis a Fattori con un passaggio smarcante di rara precisione che pone l'attaccante solo di fronte a Marigo. Questa volta, Fattori non manca il bersaglio e supera il portiere in uscita.

All'81' De Simone sulla destra lancia Puzone che, dalla linea di fondo, indovina un preciso spiovente al centro: Braglia è fermo e per Mandressi è un gioco accorciare le distanze.

Per il Catania inizia il forcing finale interrotto solo da un'azione personale di Fattori che recupera una palla sulla destra, entra in area e con Marigo che gli si fa incontro, tenta il tiro a rete: ma il portiere intercetta con il corpo, mentre Ginelli, solo in area, stava ad aspettare. L'azione sfuma clamorosamente e il risultato resta inchiodato sul 2 a 1 per la Samb.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Ascoli	16	12	4	2	0	1	4	1	21	10	−2
Cesena	15	12	4	2	0	2	1	3	17	12	−3
Sambenedett.	15	12	2	4	0	3	1	2	10	7	3
Brescia	14	12	3	1	1	2	3	2	10	8	−3
Vicenza	13	12	3	1	1	2	2	3	12	10	−4
Lazio	13	12	5	1	0	0	2	4	14	12	−5
Genoa	13	12	5	1	0	0	2	4	13	11	−5
Bologna	13	12	5	1	0	0	2	4	11	10	−5
Triestina	13	12	3	3	1	1	2	2	9	9	−6
Empoli	12	12	2	2	1	1	4	2	9	12	−5
Cremonese	12	12	3	3	0	1	1	4	11	8	−6
Catanzaro	11	12	2	3	1	0	4	2	7	9	−7
Perugia	11	12	3	1	2	1	2	3	10	13	−7
Pescara	11	12	4	3	0	0	0	5	13	12	−8
Monza	11	12	1	3	2	1	2	2	5	6	−8
Arezzo	10	12	2	3	1	0	3	3	16	19	8
Palermo	10	12	2	4	0	0	2	4	8	11	−8
Catania	10	12	3	1	2	0	3	3	12	16	−8
Campobasso	9	12	2	3	1	0	2	4	8	13	9
Cagliari	8	12	2	2	2	0	2	4	5	13	−10

I RISULTATI

Arezzo-Brescia	1-1
Bologna-Campobasso	2-1
Cremonese-Empoli	4-0
Genoa-Perugia	1-0
Monza-Lazio	0-0
Palermo-Cagliaip	1-1
Pescara-Catanzaro	0-0
Sambenedett.-Catania	2-1
Vicenza-Cesena	0-1

Le partite dell'1.12.1985

Ascoli-Pescara
Bologna-Arezzo
Brescia-Monza
Cagliari-Catanzaro
Campobasso-Sambenedett.
Catania-Palermo
Empoli-Triestina
Lazio-Genoa
Perugia-Cesena
Vicenza-Cremonese

Il Genoa doma il Perugia, la Cremonese macina l'Empoli

Genoa 1 Perugia 0

MARCATORE: 24' Tacchi.
GENOA: Cervone, Trevisan, Policano, Boscolo, Faccenda, Guerra, Eranio (72' Torrente), Mileti, Auteri (80' Mauti), Butti, Tacchi.
PERUGIA: Pazzagli, Brunetti, Nofri, Allievi, Rondini, Tesser, Nassi (60' Bertoneri), Faccini, Cuoghi, De Stefanis (46' Novellino), Pagliari.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: giornata rigida con vento teso di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila, ammoniti Nassi e Novellino per scorrettezze.

GENOVA — Con un calcio di punizione trasformato da Tacchi al 24' del primo tempo, il Genoa è riuscito a battere con il minimo scarto il Perugia a Marassi e quindi risolvere a proprio favore il «derby dei grifoni». Un incontro abbastanza equilibrato e disturbato dal vento teso di tramontana, che il Perugia ha cercato di raddrizzare nell'ultima parte della gara con gli innesti di Novellino e Bertoneri.

Uno sforzo reso vano da una facile occasione mancata da Faccini che all'86' non è riuscito a deviare in porta un bel centro di Brunetti. Ma dopo il «regalo» la squadra rossoblù, priva del centravanti Marulla peraltro ben sostituito dal rientrante Auteri, con un «quasi gol» di Tacchi ha in pratica legittimato il successo. La punta rossoblù, infatti, all'89', al termine di un'azione di contropiede con un tiro angolato, era riuscita a battere il portiere Pazzagli, ma il pallone è stato respinto sulla linea di porta dall'accorrente Brunetti.

Nel Genoa per alcuni spunti personali si sono messi in mostra Tacchi e Auteri. Nella formazione umbra, che complessivamente ha attaccato di più, invece, le due punte Pagliari e Cuoghi non sono mai riuscite a liberarsi

Cremonese 4 Empoli 0

MARCATORI: 12' e 32' Bencina, 60' Bongiorni, 88' Nicoletti.
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio, Mazzoni, Montorfano, Zmuda, Viganò, Bencina, Nicoletti, Bongiorni (77' Finardi), Chiorri (69' Lombardo).
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Miggiano (47' Calonaci), Cipriani, Urbano, Della Monica, Casaroli, Zennaro (60' Cecconi).
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: giornata fredda, terreno in ottime condizioni, spettatori 8000 circa, ammoniti per gioco scorretto Vertova, Urbano e Garzilli.

CREMONA — Non ha avuto storia questo incontro essendo risultata troppo marcata ed evidente fin dalle prime battute di gioco la superiorità della Cremonese con l'inserimento di Chiorri in gran forma e con Bencina superlativo.

Schiacciata in difesa sin dall'inizio, la squadra toscana è stata «graziata» dall'arbitro dopo appena 90" di gioco con l'annullamento di una rete messa a segno di testa da Bencina su punizione di Bongiorni, che era parsa regolare.

Al 12', però, i grigiorossi sono andati a rete con Bencina. In entrambe le circostanze il portiere Drago ha peccato di imprecisione e di tempismo nell'uscita. La Cremonese ha raddoppiato ancora con Bencina al 32' con un forte tiro da almeno 25 metri che piegava le mani del portiere toscano.

Nel secondo tempo è stata sempre la Cremonese a condurre la danza, animata da Chiorri, Bencina, oltre che dal positivo Bongiorni, autore della terza rete dei cremonesi direttamente su calcio di punizione dal limite dell'area.

La Cremonese è riuscita a dare anche al suo centravanti Nicoletti la soddisfazione di un gol proprio negli ultimi minuti.

Pescara 0 Catanzaro 0

PESCARA: Rossi, Venturini, Ciarlantini (76' Berardi), Bosco, Benini, Acerbis, Gasperini, De Rosa, De Martino, Roselli, Rebonato.
CATANZARO: Ceriello, Logozzo, Benetti, Masi, Guida, Cascione, Bagnato (79' Borriello), Piccioni, Brondi (71' Pala), Donà, Cozzella.
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE: tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori 5 mila. Ammoniti: Venturini per proteste, Gasperini, Ciarlantini e Guida per gioco falloso.

PESCARA — Non ce l'ha fatta il Pescara, nonostante un lungo assalto, a superare il preparato Catanzaro.

Eppure i biancazzurri, allenati da Catuzzi, sono andati ripetutamente vicini alla rete. Hanno cominciato alla grande e già al 4' il portiere Ceriello doveva superarsi per deviare in angolo una punizione di Rebonato.

Il Pescara sfiorava la rete nuovamente all'11', quando su cross di Bosco, De Martino metteva in azione Ciarlantini, il cui bolide finiva fuori di un soffio. Ancora tre occasioni da rete per il Pescara prima di trovare alla mezz'ora il primo tiro in porta del Catanzaro con una punizione di Piccioni, che Rossi parava in due tempi.

Il cliché della gara non cambiava durante la ripresa con il Pescara all'attacco a testa bassa a sfiorare ripetutamente la rete: all'8' quando De Martino non arrivava in tempo su un traversone di Roselli; quindi al 17', quando su calcio d'angolo, lo stesso De Martino mancava nuovamente la deviazione da due passi.

Al 25' forse la più grande occasione per il Pescara: su tiro ribattuto da parte del portiere Ceriello, Rebonato interveniva a botta sicura ma il suo tocco finiva fuori di poco.

Arezzo 1 Brescia 1

MARCATORI: 43' Mossini, 79' Muraro su rigore.
AREZZO: Orsi, Minoia, Ermini, Tei, Pozza (81' Moretti), Gozzoli, Di Mauro, Neri, Ugolotti, Raggi (72' Farina), Muraro.
BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Chierici, Mossini, Zorato, Gritti (86' Gobbo), Maritozzi, Ascagni (65' Mariani).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

AREZZO — Partita piuttosto opaca quella fra Arezzo e Brescia. La squadra toscana ha vistosamente risentito dell'assenza dei tre centrocampisti Mangoni, Facchini e Butti, lasciando il predominio assoluto nella fascia centrale del campo al Brescia che ha impostato un incontro molto accorto con velocissimi contropiedi, tutti centrati sullo scattante Gritti e su Ascagni.

Sin dal 20' il Brescia è apparso pericoloso, con un'azione Mossini-Bonometti e un tiro di quest'ultimo dal limite dell'area di poco fuori.

I lombardi sono andati in vantaggio su un'ennesima azione di contropiede al 43': Gritti ha superato il suo marcatore diretto, Pozza, si è portato sulla destra e di tacco ha servito Mossini che, lasciato assolutamente libero al limite dell'area, ha atteso l'uscita di Orsi battendolo poi con un pallonetto a mezza altezza.

All'inizio della ripresa l'Arezzo ha tentato di portarsi all'attacco ma sempre senza idee chiare e il Brescia è riuscito a tenere nelle mani le redini dell'incontro approfittando della superiorità a centro campo.

Il pareggio è arrivato al 73' dopo un discutibile fallo in area su Farina, agganciato a un piede da Chierici mentre stava per tirare. L'arbitro ha deciso per il rigore, trasformato da Muraro con un secco rasoterra sulla destra

Bologna 2 Campobasso 1

MARCATORI: 10' Marronaro, 29' Pradella, 58' Della Pietra.
BOLOGNA: Zinetti, Luppi, Ottoni, Nicolini, Quaggiotto, Limido, Marocchino (66' Lancini), Sorbi, Pradella (88' Marocchi), Gazzaneo, Marronaro.
CAMPOBASSO: Bianchi, Anzivino (78' Maragliulo), Della Pietra, Maestripieri, Parpiglia, Argentesi, Lupo, Baldini, Perrone, Goretti (56' Boito), Russo.
ARBITRO: Gava di Conegliano.

BOLOGNA — Il Bologna alla fine del primo tempo era in vantaggio di due gol, aveva dominato il Campobasso e sembrava in condizione di segnare ancora. Al 58' gli ospiti, che fino a quel momento avevano fatto un solo tiro in porta (fiacco), hanno accorciato le distanze con il terzino Della Pietra che ha segnato dal limite con un tiro a spiovere sotto la traversa.

Il Bologna a quel punto si è smarrito e ha dovuto soffrire fino alla fine, schiacciato in difesa, per riuscire a guadagnare i due punti. Nel primo tempo, però, i rossoblù avevano davvero convinto. Limido, Gazzaneo e Marocchino sulle fasc, hanno creato ottime geometrie per le punte disponendo con tranquillità del Campobasso che è parso, almeno nel primo tempo, squadra piuttosto modesta.

Al 10' il primo gol. Marocchino vicino alla linea di fondo, si è liberato di due uomini, ha crossato per Pradella che di testa ha servito Marronaro. L'ala ha controllato il pallone e in diagonale ha battuto Bianchi. Al 29' il raddoppio. Angolo di Sorbi e Pradella vicinissimo alla linea di porta ha corretto in rete.

Il Campobasso si è fatto vivo solo dopo aver dimezzato lo svantaggio e Perrone e Della Pietra sono stati i più pericolosi. Zinetti ha salvato con la gamba su una conclusione ancora di Della Pietra.

Palermo 1 Cagliari 1

MARCATORI: 5' Venturi, 27' Sorbello.
PALERMO: Pintauro, Benedetti (23' Ranieri), Guerini, Cecilli (46' Pallanch), Bigliardi, Falcetta, Piga, De Biasi, Sorbello, Barone, Pellegrini.
CAGLIARI: Sorrentino, Valentini, Davì, Casale, Giancamilli, Venturi, Montesano (85' Pani), Pulga, Branca, Bernardini, De Rosa.
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.

PALERMO — Il Cagliari ultimo in classifica e con un parco giocatori ridotto (si è presentato con quindici uomini), è riuscito a portare via dalla «Favorita» un preziosissimo punto contro un Palermo anch'esso in condizioni precarie.

La squadra cagliaritana per la verità non ha dovuto faticare per ottenere questo risultato. I padroni di casa, infatti, pur producendo più azioni offensive degli avversari, non sono riusciti a concluderle positivamente.

La squadra di Ulivieri, priva di quattro titolari (Bergamaschi, Chinellato, Marci e Occhipinti) è addirittura passata in vantaggio per prima dopo appena cinque minuti di gioco. Autore del momentaneo vantaggio un ex rosanero, Venturi, che su calcio di punizione supera la barriera sorprendendo Pintauro.

Inevitabile la reazione del Palermo che assedia l'area cagliaritana con ripetuti e pregevoli interventi di Sorbello che impegna sovente l'estremo difensore sardo.

Al 27' il centravanti rosanero riesce ad andare in gol: Barone calcia dal limite dell'area una punizione e Sorbello salta più alto di tutti colpendo di testa il pallone che finisce in rete. Secondo tempo privo di emozioni ad eccezione della traversa (49') colpita da Montesano.

Monza 0 Lazio 0

MONZA: Torresin, Saltarelli, Fontanini, Dondoni, Gasparini (56' Catto), Tacconi, Bolis, Saini, Crusco, Beccalossi (66' Casiraghi), Ambu.
LAZIO: Malgioglio, Podavini, Calisti, Galbiati, Calcaterra, Magnocavallo, Corti, Vinazzani, Dell'Anno, Caso (90' Spinozzi), Garlini (83' Torrisi).
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato, spettatori 6000; espulso al 52' Dell'Anno per fallo su Fontanini.

MONZA — Fra Monza e Lazio è prevalsa la noia. La brutta partita ha fatto perfino passare quasi inosservato il debutto stagionale dell'ex fantasista nerazzurro Evaristo Beccalossi, che tornava in campo dopo sei mesi di assenza. Beccalossi ha cominciato bene ma ha finito per perdersi nel grigiore nella novembrina giornata brianzola.

La più convincente azione del giocatore è scaturita al 3' quando ha allungato in area un bel pallone per il centraventi Ambu. Il monzese si è però fatto anticipare dal suo diretto controllore Calcaterra. Lo show di Beccalossi è finito qui, ma va precisato che l'allenatore monzese Magni ha deciso di impiegarlo nonostante le sue condizioni fisiche fossero ancora precarie.

La gara, come detto, non ha suscitato emozioni né da una parte né dall'altra. All'inizio del secondo tempo ha preso invece piede il nervosismo e a pagare per tutti è stato il giovanissimo laziale Dell'Anno che si è fatto sorprendere dall'arbitro Testa di Prato mentre da tergo calciava il monzese Fontanini con il pallone da tutt'altra parte del campo. L'arbitro non ha avuto dubbi e lo ha espulso. Il Monza ha preso il sopravvento nel finale, ma nonostante i continui attacchi non è riuscito a passare.

Marcatori

7 RETI: Garlini (Lazio).
5 RETI: Ugolotti (Arezzo); Gibellini (Cesena).
4 RETI: Cinello (Triestina); Gritti (Brescia); Bencina (Cremonese); Luchetti (Vicenza); Agostini (Cesena); Barbuti e Incocciati (Ascoli); Muraro (Arezzo); Tacchi (Genoa).
3 RETI: Vincenzi e Iachini (Ascoli); Traini (Cesena); Nicolini (Vicenza); Zennaro (Empoli); Marulla (Genoa); Pagliari (Perugia); Borghi (Catania); Roselli, De Martino e Rebonato (Pescara); Brondi (Catanzaro)

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Fano	0-0
Carrarese-Trento	1-2
Padova-Parma	1-1
Pavia-Legnano	0-0
Piacenza-Rondinella	2-1
Prato-Varese	0-0
Reggiana-Virescit	1-1
Rimini-Modena	1-1
Sanremese-Spal	0-1

Parma	13	10	4	5	1	14	3
Ancona	13	10	5	3	2	14	4
Modena	13	10	4	5	1	12	10
Prato	12	10	4	4	2	11	8
Virescit	12	10	4	4	2	9	7
Reggiana	12	10	4	4	2	12	11
Piacenza	12	10	5	2	3	10	9
Padova	11	10	4	3	3	10	5
Trento	11	10	4	3	3	8	7
Spal	10	10	3	4	3	7	10
Rondinella	9	10	3	3	4	9	9
Varese	9	10	2	5	3	6	8
Fano	9	10	2	5	3	7	12
Legnano	8	10	2	4	4	3	6
Carrarese	8	10	3	2	5	6	10
Rimini	7	10	1	5	4	6	10
Pavia	7	10	2	3	5	6	13
Sanremese	4	19	1	2	7	6	14

Le partite dell'1.12.1985

Fano-Sanremese
Legnano-Spal
Parma-Modena
Reggiana-Piacenza
Rimini-Pavia
Rondinella-Carrarese
Trento-Ancona
Varese-Padova
Virescit-Prato

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Foggia	1-1
Benevento-Licata	2-0
Cavese-Casertana	1-1
Cosenza-Casarano	0-0
Messina-Salernitana	2-0
Monopoli-Brindisi	2-1
Siena-Livorno	2-1
Sorrento-Taranto	0-0
Ternana-Campania	1-1

Monopoli	13	10	5	3	2	14	8
Siena	13	10	5	3	2	12	7
Barletta	12	10	2	8	0	8	5
Messina	12	10	4	4	2	11	8
Licata	11	10	5	1	4	15	8
Campania	11	10	3	5	2	12	10
Taranto	11	10	3	5	2	9	6
Cavese	11	10	2	7	1	7	5
Cosenza	11	10	3	5	2	7	9
Casertana	10	10	2	6	2	4	4
Livorno	10	10	2	6	2	6	8
Benevento	9	10	2	5	3	8	8
Foggia	9	10	3	3	4	11	14
Brindisi	9	10	3	3	4	9	14
Salernitana	8	10	3	2	5	9	10
Casarano	7	10	1	5	4	5	10
Sorrento	7	10	0	7	3	5	11
Ternana	6	10	1	4	5	5	11

Le partite dell'1.12.1985

Brindisi-Siena
Campania-Sorrento
Casarano-Messina
Casertana-Benevento
Cavese-Monopoli
Foggia-Salernitana
Licata-Barletta
Livorno-Ternana
Taranto-Cosenza

SERIE C - 2

Il Pergocrema rompe il bel giocattolo pordenonese

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Mantova	16	10	4	1	0	2	3	0	19	6	+1
Pergocrema	14	10	2	3	0	2	3	0	11	5	−1
Treviso	12	10	3	2	0	1	2	2	11	8	−3
Ospitaletto	12	10	3	1	1	2	1	2	11	8	−3
Centese	12	10	1	4	0	1	4	0	5	3	−3
Giorgione	11	10	3	2	0	0	3	2	13	9	−4
Pordenone	11	10	1	3	1	1	4	0	6	3	−4
Pro Patria	11	10	3	3	0	0	2	2	10	8	−5
Pievigina	10	10	1	4	0	1	2	2	11	9	−5
Orceana	10	10	2	2	1	0	4	1	8	8	−5
Montebelluna	9	10	2	3	0	0	2	3	6	8	−6
Venezia	9	10	4	0	2	0	1	3	8	9	−7
Mestre	8	10	1	2	1	0	4	2	6	8	−6
Pro Vercelli	8	10	1	3	0	0	3	3	4	11	−6
Fanfulla	8	10	0	5	0	1	1	3	7	13	−7
Leffe	7	10	2	1	2	0	2	3	6	12	−8
Novara	7	10	1	3	2	0	2	2	5	9	−9
Omegna	5	10	0	3	1	1	1	4	2	12	−9

I RISULTATI

Fanfulla-Pro Vercelli	0-0
Leffe-Centese	0-0
Mantova-Montebelluna	3-0
Novara-Pievigina	1-2
Ospitaletto-Omegna	2-0
Pordenone-Pergocrema	0-1
Pro Patria-Orceana	1-1
Treviso-Giorgione	2-1
Venezia-Mestre	1-0

Le partite dell'1.12.1985

Giorgione-Centese
Mantova-Pordenone
Mestre-Ospitaletto
Omegna-Leffe
Orceana-Montebelluna
Pergocrema-Venezia
Pievigina-Pro Patria
Pro Vercelli-Novara
Treviso-Fanfulla

Troppo sciuponi i neroverdi e gli ospiti li beffano

Pordenone-Pergocrema 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: ALL'80' Lunghi.
PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzo, Leonarduzzi, Siega, Benetti, Canzian, (Vrech dall'80'), Sesso, Gonano, Biasinutto (Tracanelli M. dal 76').
PERGOCREMA: Giaveri, Bottaro (Giulli dal 60'), Gardoni Pastò, Lunghi, Ruggineti, Colnaghi, Groppi, Di Stefano, Cerrone, Grandi (Cavalletti dall'84'). **ARBITRO:** Benazzoli di Bassano del Grappa.

PORDENONE — *Alla decima giornata è crollata l'imbattibilità stagionale del Pordenone. E' stato il Pergocrema con una condotta di gara oltremodo prudente a infliggere ai neroverdi la prima sconfitta stagionale. Una punizione troppo severa per una squadra alla quale anche il pareggio sarebbe andato oltremodo stretto per la notevole mole di gioco svolta e per le tantissime occasioni da rete create. Ma il Pordenone ha il suo tallone d'Achille proprio nel reparto offensivo e nonostante l'ottimo lavoro svolto da uno sgusciante Gonano impiegato a tempo pieno fin dal fischio d'inizio dopo un lungo periodo d'assenza per infortunio e di Benetti, i neroverdi non sono riusciti a scardinare l'arcigna difesa del Pergocrema.*

Il Pordenone ha disputato la sua miglior prestazione stagionale per impegno, per determinazione, ma anche per acume tattico e tecnico. L'allenatore Cancian, ha dovuto fare a meno oltre che di Zuccheri che soltanto fra una quindicina di giorni potrà riprendere la preparazione, anche dell'altro centrocampista Franca, portato in panchina. Due assenze di peso che alla distanza si sono fatte sentire.

Il Pordenone si è spinto subito in avanti mettendo in costante soggezione il Pergocrema che per tutta la partita non ha fatto praticamente altro che difendersi. Purtroppo il Pordenone si è lasciato trafiggere nell'unica azione offensiva degna di nota degli avversari. In avanti la squadra neroverde è mancata nelle conclusioni, perché altrimenti a quest'ora il Pergocrema se ne sarebbe tornato a casa con un passivo pesante. In questo reparto, comunque, ha destato un'ottima impressione Gonano un giocatore dalle ottime qualità tecniche che, ben spalleggiato da Benetti, ha fatto letteralmente ammattire il suo diretto avversario Bottaro.

Il portiere pordenonese Bullara ha perso la sua imbattibilità che durava dal 55' della quinta giornata quando, sempre allo stadio «Bottecchia» arrivò il Leffe.

I neroverdi partono a spron battuto e al 6' Biasinutto sta per entrare in area ma al limite è atterrato da Gardoni. La punizione comunque non dà esito. Gli uomini di Canciani insistono nella loro spinta offensiva e al 20' un cross di Biasinutto dalla destra è mancato di un soffio da Benetti. Passano due minuti e sugli sviluppi di un calcio d'angolo Leonarduzzi rimette al centro; Canzian colpisce bene di testa, ma Giaveri non si fa sorprendere e blocca con sicurezza.

Il Pergocrema si presenta al 26': su un allungo di Rugginenti la palla perviene a Pastò e Bullara deve uscire dall'area per sventare la minaccia. Il Pordenone, comunque, non si arrende e al 28', Sesso porge in corridoio per Biasinutto che da centroarea indugia e spreca così una clamorosa occasione.

Ancora i locali in cattedra al 31' con un tiro dal limite di Canzian che viene deviato da un difensore del Pergocrema e per poco non sorprende Giaveri che solo con grande intuito riesce a sventare. Un minuto dopo è la volta di Benetti a tentare la via della rete ma la sua fiondata dal limite scheggia la parte superiore della traversa del Pergocrema.

Il finale del tempo è tutto del Pordenone che al 42' fa gridare nuovamente al gol con una punizione dal limite di Sesso, che Giaveri blocca con una certa difficoltà.

Anche nella ripresa la fisionomia dell'incontro non cambia. Il Pordenone ha forse il torto di spingere troppo sull'acceleratore tanto che con il passare dei minuti le idee si annebbiano un po' favorendo la difesa del Pergocrema. Al 49', comunque, è Gonano che ruba a metà campo un pallone a Bottaro e si invola tutto solo verso la porta di Giaveri, l'attaccante entra in area al momento di concludere si blocca e la difesa del Pergocrema recupera e libera.

Al 55' da registrare un colpo di testa di Marassi su punizione di Leonarduzzi, che termina di poco sul fondo. La spinta offensiva del Pordenone non si esaurisce anche se il Pergocrema opera in contropiede.

All'80' la beffa per il Pordenone: Groppi batte il quarto calcio d'angolo per la sua squadra; Grandi fa da ponte per Lunghi che entra di testa e mette nel sacco.

Renato Casagrande

Una splendida partita, la migliore, però...

PORDENONE — Rabbia e delusione negli spogliatoi del Pordenone a fine partita con il Pergocrema. Nessuno ha voglia di parlare. Il primo ad uscire è l'allenatore Cancian che comunque non sembra aver accusato la sconfitta più del dovuto. «Il Pergocrema è una squadre esperta, noi no. È inutile dire che la sconfitta non ci stava. Purtroppo nel calcio chi vince ha sempre ragione».

Cancian invece riconosce l'ottima prestazione fornita dal suo complesso: «Abbiamo disputato una grossa partita nonostante le assenze di Franca e Zuccheri. Tutti si sono impegnati al massimo e hanno svolto il loro dovere.

Euforia, invece, negli spogliatoi del Pergocrema. L'allenatore Simonato è comunque concorde nell'affermare che il Pordenone avrebbe meritato almeno un pareggio. «I due punti mi stanno benissimo; prima di scendere in campo avrei sottoscritto volentieri il pareggio. È venuta la vittoria e questo ci consente di rimanere a ridosso del Mantova. Il Pordenone, comunque, è una gran bella squadra che ci ha fatto soffrire per tutti i 90 minuti di gioco».

Poco dopo esce anche Lunghi l'autore della rete che ha deciso l'incontro: «Non abbiamo giocato molto bene anche perché il Pordenone ha disputato una grossa partita. Alla distanza, approfittando anche di un leggero calo dei nostri avversari siamo riusciti a prendere le distanze

Girone A

Alessandria-Derthona	3-0
Carbonia-Sorso	2-0
Entella-Montevarchi	1-1
Pistoiese-Lodigiani	1-1
Pontedera-Massese	0-0
Savona-Asti	1-1
Spezia-Civitavecchia	3-2
Torres-Cairese	1-0
Vogherese-Lucchese	1-1

Spezia 16, Alessandria 15, Torres 13, Lucchese, Carbonia 12, Pistoiese, Entella 11, Massese, Pontedera, Lodigiani, Asti 10, Vogherese 9, Derthona, Civitavecchia, Savona 8, Montevarchi 7, Sorso 6, Cairese 4.

Girone C

Aesernia-Galatina	1-1
Cesenatico-Maceratese	0-1
Civitanovese-Angizia	1-1
Andria-Foligno	2-1
Forlì-Giulianova	1-0
Martina-Matera	2-1
Potenza-Francavilla	1-1
Sassuolo-Jesi	2-1
Teramo-Ravenna	4-0

Teramo 17, Martina 16, Maceratese, Forlì 13, Potenza 12, Matera, Cesenatico, Giulianova, Galatina 11, Jesi, Sassuolo 10, Angizia 9, Francavilla, Aesernia 8.

Girone D

Akragas-Nocerina	0-1
Ercolanese-Frosinone	1-0
Gladiator-Reggina	0-0
Juve Stabia-Ischia	1-2
Nissa-Afragolese	1-0
Paganese-Nola	0-0
Pro Cisterna-Rende	3-1
Siracusa-Turris	0-1
Trapani-Canicattì	0-0

Ischia 14, Juve Stabia, Trapani, Reggina 13, Turris 12, Rende, Nocerina, Nissa 11, Siracusa, Frosinone, Pro Cisterna 10, Nola, Canicattì, Ercolanese 9.

Inter-regionale

Fontanafredda, che colpo! Espugnata Cittadella

PRIMO PUNTO DELLA GESTIONE FEDELE

Gorizia sfortunato

Conegliano-Gorizia 0-0

CONEGLIANO: D'Arsiè, Donadon, Piccinato, Lot, Scaboro, Lenisa, Marchioni, Blasigh, Gradella, Bigon (al 80' Bortoluzzi), Gava.
GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Rugo, Bertolutti (all'85' Lazzara), Macuglia, Grillo, Grop (all'88' Brugnolo), Giacometti, Dreolini, Beltrame, Volic.
ARBITRO: Sacchi di Macerata.
NOTE: Calci d'angolo 3 a 3. Spettatori paganti 600 circa, ammoniti Rugo, Grazzolo, Macuglia e Marchioni.

CONEGLIANO — Adriano Fedele, nuovo mister sulla panchina del Gorizia, ha avuto fortuna solo a metà. Due traverse clamorose, una per tempo; un calcio di rigore non visto dall'arbitro per evidentissimo, anche se involontario, fallo di mano in area di un difensore coneglianese; un paio di occasioni sprecate in un soffio: questo il bilancio di un incontro che la squadra isontina avrebbe potuto far suo e che invece ha dovuto dividere con il Conegliano baby di Albertino Bigon.

Un Conegliano inesperto; ma cocciuto ed agonisticamente caricato, sceso in campo intenzionato a fare almeno un punto, o quanto meno per non perdere. Anche il Gorizia non voleva perdere, e per una larga fetta dell'incontro ha giocato a difesa di questo obiettivo, ma poi accortosi che avrebbe anche potuto vincere ha premuto sull'acceleratore, ma forse era ormai troppo tardi.

Non gli resta quindi che recriminare sulla traversa colpita dallo slavo Volic in chiusura del primo tempo, su calcio di punizione, ma anche soprattutto su quel bolide di Beltrame, messo in corridoio da Dreolini, che in apertura di ripresa per la seconda volta si è stampato sul montante. E poi c'è il fallo di mano di Blasigh, al 39' giudicato non intenzionale dal direttore di gara, ma pur sempre ha messo fuori gioco Dreolini che stava arrivando di corsa alle sue spalle.

«Certo che potevamo anche vincere — ha detto Fedele — ma la fortuna non c'è stata amica». Comunque, come esordio in panchina, Fedele può anche rallegrarsi: il suo Gorizia è apparso squadra in crescendo, ben disposto al centro campo, in possesso della giusta voglia di risalire

La cronaca: dopo una fase di studio iniziale la partita si accende al quarto d'ora di gioco quando Gava crea lo scompiglio in area isontina. Al 39' l'azione di fallo di mano in area di Blasigh, due minuti dopo la traversa colpita da Volic su calcio di punizione.

La partita vive soprattutto a centro campo, tanto è vero che i portieri sono stati chiamati molto raramente in causa. Così è stato anche nella ripresa, dove però il Gorizia dopo un gran diagonale di Dreolini, e la traversa di Beltrame ha cercato con maggior determinazione la via del gol.

Luigino De Nadai

GLI OSPITI SBAGLIANO UN RIGORE

Sofferto pareggio

Trivignano-Passirio 0-0

TRIVIGNANO: Galliussi, Negris, Garofolo, Casasola, Zanutel (dall'84' Tuan), Petrello, Forin, Zucco (dal 54' Capelletti), D'Odorico, Zilli, Minin.
PASSIRIO: Bressan, Canal, Ramponi, Alghisi, Melchiorri (dal 65' Tschll), Pigazzini, Grette, Denin, Danieli, Arnautovic, Gentilin.
ARBITRO: Lazzarin di Vicenza.
NOTE: angoli 7 a 3 per il Passirio; ammoniti per gioco falloso Casasola per il Trivignano, Alghisi e Pigazzini per il Passirio. Espulso al 75' Casasola per somma di ammonizioni.

TRIVIGNANO — Prima dell'inizio della gara il mister del Passirio si diceva preoccupato, e che si sarebbe accontentato di un punto, causa anche le molte assenze dei titolari. Al termine dell'incontro Mister Ciaghi aveva ben ragione di recriminare sul risultato di qualità visto le molte occasioni fallite dalla sua squadra che ha sbagliato anche un calcio di rigore. L'incontro ha visto la supremazia tecnico tattica della squadra di Merano che ha messo in seria difficoltà i bianconeri più di una volta per frenare le folate avversarie sono dovuti ricorrere alle maniere forti. Il Trivignano è apparso nervoso lento, impacciato.

Dopo i primi minuti di studio all'11 colpo di tacco in aria di Danieli che nessuno raccoglie. 12' lo stesso centravanti al tiro con parata di Galiussi. Al 15' c'è una grossa occasione per il Trivignano su un pasticcio difensivo degli ospiti va via Zucco che effettua un pallonetto sul portiere, il quale tocca il pallone quel tanto da smorzarne la forza e prima che varchi la linea bianca un difensore salva in angolo.

Passato il pericolo il Passirio prende il comando delle operazioni e colleziona una serie di azioni pericolose con il Trivignano in difficoltà. 17' vanno via Danieli e Gentilini salva Galliussi. 19' pregevole azione ospite con un tiro finale in rete a tu per tu con il portiere che respinge.

Rispondono gli ospiti al 30' e 32' con veloci azioni. Al 37' il Trivignano vicino alla segnatura con Petrello che manda fuori a porta vuota dopo una respinta del portiere su punizione di Forin.

All'inizio della ripresa la musica non cambia. Triangoli consecutivi per i rossoneri non danno esito positivo. 56' gran tiro di Forin su punizione dal limite, Bressan deve usare i pugni per respingere. 70' Capelletti Petrello e D'Odorico sempre pronto il portiere ospite. 75' il Trivignano si ritrova in 10 per l'espulsione di Casasola per somma di ammonizioni.

82' veloce contropiede del Passirio. Entra in area Danieli e Galliussi lo stende. Rigore che Denin, uno dei migliori calcia sul palo. Lo scampato pericolo mette un po' di animo ai bianconeri che in 10 contro 11 riescono ad evitare la sconfitta.

Roberto Bertolucci

Valdagno 0 Manzanese 0

VALDAGNO: Bonin; Mattiello (dal 50' Prigo), Zanotto; Garbin, Perlotto, Berti; Rezzadore, Perin, Spegiorin, Spigariol (dal 75' Biasolo), Frizzo.
MANZANESE: Colavetta; Ermacora, (dal 20' Zamaro), Iussa; Comisso, Beltrame C., Zompicchiatti, Masarotti, Villi, Colombo, Belviso, Masarotti Mauro, (dall'80' Ianesi).
ARBITRO: Borghesi di Rimini.
ANGOLI: 4 a 2 per il Valdagno.

VALDAGNO — A fine partita il più contento di tutti è stato l'allenatore ospite Medeot malgrado più volte durante la partita sia stato richiamato dal direttore di gara e al 86' sia stato espulso dal terreno di gioco per proteste.

Scarsa la cronaca.

Al 20' si infortunava e lasciava il posto a Zamaro, Ermacora. Al 23' occasione d'oro per il Valdagno in area su un pallone Comisso ci mette le mani rigore senza discussione, si incarica del tiro dal dischetto il rigorista Spegiorin, palla alta sopra la traversa. La Manzanese gioca il pallone il Valdagno sta a guardare sembrano impauriti da questi ospiti che sbucano da tutte le parti in massa. Al 26' viene ammonito Comisso per ostruzione al 28' è Colombo che da un pallo netto per Masarotti che tira debole sul portiere al 38' si fa vivo il Valdagno cross di Speggiorin in area testa di Zanotto e palla sopra la traversa.

Al 48' Colombo, mobile questo giocatore, sfugge dal suo controllore, Perlotto, tira da fuori area ma sbaglia mira. Al 63' il solito Colombo invita il capitano Masarotti ad una sgaloppata sulla destra calibra la sfera al centro dell'area intercetta il tiro il difensore locale Garbin che per poco non causa un auto-rete.

G. Nardon

FRIULANI A RIDOSSO DELLE PRIME

Matricola terribile

Cittadella-Fontanafredda 0-2

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: Pitton al 5', Antoniazzi Sergio al 77'.
CITTADELLA: Buco, Polato, Tronco, Dall'Igna (dal 58' Veloce), Pierobon, Calzavara, Segaina, Bizzato (dal 73' De Poli), Ferrarese, Visentin, Minozzi.
FONTANAFREDDA: Sorci, Bortolin, Miniutti, Antoniazzi B., Carnelos, Pitton, Vatta (dall'80' Socin), Antoniazzi S., Turrin, Zilli M., Zilli R.
ARBITRO: Collina di Bologna.

CITTADELLA — La matricola Fontanafredda ha espugnato il terreno del Cittadella con il classico punteggio di 2-0.

L'incontro tra il Cittadella e il Fontanafredda, due squadre di centroclassifica, ha avuto il sapore di uno spareggio che, come si è visto, si è risolto a favore della squadra ospite. Bisogna comunque riferire che i rossoneri di Della Pietra sono andati in vantaggio dopo soli 5' di gioco favoriti da uno svarione della difesa padovana e Pitton non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione di battere Buso.

Immediata è stata la reazione dei padroni di casa che si sono proiettati in avanti costringendo il Fontanafredda a chiudersi nella propria metacampo. Il Cittadella aveva una grossa occasione per pareggiare al 12' quando, dopo un batti e ribatti in area, la palla perviene sui piedi di Segalina il quale indirizza in porta ma proprio sulla linea bianca la palla viene allontanata. Il Fontanafredda tuttavia si riorganizza e al 22' in un'azione di contropiede manca il bersaglio con l'ala destra Vatta. Ribattono i padovani ed è Minozzi con un tiro teso ad impegnare Sorci. Il Cittadella continua a premere nel tentativo di rimettere in discussione il risultato: al 38' Ferrarese non aggancia su cross di Polato e 2' dopo lo stesso Polato e poi il centravanti Ferrarese mandano la sfera di poco fuori bersaglio.

I secondi 45' di gioco vedono ancora il Cittadella proiettarsi in avanti ma anche in questa parte della gara lo schieramento difensivo del Fontanafredda ha saputo allontanare con ordine le incursioni dei padroni di casa. Al 69' prima Pierobon e poi Segalina non sfruttano un preciso cross di Calzavara e al 64' Sorci si mette in evidenza su una punizione battuta dal limite da Visentin deviando in calcio d'angolo. Si giunge così al 77' con il raddoppio del Fontanafredda. C'è un allungo in verticale. la palla perviene a Vatta che indirizza a rete: Buso respinge corto e sulla palla interviene Sergio Antoniazzi che di testa insacca.

Negli ultimi minuti c'è ancora il Cittadella alla ricerca del punto della bandiera mentre il Fontanafredda sostituisce Vatta che ormai aveva speso tutto con Soncin.

Tullio Trivellato

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Chievo	15	10	2	2	0	4	1	1	16	5	+ 1
Bassano	15	10	5	1	0	1	2	1	13	4	− 1
Valdagno	14	10	3	3	0	1	3	0	17	6	− 2
Pescantina	13	10	3	2	0	1	3	1	19	7	− 2
Opitergina	13	10	2	2	1	3	1	1	10	6	− 2
Fontanafredda	12	10	3	2	0	1	2	2	11	9	− 3
Cittadella	11	10	1	3	1	2	2	1	12	12	− 4
Benacense	10	10	3	1	1	0	3	2	10	6	− 5
Tombolo	10	10	2	3	0	0	3	2	8	12	− 5
Gorizia	9	10	1	3	1	1	2	2	7	6	− 6
Manzanese	9	10	2	1	2	0	4	1	5	7	− 6
Passirio	8	10	1	2	1	1	2	3	11	13	− 6
Vitt. Veneto	7	10	1	2	2	0	3	2	7	16	− 8
Conegliano	7	10	0	3	2	1	2	2	9	20	− 8
Rovereto	4	10	0	3	2	0	1	4	7	23	−11
Trivignano	3	10	1	1	3	0	0	5	3	13	−12

I RISULTATI		Le partite dell'1.12.1985
Bassano-Tombolo	2-0	Benacense-Cittadella
Cittadella-Fontanafredda	0-2	Fontanafredda-Gorizia
Conegliano-Gorizia	0-0	Manzanese-Conegliano
Opitergina-Chievo	2-1	Chievo-Valdagno
Pescantina-Vitt. Veneto	5-0	Passirio-Opitergina
Rovereto-Benacense	1-1	Pescantina-Rovereto
Trivignano-Passirio	0-0	Tombolo-Trivignano
Valdagno-Manzanese	0-0	Vitt. Veneto-Bassano

Regionale calcetto: convocati

È scattata l'ora dell'adunata anche per gli atleti che faranno parte della rappresentantiva regionale di calcetto che sarà impegnata alla fine dell'anno in un girone valido per la qualificazione al girone finale del Torneo delle Regioni di calcetto.

Per quanto concerne invece gli atleti, questo l'elenco dei convocati da parte del selezionatore tecnico Claudio Camuffo: Venier, Lauber, Notomista e Screm della Clark di Udine, Modula e Sanson degli Arredamenti Morena di Grado, Pinatti e Regolin de La Ricambi di Grado, Faccin del Calcetto Udinese, Germano Sfiligoi del Chiopris Viscone, Bevilacqua, Chiusso, Clama, Boemo, Frausin I, Frausin II e Marchesan della Triestina Advs Grado, Roccia del calcetto Cervignano, Battaglini e Lo Faro dell'Arci Romana di Monfalcone, Abrami e De Meglio della Fiamma Trieste, Salgarellá e De Pietro del Calcetto Pordenone.

PROMOZIONE

La Sangiorgina esce indenne anche da San Vito

Pieris-Portuale 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 21' Peressini, al 74' G. Varljen.
PIERIS: Comelli, Coderini, Mascarin, Vittor, Sabadin, A. Clemente, Ciulin, Santostefano, Peressini, Sgubin, Frandolich.
PORTUALE: Scabar, Calò, Cheber, G. Varljen, Helmersen, Bergamini (Nesich), Dagri (Cecchi), Colizza, Coslevaz, M. Varljen, Prestifilippo.
ARBITRO: Tarondo di Udine.

PIERIS — Poco gioco, qualche sbadiglio di troppo e in definitiva giusta spartizione del bottino tra Pieris e Portuale, al termine di una gara in cui i padroni non sono riusciti ad amministrare adeguatamente il gol di vantaggio iniziale messo a segno ancora una volta dal loro «rapinatore principe»: Franco Peressini.

Confusionari nei sedici metri, discretamente attrezzati nella parte nevralgica del campo, episodici, almeno ieri in avanti, i portualini hanno raggiunto lo scopo di ritornare a casa con almeno un punticino nel paniere. E l'esserci riusciti, se non altro ha avuto il pregio di smuovere la classifica, in attesa magari d'incrementarla mediante la ripetizione della partita con la Pro Cervignano, sospesa come si ricorderà domenica scorsa a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Proprio i cervignanesi saranno ospiti al «Del Neri» tra sette giorni, e i ragazzi di Bullian, che potranno trarre giovamento dal rientro di Rossi, avranno senza dubbio un'arma in più per cogliere quell'affermazione che manca da un po' di tempo nel team granata.

Il tempo di appostarsi sui gradoni e subito, nemmeno al 1', Prestifilippo fa volare Comelli in angolo dopo aver ricevuto e battuto di prima intenzione, sugli sviluppi di una punizione. Ancora su punizione, ma questa volta a favore dei locali, Sgubin fa gridare alla rete, liftando non molto sopra la traversa. Siamo appena al terzo di gioco e le premesse ci sono davvero tutte per assistere ad un interessante match. Premesse non mantenute nel prosieguo della contesa.

Dopo un pregevole scambio aereo Coslevaz-Colizza con gran frecciata al volo di quest'ultimo che si spegne al lato, al 21', gli isontini pervengono alla segnatura. Santostefano serve la sfera al limite per Peressini, liscia clamorosamente Helmersen e il centravanti, fatti alcuni passi, scarica nel sacco. Non pago e aiutato pure dalla giornata non paradisiaca di alcuni difensori, il Pieris si fa sotto e due minuti dopo potrebbe raddoppiare, allorquando su uno spiovente dalla destra Peressini, eluso l'intervento precipitoso dell'estremo, di testa serve al centro per il ben appostato Ciulin: la conclusione è immediata ma un difensore sulla linea ci mette una pezza e libera. La prima parte dell'incontro in pratica si chiude con un tentativo da lunga distanza di Bergamini, sul quale l'attento Comelli fa buona guardia.

La ripresa si apre con un timido tentativo di G. Varljen originato da una punizione, ed è ancora lì ad abbrancare l'estremo. Stessi protagonisti ma rete per gli ospiti al 74': Prestifilippo allunga al volo per G. Varljen il quale non si fa pregare e scarica di controbalzo in piena area alle spalle del numero uno.

Arrivati ormai alle ultime battute, i pierissini consumano l'ultima birra in corpo, cingendo d'assedio l'area biancazzurra che non ricapitola anche grazie allo splendido intervento di pugno di Scabar, quando all'82', salva i suoi da un proietto calciato da breve distanza da A. Clemente.

Moreno Marcatti

Cussignacco-Monfalcone 0-2

PRIMO TEMPO 0-2
MARCATORI: al 37' Severini, al 44' Prestifilippo.
CUSSIGNACCO: Del Zotto, Tonetti (Bona), Michelini, Tedeschi, Beltramini, Gigante, Pozzana (Grion), Denaglia, Bernardo, Bearzi, Parente.
MONFALCONE: Lupoli, Benussi, Iaccarino, Murat, Bollis, Butfazzi, Gon II, Matkovich, Prestifilippo, Severini, D'Orso.
ARBITRO: Del Puppo di Pordenone.

CUSSIGNACCO — Il Monfalcone seriamente impegnato nella lotta per non retrocedere ha trovato sul terreno di Cussignacco due punti d'oro. Gli uomini di Valentinuzzi, tornano a casa con una vittoria frutto di uno zero a due ai danni del Cussignacco, che sinceramente nessuno dei presenti si aspettava.

I biancorossi pur costantemente protesi all'attacco sono parsi impacciati e macchinosi nella manovra e hanno sofferto fuori misura il pressing degli avversari, capitolando al 37' quando Severini lesto a raccogliere un traversone ha trafitto Del Zotto.

Dopo questa pregevole azione i biancoazzurri hanno badato per il resto della gara, paghi del vantaggio acquisito, a spazzare il campo, cercando di distruggere ogni trama avversaria.

Sono riusciti in tale intento e addirittura nel finale hanno siglato il secondo gol con Prestifilippo in netta posizione di fuori gioco, beffando arbitro e guardalinee.

Gli uomini di Lerussi per 80 minuti di gara si sono dannati l'anima in maniera confuda ma generosa, mangiandosi tre ghiottissime occasioni da gol.

Nell'infuocato finale dopo un gol annullato a Tedeschi per presunta carica sul portiere, il signor Del Puppo ha calcato la mano spedendo negli spogliatoi il mediano locale reo di proteste.

Al triplice fischio di chiusura come è costume di Cussignacco nessuna contestazione, massima cavalleria con gli avversari e via tutti alle docce a capo chino, sperando in una domenica meno sfortunata.

PROMOZIONE

Marcatori

6 reti: Francescutto (Spal), De Anna (Sanvitese);
5 reti: Peressini (Pieris), Prestifilippo (Monfalcone), Fabbro (J. Casarsa);
4 reti: Dan (Sacilese);
3 reti: Vettoretto e Vivian (Pro Aviano), Dagri e Coslovaz (Portuale), Giustet (Centro Mobile), Turchet (Cordenonese), Ciulin (Pieris).

Cordenonese-P. Aviano 1-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 35' Bazzetto (su rigore).
CORDENONESE: Mozzon, Quattrin, Buttignol, Appi, Parpinel, Coassin, Turchet, Bazzetto, Bianco, Passador, Basso.
PRO AVIANO: Zannier, Padovan, Micoloso, Vettoretto, Tomasi, Corba, Bortolin, Pasian, Anselmi, Vivian, Zanotto.
ARBITRO: Gaiola di Padova.

CORDENONS — Il derby tra la Cordenonese e la Pro Aviano, due squadre di medio-bassa classifica si è concluso in favore dei locali. Un risultato comunque che premia eccessivamente i granata che hanno trovato sulla loro strada una Pro Aviano determinata e concentrata scesa al comunale di Cordenons per conquistare almeno un pareggio e compiere un altro passo verso la salvezza.

Ne è scaturita così una partita con gli ospiti quasi inaspettatamente in avanti sin dalle battute iniziali e con la Cordenonese che ha cercato di arginare le puntate offensive degli avversari infoltendo il centrocampo.

La partita è filata via così sino al momento decisivo del rigore concesso ai locali con la Pro Aviano protesa in avanti e con la Cordenonese barricata nella propria metà campo. Al 35' in una delle poche puntate offensive della Cordenonese Padovan ha commesso un fallo su Passador e l'arbitro non ha avuto alcuna esitazione a concedere la massima punizione che Bazzetto ha trasformato. Nei restanti minuti del primo tempo la Pro Aviano ha cercato inutilmente di pervenire al pareggio.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è cambiata per il primo quarto d'ora, poi nei 22 giocatori in campo è subentrata la stanchezza e il ritmo di gioco è calato. La Cordenonese comunque poteva raddoppiare al 35' con Passador che si è trovato a tu per tu con l'estremo difensore avianese ma che ha indugiato troppo mancando così la grossa occasione.

Anche l'Aviano, comunque, riusciva a creare qualche occasione da rete. La più favorevole delle quali con Pasian che imitando Passador mancava incredibilmente. Nelle file della Cordenonese oggi non tutto è filato per il giusto verso e Turchet si è visto ben poco. Ma soprattutto non è mai riuscito a inserirsi nel gioco di squadra. Buona, invece, la prestazione di tutto il centrocampo e della difesa che hanno retto all'urto portato dalla Pro Aviano.

R. C.

Sanvitese-Sangiorgina 0-0

ORCENICO: Lugo, Spagnoli, Pollon, Lenisa, Cancian, Moro, Brussa, Comuzzi, De Anna, Nadalin.
SANGIORGINA: Fornasiero, D'Odorico, Vit, Corso, Andreotti, Morettin, Pentore, Pittis, Pegolo, Billia, Anzolin.
ARBITRO: Toselli da Cormons.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Un primo tempo equilibrato con buone azioni da ambo le parti e una ripresa falsata da due espulsioni, di Billia per proteste al rientro negli spogliatoi dopo il primo tempo e di D'Odorico al 25' della ripresa per doppia ammonizione. La Sanvitese è parsa impacciata davanti a tanta fortuna, inconcludente però in attacco, qualche volta addirittura in affanno contro Pegolo e Pentore.

Ne è uscito un pareggio giusto e ineccepibile che premia una Sangiorgina difensiva, ove D'Odorico e soprattutto Corso non hanno lasciato filtrare Brussa e De Anna, e pericolosa in attacco con Pegolo. Forse in undici avrebbe fatto qualcosina in più.

Molti gli spunti di rilievo della partita. Al 7' Billia si presenta solo davanti a Lugo ma si fa anticipare. Al 10' Nadalin sfiora il palo su punizione. Al 20' De Anna avvia una buona iniziativa d'attacco, non seguita però dai suoi compagni. 30': bomba dal limite di Pegolo in diagonale a lato. 33': s'invola De Anna ma quando la rete pare sicura ha un attimo di esitazione e Fornasier gli ruba la palla.

Ripresa. La Sangiorgina entra in campo senza Billia espulso. Azione al 15' Comuzzi-Dreossi sul cui traversone non interviene per poco Brussa. Al 18' c'è un nuovo bolide di Pegolo sull'angolo destro di Lugo. Sembra gol ma Lugo vola e salva.

Seguono fasi alterne fino al 25' quando l'arbitro Toselli ritiene di dover ammonire D'Odorico per fallo: si accorge della doppia ammonizione e lo invia negli spogliatoi. Si galvanizza l'Orcenico Sanvitese e preme con insistenza ma anche con disordine. I traversoni di Lenisa e Dreossi non trovano colpitori abili.

Palla-gol sul sinistro di Dreossi al 35' ma Fornasiero è un ottimo portiere. Prova Moro dal limite allo scadere ma le idee e la mira non danno frutti

Rino Buffetto

■ IN RUSSIA — La Dinamo Kiev ha vinto il campionato sovietico di calcio con due punti di vantaggio sullo Spartak Mosca, mentre i campioni uscenti dello Zenith Leningrado non sono andati oltre il sesto posto.

PROMOZIONE

J. Casarsa-Spal	3-1
Sanvitese-Sangiorgina	0-0
Pro Cervignano-Sacilese	1-1
Cordenonese-Pro Aviano	1-0
Pieris-Portuale	1-1
Centro Mobile-Cormonese	0-0
Tarcentina-Pasianese	0-0
Cussignacco-Monfalcone	0-2

Sangiorgina	14	10	5	4	1	8	3
Pro Cervignano	12	9	4	4	1	7	3
Centro Mobile	12	10	3	6	1	10	6
Sanvitese	12	10	4	4	2	10	9
Cormonese	12	10	4	4	2	6	5
J. Casarsa	11	10	4	3	3	12	8
Portuale	10	9	3	4	2	11	11
Spal	10	10	2	6	2	12	11
Cordenonese	10	10	2	6	2	6	5
Cussignacco	10	10	3	4	3	8	8
Pieris	9	10	2	5	3	10	13
Monfalcone	8	10	2	4	4	10	11
Sacilese	8	10	1	6	3	7	9
Tarcentina	8	10	1	6	3	5	8
Pro Aviano	6	10	1	4	5	8	13
Pasianese	6	10	0	6	4	3	8

Le partite dell'1.12.1985

Monfalcone-Pasianese
J. Casarsa-Centro Mobile
Sangiorgina-Pro Aviano
Spal-Cormonese
Cordenonese-Sanvitese
Pieris-Pro Cervignano
Sacilese-Portuale
Tarcentina-Cussignacco

Pro Cervignano-Sacilese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: 36' Dan, 89' Geissa.
PRO CERVIGNANO: Burba, Donada, De Grassi (Novacco 65'), Simonetti, Movio, Geissa, Zanette, Gregoris, Tolloi, Florit, D'Oriano (St. Tellini).
SACILESE: Da Pieve, Giacomel, Canzi, Pignat I, Morandin, Barbieri, Pignat II, Poletto, Dan, Modestini (Castellarin 85'), Cortese (Crestan 86').
ARBITRO: Magris di Trieste.

Neppure il tempo di recitare il «De profundis» per la Pro Cervignano, annebbiata nei muscoli e nello spirito, che in zona Cesarini Geissa fionda una rocambolesca punizione, che passa sotto il ventre di uno sconcertato Da Pieve, portando in parità le sorti dell'incontro. Il fischio finale di Magris (buona la sua direzione in un match nervoso e falloso) è suonato come una clamorosa beffa per una Sacilese che già pregustava la vittoria.

La Pro inizia alla grande con un colpo di testa di Simonetti, dopo solo un minuto, che mette Gregoris nelle condizioni di deviare di testa in rete. L'azione sfuma di un soffio.

Dopo una punizione di De Grassi, il cui tiro finisce di poco fuori, ed un altro suo cross rasoterra che non trova nessuno appostato davanti alla porta vuota, è il turno di Dan e compagni di farsi vedere in azione. Al 22', dopo una pronta reazione degli ospiti, Morandini con una punizione-saetta manda di poco alto.

Alla mezzora, con il netto predominio della Sacilese, un tiro fortissimo di Cortese costringe Burba alla parata miracolosa in tuffo. Dopo un minuto Pignat II lascia partire un calibrato cross in area che sbatte contro la traversa, e finisce clamorosamente fuori. È il preludio del gol ospite mentre nel frattempo la Pro Cervignano risulta completamente allo sbando: Dan è autore di uno splendido colpo di testa su punizione di Barbieri. La palla, come d'incanto, s'insacca dietro l'incolpevole Burba. L'azione era partita da una punizione per atterramento di Cortese.

Nella ripresa la musica non cambia. Nonostante l'ingresso di Tellini le azioni gialloblù sono ancora prive di mordente e la Sacilese ha buon gioco. Al 5' gli ospiti sfiorano il raddoppio: Barbieri, lanciato solo in area viene bloccato da Burba. L'arbitro concede il vantaggio: arriva come una furia Cortese e, a porta vuota, spara fuori.

Nei successivi minuti è un tiro al bersaglio della Sacilese che tuttavia teme il contropiede ospite. Sul finale reazione della Pro Cervignano che ha un paio di buone occasioni con Tolloi e Zanette su punzione. Poi, allo scadere, l'insperato pareggio.

Piercarlo Fiumanò

Juniors-Spal 3-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 25' e al 60' Fabbro, al 72' Piccolo, all'85' Morello.
JUNIORS: Piccoli, Cesca, Fabbro, Martin, Cassin, Morello, Lascala (Chiarotto II), Fabris, Vendrame, Zonta, Perosa (Bertoia).
SPAL CORDOVADO: Nosella, Zadro, Bortolussi (Vaccari), Leandrin, Coassin, Fabris, Bernava, Marzio, Sclabas, Francescutto, Piccolo.
ARBITRO: Cossero di Udine.

CASARSA — Derby avvincente ed equilibrato con gli ospiti intraprendenti nella fase iniziale con Marzio, Sclabas e Piccolo. Reagiscono i locali con folate di Perosa, Fabris e Lascala spesso imprecisi nei passaggi e nelle conclusioni.

L'equilibrio dura fino al 25', quando il fluidificante Fabbro si fa trovare pronto all'appuntamento con un perfetto traversone di Perosa, insaccando di testa a fil di palo.

All'inizio della ripresa Bortolussi ha fallito il possibile pareggio da distanza ravvicinata, con un pallone che ha attraversato tutto lo specchio della porta perdendosi sul fondo. Al 60' è tornato alla ribalta Fabbro che ancora di testa era puntuale a deviare in rete un calcio piazzato di Vendrame.

Reagivano gli ospiti con determinazione ma con scarsa lucidità e si rendevano pericolosi con Marzio e Sclabas i cui tiri venivano parati con sicurezza da Piccoli. Una sua respinta veniva però raccolta al 72' da Piccolo, che al volo insaccava a fil di palo.

La rete galvanizzava gli ospiti che venivano però ben contenuti dalla difesa locale che aveva i suoi punti di forza in Cassin, Morello e Martin, e così non correvano grossi pericoli.

Nosella (Spal)

A cinque minuti dal termine Lascala, lanciato in contropiede, veniva fermato fallosamente al limite dell'area e con il conseguente calcio di punizione Morello insaccava all'incrocio dei pali la rete della sicurezza, che puniva forse troppo severamente gli ospiti ma il successo dei locali è apparso comunque meritato.

L. B.

Tarcentina-Pasianese 0-0

TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, Missera, Perissinotto, Vuanello, Bellina, Frucco, Pravisani, Bais (dal 76' Cotolezzis), Brovedan, Piccini.
PASIANESE: Pegoraro, Baron, Mattiussi, Carnemolla, Del Frate, Carnelutti, D'Andrea, Righini, Persello (dal 62' Battiutti), Antoniutti, Masolini.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

TARCENTO — Due squadre alla ricerca di punti e su un terreno melmoso, non sono riuscite ad esprimersi nel pieno delle proprie forze. Ne è uscito un pareggio a reti inviolate con un gioco privo di fantasia.

Parte la Tarcentina con i favori altrui e al 7' sul calcio d'angolo ad opera di Bais, Piccini di testa impegna Pegoraro. Trascorrono ancora tre minuti, Bais questa volta preferisce il tiro diretto e Pegoraro con assoluta sicurezza neutralizza. Giunti al 15' su calcio indiretto, Antoniutti è preciso per la testa di Andrea che chiama in causa Masolini, ma quest'ultimo manda sul fondo. Al 19' papera della difesa tarcentina, ne approfitta Carnemolla che dalla destra crossa sui piedi di Masolini ma il suo tiro è parato da Lizzi sulla riga di porta.

Rischia ancora grosso la Tarcentina al 26' quando una finta di Masolini mette momentaneamente in crisi Vattolo, che comunque recupera e tocca indietro per Lizzi, ma la palla è intercettata da Persello e a sua volta è neutralizzata dal terzino sangiorgino Missera, quando la situazione appariva ormai disperata. Altro colpo basso deve subire la Tarcentina al 34', su un veloce contropiede ad opera di Masolini che lancia in profondità D'Andrea, ma anche il suo tiro vola alto e sopra la traversa.

Nella ripresa, dopo appena 50" c'è l'assolo di D'Andrea il cui tiro è di poco sopra la traversa. Il gioco intanto si fa sempre più stanco e meno lucido che mai. Spesso gli uomini in campo s'invertono i ruoli inventando da entrambe le formazioni, la palla buona all'avversario grazie agli errori di fondo. Cresce leggermente la Tarcentina nel rimanente di gara con tiri più o meno calibrati da lontano, ma sia Pegoraro che l'ostruzionismo difensivo degli amaranto non permettono ai gialloblù di imporre la loro iniziativa.

Infatti sia al 52' che al 56' Bellina tenta in ambedue i casi di sorprendere l'estremo difensore ma inutilmente. Al 61' il solito D'Andrea impegna Lizzi a terra ben protetto dalla difesa tarcentina. La Pasianese non si dà per vinta e dal 79' ancora Masolini, marcatissimo, trova lo spazio per tirare sull'esterno della rete.

Trascorrono pochi minuti e pure la formazione di Sclausero mantiene le promesse con un colpo di maestro ad opera del solito Bellina all'89', che fionda oltre la traversa da una trentina di metri.

Adriano Bertolin

Centro Mobile-Cormonese 0-0

CENTRO DEL MOBILE: Zancai, Fabbro, Catto, Leban (Garbin), Moro, Cancian, Della Bella, Rocco, Giust, Peresson, Battistella.
CORMONESE: Pascolat, Brandolin II, Capotorto, Petruz, Brandolin I, Diviacchi (Fasan), Piazzi, Di Blas (Cucit), Tabai, Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Silicani di Padova.

BRUGNERA — Nonostante una netta supremazia territoriale il Centro del Mobile non è riuscito a far sua l'intera posta in palio contro la Cormonese. Due squadre che occupano una zona medio-alta della classifica ma dalla Cormonese tutti si attendevano qualcosa di più. La squadra ospite invece non ha fatto altro che difendersi ad oltranza ed è apparsa anche fallosa in certe circostanze.

Tutte le puntate offensive dei locali quindi sono andati a infrangersi contro la munita retroguardia avversaria che ha badato esclusivamente a spazzare l'area. Grosse occasioni quindi non ce ne sono state. Il Centro del Mobile ha cercato in tutti modi il successo pieno ma senza riuscirvi. Vi hanno provato un po' tutti da Battistella a Della Bella anche con tiro da lontano e da fuori area che sembravano l'unico modo per poter superare Pascolat.

Come detto la supremazia territoriale del Centro del Mobile non ha dato i frutti sperati. La squadra purtroppo è apparsa un po' «leggerina» in fase offensiva nonostante abbia il secondo migliore attacco del girone. Buona comunque la prestazione di Giust, Rocco e Moro.

Per quanto riguarda la cronaca c'è ben poco da segnalare.

Giust (Centro Mobile)

Il Centro del Mobile si getta in avanti a capofitto ma non riesce a concretizzare la sua superiorità.

Anche nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia. La pressione dei locali si fa più insistente ma la difesa ad oltranza della Cormonese ha la meglio. Per gli ospiti da segnalare solo un calcio piazzato di Blas nella ripresa con Zancai che è stato bravo a deviare in angolo.

Per il resto nient'altro da aggiungere, se non la volontà dei locali che hanno disputato una buona partita in fase di impostazione ma che purtroppo in fase conclusiva non sono riusciti a passare.

R. C.

1ª CATEGORIA Girone B

Lucinico e Ronchi fanno 13 e conquistano il primato

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

Edile Adriatica-Maranese	1-0
Zaule-S. Giovanni	1-1
Lignano-Gradese	3-2
Ponziana-Costalunga	2-1
Itala S. Marco-Ronchi	1-4
Pro Fiumicello-S. Canzian	0-0
Lucinico-Sevegliano	2-1
Torviscosa-Palmanova	0-1

Lucinico	13	10	5	3	2	10	7
Ronchi	13	10	6	1	3	13	11
Sevegliano	12	10	4	4	2	12	7
Ponziana	12	10	4	4	2	15	11
Palmanova	12	10	3	6	1	7	5
Zaule	12	10	4	4	2	8	8
Edile Adriatica	11	10	4	3	3	13	10
Costalunga	11	10	4	3	3	10	7
Itala S. Marco	9	10	2	5	3	12	13
Gradese	9	10	2	5	3	10	11
Pro Fiumicello	9	10	2	5	3	8	9
S. Canzian	9	10	3	3	4	7	8
Torviscosa	9	10	3	3	4	8	10
S. Giovanni	8	10	2	4	4	5	8
Lignano	6	10	1	4	5	8	13
Maranese	5	10	1	3	6	5	13

LE PARTITE DEL 1.12.1985
Palmanova-Sevegliano
Edile Adriatica-Pro Fiumicello
S. Giovanni-Costalunga
Maranese-S. Canzian
Ponziana-Zaule
Itala S. Marco-Lignano
Gradese-Ronchi
Lucinico-Torviscosa

Prima categoria - Girone B

Marcatori

7 reti: Terpin (Lucinico;
6 reti: Furlan (Itala S. Marco);
4 reti: Polvar (Pro Fiumicello), Pontel e Della Rovere (Sevegliano), Meiacco e Bagattin (Ponziana), Mazzilli (Ronchi);
3 reti: Furlan e Sfiligoi (Ronchi), Gattinoni e Fumani S. (Edile Adriatica), Budicin (Ponziana), Rakar e Calcich (Costalunga), Tonelli (Zaule), Modula (S. Canzian), Mason (Lignano).

Partita vinta al Latisanotta

Il giudice sportivo regionale ha dato vinta al Latisanotta (2-0) la partita con il Brian terminata in parità sul campo 3-3 dopo che il giocatore Fiorenzo Sumin del Brian aveva colpito l'arbitro con un pugno.

Il giocatore Sumin è stato squalificato fino al 10 novembre 1990. Il capitano del Brian Zamarian è stato punito con una sospensione di tre giornate.

Edile Adriatica-Maranese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 4' Fumani A.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Catagnoti, Mervich (17' Tercovich), Brazzatti, Campagna, Fumani F. (60' Corradin), Francini, Seppi, Fumani A., Maranzina, Gattinoni.
MARANESE: Venturin, Battiston, Scaini, Ostanel, Formentin, Del Sal, Marin, Scala, Biondin (53' Degrassi), Regeni, Filiputti.
ARBITRO: D'Eredità di Cormons.

Sono bastati 4', alla squadra di Pison, per ricacciare nei bassifondi della classifica una Maranese giunta a Trieste affamata di punti, ma debilitata sul piano agonistico.

Notevole la differenza atletica dimostrata dalla compagine friulana rispetto ai biancorossi dell'Edile, specie nel corso dei primi 45' di gioco, anche se un forte e gelido vento ha ostacolato non poco le azioni.

Diverse sono state, infatti le occasioni perdute da entrambe le formazioni, a causa delle forti raffiche, che oltre a deviare più o meno regolarmente la sfera, hanno trasformato i circa quaranta spettatori accorsi sulla tribuna dell'Ervatti, in altrettante statue di ghiaccio.

Dopo il gol messo a segno in apertura dall'Edile, su cross di Fumani A., i triestini sono riusciti a condurre bene l'incontro, sfruttando anche qualche azione insidiosa, ma il pallone è volato regolarmente sulla traversa, mentre poche e saltuarie sono state le occasioni messe a punto dai friulani, visibilmente disorientati, dal gioco di squadra ancora imperfette.

Nella ripresa il ritmo di gioco si è intensificato, e i giallo-blù hanno cercato di colmare lo svantaggio acquisito nel corso del primo tempo, sicché l'incontro si è spostato dapprima al centrocampo e in seguito nella metacampo biancorossa, dove Nardini ha avuto il suo bel da fare a respingere i determinati attacchi della Maranese.

Al 63', D'Eredità concede il calcio di punizione alla squadra di Micocco, dalla linea degli 11 metri, ma il pallone si infrange sulla barriera, deviando sulla destra.

La situazione ritorna ben presto, però, in mano alla squadra di Marano che dopo soli 10', e precisamente all'83', sfiora il pareggio per merito di Filiputti, che tenta un pallonetto alla distanza, ma la palla finisce questa volta sulla traversa.

La cronaca ha fatto registrare in seguito un gioco più nervoso e scoordinato, e a farne le spese, è stato Catagnoti, espulso all'84', per somma di ammonizioni.

Il gioco è passato quindi al centrocampo, con azioni più o meno regolari messe a punto ora da una ora dall'altra squadra, ma sostanzialmente prive di spunti significativi.

In chiusura l'incontro è ripassato in mano all'Edile Adriatica, ma il risultato non si è sbloccato; così fino al fischio finale.

Alessandro Tironi

Ponziana-Costalunga 2-1

GIOCATA SABATO - PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 31' Bagattin, al 64' Meiacco, al 90' Giugovaz.
PONZIANA: Marsich, Bisiacchi, Scaunich, Norbedo, Pusich, Venturini, Pacor (dal 62' Frontali), Mauro, Budicin, Meiacco, Bagattin.
COSTALUNGA: Cei, Calcich S., Stokelj, Giacomin, Druzina, Marացich, Calcich N., Sirotich, Furlan (dal 61' Giugovaz), Doria, Zacchigna (dal 66' Coslovich).
ARBITRO: Innocente di Udine.

Il Ponziana ha bissato il successo della scorsa settimana nel derby contro il San Giovanni vincendo anche contro il Costalunga.

È una vittoria che punisce i giallo-verdi soprattutto per la mancanza di concretezza nel gioco, ma anche per l'incapacità più volte dimostrata di concludere con freddezza a rete.

Mentre gli ospiti si perdevano con personalismi, numerosissimi tentativi non riusciti di dribbling e con innocui tiri dalla distanza, i padroni di casa palesavano gioco più spigliato portandosi numerose volte vicini al gol.

Per trenta minuti, all'inizio e alla fine della ripresa, il Costalunga è riuscito ad impensierire non poco i biancoblù.

Ma veniamo alla cronaca. Dopo 13 minuti di studio, con azioni alterne che si perdevano giunte alla tre-quarti, veniva il primo tiro serio: calciava Venturini, ma il portiere gialloverde non si faceva sorprendere.

Anzi due minuti dopo si esibiva con una grande parata respingendo una palla che partita da Pacor veniva deviata dalla difesa.

Al 20' è ancora il Ponziana a farsi pericoloso, ma Bagattin sbaglia di toccare la sfera con la testa.

Dopo un'azione del Costalunga bloccata a metà area, erano i bianchi che si mettevano in mostra con una bella triangolazione che però si perdeva a lato.

Al 31' era il solito Bagattin che andava in gol sfruttando un passaggio del compagno di squadra Meiacco che dalla destra faceva filtrare la sfera attraverso alcuni difensori.

Nel secondo tempo Stokely concludeva senza convinzione, al 10' veniva fermato dal portiere in uscita che si ripeteva anche un minuto dopo sui piedi di Furlan.

Al 19' Meiacco metteva al sicuro i due punti: infilava Cei con un gol girando in area da terra la sfera.

Dieci minuti per riprendersi dallo shock e il Costalunga ripartiva di gran carriera. Al 28' una punizione dal limite veniva neutralizzata da Marsich che evitava il gol anche due minuti più tardi.

Grande affanno della difesa che non trovava il disimpegno e per due volte ripiegava in angolo.

E finalmente il gol della bandiera, pochi secondi prima del fischio dell'arbitro: gran tiro dal limite di Giugovaz che metteva fuori causa anche il portiere avversario.

Stefano Cesca

Zaule-S. Giovanni 1-1

GIOCATA SABATO - PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 42' Romano, al 73' Vouk.
ZAULE: Canziani, Muiesan, Ridolfo, Derossi, Zoch, Vouk, Prandi, Stasi, Atena, Nonis, Tonelli.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Sambuchi, Colautti, Francini, Burger, Favento (62' Fabris), Ussai, Puletto, Romano, Michelini.
ARBITRO: Cattaruzzi di Udine

Da un derby piuttosto nervoso è scaturito un salomonico pareggio. Una bora veramente pungente ha stuzzicato il numeroso pubblico sulla gradinata e contemporaneamente ha eccitato i nervi dei giocatori in campo. Niente di meglio per il signor Cattaruzzi, arbitro dal cartellino giallo facile.

Cronaca. Al 12' bel tiro angolato di Nonis cui risponde bene il portiere ospite Ramani. Dopo alcuni minuti di stasi nuovo arrembaggio dello Zaule, con Muiesan che fallisce di poco la conclusione vincente. In questa fase si mettono in mostra Derossi, Prandi e Tonelli, dalla parte dei triestini Favento Ussai e Romano.

Si continua fino al 30' e Burger scocca un bel tiro da fuori area di poco alto sulla traversa. Poi sarà Muiesan, solissimo in area avversaria, a fallire la rete del San Giovanni.

Ribaltamento di fronte al 42' con un veloce contropiede: Ussai serve di precisione Romano che non perdona Canziani in uscita.

Si va così al riposo con gli ospiti in vantaggio per 1-0.

Ma nel secondo tempo lo Zaule tira fuori le unghie. Dopo il «riordinate le file» dei primi minuti arriva la sfortunata occasione del 69': Nonis colpisce il palo destro vicino all'incrocio direttamente su calcio di punizione. Comunque è solo il preambolo al gol del pareggio che quattro minuti dopo arriva con un bel colpo di testa di Vouk

Nonis ci prova gusto, e al 76' colpisce di nuovo il palo, sempre su punizione. È proprio il momento dello Zaule, così Atena inventa una magnifica conclusione che Ramani devia miracolosamente.

Si risveglia il San Giovanni con una pericolosa punizione di Colautti deviata appena sopra la traversa da Canziani.

A cinque minuti dalla fine è l'incontenibile Romano a presentarsi solo davanti alla porta avversaria, ma l'ultimo tocco è proprio sul portiere. Bravissimo Atena per lo Zaule, che a un minuto dalla fine, in centro area, si gira bene e tira a fil di palo.

Certo il San Giovanni ha spesso dovuto usare le maniere forti per ammaestrare la partita con gli aquilotti, la sua classifica sotto sotto lo richiedeva.

Dall'altra parte uno Zaule indomito che non si è affatto demoralizzato dopo lo svantaggio del primo tempo. Ha moltiplicato le forze e ha raggiunto il pareggio.

Con un po' più di fortuna avrebbe addirittura potuto far sua l'intera posta.

Riccardo Huber

Lucinico-Sevegliano 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' e al 58' Terpin, al 63' Della Rovere.
LUCINICO: Tauselli, Tomasi, Imperatore, Nadali, Canciani, Negro, Persoglia (79' Pituelli), Tomizza, Terpin, Pussi (60' Tesolin), Favero.
SEVEGLIANO: Gregorat, Strizzolo, Tortolo, Turchetti, Morace, Negrini, Pontel, Virginio, Sebastianis (46' Fontana), Sabot, Della Rovere.
ARBITRO: Di Lullo.
NOTE: espulso all'80 Della Rovere per somma di ammonizioni.

LUCINICO — Grande il Lucinico, grandissimo Marco Tauselli che sull'1-0 ha detto «no» alla massima punizione calciata da Sabot. Il rientro dell'estremo neroazzurro ha infarinato di fiducia tutta la retroguardia.

Così il Sevegliano si inchina al San Giorgio conoscendo la sua prima sconfitta esterna. Ha prevalso la grinta dei lucinichesi e la lucidità di manovra degli ospiti è affondata nelle sabbie mobili del rettangolo.

Al fischio d'inizio di una delle migliori giacchette nere viste all'opera sui campi dilettantistici le due formazioni osservano un minuto di silenzio in memoria di Daniel Orsolini, il bimbo di appena 8 anni tragicamente scomparso in un incidente stradale e che muoveva i primi passi nel mondo del calcio militando tra i pulcini del Lucinico.

Il terreno pesante e la sfera come un'anguilla consigliano ritmi lenti, gioco a centrocampo.

Ma la tensione si fa sentire in un incontro tra prime donne del girone B. Cominciano gli scontri isolati qua e là ben controllati da Di Lullo.

La prima vera azione è quella da rete: al 10' il libero Nadali fa partire un lungo traversone e Terpin di testa mette alle spalle di Gregorat.

Al 32' un duetto Terpin-Tomasi mette in condizione il terzino di sparare ma è bravo Gregorat a chiudere a pugni chiusi. Il Sevegliano preme e la retroguardia nerazzurra è in affanno. Al 43' Pontel tutto solo gira di testa ma la sfera sorvola la traversa.

Nella ripresa, contrasto in area tra Imperatore e Della Rovere, l'arbitro decreta la massima punizione, si incarica Sabot ma Tauselli gli nega la gioia della rete.

Capovolgimento di fronte ed è Canciani, al 50', a costringere Gregorat a intervenite sul palo destro e a deviare in angolo.

Al 58' il raddoppio capolavoro di Terpin che resiste al suo angelo custode, lo aggira e di sinistro gonfia il sacco.

Agli ospiti saltano i nervi e Capitan Pussu ne fa le spese uscendo dal San Giorgio con due spanne di segni di tacchetti sulla coscia sinistra.

La rete della bandiera arriva da un calcio piazzato al 63' grazie alla trasformazione di Della Rovere. Al 66' Favero tira a botta sicura ma è strepitoso Gregorat a respingere.

Luigi Turel

Itala S. Marco-Ronchi 1-4

GIOCATA SABATO (PRIMO TEMPO 1-2)

MARCATORI: a 30' Mazzilli, al 12' Furlan, al 28' Sfiligoi, all'88' Kobal, all'89' Mazzilli.
ITALA SAN MARCO: Peresson, Rongione, Gregoretti, Clemente, Fabris, Trevisan (dal 58' Bernardis), Klaniscek, Musig (dal 75' Gregorutti), Bressan, Ulian, Furlan.
RONCHI: Carlon, Zentilin, Mascarin, Codra II, Brandolin, Codra I, Kobal, Furlan, Longo, Sfiligoi, Mazzilli.
ARBITRO: Nacchia di Osoppo, incerto.
ANGOLI; 3-2 per il Ronchi.
NOTE: ammoniti Codra II e Longo; espulso al 45' Bressan per fallo di reazione. Fabris infortunato in modo serio all'80' alla faccia trasportato all'ospedale.

GRADISCA — Nemmeno il nuovo manto erboso del comunale di Gradisca d'Isonzo ha portato bene all'Itala San Marco. Infatti la formazione in casacca blu è stata largamente sconfitta, 4-1 da un Ronchi che ha dimostrato le cose migliori.

La lancetta dei secondi non compie neppure un giro completo che il Ronchi passa. Siamo a 30" dall'inizio e Mazzilli, eludendo molto bene la tattica del fuori gioco, parte veloce, dribbla anche Peresson, si porta sulla sua destra e lascia partire un diagonale sul palo opposto che gonfia la rete.

Al 12' per un fallo al limite, Bonazza allenatore ospite ha protestato molto a lungo, in favore dell'Itala San Marco, Furlan batte una magistrale punizione alla «Platini» che si insacca nel sette

Al 28' raddoppio ospite. Su azione di corner, errore difensivo locale, ne approfitta Sfiligoi che di testa batte Peresson.

Al 33' il giovane Musig si libera molto bene di un avversario, si invola sulla destra, crossa per Furlan che di testa manda a lato.

Al 44' occasionissima per Klaniscek che, da pochi passi, manda altissimo un pallone passatogli dal numero undici locale. Al 45' la «dabbenaggine» di Bressan. Fallo in suo favore che il direttore di gara fischia, controfallo di reazione del gradiscano e giusta espulsione.

Nella ripresa i locali premono di più ma pasticciano. Il Ronchi contiene benissimo le folate e si difende con ordine e calma.

All'88' Kobal prende una respinta di Peresson e sigla il terzo gol.

All'89' Mazzilli in solitario contropiede fa il poker per il Ronchi che esce da Gradisca a testa alta senza «rubare» nulla ai disorientati gradiscani incappati in una giornata no.

Manlio Manichino

Torviscosa-Palmanova 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 20' Cocetta.
TORVISCOSA: Gnezda, Zaninello, Vianello, Monte, Tuniz, De Zottis (24' Piovesan, dal 58' Battiston II), Favaro, Marchesin, Moretto, Buso, Battiston I.
PALMANOVA: Di Just, Marangon I, Marangon II, Gori, Giron, Romano, Snidero, Tomasin, Milan (68' Marangone), Canciani (80' Avian), Cocetta.
ARBITRO: Sina di Maniago.

TORVISCOSA — Prestazione opaca dei padroni di casa, costretti ad affondare sotto i colpi di un Palmanova preciso ma sicuramente non inattaccabile.

Al Torviscosa è mancata la determinazione necessaria per reagire ad un gol messo a segno dagli ospiti praticamente a freddo, alla prima vera puntata in avanti. Un rigore concesso ai locali per atterramento di Moretto avrebbe potuto ristabilire le sorti dell'incontro, ma tutto si è risolto con un nulla di fatto.

La partita non è stata affatto bella, rarissime le azioni pregevoli, i giocatori sono parsi contratti, risentendo probabilmente del primo freddo invernale.

Nel corso dei primi venti minuti le squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo quando, proprio al 20', il Palmanova ha provato ad affondare un po' i colpi, è passato in vantaggio.

Canciani dalla destra crossava al centro, Monte prolungava la traiettoria di testa facendo involontariamente terminare la palla nei pressi di Cocetta che, liberissimo, lasciava partire un gran tiro dal limite dell'area insaccando alle spalle di Gnezda.

Al 33' veniva a formarsi una mischia in area palmarina e Moretto visibilmente ostacolato al momento della conclusione, procurava un rigore alla formazione locale.

Lo stesso Moretto si incaricava del tiro, ma il pallone, con portiere ormai fuori causa, terminava sul palo.

Nel corso della ripresa meno ancora sono state le azioni di rilievo, la più temibile delle quali costruiva proprio il Palmanova al 54', battendo con Snidero un'insidiosa punizione ad effetto bloccata però dal palo sinistro della porta difesa da Gnezda.

Al 76' era Moretto a provarci, anche se senza grande convinzione; buona l'entrata, eccessivamente alto il tiro conclusivo.

All'81' il palmarino Marangon II, su punizione, alzava troppo la palla sulla traversa avversaria.

G. B.

Fiumicello-San Canzian 0-0

PRO FIUMICELLO — Podbersig, Grimaldi, Benvegnù, Urizzi, Visintin, Bertogna, Pinatti P., Blereani P., Blereani L. (dal 70' Iacumin), Polvar, Milanese (dal 56' Nosella).
S. CANZIAN: Malusà, Grassi, Piemonte, Schiavon, Giacuzzo, Pinatti A. (dall'88' Bergamasco), Mainardis, (dall'80' Masarutto), Francescotto, Luisa, Trevisan, Modula.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.
NOTE: al 27' espulso Luisa e al 57' espulso Grimaldi.

FIUMICELLO: Con una condotta di gara caratterizzata dai toni agonistici elevati, le due squadre hanno chiuso l'incontro su un risultato di parità che se è giusto dal punto di vista delle occasioni e dal volume del gioco espresso, non rende onore alla pericolosità dei due attacchi, che in molte occasioni hanno solo sfiorato il gol.

La partita che si è conclusa in 10 uomini per parte, in virtù delle espulsioni di Luisa e Grimaldi (entrambi per doppia ammonizione per proteste) è stata piacevole e vivace vivendo continui capovolgimenti di fronte.

Il Fiumicello soprattutto nella prima frazione ha esercitato una leggera supremazia territoriale nei confronti del S. Canzian, privato alla mezz'ora di una pedina molto valida come Luisa.

L'episodio che ha portato all'espulsione del numero 9 ospite è nato in seguito ad un fallo piuttosto netto ai danni di Mainardis commesso in aerea di rigore, ma l'arbitro non ha ritenuto di punire con rigore. Luisa, che cinque minuti prima era stato ammonito si è avvicinato all'arbitro per protestare sulla sua decisione: Iseppi ha prima estratto il cartellino giallo, poi visto la precedente ammonizione ha allontanato Luisa dal campo.

In 10 uomini il S. Canzian ha dovuto subire l'iniziativa locale senza per altro trovarsi mai in evidente affanno.

Da segnalare in questo frangente due splendidi interventi di Malusà: il primo su una girata al volo di Pinatti P. al 28', il secondo su uno spiovente assai insidioso di Benvegnù al 34'.

Maggior concretezza e convinzione dei rosso-neri ospiti ha iniziato la ripresa, anche se, il primo pericolo lo correva ancora la formazione isontina per uno Schiavon che ha messo Pinatti in condizione di segnare.

Sull'azione seguente il S. Canzian sfiora il gol: Mainardis batte dalla bandierina un pallone che PodBersig non trattiene: è lesto ma non fortunato Giacuzzo al che tira di poco a lato.

Roberto Covaz

Lignano-Gradese 3-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 36' Martinis, al 49' Mason, al 55' Clama, al 57' Frausin, al 60' Mason (rig.)
LIGNANO: Venturuzzo, Todone, Ivi, Splendore, De Candido, Dicotto, Demarco, Bianchet, Lazzarini, Martinis, Mason.
GRADESE: Chiusso, Cutti, Dovier, Frausin F., Zussich, Boemo, Clama, Padovan, Pinatti M., Frausin D., Grigolon.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

LIGNANO — È arrivato il tempo anche per il Lignano e questo è quanto ha affermato l'allenatore Bobesso a conclusione della partita con la Gradese.

Quella di ieri è stata la prima vittoria in campionato che i ragazzi di Sapienza andavano ricercando da molto tempo. Forse è stato necessario il derby delle spiagge per dare a Lignano una carica determinante e volitiva.

Lo spettacolo c'è stato e i cinque gol ne sono la prova. Nel primo tempo la Gradese ha cercato di contenere il Lignano, ma quando al 4' della ripresa il bravo Mason ha raddoppiato il punteggio per la propria squadra, i ragazzi di Galizia si sono rovesciati in area canarina e nel giro di due minuti avevano già riequilibrato la partita con reti di Clama e Frausin.

Né il Lignano ha perso la tramontana ed a soli tre minuti dal raggiunto pareggio della Gradese si assicura il risultato con Mason che realizzava un rigore concesso dall'arbitro Colognatti per fallo in area fatto sullo stesso attaccante lignanese.

La partita si riscaldava e l'arbitro non esitava di estrarre cartellini gialli e poi quello rosso per espellere Demarco del Lignano per aver commesso un fallo di reazione.

Brivido a tre minuti dal termine quando il centravanti della Gradese colpiva la traversa e su rimpallo era bravo Venturuzzo a salvare con un ottimo intervento la prima vittoria del Lignano.

Quattro le sostituzioni operate dai due allenatori nel corso del secondo tempo. Nel Lignano Martinis I rilevava Todone e Fiorini Martinis, mentre nella Gradese Patruno e Pinatti I sostituivano Padovan e Zossich.

Numerose le occasioni sprecate su entrambi i fronti, qualche tafferuglio sulle tribune a conclusione dell'incontro fra tifosi contrapposti che si è risolto con qualche escoriazione. L'allenatore del Lignano, a conclusione della partita, soddisfattissimo, ha esclamato:«È arrivato il tempo del Lignano. È la prima vittoria sofferta e ottenuta contro una squadra molto forte e grintosa,

Samuele Cargiolli

PRIMA CATEGORIA · GIRONE A

Julia-Pro Tolmezzo	2-0
Percoto-Azzanese	2-2
Valnatisone-Tamai	1-0
Flumignano-Spilimbergo	2-0
Sandanielese-Tavagnà Felet	1-1
Cividalese-Maianese	3-0
Buiese-Olimpia	1-0
Chions-Bressa	1-0

Tamai	15	10	7	1	2	20	8
Cividalese	14	10	6	2	2	14	8
Tavagnà Felet	14	10	5	4	1	12	9
Buiese	12	10	3	6	1	10	7
Spilimbergo	12	10	4	4	2	9	8
Valnatisone	11	10	3	5	2	13	7
Bressa	10	10	4	2	4	11	16
Percoto	9	10	3	3	4	15	5
Azzanese	9	10	3	3	4	7	7
Flumignano	9	10	3	3	4	9	10
Olimpia	9	10	3	3	4	6	7
Julia	8	10	3	2	5	4	6
Pro Tolmezzo	8	10	3	2	5	13	20
Maianese	8	10	4	0	6	8	18
Chions	7	10	2	3	5	9	13
Sandanielese	5	10	1	3	6	9	16

Le partite dell'1.12.1985
Bressa-Olimpia
Julia-Cividalese
Azzanese-Spilimbergo
Pro Tolmezzo-Maianese
Flumignano-Percoto
Sandanielese-Valnatisone
Tamai-Tavagnà Felet
Buiese-Chions

1ª CATEGORIA Girone A

Nessuno profitta dello scivolone del Tamai

Buiese 1 Olimpia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Piccoli al 40'.
BUIESE: Stefanutti, Forte, Pol, Squillace, Dario, Tonino, Bordignon, De Cecco, Venuti (D'Odorico), Piccoli, Marcuzzi.
OLIMPIA: Noselli, Cancelliere, Sclauzero, Spilotti, Boldin, Toffolutti (Cautero), Brocco (Gentile), Daprat, Cantarutti, Demonte, Sgorlon.
ARBITRO: Urdich di Trieste.

BUIA — La Buiese, in virtù di un gioco più squillante, ha avuto ragione di una coriacea Olimpia, che fino all'ultimo ha lottato a denti stretti.

Già, al 12' la Buiese con Venuti sfiora la rete, al 33' Piccoli, ottima la sua partita, dal limite mette in difficoltà il portiere che si salva in due tempi.

La netta supremazia della Buiese, in tenuta giallo canarino, produce la segnatura al 40' con Piccoli che sempre dal limite fa partire un maligno spiovente che s'insacca alle spalle dell'esterrefatto Noselli.

Il secondo tempo vede un'Olimpia più intraprendente ed una Buiese sempre viva e pericolosa in ficcanti contropiede. Due valide occasioni da rete verso la conclusione della gara, per la Buiese con Piccoli al 75' e all'80'; una per l'Olimpia a 78' con Gentile che troppo precipitosamente mette sul fondo a fil di palo.

S. R.

Flumignano-Spilimbergo 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58' Zanin, al 73' Infanti.
FLUMIGNANO: Malisan, Paravan, Chiarotti, Buran, De Paoli, Moruzzi, Zanin, Milan (Bernardis), Infanti, Piani, Gavin.
SPILIMBERGO: Zavagno, Giovanelli I, Cancian, Guidi, Scandiuzzi, Paglietti, Mareschi (Giovanelli II), Cleva, Bassani, Mazzoli, Passudetti.
ARBITRO: Nadalin di Cinto Cao Maggiore.

FLUMIGNANO — Con una dignitosa prestazione il Flumignano ha avuto ragione della tecnica formazione spilimberghese e raggiunge così con piccoli passi una posizione di classifica più tranquilla.

Gli ospiti azzurri hanno avuto in mano per lunghi tratti la gara manovrando anche piacevolmente fino alla tre quarti dove Ceretti aveva però eretto una barricata insormontabile imperniata più che mai sul gladiatore Moruzzi per cui i pericoli per Malisan sono stati minimi.

Gioco quindi per lo Spilimbergo ma è il Flumignano che è andato a rete infilzando l'avversario nel secondo tempo in contropiede.

Il secondo gol al 28' di ottima fattura, sintetizza il tema della gara; lancio lungo in diagonale di Piani per Infanti che al volo fa secco il lungo portiere Zavagno che già al 13' su angolo della sinistra era stato anticipato di testa da Zanin con perfetta scelta di tempo.

Il punteggio punisce forse troppo severamente gli ospiti mentre il Flumignano con una tattica accorta ha badato al sodo.

Ma da una squadra in ritardo di punti sulla tabella di marcia ieri non si poteva pretendere di più, il bel gioco verrà in seguito.

G. D.

Cividalese 3 Maianese 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Di Benedetto al 56', Faleschini al 75' su rigore, Peressoni all'88'.
CIVIDALESE: Rizzotti, Carniello, Dugaro, Dorliguzzo, Zuanella, Cernoia, Guardino (Di Benedetto), Peressoni, Miani, Teccolo, Faleschini.
MAIANESE: Michelini, Bortolussi, Verilli, Lizzi, Braidotti, De Biaso, Cattaneo (Plos), Pighin, Cividin, Forte, Filippi.
ARBITRO: Silvestrin di Zoppola.

CIVIDALE — Bella vittoria della Cividalese contro una Maianese ricca di volontà e con diversi giocatori esperti.

Gli ospiti hanno tenuto onorevolmente il primo tempo cedendo, infine, nella seconda parte dell'attenta contesa di fronte alla manifesta superiorità dei biancorossi ducali, che hanno dimostrato ottime individualità e preparazione.

S. S.

Valnatisone 1 Tamai 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: autorete di Berti al 55'.
VALANATISONE: Denica, Costaperaria, Sfiligoi, Chiacig (Orniacco), Dogani, Zilli, Urli, Staco, Simonellig (Specogna), Vosca, Secri.
TAMAI: Bergamo, Piccinato, Boer, Pignucolo (Sartor), Berti, Barbin, Piovesan, Negri, Zambon, Moras, Salamon
ARBITRO: Spada di Codroipo.

S. VITO AL NATISONE — Una grande Valnatisone ferma la capolista. Era dalla partita con la Cividalese che il Valnatisone non si presentava in campo così determinato; infatti, disputando un bell'incontro, è riuscito a conquistare due punti molto importanti.

Nel primo tempo la partita è stata equilibrata con azioni favorevoli da entrambe le parti.

Le due squadre hanno giocato senza sbilanciarsi troppo ma nella ripresa c'è stata le netta superiorità della squadra ospitante che al 10' è riuscita a violare la porta avversaria con una bellissima azione di Vosca conclusasi a gol grazie all'aiuto dell'avversario Berti.

In seguito la partita è stata un susseguirsi di occasioni a favore del Valnatisone. Queste non sono mancate neppure al Tamai che su diversi calci di punizione ha sfiorato il pareggio.

I migliori tra le file del Valnatisone: Dogani e Vosca; tra quelle degli ospiti: Piovesan.

Sonia Galiup

Julia 2 Pro Tolmezzo 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Cossutti al 16', Beorchia al 60'.
JULIA: Del Negro, Martines, Candido, Paventa, Iacubucci, Mattiussi, Siappo (dal 60' Dimenfi), Toffolini, Cossutti, Romanelli, Beorchia.
PRO TOLMEZZO: Cortiula, Ribis, Sneppa, Zearo, Rasatti, Cappellari, Mattich, Veritti, Martina, Urban, Rainis.
ARBITRO: Rizzat di Cervignano.

CAVALICCO — I ragazzi del presidente Moroso nella gara casalinga contro i carnici di Tolmezzo con un'esibizione esaltante e briosa hanno vinto non solo la gara ma anche la battaglia personale contro la sfortuna che da troppe domeniche li affliggeva.

Un primo tempo giocato alla grande vedeva la Julia andare subito in attacco con uno show del bomber Cossutti che infilava il giovane Cortiula da fuori area.

Nel secondo tempo normale reazione degli ospiti, ma la Julia ben abbottonata in difesa sapeva reagire sventando ogni tentativo.

Difatti, in una delle tante azioni di contropiede, i padroni di casa con veloce manovra Romanelli-Cossutti chiudevano il risultato con un felino guizzo del trottolino Beorchia. Come già menzionato sul 2-0 l'arbitro decretava a distanza di 5' due calci di rigore che il valido Del Negro neutralizzava con bravura.

L. G.

Percoto 2 Azzanese 2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: all'8' Garzitto, al 12' Del Bianco, al 15' Paviotti, al 68' Canton II su rigore.
PERCOTO: Tami, Niemiz F., Omenetto, Niemiz Sergio, Cattivelli, Milocco, Bolzicco, Gon, Trombetta (Listuzzi), Garzitto, Paviotti.
AZZANESE: Peschiutta, Mascherin, Bertolin (Bonadio I), Dall'Alba, Cescotto (Bonadio II), Canton I (Santa Rossa), Canton II, Menegozzo, Merini, Del Bianco.
ARBITRO: Missoni di Tolmezzo.

PERCOTO — Una buona partita su cui le due squadre hanno giocato quasi allo stesso livello.

La prima segnatura è opera del Percoto, Garzitto ricevuta la palla nella metà campo ospite dopo aver dribblato due avversari mette in rete alla destra di Peschiutta.

L'Azzanese non perde la testa e quattro minuti dopo Del Bianco con un diagonale perfetto sorprende Tami. Al 15' il portiere dell'Azzanese tocca il pallone con le mani fuori della sua area; sulla punizione che segue Paviotti segna la seconda rete.

Al 30' è di nuovo Paviotti con un ottima mezza rovesciata a sfiorare la rete avversaria.

Nel secondo tempo l'Azzanese prende in mano le redini dell'incontro. La metà campo locale svanisce e si gioca quasi sempre sotto la rete del Percoto.

L'arbitro al 68' decreta un discutibile rigore a favore dell'Azzanese che Canton II realizza.

Sandanielese 1 Tavagnà Felet 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 4' Di Giorgio, al 48' Manzini.
SANDANIELESE: Visentini, Bressan, Chiandotto, Bruno, Iesse, Rebonati (al 78' Fabbro), Molinaro, Tosoni, Di Giorgio, Tomè (al 62' Molaro), Pascoli.
TAVAGNÀ FELET: Pellarin, Snidar, Ramotti, Visentini, Comuzzi, Macutan, Briussi, Moreale I, Moreale II, Foschiani, Manzini (all'83' Peressutti).

SAN DANIELE — Trova finalmente un punto la Sandanielese, dopo le ultime negative prove. I collinari sono andati subito in vantaggio con un gol del solito Di Giorgio, il loro uomo più rappresentativo. Continua a fasi alterne tutto il primo tempo, con i padroni di casa che resistono fino al termine.

Immediatamente dopo il fischio della ripresa, per la precisione al 3', il Tavagnà Felet raggiunge il pareggio con una rete di Manzini, che riequilibra così le sorti dell'incontro che questi oramai ex «diavoli rossi» non riescono a far proprio.

Chions 1 Bressa 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Zanchetta all'87'
CHIONS: Bravin, Cesco, Colussi, Giacomel, Vivan, Zanchetta, Ferrari, Bolzon, Bressan II, Zanutel (Bressan III), Mascherin (Basso).
BRESSA: Castellani, Caporale, Marcon, Giuliani, Festari, Tosolini, Facchetti (Pin), Burlani I, Burlani II, Donato, Costa.

2ª CATEGORIA Girone E

Nella giornata dei sei pareggi classifica congelata

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Moraro-Terzo	2-2
Medeuzza-Malisana	1-1
Torre-Pro Romans	1-2
Villesse-Capriva	1-0
Isonzo Turriaco-Mariano	2-2
Ruda-Pro Farra	0-0
Audax S. Anna-Aquileia	1-1
Mossa-Villanova	1-0

Aquileia	15	10	6	3	1	11	4
Isonzo Turriaco	13	10	4	5	1	17	14
Pro Romans	12	10	3	6	1	12	9
Ruda	12	10	3	6	1	7	4
Mariano	12	10	4	4	2	11	11
Mossa	11	10	4	3	3	9	7
Malisana	10	10	3	4	3	9	7
Audax S. Anna	10	10	2	6	2	9	9
Pro Farra	9	10	2	5	3	12	11
Medeuzza	9	10	3	3	4	9	12
Capriva	9	10	3	3	4	8	13
Terzo	8	10	1	6	3	16	17
Villanova	8	10	3	2	5	8	9
Moraro	8	10	1	6	3	7	11
Torre	7	10	2	3	5	6	8
Villesse	7	10	2	3	5	8	12

Le partite dell'1.12.1985
Villanova-Aquileia
Moraro-Ruda
Malisana-Capriva
Terzo-Pro Farra
Villesse-Medeuzza
Isonzo Turriaco-Torre
Pro Romans-Mariano
Audax S. Anna-Mossa

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Arrigosport-Fortitudo	1-1
S. Luigi-Zarja	0-1
Muggesana-Opicina	2-1
Isonzo-Vesna	1-2
Domio-Fogliano	1-1
Vivai Busà-Begliano	2-2
S. Sergio-Libertas	1-2
Stock-C.E. Prisco	0-2

Vesna	13	10	4	5	1	18	10
Muggesana	12	10	4	4	2	16	10
Zarja	12	10	6	0	4	12	11
Fortitudo	12	10	4	4	2	10	9
Fogliano	12	10	4	4	2	12	7
S. Sergio	11	9	4	3	2	13	9
[illegible]	11	9	4	3	2	12	9
Opicina	11	10	5	1	4	13	11
Libertas	10	9	4	2	3	10	10
Vivai Busà	10	10	3	4	3	13	13
C.E. Prisco	9	9	3	3	3	9	8
Isonzo	8	10	3	2	5	12	14
Begliano	8	10	1	6	3	9	13
S. Luigi	6	10	0	6	4	10	14
Arrigosport V.	6	10	1	4	5	12	25
Domio	5	10	1	3	6	8	17

Le partite dell'1.12.1985
C.E. Prisco-Libertas
Arrigosport-Vivai Busà
Zarja-Vesna
Fortitudo-Begliano
Isonzo-S. Luigi
Domio-Muggesana
Opicina-Fogliano
S. Sergio-Stock

Audax S.A. 1 – Aquileia 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 34' Parise; al 45'30" Tesolin.

AUDAX S. ANNA: Spazzapan, Bolteri (dal 6' Terpin), Mosetti, Maso, De Cecco, Celeghin, Piscopo, Toscani, Moretti (Rossi dal 78'), Olivier, Tesolin.

AQUILEIA: Grigollo, Lepre, Jacumin, Celosetti, Benvenuto, Gratton, Clementin, Parise, Tarlao, Gerometta, Fiorillo.

ARBITRO: Vedana di Trieste.

NOTE: espulso, per proteste, al 52' Olivier.

GORIZIA — Il «cuore» dell'Audax prevale alla maggior tecnica e pressione della capolista Aquileia, cui il pareggio per 1-1 sta molto stretto.

Gerometta (migliore in campo) ci prova; Fiorillo manda alto, Parise manca il gol che arriva al 34'.

Gran tiro di Tarlao che si stampa sul palo, entra Parise che realizza.

Al 45'30" bella palla di Mosetti per Tesolin, che in diagonale pareggia.

Al 55' occasionissima per Fiorillo che manca la palla. Al 75' Clementin, ben servito da Gerometta, stampa la palla sulla traversa.

All'83 su contropiede scambio Fiscopo-Tesolin che Grigollo para. Il resto è dialetto friulano della bassa.

M. M.

Moraro 2 – Terzo 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 10' Brach, 30' autorete di Folla, 50' Brach (rigore), 71' Pelizon.

MORARO: Poiana, Blasizza, Vecchiet, Sturch, Calindra, Galvani, Cassani (72' Donda II), Villini, Dona I, Nargiso, Pelizon.

TERZO: Driul, Chiandotto, Nicola, Bisiach, Folla, Gallo, Marega, Masut, Brach, D'Orlando, Ormellese (75' Contin).

ARBITRO: Marino di Trieste.

MORARO — Moraro e Terzo hanno dato vita a un incontro non molto valido sotto il profilo tecnico, ma sicuramente piacevole sotto il profilo dello spettacolo.

Cronaca. Al 10' ospiti in rete con Brach che risolve una mischia in area morarese. Al 30' è Folla che con un azzeccato colpo di testa insacca, ma nella sua porta.

Al 37' Pelizon con il portiere ospite fuori causa batte a rete ma la palla esce di poco.

Nella ripresa al 50' il direttore di gara decreta un discutibile calcio di rigore in favore del Terzo: si incarica della trasformazione lo specialista Brach.

Al 71' Pelizon, su assist di Calandra, mette a segno di testa, riportando la gara definitivamente sul risultato di parità.

Giovanni Glessi

Medeuzza 1 – Malisana 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Marcatti, al 51' Mauro.

MEDEUZZA: Montina, Pizzutti, Ottomeni, Cettolo, Dissegna, Marino, Mauro (al 22' Mucchiut), Bevilacqua, Suerz, Cavazzi, Di Lena.

MALISANA: Boccalon, Pez, Tersello, Mazzaro, Battiston, Pitta, Allegro, Buiatti, Marcatti, Sordo, Marcatti II.

ARBITRO: Andreatta da Pordenone.

NOTE: espulso al 62' Allegro del Malisana, al 67' si infortunava Mauro, del Medeuzza.

MEDEUZZA — Equo pareggio tra due squadre in buona salute.

Entrambe le compagini avevano fatto l'en plain nelle due precedenti gare.

Il primo tempo è stato un continuo capovolgimento di fronte, ma senza eccessivi pericoli per gli estremi, se si eccettua un tiro da 40 metri del mediano Pitta, che colpiva la parte superiore della traversa.

I gol subito all'inizio della seconda frazione di gioco.

Marcatti I con un perfetto diagonale portava in vantaggio gli ospiti.

Pronta reazione dei locali, che pervenivano un minuto dopo al meritato pareggio per merito di Mauro.

Buono l'arbitraggio.

Ezio Mangoni

Torre 1 – Pro Romans 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 22' Burt, al 60' Condussi II, al 65' Bertogna su rigore.

TORRE: Stefanutti, Burt, Bazzeo, Del Fabbro, Canciani, Spanghero, Castellan (al 63' Beltramini), Zanella, Venturini, Di Giusto, Aizza.

PRO ROMANS: Zonch, Lestani, Cidin, Godeas, Martellos I, Condussi I, Martellos III, Cecotti II, Martellos II, Bertogna.

ARBITRO: Colussi di Casarsa.

Si sono divisi i tempi: il Torre ha giocato un primo tempo all'attacco continuo e nella ripresa si è seduto.

Il Pro Romans nella ripresa ha scatenato tutta la rabbia che aveva in corpo e in cinque minuti ha piegato un Torre ormai stremato dalla fatica.

Il pareggio era il risultato più equo, ma questa volta un pizzico di fortuna in più lo hanno avuto gli ospiti, che dimostrano il loro buon momento.

A. Ma.

■ WHITESIDE — Il Manchester United, attuale leader del campionato inglese di calcio, ha rinnovato il contratto all'irlandese del Nord Whiteside per altri cinque anni.

Villesse 1 – Capriva 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Budicin al 14'.

VILLESSE: Cabas, Fabris, Marcuzzi, Pittia, Antognazzi, Sergio, Budicin I, Saiy (al 86' Piva), Montanari (al 78' Budicin II), Contini, Natali.

CAPRIVA: Tonut, Braida, Grion I, Canciani, Soffientini, Brandolin, Bellotto (dal 75' Vecchiet), Braida, Grion II (dal 65' Del Zotto), Grassoni, Russo.

ARBITRO: Coloni di Trieste.

VILLESSE — Fortunato esordio casalingo del neo allenatore del Villesse Luciano Medeo: la conquista dei due punti e le modifiche tecnico tattiche del nuovo mister lasciano ben sperare

La partita ha avuto due volti con un primo tempo di marca villessina e ripresa con predominio territoriale del Capriva.

Il risultato si è sbloccato al 14', quando Budicin calciava una punizione dai venticinque metri e forse con la complicità di un difensore ingannava Tonut.

Al 32' è Contini che con una serpentina in aerea rossonera seminava il panico.

Al 35' è l'estremo del Villesse Cabas a toccare un bolide di Russo e deviare la palla sul montante.

La ripresa vedeva un Capriva caparbiamente alla ricerca inutile del pari.

Isonzo T. 2 – Mariano 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: Di Lenardo al 6', Cosolo al 10', Sartori A. al 67', Tamburlini all'80'.

ISONZO TURRIACO: Scarel (Cau), Casagrande, Carlet, Tamburlini, Zin, Manià, Trentin, Marcolini, Cosolo (Balzo), Coghetto, Severini.

MARIANO: Marassi, Minen, Mucchiut, Gallo, Di Lenardo, Sartori A., Luca Sartori, Lucio Sartori, Pettarin (Tomadin), Silvestri, Viola.

ARBITRO: Formica di Trieste.

TURRIACO — È successo proprio di tutto nella partita fra Isonzo Turriaco e Mariano. Bel gioco da ambo le parti nella prima mezz'ora, tutto sommato anche piacevole, che legittima l'attuale posizione di classifica delle due squadre.

Poi un agonismo ingiustificato, i ripetuti falli, le ammonizioni (sette), due espulsioni (Silvestri e Manià al 45') e qualche svista arbitrale, hanno fatto degenerare l'incontro che, viste le premesse, avrebbe potuto avere un esito più spettacolare.

Al 6' Di Lenardo insacca su punizione.

Al 10' pareggio di Cosolo con un preciso colpo di testa.

Al 67' la difesa pasticcia e segna Sartori, mentre all'80' pareggia Tamburlini.

Ciro Vitiello

Ruda 0 – Pro Farra 0

RUDA: Rigonat, Quargnal, Sgubin, Sclauzero, Cecot, Portolli, Paro, Molinari, Codia, Zemolin (65' Ballaminut), Portelli II.

PRO FARRA: Cecot, Cucut, Paziente, Dissegna, Cattarin, Bolzan, Brumat II, Zuppel, Sari, Bressan, Brumat I.

ARBITRO: Donno di Pordenone.

Partita vivace nonostante il pareggio a reti inviolate.

Il match risente della rivalità fra le due formazioni e risulta abbastanza falloso.

Al 10' subito un'occasione bruciante per gli ospiti, con un tiro di Bressan al volo, che Rigonat devia sulla traversa. L'azione quindi sfuma.

Nel primo tempo gli ospiti riescono ad arginare le sfuriate offensive dei locali alla ricerca del vantaggio.

Ma il Ruda risente dell'importante assenza di Quargnal.

Nella ripresa è ancora il Ruda che riesce a rendersi pericoloso, ma senza concretare le sue azioni.

Verso la mezzora Paro è espulso dall'arbitro per un contrasto con il portiere.

P. F.

■ LUSSEMBURGO — Il Lussemburgo ha battuto il Belgio 3-1 in una partita di qualificazione, gruppo 8, del campionato d'Europa under 21. Hanno segnato: per il Lussemburgo: 4' e 83' Juchem, 34' Weis; per il Belgio: 73' Thaus su rigore.

Mossa 1 – Villanova 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'80' Tolon.

MOSSA: Zuppichini, Graziano, Radigna, Russian, Musina, Tolon, Dilena II, Curato, Dilena I, Marini, Cresta.

VILLANOVA: Pizzamiglio, Pizzoni, Mainardis, Pizzamiglio I, Piccoli, Kaus, Gall, Toson, Mattiazzi, Bevilacqua, Baulini.

ARBITRO: La Scala di Pordenone.

MOSSA — Un Mossa non proprio trascendentale ha incamerato l'intera posta in palio grazie a un indovinato calcio di punizione.

I padroni di casa non sono apparsi al meglio della forma e hanno palesato anche sotto il profilo tattico una certa carenza organizzativa.

Il Villanova, d'altro canto, non ha fatto certo vedere di meglio: anche lei, a parte alcune buone individualità, non è stata in grado di impensierire molto la formazione di casa.

Cronaca povera di spunti, in quanto le due compagini hanno giostrato prevalentemente a centrocampo e solo in rare occasioni si sono affacciate nelle aree di rigore avversarie.

Il gol che ha deciso l'incontro è avvenuto all'80' grazie, come abbiamo detto, a un calcio di punizione ben sfruttato da Tolon.

G. G.

2ª CATEGORIA Girone F

Tre capoliste cadono e il Vesna è solo in testa

Isonzo 1 – Vesna 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Marassi al 20', Candotti al 63', Potasso all'85'.

ISONZO: Bendis, Sartori, Boscarol, Ballaminutto, Braulin, Fedel F., Malignani (Flaborea), Zoia, Sammartino, Bragagnolo (Giulivo), Marassi.

VESNA: Negrini, Tucci, Sedmak, Verbich, Penco, Pipan; Floridan (Candotti), Potasso, Kosnapfle, Pisani (Bruno), Picchiarri.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

S. PIER D'ISONZO — Secca sconfitta dell'Isonzo, che sul campo amico viene quasi travolto da un Vesna pieno di grinta e determinazione.

Era partita bene la squadra di casa, creando un gioco veloce e sbrigativo; e lanciandosi in veloci contropiede.

Da uno di questi è nato il primo gol: Sammartino irrompe sulla palla già oltre la riga, frutto di un colpo di testa di Marassi.

Ma nella ripresa, mentre il gioco diventa duro, il Vesna rinasce e prima pareggia con Candotti e, quasi allo scadere, porta via l'intera posta.

Molto da scrivere per l'arbitro, che nel corso della gara, ha mandato negli spogliatoi due giocatori.

Egeo Petean

San Luigi 0 – Zarja 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 51' Tognetti.

S. LUIGI: Crocetti, Delle Aste, Volturno, Pipan (dal 46' Bressan), Canone, Tiozzo, Iellen (dal 76' Stefani), Zucca, Denica, Leonardi, Massimi.

ZARJA: Del Bello, Tognetti, Grgik, Franco, Borelli, Krizmancich, Razem, Bon, Piscanc (dal 64' Zeugna), Sulcic, Fonda.

ARBITRO: Zudini di Trieste.

Lo Zarja non ha dovuto sforzarsi più di tanto per espugnare S. Luigi. Ha sfruttato infatti una delle rare incisive incursioni con Tognetti, che ha raccolto nei pressi dell'angolo della porta una deviazione di testa smarcante.

C'è da dire comunque che gli ospiti hanno comandato il gioco a centrocampo, tenendo ben controllate le timide iniziative dei padroni di casa.

Una limitata reazione si può individuare nell'ottenimento di qualche calcio piazzato che ha costituito l'offensiva di casa.

Lo Zarja comunque con barriere e rinvii è riuscito a cavarsela senza danni.

Poco concretizzabile l'azione manovrata, lo Zarja non ha ulteriormente infierito.

Roberto Sinico

Stock 0 – C.E. Prisco 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 49' Piccolo, al 70' Cesar su rigore.

STOCK: Stranieri, Mastromarino E., Nordio, Mersich, Podgornik, Mafrici, Furlan, Punis, De Marco, Toffoli, Naldi (dal 22' Mastromarino G.F. e dal 64' Savi). Cau, Gaeta, Cioffi.

C.E. PRISCO: Calligaris, Sossi M., Suerzi, Ambrosetti, Braico (dal 31' Cesar), Zacchigna, Piccolo, Sossi W., Garofalo, Loschiavo, Caniglia (dal 56' Chelleri). Barnaba, Miozzo.

ARBITRO: Aprile di Cervignano.

Una Stock decimata dagli infortuni e dagli strali del giudice, per giunta giù di morale, deve soccombere di fronte a un Campi Elisi che ha ampiamente meritato la vittoria.

Buona la prova nella Stock di Mimmo Mafrici, che l'allenatore Giraldi ha improvvisato nel ruolo di libero.

Nella ripresa giungono le due marcature: la prima (49') a firma di Piccolo, lesto a sfruttare uno sbandamento della difesa; la seconda (70') scaturita da un calcio di rigore trasformato da Cesar per un atterramento di Chelleri a opera del portiere Stranieri, costretto al fallo.

Se. M.

San Sergio 1 – Libertas 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Sorrentino, al 58' Pugliese, al 90' Perlitz.

SAN SERGIO: Fonda, Bestiacco, Coccoluto, Tremul, Paganini (Zagaria), Piccinino, Perlitz, Dussi (Perok), Pozzecco, Varljen, Lacalamita.

LIBERTAS: Ulcigrai, Gnezda, Bianco, Francolla, Mottica, Taucer, Sorrentino, Raker, Gatta, Musich, Pugliese.

ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

Vittoria a sorpresa della Libertas sul campo del S. Sergio. I biancoazzurri hanno ampiamente meritato il risultato, in virtù di una discreta quanto costante superiorità territoriale, concretizzata da due segnature e altre svariate occasioni da rete.

Il vantaggio viene alla mezz'ora grazie a un bello spunto di Sorrentino che è molto abile ad anticipare sullo scatto il diretto marcatore e a raccogliere un cross teso da destra, girandolo nell'angolo alto.

Il raddoppio sugli sviluppi di un rigore parato da Fonda, colpo di testa di Pugliese ed è il raddoppio.

Solo nel finale il S. Sergio si rende pericoloso e accorcia le distanze con un bel guizzo di Perlitz.

Maurizio Severino

Arrigosport 1 – Fortitudo 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 37' Laurenti (in rigore); 50' Spazzapan (rigore).

ARRIGOSPORT VERMEGLIANO: Pin, Novelli, Malaroda, Gergolet (dal 55' Biasioli), Debianchi, De Gioia, Lepre, Petagno (dal 70' Cavi), Devetag, Laurenti, Spaccin.

FORTITUDO: Spadaro, Lappaine, F. Fontanot (dal 35' Denich), Spazzapan, Apostoli (dal 46' Ducca), Del Negro, Repa, Mantovani, R. Fontanot, Ramani, Jurinich.

ARBITRO: Campari di Cividale.

VERMEGLIANO — Due espulsioni, due rigori, quattro ammonizioni.

L'elenco dei provvedimenti assunti dall'arbitro spiega meglio di ogni altra considerazione l'andamento della partita tra l'Arrigosport e gli ospiti Muggesani.

Unica consolazione, il fatto che il risultato alla fin fine, nonostante il gioco durissimo, sia da considerare equo e con ogni probabilità soddisfacente per entrambe le compagini.

Uno scambio di opinioni non proprio ortodosse ha determinato, a pochi minuti dal termine, l'espulsione di Biasioli e Repa.

P. Fr.

Muggesana 2 – Opicina 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 28' Paolich (autorete), al 29' Hubner, al 90' Gandolfo.

MUGGESANA: Tolusso, Persico, Angelini, Paolich, Noto, Gandolfo, Mondo, Hubner, Pribaz, Depase, Derossi.

OPICINA: Blasina, Stringone, Apollonio, Manzon, Varesano, Tentindo, Volo, Vecchio, Botta, Giovannini, Cutrara (Neppi).

ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

I vari Manzon, Volo, Botta, Giovannini e Cutrara hanno trascinato un'Opicina pimpante per l'intero incontro, contro una Muggesana orfana a prima vista di un indispensabile Puma (pubalgia, chissà per quanto?) accanto a un generosissimo Pribaz.

Botta e risposta alla mezz'ora del primo tempo: autogol... quasi inevitabile del numero 4 dei locali, subito dopo la replica di Hubner.

Nella ripresa l'Opicina prende decisamente le redini del gioco.

Crea pericoli per la porta avversaria ma proprio allo scadere la Muggesana dei giovani combattenti e abbastanza opportunisti vince con un gol di rabbia siglato da Gandolfo.

Riccardo Huber

Domio 1 – Fogliano 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 45' Gabrielli; al 61' Cerra.

DOMIO: Altin, Maiorano, Allegretti, Cattonar (67' Carli), Razem, Zacchigna (60' Biscardo), Boscarol, Cerra, Delconte, Lanteri.

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Del Pin, Monticolo, Anzolin, Voncina, Zotti, Gabrielli, Parovel, Celante.

ARBITRO: Sfiligoj di Cormons.

Un risultato soddisfacente per il Domio, che in questa occasione è riuscito a tenere testa al Fogliano, squadra appartenente al gruppetto delle «prime in classifica».

Le due formazioni hanno praticamente giocato un tempo per una.

I primi 45' di gioco sono stati «condotti», infatti, quasi interamente dal Fogliano.

Il gol è arrivato alla chiusura del primo tempo, su cross sfruttato da Gabrielli, che ha insaccato eludendo di netto Altin, dopo una mischia nei pressi dell'area di porta.

Solo nella ripresa il Domio è riuscito ad impadronirsi del gioco, mettendo a punto diverse azioni insidiose, andate però tutte a vuoto, fino al 61', quando Cerra è riuscito ad insaccare.

Alessandro Tironi

Vivai Busà 2 – Begliano 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 34' Lenardon, al 60' Tosetto su rigore, al 74' Capello, all'87' Cucut.

VIVAI BUSÀ: Coronica, Ludvik, Sambaldi, Lenardon, Tulliani (dall'85' Bossi), Rados, Bianco, Tosetto, Mendella, Orto, Chizzo.

BEGLIANO: Tortolo, Sodomaco, Venuti, Rosin, Capello, Turola (dal 73' Cucut), Ferles, Canciani, Clementin, Lo Faro, Bomben (dal 48' Mainardis).

ARBITRO: Zamparo.

Busà: s'allunga il tunnel della crisi. Crisi di risultati, certo non di gioco: ieri Orto e company han stritolato gli avversari per un tempo e mezzo.

Il rientrante Lenardon ha immesso nuova linfa in un centrocampo fin troppo pesante, non a caso è lui a firmare il primo gol riprendendo una corta respinta della difesa. E il bottino aumenta al 60', quando Tosetto trasforma un penalty propiziato dal solito Ludvik.

Al 74' un pallone filtra nell'area dei locali, Capello è sulla traiettoria e lo spinge in rete.

A 3' dal termine Lo Faro mette in mezzo, Coronica alza a campanile e Cucut precede tutti deponendo nel sacco.

Francesco Antonini

Girone A

Vajont-R. Maniago	0-1
Zoppola-S. Quirino	0-1
Maniago-Sarone	2-0
Fiume Veneto-Pasianese	2-0
Torre-Porcia	2-0
Caneva-Vibate	2-0
Visinale-Bannia	0-1
Tiezzese-Doria	0-2

LA CLASSIFICA

Torre punti 15; Pasianese, Visinale e Maniago 13; Zoppola, Doria e S. Quirino 12; Fiume Veneto 11; R. Maniago 9; Porcia, Tiezzese, Bannia e Caneva 8; Vibate 7; Sarone 6; Vajont 5.

LE PARTITE DELL'1.12.85

Doria-Bannia
Vajont-Caneva
S. Quirino-Pasianese
R. Maniago-Vibate
Fiume Veneto-Zoppola
Torre-Maniago
Sarone-Porcia
Visinale-Tiezzese

Girone B

Ragogna-Union Nog.	2-2
Gemonese-Vivai R.	2-2
V. Tolmezzo-Rive D'Arcano	r.i.c.
Colloredo P.-Cisterna	3-1
Barbeano-Diana	1-1
Riviera-Fagagna	2-4
Pagnacco-Colloredo MA	1-0
Ciconicco-Caporiacco	1-1

LA CLASSIFICA

Fagagna punti 15; Diana, Union Nog. e Ragogna 13; Barbeano, Riviera, Vivai R. e Pagnacco 12; Rive D'Arcano 11; V. Tolmezzo e Colloredo P. 8; Caporiacco, Colloredo Ma. e Gemonese 7; Ciconicco 6; Cisterna 3.

LE PARTITE DELL'1.12.85

Colloredo MA.-Fagagna
Ragogna-Ciconicco
Vivai R.-Cisterna
Union Nog.-Caporiacco
Colloredo P.-Gemonese
Barbeano-V. Tolmezzo
Rive D'Arcano-Diana
Riviera-Pagnacco

Girone C

Serenissima-Basiliano	1-1
Lauzacco-Stella Azzurra	0-0
L. Variano-Gaglianese	1-0
Natisone-Azzurra	1-1
Dolegnano-Audace	2-2
Savognese-Corno	2-2
Reanese-Sangiorgina	1-0
Torreanese-Pozzuolo	2-3

LA CLASSIFICA

Torreanese punti 15; Stella Azz. e Dolegnano 13; Serenissima 12; Corno e Lauzacco 11; Sangiorgina, Audace e Pozzuolo 10; Azzurra, Natisone e L. Variano 9; Basiliano e Savognese 8; Gaglianese 7; Reanese 5.

LE PARTITE DELL'1.12.85

Pozzuolo-Sangiorgina
Serenissima-Savognese
Stella Azz.-Azzurra
Basiliano-Corno
Natisone-Lauzacco
Dolegnano-L. Variano
Gaglianese-Audace
Reanese-Torreanese

Girone D

Codroipo-Tisana	3-0
Gonars-Sedegliano	2-0
Latisanotta-Indipendente	1-1
Zompicchia-Rivignano	0-2
Audax-Sangiovannese	0-0
Carlinese-Sestense	3-2
Brian-Castionese	2-1
Flaibano-Bertiolo	1-1

LA CLASSIFICA

Gonars e Latisanotta punti 15; Zompicchia e Sangiovannese 14; Codroipo 12; Sedegliano e Indipendente 11; Rivignano 10; Castionese, Audax e Sestense 9; Bertiolo, Brian e Carlinese 7; Tisana e Flaibano 5.

LE PARTITE DELL'1.12.85

Bertiolo-Castionese
Codroipo-Carlinese
Sedegliano-Rivignano
Tisana-Sestense
Zompicchia-Gonars
Audax Latisanotta
Indipendente-Sangiovannese
Brian-Flaibano

Campionato Primavera

Spal-Triestina 5-1 (2-0)

MARCATORI: al 25' Donà; al 37' Polmonari, al 48' Baici, al 53' Raza su rigore, al 58' Ganzaroli, all'82' Paramatti.

SPAL: Dal Pozzo, Donà, Salmi, Polmonari, Alberghini, Novelli, Paramatti, Baiesi, Faccini, Raza (dal 70' Mastrocinque), Ganzaroli, Caruti, Grossi, Superbi, Gualandi.

TRIESTINA: Attruia, Polonia, Sardo, Casonato, Tiberio, Valzano, Minin, Schiraldi, Ispiro (dal 46' Baici), Bravin, Lotti (dal 70' Feresin). Scrignani, Fattorel.

ARBITRO: Ratti di Monza.

La Triestina ha conosciuto a Ferrara una pesante sconfitta per mano della Spal, che ha confermato sul campo il suo valore a dimostrazione del secondo posto in classifica.

Questa compagine allenata da Bozzao è molto tecnica e dotata anche di una prestanza fisica non indifferente, che l'ha agevolata sul terreno pesante.

Sono giocatori ben amalgamati ma che hanno tutti qualche anno in più degli alabardati, ai quali la dimensione del risultato è senz'altro bugiarda; nonostante tutto sono in continuo miglioramento.

Per capire qualcosa di più analizziamo la dinamica delle reti. Già la seconda marcatura della Spal era viziata da fuorigioco, tanto che il guardalinee sull'azione aveva la bandiera alzata.

Dopo l'intervallo accorciava le distanze Baici e sul 2 a 1 il risultato era ancora in discussione quando un calcio di rigore trasformato da Raza tagliava le gambe ai giuliani. Il resto non fa cronaca.

M. Se.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Aquileia-Triestina 0-6 (0-4)

MARCATORI: al 3' Luce, al 4' Maniago, al 13' Cernecca, al 35' Marchesan, al 70' Antonazzi, al 71' Luce.

AQUILEIA: Mucelli, Mian, Spagnul, Gratton, Tonat, Zucchet, Nocent, De Biasio, Visintin, Sain, Zorat. Pasqualini M., Liut, Ronchese, Portelli, Pezzarini.

TRIESTINA: Valzano, Maniago, Chermaz, Cernecca (dal 70' Nadali), Samsa, Lakoseljac (dal 50' Corso), Russi, Marchesan (dal 60' Antonazzi), Moretti, Pasqualini W., Luce. Giraldi, Bassanese.

CAMPIONATO REGIONALE GIOVANISSIMI

Triestina-Asso Udine 5-0 (1-0)

MARCATORI: al 10' autorete di Revelant, al 45' Drioli, al 48' Biloslavo, al 54' Depangher, al 60' Corso.

TRIESTINA: Mattei, Buoso (dal 58' Serra), Corso, Kroselj, Fonda (dal 44' Biloslavo), Dussoni, Depangher, Dibenedetto, Casagrande, Germani (dal 40' Ursic), Drioli. Apollonio, Lando.

ASSO UDINE: Camerin, Fabro (dal 49' Gerussi), Revelant, Fabbro, Toscano, Bertolin, Pertoldi, Filaferro, Zanini, Cuffolo, Zilli. Musin, Fabiano.

Continua la marcia della Triestina nel campionato regionale allievi. I dati parlano chiaro: in undici partite, 9 vittorie e due pareggi, 38 le reti fatte e 2 quelle subite. Anche la compagine di Aquileia, che almeno sulla carta avrebbe dovuto opporre una maggior resistenza, è stata travolta dal gioco ad altissimo livello tecnico che tutto il collettivo allenato da Fulvio Varljen ha saputo mettere in mostra durante la partita. Stesso identico copione tra i Giovanissimi dove ancora ben salda in vetta si trova l'alabarda.

Calcio a sette dipendenti Pt

Avrà luogo oggi alle 17 nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico alla presenza del direttore provinciale Vincenzo Carbone la cerimonia di premiazione del IV Memorial Marcello Zergolini - I Trofeo Cortina Sport, manifestazione di calcio a sette riservata a tutti i dipendenti Pt.

Nella finalissima l'ha spuntata il «Telegrafo» prevalendo solo dopo i calci di rigore sugli agguerriti «Portalettere».

TERZA CATEGORIA

Giarizzole e Kras conducono

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Rabuiese-S. Andrea	2-3
Domus Arr.-Roianese	0-0
Sant'Anna-Olimpia	0-1
C.G.S.-San Vito	2-1
G.M.T.-Giarizzole	0-1
riposa: Supercaffè	

Giarizzole	15	9	6	3	0	16	6
Supercaffè	12	7	5	2	0	7	5
C.G.S.	11	8	4	3	1	17	11
Olimpia	9	7	3	3	1	10	7
Rabuiese	7	8	2	3	3	7	7
Domus Arr.	6	7	2	2	3	4	5
G.M.T.	6	8	2	2	4	2	8
S. Andrea	6	8	1	4	3	8	13
S. Anna	5	8	1	3	4	8	16
S. Vito	5	8	1	3	4	12	15
Roianese	4	8	1	2	5	9	17

Le partite dell'1.12.1985
Giarizzole-Supercaffè
San Vito-G.M.T.
Olimpia-C.G.S.
Roianese-Sant'Anna
S. Andrea-Domus Arr.
riposa: Rabuiese

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Aurisina-Gaja	2-1
S. Nazario-C.U.S.	3-0
Campanelle-Chiarbola	2-1
Kras-Primorje	2-0
Union-Primorec	0-1
S. Marco-Breg	2-0

[illegible]	14	9	5	4	0	10	2
Primorec	13	9	5	3	1	12	7
Primorje	12	8	5	2	1	15	5
Aurisina	10	9	4	2	3	19	12
Breg	9	9	3	3	2	8	11
S. Marco S.	9	8	4	1	3	14	7
S. Nazario	8	8	3	2	3	13	9
Gaja	8	8	3	2	3	8	6
Campanelle	7	8	2	3	3	9	12
Chiarbola	6	8	3	0	5	16	17
Union	5	9	2	1	6	7	20
C.U.S.	1	9	0	1	8	6	29

Le partite dell'1.12.1985
Primorec-Breg
Primorje-Union
Chiarbola-Kras
C.U.S.-Campanelle
Gaja-S. Nazario
Aurisina-S. Marco

■ CADETTI — L'Urss si è qualificata per la finale del campionato d'Europa cadetti battendo Cipro 5-0 nel gruppo undici.

Girone L

RABUIESE-S. ANDREA 2-3

MARCATORI: al 5' Andriolo, al 20' Razem, al 40' Predonzani, al 55' Millini, al 75' Inchiostri.

RABUIESE: Benvenuti, Viola, Vengust, Putignano, Padulano, Andriolo, Umek, Masala, Predonzani, Altin, Volo.

S. ANDREA: Messina, Guglielmucci (55' Inchiostri), Cucarich, Zucca, Gombac, Rotta, Millini, Poskarski (55' Calcagno), Pecorella, Razem, Zaro.

DOMUS ARR.-ROIANESE 0-0

DOMUS ARR.: Giordino, Di Pasquale, Gerin, Poles, Gallinotti, Attini, Valzano, Puntin, Tommasi, Gallinotti P. (Volo), (Russignaga), Spataro.

SANT'ANNA-OLIMPIA 0-1

MARCATORE: al 30' Russignan.

SANT'ANNA: Zucchiati, Cinco, Pecile, Urizzi (65' Sandri), Dagniello, Campagnolo, Cernuta, Bagattin, Ciacchi (10' Gangi), Parma.

OLIMPIA: Padar, Ciacchi, Trevisan, Dotti, Scherl, Vouk, Braico, Pobega, Cusatelli (60' Sebastianutti), Russignan, Tulliani (80' Cicchese).

C.G.S.-SAN VITO 2-1

MARCATORI: al 5' e al 10' Abrami, al 15' Lenaz.

C.G.S.: Stoini, Rebec, Rizzotti, Bisel, Nursi (75' Vucetti), Verona, De Pangher, Marini (80' De Bernardi), Abrami, Tesovich, Palumbo.

SAN VITO: Vidmar, Ciabattini, Diani, Musolino, La Centra, Tropea, Sottile, Romanazzi (70' Raubar), Marcosini (46' Lenaz), Boccia, Romeri.

G.M.T.-GIARIZZOLE 0-1

MARCATORE: all'89' Bartoli.

G.M.T.: Chermaz, Amoroso, Bartoli, Castro, Freno, Coslovich, Dana (70' Tomizza), Maio, Jurincich, Botteri (80' Bonut), Palermo.

GIARIZZOLE: Di Maio, Perini, Sifanno, Udovich (75' Viezzoli), Ridolfo, Bencich, Jerman N., Botteri, Notaristefano (55' Bertoli), Bussani, Basiaco.

■ IN INGHILTERRA — Seconda sconfitta della stagione per il Manchester United nel campionato inglese. Una sconfitta piuttosto netta (3-0) sul campo del Leicester che ha consentito al Liverpool, vittorioso in trasferta a Birmingham, di dimezzare lo svantaggio in classifica generale e di portarsi ormai a due punti dal Manchester.

Girone M

AURISINA-GAJA 2-1

MARCATORI: 30' Bortolotti, 40' Fanigliolo, 85' Acquavita.

AURISINA: Cossutta, Candotto, Trobez, Andreini, Fanigliuolo, Vascotto, Bubich (75' Mascarello), Acquavita, Zampar, Bortolotti, Scherk (65' Sinico).

GAJA: Zemanek, Stransiak, Kalc, Rismondo, Gabrielli, Viviani, Dubani, Alfieri, Lenarduzzi, Bacer, Vrse.

S. NAZARIO-CUS 3-0

MARCATORI: 55' Franc, 57' Prelaz, 88' Carone.

S. NAZARIO: Buzzai, Sker, Nichich, Coslovich, Prelaz, Carone, Franc, Ulcigrai, Balos (Rasman), Lanza, Radivo (Rossi).

CUS: Malazzi, Veronese, Dahar, Penna (46' Foolad), Bertoldi, Rucci, Giamporcaro, Saremi, Titi, Fawash, Safe.

CAMPANELLE-CHIARBOLA 2-1

MARCATORI: 30' Zancotti, 60' Manteo M., 80' Manteo F.

CAMPANELLE: Badich, Lonzarich, Manteo F., Samez, Lo Tinto, Bertesina, Manteo M., Valeri, Perrone (57' Ruzzier), Rovina, Umek (46' Leghissa).

CHIARBOLA: D'Agnolo, Zetto, Belich, Di Leo, Toffetti, Bologna, Mauro (46' Valentino), Sartori, Pertan, Zannier, Zancotti (56' Zupin).

KRAS-PRIMORJE 2-0

MARCATORI: 25' Granata, 82' Kosuta.

KRAS: Mezzavilla, Sugan, Gniezda, Blasina (20' Purich), Villalta, Cinque, Granata, Puntar, Kosuta, Vidalì, Padovan (87' Tercon).

UNION-PRIMOREC 0-1

MARCATORE: all'82' Fachin.

UNION: Roncelli, Manna, Lucian, Morgan (15' Taucer), Puntar, Duva, Villani, Polli, Zanini, Iaz, Babuder.

PRIMOREC: Serra, Carli (80' Canziani), Carota, Florean, Iannarelli, Coppola, Carli E., Milcovich, Carli M., Husu (85' Borelli), Fachin.

S. MARCO SISTIANA-BREG 2-0

MARCATORI: 70' De Pollo, 90' Bergamasco su rigore.

S. MARCO: Pavesi, Filipaz, Norbedo, Bergamasco, Gerin, De Pollo, Zulich, Battaini, Inglese (85' Stradi), Sannini, Leghissa (75' Kobal).

BREG: Hrvatin, Germani, Perossa, Lovriha, Paoletti, Sternad, Jez, Mondo, Albertini, Coloni, Sancia (78' Tul).

ALLIEVI - COPPA CECCO

Latisana 1 – Trieste 1

MARCATORI: al 30' Cassan, al 62' Zocco.

LATISANA: Meneguzzi, Burato, Polito, Gallo, Serafini, Carbonera, Blaseotto, Gobbo, Cassan, De Candido, Bellinato.

TRIESTE: Alessi, Braico, Craievic, Castellano, Cocciani, Fratepietro, Ravalico, Bastia, Zocco, Zurini, Coglitore.

ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

Altro prezioso punto raggranellato dalla rappresentativa allievi del Comitato provinciale di Trieste, dopo la vittoria nella prima partita.

A Latisana, comunque, la rappresentativa giuliana ha passato un brutto quarto d'ora dopo l'errore di Braico che permetteva all'abile Cassan di trasformare.

La partita continuava con toni accesi e solamente nella ripresa i triestini si riportavano in parità grazie a Zurini che con un bellissimo passaggio permetteva a Zocco di segnare.

L'epilogo del torneo si avrà a Trieste, nello stadio Grezar, il 14 dicembre quando alle 14.30 si giocherà la finale tra Triestina e Gorizia.

Calcio CSI

9ª Coppa «Supercaffè» - Cat. Colibrì - Play off: Olimpia B-Chiarbola 4-1, Olimpia A-Costalunga 3-3, S. Luigi B-Soncini A 0-1, S. Luigi A-Don Bosco 0-0. Consolazione: Giarizzole-Sanitas 7-1, S. Andrea-Supercaffè 0-5, Pellicana-Club Altura 1-1.

Campionato Provinciale CSI - Cat. Cuccioli - Play off: Olimpia-Pellicana 11-2, Montebello-Club Altura 2-3, Giarizzole-S. Andrea 5-1, S. Luigi A-Fulgor 2-2. Consolazione: S. Luigi B-Montuzza 2-1, Servola-Muggesana 5-1, S. Nazario-Fortitudo 0-0, Sanitas-Don Bosco 1-4.

Coppa «C.R. Sanitas» - Cat. Giovanissimi - Recuperi: Sanitas-NP Gretta 2-1, Ponziana-S. Croce 4-1.

Campionato Provinciale Open - Cat. Femminile: Montuzza-Chiarbola B 11-0, Olimpia A-Acf Trieste 1-0, Chiarbola A-Supercaffè 4-1, Inter 2000-Olimpia B 4-2.

Coppa Trieste

Il Bar Mario, ricevendo l'eredità del glorioso Buffet Dory, rappresenta Borgo San Sergio in Coppa Trieste. Grazie alle reti messe a segno da Mauro Lovrecich, ha ottenuto negli ultimi anni una doppia promozione, vincendo prima la serie C e subito dopo la B. Adesso è al suo secondo campionato nella massima serie, dove occupa posizioni di alta classifica.

«La squadra è nata — precisa l'allenatore Dusan Pecar — da un gruppo di amici del Borgo che hanno in comune la passione per il calcio. Mauro Lovrecich è il nostro uomo di punta. È stato richiesto da società dilettantistiche ma non intende cambiare casacca perché in questo modo dovrebbe lasciare la compagnia. Non è ancora in perfette condizioni fisiche anche se confidiamo in un suo pronto recupero in quanto abbiamo bisogno dei suoi gol».

«Oltre al citato Lovrecich — aggiunge ancora Pecar — meritano un cenno: De Belli, Lizzi, Delise e il nuovo innesto Renato Russo per il momento il nostro cannoniere. Quest'anno abbiamo un nuovo sponsor, molto attaccato alla squadra, che ci segue sempre. Il livello tecnico del torneo è molto alto. Anche gli arbitri, più di qualche volta sulla bocca di tutti, mi sembrano all'altezza della situazione».

Nella serie cadetta militano delle compagini con le stellette: le Fiamme Gialle e il Circolo Sottufficiali di Presidio. Il dirigente Giovanni Casula, ex giocatore in Coppa Trieste, parla di quest'ultima simpatica società di recente costituzione e formata da sottufficiali dell'Esercito. «Il nostro circolo — afferma — che conta all'incirca un migliaio di soci e ha la sua sede in via Cumano 5, nei locali di un'ex caserma, ha pensato bene di intraprendere questo tipo di iniziativa sportiva. Lo scorso anno siamo stati promossi dalla C, giungendo secondi ex aequo. Il nostro problema più importante — prosegue — è quello di poter schierare la formazione tipo. Per esigenze di servizio non siamo mai riusciti in questo campionato a scendere in campo completi. I bravi giocatori comunque non mancano: Bosi nostro bomber con dieci reti e Frau che capeggia la speciale classifica del rendimento. Quello che mi interessa di più in questo torneo? Senza dubbio vincere la Coppa Disciplina. In particolare noi che siamo militari...».

Gianni Argentin, presidente da tanti anni della Coppa Trieste, è della stessa idea. «È importante vincere — dice — la classifica dei più buoni. Io gioco in serie C con il Victoria per la prima volta targato Gioielleria Bortul e ci tengo doppiamente anche per fare onore allo sponsor. I miei compagni per esempio non hanno lo stimolo di vincere così quello che costi. Si guarda con maggior riguardo alle qualità morali che hanno il sopravvento sulle capacità tecniche. Cossutta, Pastore e il dirigente Badodi sono da additare per impegno e serietà. Purtroppo siamo stati costretti — conclude il presidente — ad aumentare la quota d'iscrizione di anno in anno perché sempre maggiori sono divenuti i costi di gestione. Rimane però, in proporzione al numero delle partite disputate, il torneo ricreativo meno dispendioso. Con l'arrivo degli sponsor il gioco è diventato più raffinato ma minore la ricreatività. I giocatori "anziani" sono costretti a lasciare il posto di titolare a giovani aitanti che hanno già giocato in categoria. Appunto per questo si spera di ritornare molti anni indietro quando, alle origini, la Coppa Trieste era stata creata solo per coloro che non erano mai stati iscritti ad alcuna società affiliata alla Figc».

Sergio Mameli

I risultati

Risultati della decima giornata - Serie A: Gavinel Selva Arredamenti-Pizzeria 2002 4-0; Triestina Club A come Alabarda-Circolo Lavoratori Terni 1-2; Acli San Luigi Ginnastica Triestina-Api Giubilo Moquette 3-5; Tecnoferramenta Grafiche Julia-Casa del Barbera 2-1; Romano Swp-Cgi Taverna Babà Muggia 0-2; Bar Mario Borgo San Sergio-Dinocaffè si gioca oggi alle 20 (Campo di Villa Ara); Viale Sport-Duke Masè 5-2; Montuzza-Rapid Trattoria Venezia Giulia 2-6. Duke Masè-Taverna Babà rinviata.

Serie B: Acli Cologna-Cooperativa Arianna 7-0; Bar F. Romano-Capitolino 4-2; Comet Trasporti-Cgs Buffet Gigi 5-2; Gretta-Sicma 3-1; Zoppolato-Circolo Sottufficiali 4-3; Pizzeria Piedigrotta-Al Bragozzo 3-2; Edile Pianura-Valmaura-Pizzeria da Gino 3-1; Casapiù Immobiliare-Fiamme Gialle rinviata. Cgs Buffet Gigi-Casapiù Immobiliare rinviata.

Serie C: Pizzeria Marechiaro-Mobili Camponovo si gioca oggi alle 21.15 (campo di Villa Ara); Utat Viaggi-Verde Sgaravatti 1-0; Pizzeria Capri-Serramenti Barnobi 0-1; Gioielleria Bortul-Torrefazione Malabar 1-6; Cooperativa Alfa Ia-Cooperativa Pulizie San Giusto 3-7; Pizzeria Michele-Supermercato Jez 4-0; Salumificio Sfreddo- Carrozzeria Esse Gi 2-1; Supermercato Altura-Abbigliamento Il Quadro 2-4.

E adesso «Bambi» è diventato anche il re del Carso

DOPO I COLLI GORIZIANI VINCE IL RALLY DEI COLLI ORIENTALI

In una notte da lupi Aguzzoni ha primeggiato meritatamente

«Bambi» re del Carso. Questo il titolo del libro scritto sull'undicesima edizione del Rally del Carso e dei Colli Orientali, che ha visto primeggiare — bissando quello dei Colli Goriziani — Rodolfo Aguzzoni e l'esperto navigatore Evelino Mattelig. Un libro pieno di colpi di scena durato dodici ore, una notte interminabile, vissuta da tutti i protagonisti con una passione sportiva trasmessa continuamente ai molteplici fans incuranti del freddo pungente patito lungo tutto il percorso.

Una notte da lupi nella quale ha vinto l'equipaggio e lo staff migliore. Determinanti sono stati i cambi di gomme (slik, intermedie, da ghiaccio) che prima di ogni speciale venivano effettuati a tempo di record. Vincenti soprattutto le coperture usate nel primo giro di prove speciali nel Cividalese: chi le ha azzeccate ha distanziato notevolmente l'avversario diretto, che non è più riuscito a recuperare. Aguzzoni dopo queste prime quattro prove aveva infatti un vantaggio di 1'27" sulla coppia Pasutti-Danelutti, ottimi secondi, e addirittura 3'09" sull'altra Porsche in gara, quella di Pividori-Spallino. Le due 911 hanno poi rimontato alla grande rosicchiando a ogni P.S. secondi preziosi alla coppia di testa, tanto da giungere al termine della nona (quella di Podresca all'ultima tornata, cioè a solo due dal termine) a soli 22".

Il vantaggio acquisito all'inizio ha retto quindi all'urto dei portacolori della scuderia Friuli, ricacciati indietro nell'ultima prova di Clodig, distanziati di 25". A nulla è valso a Pasutti aggiudicarsi l'ultimo «Calvario»: ormai Aguzzoni aveva la vittoria in tasca. Il goriziano della Vivai Busà Team ha lamentato nella parte centrale della gara diversi problemi di gomme (in una P.S. ha addirittura bucato, compromettendo ben 50"), ma pure di tenuta fisica. Per la prima volta al volante di una Lancia 037 «Bambi» deve aver faticato più del previsto nella lunga notte delle Valli del Natisone, concedendo qualche secondo al più spavaldo Pasutti.

Non partiti gli altri due antagonisti nel gruppo B, Pasetti e Polo, la lotta si è quindi ristretta al duo Aguzzoni-Pasutti, dato che Pividori ben presto è stato distanziato. Le undici speciali, tutte su asfalto, anche se ricoperto a tratti da ghiaccio o dalla neve gettata da alcuni sconsiderati prima dell'arrivo dei concorrenti, creando notevole pericolo, sono andate cinque al vincitore, quattro al secondo, una a Pividori e una a pari merito ai contendenti alla vittoria finale.

Nel gruppo A bella vittoria della coppia veneta formata da Rampin e Brasolin che ha combattuto fino all'ultimo con i portacolori della Hornet Corse Minini e Candoni. Questi ultimi verso la fine sono stati bersagliati dalla sfortuna con due forature, uno scollamento di battistrada su gomme chiodate e un capottamento sul fianco senza conseguenze per i piloti, dopo una lunga intraversata in conseguenza del bloccaggio di una ruota.

A causa di questo incidente la P.S. numero 9 è stata sospesa assegnando a tutti i concorrenti i tempi del quarto classificato Rampin, mentre Minini è arrivato, seppur con la Ritmo malconcia, con 17'36" di ritardo, compromettendo una classifica finale che lo vedeva tra i primi.

Al secondo posto nel gruppo A la Ritmo 105 TC di Venturini-Cont della scuderia cividalese Red White, ottavi assoluti. Nel gruppo N la grande rivalità tra Corredig-Gubana su Ritmo 130 del Michieli Team e Favento-Cavallo (R 5 GT turbo) del Busà Team è sfociata nella vittoria del primo equipaggio con un distacco di 28"; al terzo posto Baldan-Sabbion fattisi pericolosi nel finale. Corredig, che ha corso praticamente in casa, si è aggiudicato il primo posto in quattro speciali, a pari merito con Baldan, mentre al triestino sono rimasti soltanto due.

Favento ha comunque lamentato problemi di allenamento e di conoscenza del percorso che a suo giudizio hanno determinato lo svantaggio patito. Alle spalle dei due, sempre nel gruppo N e nell'assoluta si sono classificati i goriziani Brancati-Brancati con la Ritmo 130 del Go Rally Team, settimi assoluti. Dei 56 concorrenti ammessi alla partenza ben 23 si sono dovuti ritirare per guai vari alla loro vettura, a conferma della selettività del corso, reso ancora più insidioso dalle rigide condizioni atmosferiche. Niente neve, ma ghiaccio e freddo che hanno messo a dura prova macchine e piloti. Ottima l'organizzazione e la direzione gara che dall'alto di Villa Geiringer ha tenuto tutto sotto controllo.

Claudio Soranzo

La classifica ufficiale

1) Aguzzoni-Mattelig (Lancia 037 - Vivai Busà Team) 2.01.04
2) Pasutti-Danelutti (Porsche 911 RS - Sc. Friuli) 2.01.50
3) Pividori-Spallino (Porsche 911 SC) 2.02.59
4) Rampin-Brasolin (Ritmo 130 - Vivai Busà Team) 2.05.34
5) Corredig-Gubana (Ritmo 130 - Michieli Team) 2.10.29
6) Favento-Cavallo (R 5 GT Turbo - A.C. Trieste) 2.10.57
7) Brancati-Brancati (Ritmo 130 - Go Rally Team) 2.11.51
8) Venturini-Cont (Ritmo 105 - Red White) 2.12.15
9) Baldan-Sabbion (Ritmo 130 Tc - Città Monselice) 2.13.37
10) Duriavig-Macorig (Ritmo 105 Tc - Michieli Team) 2.15.07
11) Marconi-Grinovero (Ritmo 105 Tc - Go Rally Team) 2.15.30
12) Fitz-Mazzuchin (Ritmo 130 - Vivai Busà Team) 2.15.55
13) Sentinelli-Graziani (VW Golf Gti - Città di Schio) 2.15.56
14) Ceccato-Maran (Fiat Uno 70 SX - 4 Rombi) 2.16.16
15) Stekar-Andrian (R 5 Alpine Turbo - Gorizia corse) 2.16.36
16) Chivelli-De Michiel (Fiat 127 S - Spilimberghese) 2.17.14
17) Tullio-Guarinieri (Ritmo 130 Tc - Piave Jolly Club) 2.17.38
18) Bevilacqua-Ravarotto (VW Golf Gti - Hornet corse) 2.17.53
19) Possagno-Battisti (Sunbeam Ti - Bielle Roventi) 2.18.24
20) Vallisneri-Rubino (Ford Escort XR3 - Vivai Busà Team) 2.18.42
21) Barel-Da Lozzo (Ford Escort RS - Rally Team Mestre) 2.18.54
22) Cestaro-Sartori (Fiat 127 - Sc. Trentina) 2.20.38
23) Pezzicari-Gelasi (A 112 70 HP - Vivai Busà Team) 2.22.18
24) De Prato-Crosilla (A 112 70 HP - Friuli-Carnia Corse) 2.22.46
25) Cimenti-Forgiarini (Subeam Ti - Friuli-Carnia Corse) 2.24.05
26) Minini-Candoni (Ritmo 130 TC - Hornet Corse) 2.24.15
27) Santi-Sonce (A 112 70 HP - Vivai Busà Team) 2.25.51
28) Marcon-Sorbi (Samba rally - Sc. Friuli) 2.26.10
29) Cernoia-Cernoia (Fiat 127 S - Red White) 2.26.25
30) Fantini-Missigoi (Ritmo 125 Tc - Red White) 2.30.28
31) Gambale-Gasparini (Talbot Samba - Pordenone corse) 2.34.41
32) Boscolo-Templenizza (Giulietta S. - Pro Rally Team) 2.37.27
33) Michelutti-Michelutti (A 112 70 hp - Sc. Friuli) 2.38.49

CLASSIFICHE DI GRUPPO E DI CLASSE

Gruppo B — Classe oltre 2000.
1) Aguzzoni-Mattelig (Lancia rally) 2h 01'04"
2) Pasutti-Danekutti (Porsche RS) a 46"
3) Pividori-Spallino (Porsche Sc) a 1'55".

Gruppo A — Classe 1150.
1) Chivelli-De Michiel in 2h 17'14"
2) Cestaro-Sartori a 3'24"
3) Cernoia-Cernoia a 9'11"

Classe 1600
1) Venturini-Cont (Ritmo 105) 2h 12'15"
2) Sentinekli-Grazini (Golf Gti) a 3'41"
3) Ceccato-Maran (Fiat Uno 70) a 4'01"

Classe 2000
1) Rampin-Bresolin (Ritmo 130) 2h 05'34"
2) Minini-Candoni (idem) a 18'41"
3) Boscolo-Teplenizza (Giulietta) a 3'53"

Gruppo N — Classe 1150
1) Pezzicari-Gelasi in 2h 22'18"
2) De Prato-Crosilla a 28"
3) Vicario-Simeoni a 2'26"

Classe 1600
1) Duravig-Macorig (Ritmo 105 Tc) in 2h 15'07"
2) Bevilacqua-Ravarotto (Golf Gti) a 2'46"
3) Vallisneri-Rubino (Escort XR3) a 3'35"

Classe 2000
1) Corredig-Gubana in 2h 10'29"
2) Favento-Cavallo (R 5 Gt Turbo) a 28"
3) Brancati-Brancati a 1'22"

In poche righe

Hockey a rotelle: Coppa Italia

La Triestina Hockey fa proprio sul serio: anche a Bassano, nella terz'ultima gara del girone di qualificazione della Coppa Italia di serie B, i rossoalabardati hanno vinto (7-3 il punteggio finale), bissando il successo ottenuto la settimana precedente a Mirandola. In questa occasione la formazione di Perok ha marciato a mille; i triestini hanno dominato sul piano del gioco, permettendosi il lusso di fallire due rigori e di sprecare diverse occasioni in contropiede a risultato ormai acquisito.

La prova del fuoco comunque la Triestina l'avrà martedì sera, quando riceverà al Palasport di Chiarbola (inizio ore 20.30) il Sandrigo, nel recupero della partita rinviata il 9 novembre per il mancato arrivo dell'arbitro. I veneti sono in vetta alla classifica del girone e puntano decisamente alla qualificazione per il turno successivo; per i triestini si tratterà di una verifica molto severa in vista dell'inizio ormai prossimo del torneo cadetto.

Alla stessa ora scenderà in pista la Zoppas di Pordenone, anch'essa per un recupero di Coppa Italia. I ragazzi di Dall'Acqua, che nell'ultima gara interna con il Vercelli hanno ostentato segni di ripresa, saranno in campo a Forte dei Marmi per la gara di andata del secondo turno.

Hockey juniores: Italia europea

PARIGI — Per la quarta volta l'Italia ha conquistato il titolo europeo juniores di hockey su pista. Nella partita conclusiva gli azzurrini si sono imposti per 2-1 alla Spagna con gol di Amato e Zanfi. Lo scorso anno l'Italia era stata seconda proprio dietro la Spagna che in questa edizione è invece stata preceduta dal Portogallo. In Portogallo si disputerà l'Europeo juniores del 1986.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Germania-Gran Bretagna 3-3; Olanda-Portogallo 2-3; Francia-Svizzera 1-0; Spagna-Italia 1-2.

Classifica finale del campionato: Italia 14 punti; Portogallo 13; Spagna 11; Olanda 10; Francia, Germania e Belgio 7; Svizzera 2; Gran Bretagna 1.

Atletica: maratonina di Firenze

FIRENZE — Il fiorentino Marco Milano ha vinto la seconda edizione della «Maratonina» disputatasi oggi a Firenze nel parco delle Cascine e all'Isolotto. L'atleta dell'Assi Giglio Rosso è giunto solo al traguardo distaccando di quasi due minuti Lorenzetti (G.S. Orecchiella), suo rivale per tutta la corsa. I partenti sono stati 593, il dieci per cento donne, e quasi tutti hanno concluso la gara.

Classifica generale maschile: 1) Marco Milano (Assi Giglio Rosso Firenze) che compie i 21,300 chilometri in 1.6'26"; 2) Lorenzetti (G.S. Orecchiella) 1.8'03"; 3) Biagi (Assi Giglio Rosso) 1.8'15"; 4) Marzotti (Atletica Castello) 1.8'40"; 5) Quercioli (Fulgor Prato) 1.8'55".

Pugilato: Chianese campione tricolore

ROSETO DEGLI ABRUZZI — Con la finale tutta campana nei pesi massimi vinta da Gaudiano si sono conclusi i campionati italiani dilettanti di pugilato che hanno assegnato dodici titoli uno dei quali, quello dei supermassimi a Chianese, per rinuncia dell'avversario. Il bilancio tecnico di questi primi campionati in Abruzzo, organizzati dalla società pugilistica rosetana, è stato positivo con qualche interessante sorpresa come quella di serio che nei medi è riuscito a prevalere sul lombardo Guida cui venivano attribuiti i favori del pronostico.

Il pubblico, che ha riempito nelle ultime serate il palasport, ricorderà comunque questi campionati soprattutto per il primo titolo italiano dilettanti conquistato da un abruzzese: il piuma Pironti che sembra destinato a dare, per l'ottima impostazione pugilistica messa in mostra sul ring del palasport, altre soddisfazioni. Tranne qualche prolungata contestazione del verdetto che ha assegnato la vittoria nei mosca a Mannai, il responso delle finali è stato nel complesso giusto per tutti i neo-campioni.

Amatori Fidal: stasera premiazione

Oggi alle 17.30 presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, sita in via Trento 8 si terrà, a cura del settore amatori della Fidal, la cerimonia di premiazione del secondo Trofeo Città di Trieste, manifestazione di corsa su strada in più prove. Durante la suddetta cerimonia verranno consegnati premi e riconoscimenti agli atleti partecipanti.

COLPO DI SCENA NELLA CORSA DI CENTRO A MONTEBELLO

Non regge in finale Exalba Rl ed Escudo si fa beffe di tutti

PREMIO MONTE MILETTO (metri 1660): 1) Dionetta (G. Orrano). 2) Darkish Gar. 3) Dalbosco. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 23; 14, 21; (94). Tris Montebello: 53.000 lire.

PREMIO MONTE VIGLIO (metri 1660): 1) Fuerzass (E. Pouch). 2) Florida Jet. 3) Folgore Rl. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 18; 12, 23, 15; (102). 43. Tris Montebello: 71.000 lire.

PREMIO MONTE VETTORE (metri 1660): 1) Effe Effe (C. Schipani). 2) Edredone Rl. 3) Educato Fa. 11 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 49; 23, 19, 20; (103). Duplice non vinta. Tris Montebello: 207.000 lire.

PREMIO ASPROMONTE (metri 1660): 1) Cantore Rl (N. Esposito). 2) Sentiero. 5 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 20; 13, 24; (55). 214.

PREMIO MONTE FALTERONA (metri 1660 corsa Totip): 1) Bulawayo (V. Sciarrillo). 2) Scaccomatto. 3) Cucciolo. 11 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 23; 16, 29, 22; (128). 50. Tris Montebello: 190.000 lire.

PREMIO DEGLI APPENNINI (metri 2060): 1) Escudo (B. Corelli). 2) Exalba Rl. 5 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 138; 41, 15; (75). 503.

PREMIO MONTE POLLINO (metri 1660): 1) Ascensore (M. Colarich). 2) Colin Gar. 3) Aturna. 13 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 21; 18, 36, 36; (210). Duplice non vinta. Tris Montebello: 667.000 lire.

PREMIO GRAN SASSO (metri 2060): 1) Durbin (P. Ballaben). 2) Dali. 3) Decusson. 10 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 18; 15, 27, 20; (139). 48. Tris Montebello: 117.000 lire.

Arrivo a sorpresa nel Premio degli Appennini che ha visto l'outsider Escudo beffare negli ultimi metri di corsa la favorita Exalba Rl, dopo che attesi Euro Jet ed Eveltim si erano buttati di galoppo all'entrata della retta d'arrivo.

Un epilogo imprevedibile per il successo di un cavallo che ha pagato 138 per 10 al totalizzatore e che al picchetto è stato scommesso anche a 15 contro uno.

La corsa sembrava avviata sui binari di una scontata regolarità, con Exalba Rl in veste di dichiarata protagonista. Aveva scandito un parziale mozzafiato in partenza (da 1.13!) la figlia di Carosio per difendersi dall'attacco di Escudo ed Equiseto, mentre partiva piano Euro Jet e addirittura rinunciava al lancio Eveltim. Poi Escudo si accodava alla femmina venendo però superato dopo 280 metri da Equiseto che si metteva secondo.

Davanti alle tribune, Eveltim risaliva dall'ultima posizione, ed Euro Jet ne prendeva la scia. Stazionavano al largo i due controfavoriti, mentre Exalba Rl, dopo un po' di tranquillità, si dava da fare per rendere dura la risalita ai due avversari diretti.

A un giro dall'arrivo, Eveltim riusciva alfine ad appaiare Exalba Rl, e stessa cosa faceva Euro Jet con Equiseto, mentre Escudo si spostava al largo seguendo Euro Jet. Quest'ultimo, sulla piegata conclusiva, muoveva con estrema decisione in terza ruota aggirando Eveltim ma rompendo nella foga dell'attacco, mentre anche Eveltim si squilibrava un attimo dopo.

Exalba Rl, che aveva dato fiato alle trombe con un 15 nella penultima frazione, affievoliva lo slancio in dirittura dove Escudo, dopo aver tagliato fuori Equiseto, la rimontava palmo a palmo per trovarla con le gambe molli negli ultimi metri.

Escudo passava in zona traguardo, coronando la sua efficace prestazione con la conquista del record della pista sulla media distanza per i maschi di 3 anni in 1.20.8 (record precedente Drummond ed Euro Jet in 1.20.9).

Dionetta, svelta e sicura, ha dominato nell'inserto riservato ai «gentlemen» da Gianni Orrano portato a convincente «promenade» davanti a Darkish Gar emerso nelle battute finali in tempo per piegare Dalbosco, che aveva rotto nel primo tratto, e Divaccia, che si era logorata all'esterno.

Nella corsa dei 2 anni, la debuttante Florida Jet ha cercato di mettere tutti nel sacco con acconcia condotta d'avanguardia, soccombendo però proprio a fil di palo sotto l'incalzare della favorita Fuerzass ancora una volta dimostratasi molto combattiva e quindi meritevole della palma. Terzo posto per Folgore Rl più brillante della controfavorita Festalun.

Effe Effe ha ritrovato la via del successo nella «vendere» per i 3 anni. Con azione risoluta, il figlio di Ostiolo ha messo in crisi il fuggitivo Enduso per isolarsi all'epilogo lasciando più arretrati Edredone Rl ed Educato Fa emersi alla distanza dopo il calo di Enduso.

Anche Cantore Rl è ritornato al successo dopo la sconfitta di stretta misura patita a opera di Iagus all'ultima uscita. In testa, respingendo il favorito Etis, il sauro di Ugo Valdemarin ha controllato senza ambasce la situazione, irretendo il rivale che è andato al largo a metà percorso, cercando poi di ritornare in corda ma rompendo senz'altro, avendo il suo guidatore sbagliato le misure nel tentativo di sterzata. Cantore Rl si isolava per conclusere in 1.20.9 davanti a Sentiero, venuto a piegare Bubblemint per il secondo posto.

Nella Totip, piccolo capolavoro di Vittorio Sciarrillo che ha pennellato un Bulawayo con il motore al massimo dei giri. Scaccomatto, con il brio dei giorni migliori, si è dato da fare tentando una fuga a tutta birra, mentre Bulawayo rimasto scoperto al largo soltanto ai 450 finali poteva riparare in corda sul cedimento di Bettanolo. In retta d'arrivo, Bulawayo si lanciava coraggiosamente all'attacco di Scaccomatto e nelle estreme battute lo piegava in un ottimo 1.20.3. Terzo posto per Cucciolo davanti a Calcutta Fa.

In categoria G, Ascensore ha preso subito il comando e non l'ha più mollato vincendo con sicurezza in 1.20.4 davanti a Colin Gar e Aturna, finiti davanti a Besef d'Iris

In chiusura, passeggiata di Durbin, in vantaggio su Ducavastu dopo un giro di corsa e poi solitario al traguardo davanti a Dali, venuto a battere di forza Decusson

Mario Germani

PALLAMANO: PAREGGIA A IMOLA LO SCAFATI

Giornata buona per la Cividin Ragazze sconfitte a Chiarbola

Risultati della nona giornata del campionato italiano di serie «A» di pallamano maschile:

Forze Armate - Acquafabia Gaeta 22-21; Fabbri Rimini - Orgigia 21-20; Conversano - Milland 27-23; Marianelli - Parimor Bologna 25-21; Gasser Speck - Loacker Bolzano 32-29; Filomarket Imola - Champion jeans Scafati 29-29; Cividin Jagermeister - Cottodomus Rubiera 19-14; Bavaria Rovereto - Fininvest Teramo 25-15.

CLASSIFICA: Cividin Jagermeister 17; Champion Scafati 15; Acqua Fabia Gaeta e Gasser Speck 13; Cottodomus 12; Marianelli 11; Filomarket Imola e Conversano 10; Bavaria Rovereto 9; Parimor Bologna 8; Ortigia e Fabbri Rimini 6; Fininvest Teramo 4; Forze Armate e Loacker Bolzano 3; Milland 2.

Giornata particolarmente favorevole ai campioni d'Italia del Cividin Jagermeister che vincendo sul Cottodomus non solo hanno frenato la corsa di una diretta rivale quale la squadra emiliana, ma hanno distanziato le più agguerrite antagoniste.

SERIE B MASCHILE

Methodo-Mordano 26-26 (13-13)

METHODO GORIZIA: Marconato, Lazar, Klobas 5, Cecotti 1, Jancar 11, Suerz 2, Bartole 2, Viola 2, Stori 3, Bertolotti.

MORDANO IMOLA: Sona, Spairani, Nanni 3, Benerecetti 2, Mondini 3, Montanari 6, Gasparri 4, Tonini S. 4, Oriani 4, Tassinari, Tonini D.

SERIE A FEMMINILE

GS Trieste 9
Este Bloch Ferrara 22

PRIMO TEMPO 3-7

GS TRIESTE: Bragagna, Ledovi, Marconi, Battaglia 2, Mestroni 1, Martinis 3, Degano 1, D'Adamo, Gitzl, Annese, Scaramucci, Slavec 2.

ESTE BLOCH ARIOSTO FERRARA: Felisatti, Soffritti, Rosmussen 3, Lanza 1, Volpato, Canti 6, Silvan, Ventimiglia 2, Lamponi 3, Maestri 5, Pareschi 2.

ARBITRI: Cerechini e Lucidi di Roma.

Una partita da archiviare rapidamente. Un secondo tempo da dimenticare per sempre. Questo dovrebbe fare il GS Trieste, escorporando solamente i perché di tale grigia prestazione e tentando di risponderví in fretta.

Il Ferrara è un avversario di tutto rispetto — le triestine lo sapevano ancor prima di trovarsele di fronte — le cui maggiori potenzialità sono rappresentate da un lato dai rapidi contropiede e, dall'altro, dall'intesa, trattandosi di un collettivo cresciuto insieme.

Potenzialità espresse appieno anche al palasport di Chiarbola, ma alle quali le padroni di casa non hanno saputo replicare se non, e solamente in parte, nella prima frazione di gara.

Si è visto, e detto, che il GS ha bisogno di tempo per conoscersi, per amalgamare i nuovi acquisti; contro il Ferrara l'accordo c'è stato, allenatore incluso, ma — ahimé! — al negativo... Due i nomi da salvare: il portiere Bragagna, distintasi in pregevoli interventi anche se il più delle volte è venuta a trovarsi sola di fronte alla marcatrice e l'ala Martinis, la quale, nonostante sia entrata in campo a metà del secondo tempo, ha sfoderato grinta e dimostrato iniziativa personale.

Renata Torbianelli

Risultati della quinta giornata di andata (girone A - Nord): Forst Gasser Speck Bressanone - Garibaldina S. Michele all'Adige 24-20; HC Giomo Vittorio Veneto - Tecnitalia Cassano 18-26; Manzano - Rubano Padova 20-19; GS Trieste - Ferrara 9-22.

Classifica: Cassano 10; Bressanone, Garibaldina e Ferrara 6; Trieste, Vittorio Veneto, Rubano e Manzano 2 (Ferrara e Vittorio Veneto una partita in meno).

Sui campi di rugby

Serie A maschile

A quattro giornate dalla conclusione della prima fase, il campionato rugbystico di serie «A» entra nel vivo. Sono poche le squadre sicure della propria destinazione alle due «poules», e di conseguenza le partite vengono giocate con particolare «animus pugnandi». È il caso dell'incontro giocato a Milano, dove l'Amatori, che spera di confluire nel gruppo dello scudetto, ha resistito bravamente al capolista Petrarca, cedendo per due soli punti (11-13). Ed è anche il caso del match di Piacenza, dove il Parma — che nutre la stessa speranza dall'Amatori Milano è andato a cogliere due punti indispensabili (10-3). Il Brunelleschi ha, a sua volta, seppellito sotto una valanga di punti (33-0) l'Imeva per conservare di un punto il suo terzo posto.

Combattuti ottanta minuti anche nel girone «B», in cui anche la capolista Scavolini ha dovuto impegnarsi a fondo per battere allo stadio Flaminio la Rolly Go, riuscendovi soltanto nella parte finale della gara, ma, con azioni alla mano spettacolari. A denti stretti (13-11) il Fracasso è riuscito a respingere l'assalto della Maa, mentre Doko ed Eurobags non sono state capaci di superarsi (12-12). Proprio niente da fare, invece, per l'Amatori Catania a Treviso (6-25), ma anche i siciliani sono in lotta con altre quattro squadre per almeno due posti da poule-scudetto.

Risultati della 3.a giornata di ritorno del campionato di rugby di serie A:

GIRONE A

Amatori Milano-Petrarca Padova 11-13
Gelcapello Piacenza-Parma 3-10
Casone Noceto-Deltalat Rovigo 15-26
Brunelleschi Brescia-Imeva Benevento 33-0

CLASSIFICA: Petrarca 17 punti, Deltalat 16; Brunelleschi 13; Amatori Milano, Parma 12; Gelcapello 8; Imeva 2; Casone 0.

GIRONE B

Rolly Go Roma-Scavolini Aquila 10-19
Benetton Treviso-Amatori Catania 25-6
Fracasso San Donà-Maa Milano 13-11
Doko Calvisano-Eurobags Casale 12-12

CLASSIFICA: Scavolini 20 punti; Benetton 18; Fracasso 10; Amatori Catania 8; Doko, Eurobags 7; Maa 6; Rolly Go 4.

Unicef UD-Telesorveglianza Trieste 46-0

PRIMO TEMPO 20-0

MARCATORI: 2' c.p. Figorilli, 10' c.p. Figorilli, 12' meta Zambelli, 15' meta Treleoni trasf. Figorilli, 39' meta Grigole. S.t. mete 7' Novello, 11' Fantin, 24' Labano trasf. Figorilli, 29' Zambelli trasf. F., 39' Zambelli trasf. F.

UNICEF: Franz, Fantin, Treleoni, Diana, Figorilli, Tocco, Zambelli, Grigole, Labano, Novello M., Novello L., Berzos, Michelutti, Dorgolo, Bailo, Fattori.

TELESORVEGLIANZA: Pagani M., Donizetti, Metz F., Percat, Saule, Miccoli, Pagani L., Giacomin, Simoniti, Salvador, Russo, Doimi, Benco, Zanco, Zucchi, Metz R.

Esordio peggiore non poteva esserci. La Telesorveglianza è infatti uscita malconcia dal derby contro l'Unicef Udine per la prima giornata del campionato di rugby C1. La compagine triestina non è mai stata parte attiva nel gioco. Ha soltanto subito la diversa preparazione e capacità dei padroni di casa. È inutile addirittura fare la cronaca di una partita che così non si può chiamare. È inutile visto che ormai contano solo i due punti, anche tornare a parlare delle solite giustificazioni.

Attacco, difesa: acqua ovunque, anche nella mischia.

Una piccola soddisfazione arriva invece dai più giovani che a Prosecco hanno pareggiato 10 a 10 contro il Mestre. Sono scesi in campo con: De Monte, Bressi, Carbonera, Doimi, Masoli, Ortolani, Marocchini, Zanier, Rosai, Littei, Panigatti, Bersan, Perna. Al 12' Marocchini metteva a segno un calcio piazzato, al 36' Zanier un drop e al 58' Rosai andava in meta.

BASKET A1

Brescia amara, anche con Ben Coleman

MOMENTO CRITICO PER LA STEFANEL CHE HA COLLEZIONATO LA SESTA SCONFITTA CONSECUTIVA

Non basta un tempo da leoni Altra batosta per i triestini

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — La Stefanel è rimasta nello spogliatoio dopo la fine del primo tempo. Nella ripresa c'è stato il derby Silverstone-Brescia. Venti minuti da leoni, altri venti da polli, per non dire altro: questa la partita dei neroarancio.

Se domenica scorsa a Varese, per fare un paragone con la musica leggera, i triestini avevano ricordato gli «Squallor», stavolta sono stati assimilabili ai «Ricci e poveri». Tanto ricchi di tecnica e agonismo nel primo tempo, quanto poveri di queste doti nella ripresa.

La musica è cambiata, ma di poco, anche perché gli acuti di Coleman sono stati pochi e concentrati nel tempo. E del resto sarebbe stato demenziale attendersi di più dalla prima apparizione di Ben.

Un'altra partita semiregalata, dunque. Non è uno scandalo. Non stava scritto da nessuna parte che bisognava vincere a Brescia. Ma ora le sconfitte consecutive sono sei e in classifica dietro ai triestini c'è un vuoto desolante. E ci aspettano la partita in casa con l'Arexons Cantù e la trasferta di Bologna contro la Granarolo. C'è il rischio di trovarsi a metà dicembre con gli stessi quattro punti che avevamo già a metà ottobre. Il contraccolpo psicologico potrebbe essere durissimo.

Silverstone-Stefanel 100-83 (43-46)

SILVERSTONE: Cavazzana, Ritossa 15, Palumbo 2, Lasi 5, Motta 11, Brown 35, Vicinelli 2, Branson 28, Terenzi 2. Non entrati: Pagani.
STEFANEL: Francescatto 5, Fischetto, Coleman 17, Riva 4, Vitez 16, Shelton 29, Bertolotti 10, Lucantoni 2. Non entrati: Bobicchio e Colmani.
ARBITRI: Marchis di Torino e Bartolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi: Silverstone 22 su 27; Stefanel 16 su 23. Tiri da tre punti, Silverstone: Ritossa 0 (3), Lasi 1 (2), Motta 1 (2); Stefanel: Francescatto 1 (1), Fischetto 0 (2), Vitez 0 (1). Usciti per cinque falli, s. tempo: Fischetto al 17'25", Coleman al 19'45". Spettatori 4.000.

Tempi duri per la Stefanel. Già ieri c'è stata una mini-contestazione inscenata da un gruppetto dei tifosi che avevano seguito la squadra a Brescia. Il coach Puglisi, il vice Marini, il d.s. Volsi, sono stati accolti mentre uscivano dal palazzetto da qualche fischio e dal grido «Vergogna, la squadra non sa fare neppure uno schema».

Manifestazione squallida ma comunque assurda e prematura così come il coretto «De Sisti, De Sisti» intonato ancora nel corso della partita per invocare il ritorno del precedente allenatore. Reazioni paradossali, anche perché la squadra aveva fatto un primo tempo capolavoro.

Il palazzetto è colmo quando le formazioni entrano in campo anche perché il Brescia calcio di Ascagni gioca lontano, ad Arezzo. Le squadre difendono a uomo. Sheltono si esalta subito. Sguscia sotto canestro, segna, prende falli. La Stefanel è avanti 8-4.

Dopo 3'17" Coleman segna il suo primo canestro italiano nel campionato 1985-86. Vitez finalmente va a segno dalla media distanza. Bertolotti dà un assist a Ben che schiaccia. Ed è un gigante in campo sia fisicamente che tecnicamente. Poi incomincia lo show di Bertolotti: si butta in mezzo all'area, si libra a mezz'aria, alza un braccio a mezz'altezza e mette dentro.

A metà primo tempo Trieste è avanti di nove punti: 32-23. Il pubblico bresciano si fa muto. Coleman fa il terzo fallo, la Stefanel passa a zona. Segna Francescatto, poi c'è anche un bell'assist di Shelton per Lucantoni che realizza. I triestini, di nuovo a uomo, difendono bene. Si va al riposo con tre punti di vantaggio, 46-43.

Nella ripresa in 5' il patatrac. Ritossa sigla il sorpasso sul 48-49. Brown e Branson esplodono. I rimbalzi li prendono solo loro. Trovano il tiro anche gli esterni bresciani.

Trieste si squaglia e dal 46-43 in 5' si passa 49-61 con un parziale di 18-3 per i bresciani. La partita è finita, Coleman tenta tiri impossibili; Bertolotti viene sostituito e si arrabbia con il coach, Fischetto non centra il canestro neppure per sbaglio.

La squadra è senza cervello, senza regia, alla fine anche senza cuore. Prende contropiedi, prende canestri a difesa schierata. Alla fine i triestini non riescono neppure a imbastire un pressing decente. «Cerchiamo almeno di rimontare qualche punto — urla Puglisi inascoltato».

Nel primo tempo tutti eroi, nel secondo tempo si salva solo Shelton. Craig si è preso una rabbiosa rivincita (quasi tutti) lo avrebbe visto volentieri tagliato al posto di Terry. Nel dargli credito Puglisi sembra aver visto giusto.

I rilievi statistici del match, comunque, evidenziano l'handicap di statura della Stefanel: 33 soli rimbalzi catturati contro i 43 della Silverstone. Abbiamo tirato più noi, ma abbiamo anche sbagliato molto. 38 su 62 la percentuale di tiro del Brescia, 33 su 73, ancora una volta insufficiente, quella di Trieste.

Vitez ha segnato 6 tiri su dodici tentativi, Bertolotti 4 su 11, Coleman 7 su 16, Lucantoni 1 su 4, Fischetto addirittura 0 su 5. Bene solo Francescatto, 2 su 2, e Shelton, 12 su 21.

Il play brindisino è giù di corda. Con un Fischetto in forma la Stefanel avrebbe finito il primo tempo avanti di quindici punti. Ma il play non solo non imbrocca un tiro ma è depresso proprio per questo e non riesce a trascinare la squadra né a impegnare la squadra avversaria creando così varchi per i compagni.

Per tutto il secondo tempo la Stefanel è vissuta sull'improvvisazione dei singoli, in particolar modo di Shelton. Poco tiro da fuori, quasi nessun contropiede fatto, tanti contropiedi subiti. Eppoi, prendere cento punti dalla Silverstone che non è certo una squadra di mostri è veramente troppo.

Silvio Maranzana



Non ci si potevano attendere subito miracoli da Ben Coleman. L'americano, dopo un accettabile primo tempo, è calato di tono nella ripresa *(Italfoto)*

Serie A1 maschile

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	16	9	4	0	4	1	855	760
Arexons Cantù	14	9	5	0	2	2	803	734
Berloni Torino	12	9	4	1	2	2	794	760
Mobilgirgi Caserta	12	9	2	2	4	1	839	822
Riunite R. Emilia	12	9	4	0	2	3	749	750
Di Varese	10	9	3	1	2	3	794	752
Granarolo Bologna	10	9	4	1	1	3	790	752
Scavolini Pesaro	10	9	4	1	1	3	820	820
Banocoroma	10	9	3	1	2	3	735	741
Silverstone Brescia	8	9	2	3	2	2	733	748
Marr Rimini	8	9	2	2	2	3	719	747
Pall. Livorno	6	9	2	3	1	3	683	731
Viola R. Calabria	4	9	2	2	0	5	748	768
Benetton Treviso	4	9	1	4	1	3	769	818
Mulat Napoli	4	9	1	4	1	3	748	801
Stefanel Trieste	4	9	2	2	0	5	709	788

I RISULTATI		Le partite dell'1.12.1985
Scavolini-Simac	104-110	Berloni-Silverstone
Bancoroma-Riunite	83-89	Mobilgirgi-Mulat
Arexons-Marr	89-74	Di Varese-Bancoroma
Granarolo-Berloni	102-91	Viola-Benetton
Benetton-Di Varese	d. 1 t.s. 94-96	Pall. Livorno-Granarolo
Silverstone-Stefanel	100-83	Riunite-Simac
Pall. Livorno-Mobilgirgi	90-97	Marr-Scavolini
Mulat-Viola	106-90	Stefanel-Arexons

Serie A2 maschile

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Libertas Livorno	18	9	4	0	5	0	803	706
Yoga Bologna	12	9	4	0	2	3	820	730
Fantoni Udine	12	9	4	0	2	3	846	806
Ippodromi Rieti	12	9	4	1	2	2	801	835
Segafredo Gorizia	10	9	4	1	1	3	747	729
Pepper Mestre	10	9	4	1	1	3	705	709
Filanto Desio	10	9	4	1	1	3	742	749
Sangiorgese	10	9	4	0	1	4	699	711
Giomo Venezia	8	9	2	2	2	3	817	796
Rivestoni Brindisi	8	9	3	2	1	3	845	867
Fabriano	8	9	2	2	2	3	724	757
Annabella Pavia	6	9	1	3	2	3	674	694
Mister Day Siena	6	9	3	2	0	4	748	773
Jollycolombani Forlì	6	9	2	3	1	3	707	763
Fermi Perugia	4	9	2	3	0	4	779	795
Liberti Firenze	4	9	2	2	0	5	694	742

I RISULTATI		Le partite dell'1.12.1985
Jollycolombani-Giomo	79-86	Yoga-Lib. Livorno
Segafredo-Annabella	77-81	Fantoni-Pepper
Fermi-Mister Day	104-94	Fabriano-Jollycolombani
Ippodromi-Fantoni	d. 1 t.s. 109-105	Giomo-Segafredo
Rivestoni-Lib. Livorno	86-99	Sangiorgese-Rivestoni
Pepper-Sangiorgese	76-65	Mister Day-Ippodromi
Liberti-Yoga	74-79	Annabella-Liberti
Filanto-Fabriano	85-78	Filanto-Fermi

Le Cantine di Lombardi fanno saltare il Banco

Bancoroma 83
Cantine Riunite 89

BANCOROMA: Melillo 2, Sbarra 14, Flowers 16, Rautins 27, Gilardi 10, Polesello 10, Solfrini 4, Valente. N.e.: Picozzi e Rossi.
CANTINE RIUNITE: Brumatti 16, Ghiacci, Spaggiari 2, Morse 24, Bouie 17, Montecchi 19, Grattoni 11. N.e.: Melilli, Cervi e Motti.
ARBITRI: Putti di Milano e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi: sette su 13 per il Bancoroma, 14 su 19 per le Cantine Riunite. Tiri da tre punti: 6/8 per il Bancoroma (2/3 Sbarra, 2/2 Rautins, 2/3 Gilardi), 1/4 per le Cantine Riunite (1/3 Morse, 0/1 Montecchi). Usciti per cinque falli: nel secondo tempo: 16' 38" Morse (77-81), 19' 36" Polesello (83-87), 19' 45" Sbarra (83-87). Spettatori 4.295 per un incasso di 21 milioni di lire.

ROMA — Valerio Bianchini si è visto Bancoroma-Cantine Riunite, probabilmente per valutare il confronto tra Sbarra e Montecchi, giovani play in cerca di un posto in nazionale.

Il risultato finale ha indicato la vittoria delle Cantine Riunite, e anche Montecchi ha prevalso su Sbarra. Il Bancoroma è sempre stato costretto all'inseguimento, a parte i primi sei minuti.

Nella ripresa si sono scatenati Bouie, Morse e Montecchi (mentre Gilardi ha sempre faticato a frenare il 36enne Brumatti) e le Cantine hanno raggiunto il massimo vantaggio all'11' (65-75).

Dado Lombardi ha quindi dato riposo a Morse (fuori dal 12'30" al 14'10") e il Banco ne ha approfittato (grazie al momentaneo risveglio di Sbarra e Polesello) per arrivare al pareggio con un parziale di 12-2 in 4'10" (dall'11' al 15'10").

La spinta dei padroni di casa però si è spenta troppo presto, tanto che non ha saputo approfittare di un Bouie carico di falli.

Nel finale il Banco non ha saputo frenare neanche Spaggiari che a 40" ha schiacciato l'83-87 della sicurezza, poi arrotondato (con un'altra schiacciata) da Bouie.

Livorno 90
Mobilgirgi 97

LIVORNO: Diana 3, Bonaccorsi 9, Alti 2, Lanza 20, Goti 6, Sapplenton 10, Rolle 22, Visigalli 4, Albertazzi 14, Del Buono.
MOBILGIRGI: Lopez 12, Gentile 23, Dell'Agnello 11, Capone 4, Generali 8, Scaranzin, Ricci 6, Oscar 33. Ne: Chiusolo, Palmieri.
ARBITRI: Nappi e Petrosino di Rovh.
NOTE: tiri liberi: Mobilgirgi 26 su 34; Pallacanestro 19 su 29. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: al 10' Alti e Ricci, Visigalli al 14', Gentile al 19'. Espulso Lanza dopo un diverbio con Lopez. Spettatori 4150 per un incasso di 38 milioni.

LIVORNO — La Pallacanestro Livorno ha giocato alla grande per un tempo, mettendo in evidenza fra l'altro un Rolle davvero super. Poi però ha dovuto cedere alla maggior classe, e soprattutto alla panchina più lunga, della Mobilgirgi.

L'incontro è stato caratterizzato da un arbitraggio che ha fatto molto discutere. Nappi e Petrosino, oltre a punire le due squadre con una serie di decisioni sconcertanti, hanno punito anche il pubblico privandolo di uno spettacolo che avrebbe meritato.

Ricci aveva tre falli, fischiati in modo molto fiscale dopo appena tre minuti, e Stapleton si trovava nelle stesse condizioni al 6' di gioco. Gli allenatori sono stati costretti a richiamarli in panchina, e la cosa è poi proseguita con Lanza, Generali, Visigalli, Lopez e Gentile).

A proposito di Lopez si deve dire che proprio lui è stato l'artefice del break che ha lanciato la Mobilgirgi verso l'importante successo. Insieme a Lopez buona anche la prestazione di Dell'Agnello, mentre Oscar, nonostante l'ottima difesa di Albertazzi, si è confermato splendido «cecchino» con 33 punti.

Scavolini 104
Simac 110

SCAVOLINI: Gracis 2, Magnifico 28, Frederik 20, Tillis 6, Zampolini 20, Costa 6, Silvester 22. N.e.: Minelli, Franco e Cipolat.
SIMAC: Bargna 1, Boselli 2, D'Antoni 16, Premier 34, Meneghin 13, Gallinari 2, Schoene 26, Henderson 16, Bariviera. N.e.: Lasi.
ARBITRI: Bianchi e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 18 su 27, Simac 26 su 34. Tiri da tre punti: Scavolini 4/11 (Frederik 1/5, Zampolini 3/5, Silvester 0/1), Simac 6/13 (Schoene 0/1, Premier 2/5, D'Antoni 4/6, Boselli 0/1). Usciti per cinque falli: 32' Bargna, 33' Costa, 34' Henderson, 38' Meneghin. Spettatori 5.500.

PESARO — Una Simac forte in ogni reparto espugna il campo di Pesaro dopo aver dominato a lungo l'incontro ma ha rischiato di perderlo alla fine.

La Scavolini ha avuto infatti una fiammata di orgoglio proprio nel finale, quando, a 45" dal termine sul punteggio di 102-104 per la Simac ha buttato via, con Zampolini, una palla che avrebbe riacceso le speranze.

La Simac ha costruito il suo successo nel primo tempo quando, trascinata dagli ottimi Premier e Schoene si è portata a più 13 (47-34) al 15', chiudendo il primo tempo in vantaggio di otto lunghezze (53-45).

Determinanti in questa frazione di gioco le tredici palle perse dai pesaresi. Nella ripresa pur gravata di falli la Simac ha continuato a giocare su livelli alti: al nono minuto 78-66 per i milanesi e ancora dieci punti di vantaggio a sette minuti dalla fine (94-84).

Nella Scavolini, con Frederik in panchina per troppi minuti, Silvester (autore di 18 punti nella ripresa) e Magnifico, miglior realizzatore per i pesaresi, hanno trascinato i padroni di casa verso una rimonta impossibile, tanto che, a 2'25" dalla fine, il vantaggio per i milanesi era ancora fissato sul 106-96.

Granarolo 102
Berloni 91

GRANAROLO: Brunamonti 12, Fantin 18, Ragazzi 3, Williams 8, Villalta 18, Binelli 21, Bonamico, Meriweather 22. N.e.: Trisciani, Righi.
BERLONI: Savio 16, Della Valle 8, Boarolo, Vecchiato 4, May 28, Morandotti 12, Croce 2, Bantom 21. N.e.: Pessina, Vidili.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Granarolo 15 su 20; Berloni 22 su 27; uscito per cinque falli: 35'27" Vecchiato (72-87). Tiri da tre punti: Della Valle e Morandotti 0/1, Ragazzi 1/3, Fantin 2/4, Savio 2/6, May 3/6. Spettatori 7.000.

BOLOGNA — La Granarolo ha festeggiato il rientro di Bonamico (era fermo dall'inizio del 1985, ha giocato per 8') con una vittoria larga sulla Berloni: nella ripresa ha avuto anche 18 punti di vantaggio.

Come era successo col Bancoroma, ha avuto, però, un inizio sofferto, anzi fino a che ha provato a difendere uomo contro uomo ha dato l'impressione di non poter reggere il confronto. I torinesi, facevano quello che volevano in attacco, soprattutto May, bravo per conto suo e marcato dall'inconsistente Williams.

Contro la zona 2-3 di Guerrieri poi, gli esterni non riuscivano mai a far arrivare la palla a Meriweather. Per fortuna della Granarolo il tiro di Villalta (14 punti nel primo tempo, 9/17 alla fine) evitava il tracollo.

Così la Berloni non andava al di là dei nove punti di vantaggio (28-19 all'11') e quando anche Gamba sceglieva la zona, cambiando Williams con un Binelli sempre più sicuro e capace di prendere rimbalzi in attacco e Ragazzi con un Fantin sempre in grado di aprire le maglie della difesa (7 su 12) la partita cambiava faccia.

Morandotti spariva, Della Valle e Savio continuavano a dare poco e tutta la squadra torinese accusava un pesante contraccolpo psicologico.

Mulat 106
Viola 90

MULAT: Lottici 10, Mottini 2, Sbaragli 21, Masolo, Fuss 10, Cordella 16, Gelsomini 15, Jones 7, McDowell 25. N.e. Lorenzo.
VIOLA: Bianchi, Campanaro 25, Hughes 38, King 9, Porto, Mazzetto 9, Mentasti 1, Simeoli 8. N.e. Avelia e Zaghi.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Nadalutti di Udine.
NOTE: Tiri liberi Mulat 16 su 16, Viola 20 su 28. Espulsi per cinque falli Jones al 36'14" (90-81), Hughes al 37'39" (85-94). Tiri da tre Lottici 2 su 3, Sbaragli 3 su 4, Cordella 1 su 4, Campanaro 3 su 6, Mazzetto 1 su 1.

NAPOLI — Più sofferto del previsto è stato il successo della Mulat contro il Viola di Reggio Calabria. Le due squadre nel primo tempo, con un marcamento quasi sempre a uomo, hanno dato vita a un incontro molto equilibrato.

Mentre nella compagine calabrese Hughes assumeva il ruolo di mattatore con i suoi 24 punti nella prima frazione di gioco, il nuovo americano della Mulat, Jones, non riusciva a inserirsi negli schemi preparati dal nuovo allenatore Di Lorenzo.

Nel secondo tempo Sbaragli, Cordella e Gelsomini della Mulat hanno cominciato ad attaccare con più determinazione e la squadra calabrese si è trovata in grossa difficoltà.

Ci sono stati anche molti break però ci sono state sempre le possibilità di recuperare. Gli ospiti hanno ceduto solo quando allontanato dal campo Hughes hanno potuto giostrare a loro piacimento i napoletani sia in fase di attacco, sia in fase di difesa.

Arexons 89
Marr 74

AREXONS: Fumagalli 13, Cagnazzo 6, Riva 24, Marzorati 16, Gay 13, Anderson 13, Cappelletti 4. N.e.: Milesi, Innocentin, Gilardi.
MARR: Benatti 6, Paci 4, Cecchini 10, Ferro 5, Ottaviani 10, Wansley 14, Johnson 26, Dal Seno, Daniele. N.e.: Cancian.
ARBITRI: Bollettini e Zanon.
NOTE: tiri liberi: Arexons 15 su 22; Marr 14 su 15. Tiri da tre punti: Arexons 0 su 5; Marr 0 su 2. Uscito per cinque falli Marzorati al 15' (s.t.). Spettatori 3.300.

CANTÙ — Sicuramente questo è stato l'incontro più brutto disputato dall'Arexons Cantù quest'anno al Palasport Pianella di Cucciago, dovuto anche alla doppia assenza di Bosa e Innocentin ancora infortunati.

Nonostante questo è riuscita a conquistare due punti contro una squadra, la Marr Rimini, reduce da ottime prestazioni. Nei primi minuti di gioco entrambe le squadre sono apparse molto deconcentrate.

Solo grazie ai cambi di ritmo di capitan Marzorati e ad alcuni tiri da fuori di Riva la squadra canturina ha acquisito alcuni punti di vantaggio, che le hanno permesso di concludere il primo tempo con il punteggio di 53-45.

Nel secondo tempo ben poco è cambiato: le difese quasi non sono esistite in entrambe le squadre e i tiri sbagliati e le palle perse non si sono contate. Nelle file della Marr Rimini bisogna ricordare la buona prestazione dei due americani e la discreta prestazione di Benatti.

Benetton 94
Divarese 96

BENETTON: Caglieris 9, Jacopini 19, Ferracini 2, Facchin, Marietta 10, Solomon 15, Casarin 1, Kopicki 17, Minto 21.
DIVARESE: Boisso 4, Boselli 14, Cattini 6, Caneva 2, Thompson 18, Vescovi 6, Carrarria 2, Sacchetti 27, Micheaux 17.
ARBITRI: Baldi di Napoli e Corsa di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Benetton 31 su 40; Divarese 7 su 11; usciti per cinque falli: Caglieris, Jacopini, Kopicki, Caneva, Vescovi e Micheaux; spettatori 5.256 per un incasso di 53 milioni di lire.

TREVISO — La Divarese ha vinto sul campo della Benetton dopo un tempo supplementare, grazie ad una splendida prova di Meo Sacchetti.

Fin dalle prime battute, peraltro, la formazione lombarda ha dato l'impressione di essere superiore alla compagine trevigiana, troppo contratta e assillata dalla necessità di trovare il successo dopo un digiuno di ormai cinque giornate.

Nel primo tempo, comunque, la Benetton, in qualche occasione, è anche riuscita ad imporsi (al 7' 21-17; al 15' 40-36), ma nel finale si è fatta superare con Sacchetti e Boselli in grande evidenza nei tiri da tre punti.

Nella ripresa la Divarese è partita conquistando anche nove punti di vantaggio (al 6' 60-69), ma i biancoverdi sono riusciti a portarsi in parità a metà tempo e poi in vantaggio di cinque lunghezze (al 15' 83-78). La Divarese, benché gravata di falli, ha però retto bene, riportandosi subito in parità.

Nel supplementare, i lombardi, ancora con Sacchetti mattatore, hanno saputo sfruttare la maggiore esperienza assicurandosi meritatamente la gara. Da segnalare infine la prova disastrosa della coppia arbitrale.

MARCATORI

A 1: Oscar 311, Fredrick 242, May 223, Morse 222, Riva 219, Thompson 218, Branson 212, Hughes 212, Johnson 191, Premier 189.

A 2: Bryant 311, Wright 300, Zeno 298, Dalipagic 297, Deveraux 247, Jackson 232, Ebeling 232, Douglas 232, Mayhew 211, Lawrence 214.

SERIE B

GIRONE A

Imco Bergamo-Ferrara	67-77
Faciba Busto A.-Vicenza	77-79
Panapesca Montecatini-Mauri Treviglio	106-97
Victors Monza-Citrosil Verona	66-80
Kidland Padova-Nordica Montebelluna	97-65
Pordenone-Maltinti Pistoia	91-81
Jadran Trieste-Spondilatte Cremona	72-77
Cagiva Varese-Teorema Viaggi Arese	81-84

GIRONE B

Valentino Roma-Monte di Procida	81-62
Calabrese Monopoli-La Molisana Campobasso	104-86
Docksteps-Parmalat Brindisi	72-77
Osimo-Stamura Ancona	61-76
Roseto-Pescara	75-115
Vini di Sardegna Cagliari-Rodrigo Chieti	93-85
Westinghouse Scauri-Popolare Sassari	87-75
Poiatti Trapani-Master Roma	93-96.

CLASSIFICA - GIRONE A: Citrosil Spondilatte e Panapesca 14; Cagiva e Arese 12; Ferrara e Pordenone 10; Mauri e Maltini 8; Kidland e Vicenza 6; Victors 4; Nordica, Imco, Jadran e Faciba 2.

GIRONE B: Valentino, Westinghouse e Vini Sardegna 12; Docksteps e Parmalat 10; Poiatti, Rodrigo, Osimo, Pescara, Master, Monopoli e Stamura 8; La Molisana e Popolare 6; Monte di Procida 2; Roseto 0. Monte di Procida e Scauri una gara in meno.

Serie A1 femminile

GIRONE A

Derborah Milano-Lanerossi Schio	69-59
Primigi Vicenza-Gragnano Stabia	85-66
Frozzi Ferrara-Omsa Faenza	72-63
Sidis Ancona-Ibici Busto	85-79

CALSSIFICA: Rimigi Vicenza punti 20; Deborah Milano e Sidis Ancona 14; Frozzi Ferrara 12; Lanerossi Schio 8; Ibici Busto 6; Gragnano Stabia 4; Omsa Faneza 2.

GIRONE B

Ginn. Comense-Spagh. Express Sesto	63-57
Latte Carso Trieste-Bata Viterbo	77-69
Starter Parma-Carisp. Avellino	94-56
Unimoto Cesena-Despar Pescara	84-71

CLASSIFICA: Bata Viterbo punti 18; Unimoto Cesena 16; Spaghetti Express Sesto 12; Ginn. Comense e Latte Carso Trieste 10; Starter Parma 8; Despar Pescara 4; Carisparmio Avellino 2.

Qualificazioni per i mondiali

Risultati della quarta giornata dei gironi di qualificazione, zona europea, per i campionati mondiali di basket:

GRUPPO «A»: a Tirana: Rfg-Albania 74-64; a Istanbul: Italia-Turchia 69-56.

Classifica: Italia punti 8, Rfg 6, Turchia 2, Albania 0.

GIRONE «B»: a Subotica: Jugoslavia-Belgio 107-88 (ieri); a Zalaegerszeg (Ungheria): Olanda-Ungheria 76-62.

Classifica: Jugoslavia punti 8, Olanda 6, Ungheria 2, Belgio 0.

GIRONE «C»: a Equedreville (Francia): Grecia-Francia 130-126 dopo tre tempi supplementari.

Classifica: Grecia punti 6, Polonia (una partita in meno) 4, Francia e Bulgaria (una partita in meno) 2.

GIRONE «D»: a Gerusalemme: Israele-Svizzera 99-67; Cecoslovacchia-Inghilterra 94-90.

Classifica: Israele e Cecoslovacchia 6, Inghilterra 4, Svizzera 0.

MOLTO CONVINCENTE LA PRESTAZIONE DI MOSSALI E COMPAGNI CONTRO I PISTOIESI

Il Pordenone detta legge sotto i tabelloni

Pall. Pordenone-Maltinti 91-81 (48-46)

PALLACANESTRO PORDENONE: Brusamarello 17, Puntin 13, Clemente ne, De Stefano 6, Mossali 15, Turel 22, Pierich, Ricci ne, Delle Vedove 18.
MALTINTI: Malanima 6, Corsi 8, Della Rosa ne, Giorgi 13, Daviddi 27, Buccioli 16, Paludi 4, Maoggi ne, Fabris 7, Giunti.
ARBITRI: Facchini e Guerrini.
TIRI LIBERI: Pordenone 16 su 21; Pistoia 14 su 18.

PORDENONE — La Pallacanestro Pordenone continua a crescere e i risultati si vedono. Nell'incontro con gli ostici toscani della Maltinti la squadra di Shea ha fornito una prestazione più che convincente: bel gioco veloce in attacco e una buona propensione alla difesa aggressiva che negli intenti del tecnico statunitense dovrebbe essere il biglietto da visita della Pallacanestro.

Un primo tempo, tecnicamente di alto livello, all'insegna dell'equilibrio ha deliziato anche gli spettatori dai palati più che fini. Percentuali da serie A e grande vigore sotto i tabelloni dove il solito Mossali è stato il primo attore.

I pordenonesi per l'occasione hanno fatto vedere di non essere Turel-dipendenti per quanto riguarda l'attacco. Con il biondo esterno in panchina per falli, la Pall. ha mandato alla conclusione con buoni risultati tutti i suoi uomini anche se non vanno dimenticate le due bombe da tre di Brusamarello che hanno siglato il break decisivo.

Accanto al sempre più sorprendente play la palma del migliore spetta a Delle Vedove (9 su 10 per lui al tiro). Evidentemente l'arrivo di Mina ha messo le ali ai piedi del lungo pordenonese che ha disputato una gran partita.

Tutto si decide nella ripresa Bucciol, che nel primo tempo aveva seminato il terrore nella difesa dei locali, viene preso in consegna da De Stefano e l'attacco di Maltinti perde d'efficacia nonostante la grande abnegazione di Daviddi.

Al 13' l'equilibrio si rompe per una prima volta (70-79), Brusamarello infila due tiri pesanti e stacca gli avversari che da quel momento non si faranno più pericolosi anche per la grande vena di Delle Vedove. Nel finale la squadra di Shea controlla agevolmente anche se i toscani si fanno applaudire per ritmo e grinta in difesa.

Claudio Fontanelli

LA GENEROSA SQUADRA DI ZAGAR SI È ARRESA ALLO SPONDI LATTE

L'inesperienza gioca brutti scherzi allo Jadran

Jadran-Spondi Latte 72-77 (32-34)

JADRAN: C. Starc 5, Zerjal 5, Ban 28, Rauber 4, Ciuch 12, Danieli 6, Zarotti 3, Gulli 9, I. Starc. N.e.: Lokar.
SPONDI LATTE CREMONA: Bigot 20, Manzin 8, Abbiati, Seno, Giommi 6, Tirel 6, Galli, Bellone 13, Marella 12, Gregorat 12.
ARBITRI: Teodorani e Muffoni di Cesena.
NOTE: tiri liberi Jadran 11 su 18, Spondi 13 su 19. Usciti per falli: nel s.t. al 15' Zerjal, al 16' Ban, al 20' Bigot. Tiri da tre punti: Gulli 3, Ban 2.

La croce dello Jadran di quest'anno si chiama inesperienza. La matricola triestina tiene dignitosamente il campo di fronte alla capolista Spondi ma alla fine deve arrendersi. Nel concitato finale «punto a punto» prevale (verrebbe da concludere inevitabilmente) il mestiere dei marpioni lombardi.

A Cremona, dopo l'amara esperienza in A 2, non hanno lasciato niente al caso durante il mercato costruendo una squadra su misura per la promozione.

Lo Jadran ha fatto quel che ha potuto. Trovatosi subito in svantaggio (0-6 al 2'), ha reagito con un'impennata d'orgoglio. Nel ruolo del giustiziere si è calato come sempre il primattore della compagnia, Marko Ban. Il cecchino triestino ha siglato con una «bomba» delle sue il sorpasso (9-8 al 4').

Lo Jadran, partito con Claudio Starc, Zerjal, Rauber, Ban e Ciuch, recupera palloni e si fa valere sotto i tabelloni.

Al 7' si rivede Danieli, assente nelle ultime due giornate. All'8' lo Jadran è ancora avanti (17-16) ma Bigot non ci sta. Con un break di 10-4 la Spondi torna avanti (21-26 al 13'). È una gara a inseguimento. Ora allungano i triestini, ora mettono fuori il naso i lombardi.

Nessuno è però in grado di prendere definitivamente in mano le redini della gara. Quando gli ospiti ci provano (23-30 al 15') è il solito Ban a rabbonirli con un «ciuff» dai 6,25 m.

Anche nella ripresa l'equilibrio detta legge. Ban consente allo Jadran di riacciuffare la Spondi al 6' (44-44) con la sua venticinquesima perla personale. Nelle file triestine entra in campo Zarotti, rimasto in panchina per tutto il primo tempo.

Nelle esercitazioni balistiche le due squadre lasciano alquanto a desiderare, la mira è piuttosto sbilenca. Se lo Jadran non incanta, nemmeno la Spondi mostra basket da manuale.

A dare un po' di vivacità alla gara ci pensa Stefano Gulli. Visto che il primo tentativo della linea dei tre punti finisce a bersaglio, ci prende gusto. E uno, e due, e tre. Con tre «bombe» il giovane play permette ai triestini di raggranellare quattro punti di vantaggio (60-56 al 12').

La Spondi, ferita nell'orgoglio, ruggisce ancora e con un parziale di 6-0 ristabilisce le gerarchie. Al 15' capitan Zerjal deve prendere definitivamente posto in panca per raggiunto limite di falli, un minuto più tardi Ban va a fargli compagnia. Per lo Jadran non sono perdite da niente.

Per un paio di minuti la squadra di Zagar ha un black-out e i cremonesi ne approfittano per conquistare un vantaggio di dieci punti. Con un passivo simile a due minuti e mezzo dal termine lo Jadran ha tuttavia la forza di reagire e riduce lo scarto a sole tre lunghezze. L'ultima palla è però della Spondi che la amministra sino al termine. La capolista colpisce ancora.

Roberto Degrassi

BASKET A2

Inciampano i goriziani tra le mura amiche

Le altre di A 2

Rivestoni-Libertas 86-99 (38-55)

RIVESTONI: Martin, Procaccini 5, Cavaliere 2, Byrnes 31, Cocchia 5, Caruso 5, Dordei, Zeno 32, Casalvieri, Natali 6.
LIBERTAS: Giusti 4, Rossi 8, Tonut 18, Mori 2, Fantozzi 23, Carera 6, Restani 10, McNamara 16, Forti 12. Ne. Binelli.
ARBITRI: Pinto e Grossi di Roma.
NOTE: spettatori 2.500. Uscito per cinque falli: Procaccini a 4' dal termine.

Liberti-Yoga 74-79 (36-39)

LIBERTI: Natalini 11, Mandelli 8, Valenti 8, Giusti 10, Serafini, Sangodei 17, Ebeling 12, Ercolini 8. N.e.: Morini, Varrasi.
YOGA: Gualco 11, Bergonzoni 21, Douglas J. 33, Zatti 4, Pellacani 6, Ballestra, Douglas L. 2; Caramori 2. N.e.: Bucci e Dimonte.
ARBITRI: Belisari di Roseto e Grotti di Pineto.
NOTE: tiri liberi: Liberti 15 su 18; Yoga Bologna 21 su 24; tiri da tre punti: Liberti 3 su a: Yoga zero su 1; Usciti per cinque falli: Natalini, Ebeling e Douglas L. Spettatori 3.000.

Pepper-Sangiorgese 76-65 (40-30)

PEPPER: Milani 5, Valentinsig 13, Pressacco, Lingenfelter 20, Scarparo 5, Paleari 3, Teso 8, Dalla Libera 2, Lockhart 20. N.e.: Fusati.
SANGIORGESE: Ceccarelli 10, De Angelis 2, Valenti 11, Pratesi 6, Hackett 17, De Zorzi 2, Schiavi, Principi 2, Cornelius 15. N.e.: Meneghini.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
TIRI LIBERI: Pepper 5 su 11; Sangiorgese 5 su 9.
NOTE: usciti per 5 falli: al 5' della ripresa Hackett. Spettatori 3.000.

Jollycolombani-Giomo 76-86 (37-49)

JOLLYCOLOMBANI: Colombo 6, Lardo 3, Matassini, Bon 2, Griffin 21, Nunzi 4, Sonaglia 20, Landsberger 20. N.e.: Iurich e Malcangi.
GIOMO: Savio 6, Barbiero, Spillare 3, Andreani 18, Allen 15, Bini 12, Dalipagic 32. N.e: Valentinozzi, Seebold e Gianolla.
ARBITRI: Giordano di Napoli e Di Lella di Roma.
NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 15 su 23; Giomo 8 su 13; nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Colombo 2/2, Landsberger 1/2, Matassini, Griffin e Bon 0/1; Dalipagic e Spillare 1/2. Spettatori 3000.

Fermi-Mister Day 104-94 (51-42)

FERMI: Lot, Vazzeler 4, Salvaggi 11, Silvestrin 6, Lorenz 30, Mahyew 22, Barraco 23, Dordei 8. N.e.: Compagnoni e Manzotti.
MISTER DAY: Carraro 2, Bosio 8, Kupec 33, Johnstone 14, Bechini 20, Degl'Innocenti 15, Neri 2. N.e.: Pasqualini, Guerrini e Cantagale.
ARBITRI: Casanova e Ligabue di Milano.
NOTE: usciti per cinque falli: Degl'Innocenti a 3'31", Dordei a 2'19" dalla fine. Tiri liberi: 11 su 13 per Fermi; 19 su 24 per il Mister Day. Tiri da tre punti: Mister Day: 1 Kupec, 3 Degl'Innocenti; Fermi: 1 Salvaggi e 2 Barraco. Spettatori 2500 circa.

Serie C 2

Italmonfalcone Solvay-Eraclea 93-69

SOLVAY: Zuppel 10, Campestrini 21, Soranzo 26, Giacuzzo 4, Cestaro 8, Bertotti, Gelussi, Kersevan 6, Nonino 4, Medeot 14. All. Paschini.
CONAD: Longhin 13, Pasini 10, Boso 4, Zuin 5, Sorato 4, Cedrelli 10, Cordella 12, Peris 3, Moschino 6, Barbo 2. All. Pradella.
ARBITRI: Bellomo di Porcia ed Esopi di Trieste.
NOTE: tiri liberi, Solvay 19 su 31; Conad 15 su 26.

MONFALCONE — Vincere senza convincere vale comunque per i biancocelesti di Paschini staccarsi da quota due e raggiungere i veneti, due lunghezze sopra la coda del campionato. Sotto di un canestro dopo sette minuti e mezzo, il coach aziendale passa a uomo e inserisce Giacuzzo in regia al posto di Campestrini. In velocità la Solvay allunga fino a più 13 (38-25 al sedicesimo), ma il pressing del Conad provoca il controbreak con un parziale di 10-0.

Nella ripresa, però, i veneti confermano di soffrire il complesso-trasferta e crollano inopinatamente sotto le percussioni degli esperti Soranzo e Campestrini. Ancora insoddisfatto dei suoi, Paschini ha individuato nell'impeccabile prestazione difensiva di Medeot la chiave di volta dell'incontro.

Michele Fontana

Collinari S. Daniele-Leasest 80-79 (33-44)

INIZIATIVE COLLINARI S. DANIELE: Martinuzzi 6, Toppano 16, Peresson 8, Zaggia 14, Faitini 24, Lodolo 9, Campagnoli 3. N.e.: Cescutti, Testa, Celotti.
LEASEST: Pieri 7, Tonut 3, Pecchi 2, Dapas 10, Cassio 21, Sculin 18, Briganti 18, Rossi. N.e.: Ceppi, Cerne.
ARBITRI: De Cecco di Padova e Botter di Pordenone.

Nel derby regionale la spunta il S. Daniele al termine di una gara incerta e piacevole. Nel primo tempo sono stati i triestini a mostrare il gioco migliore concludendo la frazione avanti di undici lunghezze (33-44). I friulani si sono riscatti nella ripresa sfruttando l'ottima vena di Faitini.

Con un parziale di 17-7 tra il 5' e il 10' il S. Daniele è passato in vantaggio. La Leasest ha reagito riportandosi in parità a trentanove secondi dal termine. Nell'ultima azione della gara Zaggia ha subito un fallo e dalla lunetta ha trasformato uno dei due personali a sua disposizione.

LA SEGAFREDO HA ANCORA UNA VOLTA DENUNCIATO CARENZE IN REGIA

«Blitz» dei grintosi lombardi nella tana di Ardessi e soci

GORIZIA — L'Annabella Pavia tarpa le ali alla Segafredo proprio nella giornata nella quale la formazione isontina avrebbe potuto agguantare il secondo posto.

Diciamo subito che la vittoria degli ospiti è stata ampiamente meritata; fosse riuscita la Segafredo nella rimonta sarebbe stato legittimo pensare ad un furto in... pellicceria.

La squadra di «baffo e sciarpa» Calamai ha riaperto in casa Segafredo ferite che sembravano ormai rimarginate. Infatti la formazione di Medeot è tornata a manifestare preoccupanti deficienze nel settore di regia, vero tallone d'Achille della squadra.

Per tutta la partita la bacchetta è passata, come fosse incandescente, dalle mani di Bullara a quelle di Biaggi per finire in quelle... innocenti di Stramaglia, che play non è, ma che si è immedesimato egualmente nella parte non sua con grandissima volontà, cercando di mettere un po' d'ordine all'affannosa manovra dei biancorossi.

Di contro l'Annabella ha sfoggiato un altro diciottenne, Michele Zeno, veramente di lusso, per come ha tenuto per mano la squadra e per la sua precisione implacabile nelle conclusioni (9 su 11).

Se l'Annabella ha scoperto improvvisamente di avere dei grandi tiratori (nel primo tempo ha registrato addirittura una percentuale del 71%), la Segafredo si è ritrovata con le polveri bagnate (18 su 39 nei primi 20') e il solo Ardessi a cercare di accendere la miccia. Jackson, infatti, è incappato in una delle sue giornate storte, costrettovi anche dalla feroce marcatura alla quale è stato sottoposto.

Meglio di Jackson (5 su 11) che stavolta non ha saputo guadagnarsi neanche i tiri liberi di compenso, è andato, non sbalorditevi, Catchings (6 su 8) che ha colto il bersaglio prevalentemente dalla distanza, a dimostrazione (anche se a suo favore parlano i 14 rimbalzi catturati) che il ruolo che ricopre in campo non è quello di pivot, ruolo che rimane totalmente sguarnito nelle giornate in cui il supplente italiano non funziona.

La grande carica di Ardessi (12 su 24 con 5 su 9 nei tiri da tre) non è bastata dunque alla Segafredo per fronteggiare un'Annabella vitalissima e fortemente determinata a piazzare il colpaccio.

Dal naufragio della squadra goriziana, oltre ai già segnalati Catchings, Ardessi e Stramaglia, si è salvato degli altri, il solo Marusic (4 su 9), generoso come sempre.

Segafredo-Annabella 77-81 (41-54)

SEGAFREDO: Biaggi 5, Marussig 10, Sfiligoi 2, Ardessi 30, Jackson 10, Stramaglia 4, Bullara 4, Catchings 12. Ne. Zulini e Valenti.
ANNABELLA: Radizza, Giroldi 16, Ponzoni 15, Di Maio 2, Ohrdges 12, Salermi, Orange 17, Zeno 19. Ne. Mossini e Menudo.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Segafredo 6 su 11, Annabella 11 su 15. Uscito per 5 falli Di Maio al 38'20" (79-74). Spettatori 2.700.

Grande esultanza invece nel clan pavese, con Calamai a gridare alla fine ai quattro venti, giustamente felice per l'impresa dei suoi «avete visto, la squadra c'è!».

E in effetti si è vista una gran bella squadra, sicuramente non meritevole del posto che occupa in classifica. All'esuberanza del giovane Zeno, hanno fatto cornice la grande e calibrata esperienza di Ponzoni (7 su 11), Giroldi (7 su 14) e Hordges (5 su 11), mentre il tanto discusso Orange (5 su 9 e 12 rimbalzi) si è ripetuto ad alti livelli, facendo chiaramente intendere che non c'è alcuna necessità di sostituirlo.

L'aver tenuto alto il ritmo nei primi minuti si è rivelata subito una trappola per i goriziani, in quanto l'Annabella ha ribattuto colpo su colpo ai tentativi iniziali di allungo degli isontini, e poi, una volta passata in testa (16-22 all'8') ha accelerato essa stessa l'andatura, fino a costringere all'affanno i biancorossi.

Presa in contropiede la Segafredo si è lasciata andare ad un corri e tira nel quale aveva tutto da perdere. Ed infatti al 18' è sprofondata nel massimo svantaggio della partita (38-52), sospinta nel baratro dallo scatenato Zeno.

Nella ripresa gli isontini, esercitando una maggior attenzione in difesa, decisamente insufficiente invece nel primo tempo, hanno con Ardessi dato vita ad un tentativo di rimonta che al 6' (60-62, dopo l'ennesima bomba del capitano) è sembrato sul punto di andare in porto, anche in considerazione del fatto che Calamai aveva dovuto sostituire Orange, incappato nel quarto fallo.

La grande grinta della squadra lombarda, trascinata da Giroldi e Ponzoni, si è tradotta però in un nuovo allungo, in coincidenza con lo spegnersi di un Ardessi ormai esausto (66-74). Con un ultimo colpo di reni, la Segafredo è riuscita a portarsi a tre lunghezze (74-77 a 2'42") ma l'Annabella ha avuto il merito di rimanere lucida.

Giancarlo Bulfoni

È morto l'ex cestista Krainer

VERONA — L'ex giocatore di basket Rodolfo Krainer è morto in ospedale per leucemia. Aveva 42 anni. Era stato nazionale giovanile tra gli anni Sessanta e Settanta e per molti anni aiuto allenatore e dirigente della squadra goriziana sia in A1 sia in A2.

Krainer aveva partecipato alle Universiadi di Budapest nel 1965. Ieri, durante l'incontro di campionato «A2» contro l'Annabella Pavia, i giocatori della Segafredo sono scesi in campo con il lutto sulla maglia; prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo del giocatore.

Basket femminile

SERIE B

Gazzera 57 – Interclub 55

GAZZERA ITALMENSE: Zamengon, Bacci 7, Gardinal 8, Pasini 15, Fassina 11, Ferraro 2, Rocchetto, Trevisan, Parziale 14. N.e.: Rampazzo.
INTERCLUB MUGGIA: Zettin 2, Di Giorgio 4, Franceschinel 2, Lagatolla 5, Battaglia 1, Bessi 14, Diviacco 10, Osti 5, Klobas 12, Tognon.
ARBITRI: Malloggi e Bergna di Cantù.
NOTE: tiri liberi Gazzera 4 su 15, Interclub 8 su 22.

L'Interclub Muggia non ce l'ha fatta a violare il campo della neopromossa Gazzera. Bessi e compagne hanno giocato al di sotto del loro standard abituale e non hanno avuto, inoltre, la fortuna dalla loro.

Al 10' del primo tempo la Battaglia è stata costretta a uscire per infortunio e nelle battute finali della gara anche la Osti ha dovuto accomodarsi in infermeria.

A lottare sotto canestro è rimasta così, quasi da sola, Marinella Klobas, autrice di una prova pregevole. A meno di due minuti dal termine le due formazioni erano in parità ma il Gazzera ha poi piazzato il parziale vincente.

Julia Moda In 84 – Opel Bolzano 86

JULIA MODA IN GORIZIA: Boccadoro, Bensa, Delli Santi, Bozzi 14, Pacoric 17, Pozzo, Colella 22, Caggiula 2, Andrian 29, Caneva.
OPEL BOLZANO: Moretti 8, Tomelleri 29, De Lazzari 1, Previdi 4, Carraro 17, Fiorani 7, Ebner 20, Brugnara, Borsari, Wiedenhofer.
ARBITRI: Re e Mondaini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Moda In 7 su 14, Opel Bolzano 15 su 24.

GORIZIA — Non è bastata alla Moda In una superprova della Andrian per aver ragione della capolista Bolzano.

Bassano 61 – Libertas 54

BASSANO: Martini 15, Picozzo 8, Nicoli 16, Baggio 2, Croda, Cerantola 3, Fantin 10, Bastianello 7, Spiller, Bolamberti.
LIBERTAS: Zumin 5, Gianella, Denicoloi 18, Fortunato, Ginanneschi 10, Olivo 8, Zudech, Santin 2, Tommasin 2, Zancari 4.

Under 76 – Sigest Monf. 48

UNDER: Pertichino 4, Mattesi 13, Fortunato 2, Giordano 2, Amadei 5, Apostoli 30, Pegan 10, Bertocchi 2, Trimboli 7, Vidotto 1.
SIGEST MONFALCONE: Gnuda 8, Zuccoli S. 4; Pangon 12, Banello 7, Furlanich 6, Bernobini 3, Zuccoli A. 4, Sambo, Stabile, Ginaldi 4.

FANTONI IN FASE DI RIFLESSIONE DOPO LA NUOVA SCONFITTA

Sotto accusa la difesa per il rovescio di Rieti

UDINE — E tre. Tre sconfitte in nove partite (il che non dovrebbe preoccupare più di tanto, tutto sommato) ma il dato deve far riflettere, due sconfitte consecutive giunte su campi valutati non troppo proibitivi. Al termine dell'incontro di San Benedetto del Tronto contro la Sangiorgese lo spogliatoio della Fantoni si era espresso in un coro unanime: «Questa sconfitta deve farci riflettere, deve farci capire che nessuna partita va presa sotto gamba. Nessuna partita cioè è vinta in partenza».

In preparazione della gara di Rieti (che tutti in televisione hanno potuto seguire in quelle che sono state le fasi più entusiasmanti e rocambolesche per certi versi) Bardini aveva dato ordine ai suoi di porre l'incontro sul piano del ritmo in modo da stancare e falcidiare di falli gli avversari che non disponevano di una panchina troppo lunga. Ma non è andata così.

Gli udinesi infatti nel primo tempo hanno lasciato troppo spazio agli avversari e nel secondo tempo dopo avere accusato un passivo che era salito (dopo il break) fino a 14 punti, si sono dovuti lanciare in una rincorsa appassionante sì, ma che non ha dato gli esiti sperati.

C'è poi voluto un supplementare per decretare la vittoria dell'Ippodromo, vittoria che i laziali avevano meritato per quanto mostrato nel primo tempo. Sotto accusa dopo questa sconfitta è ancora una volta la difesa. Nel primo tempo ha concesso agli avversari lo spazio per andare a segnare ben 55 punti e soprattutto ha concesso troppo spazio (ci riferiamo in questo caso al secondo tempo) all'ala statunitense Brjant.

Difesa da registrare quindi ed è ormai un discorso vecchio. Bardini ci sta dando dentro, sta lavorando intensamente per potenziare questo reparto e i risultati quindi non possono mancare.

Guido Barella

Serie D

Don Bosco 84 – Tecnoluce 74

DON BOSCO: Marizza 14, Babic 20, Floridan 18, Trani 3, Pistrin 23, Trampus 6. N.e.: Moro, Avramidis, Di Iorio, Scabini.
TECNOLUCE: Porcelli 2, Macuz 12, Guiducci 21, Giraldi G. 20, Franceschin 4, Poropat 6, Simeone 4, Deste 5. N.e.: Zorzin, Giraldi F.
ARBITRI: Vanghetti e Cannistraro di Pordenone.
NOTE: tiri liberi Don Bosco 12 su 17, Tecnoluce 13 su 21. Tiri da tre punti: Giraldi 2, Macuz, Pistrin, Babic 1.

Don Bosco e Tecnoluce hanno rispettato le attese della vigilia offrendo spettacolo. L'hanno spuntata i salesiani in virtù di un miglior rendimento sotto i tabelloni.

La Tecnoluce ha offerto il meglio di sé nel primo tempo. A una manciata di secondi dal termine della frazione i bianco-gialli avevano quattro punti di vantaggio ma un tiro da una parte all'altra del campo di Babic, a fil di sirena, finiva incredibilmente a segno.

Nel secondo tempo il Don Bosco ha ribaltato le sorti

SERIE C 2 MASCHILE

Sarmeola-Conegliano 66-78; Kennedy-Mogliano 87-79; Giomo-Mobilcucina 70-77; Collinari-Leasest 80-79; Berton-Murano 77-78; Solvay-Conad 93-69; Lido-Endas 81-71.

CLASSIFICA: Murano punti 12; Mobilcucina 10; Kennedy 8; Berton, Leasest, Collinari, Giomo, Endas, Lido 6; Solvay, Conad, Conegliano, Sarmeola 4; Mogliano 2.

SERIE D MASCHILE

Tricesimo-Amici basket 81-85; Jesolo-Cervignano 83-86; Don Bosco-Tecnoluce 84-74; Ponte Piave-Barcolana 79-77; Arte Bittesini-Inter 1904 82-68; Mogliano-Carità 64-74; Soteco-Rivignano 84-74.

CLASSIFICA: Tecnoluce, Inter 1904, Carità punti 10; Don Bosco, Ponte Piave, Arte Bittesini 8; Rivignano, Soteco, Amici basket 6; Barcolana, Tricesimo 4; Mogliano, Cervignano 2; Jesolo 0.

Arte Gorizia 82 – Inter 1904 68

ARTE: Spanò 1, Veronese 13, Nanut 15, Michelin, Danielis 13, Bertoz 2, Tosoratti 14, Di Cecco 23, Vecchiet 2. N.e.: Recupito.
INTER: Plasica 4, Micol, Sciolis 12, Brandi 3, Parigi 21, Sossi 7, Moschion 4, Furlan 1, Padovan 9, Lombardi 7.
ARBITRI: Romano e Pollicino di Udine.
NOTE: tiri liberi Arte 18 su 3[illegible], Inter 10 su 12. Usciti per 5 falli: Furlan (34'57"), Sciolis (37'37"), Moschion (38'08"), Parigi (38'20"), Sossi (38'49") e Padovan (39'44"). Tecnico a Furlan al 34'57". Infortunio a Spanò al 23'05".

GORIZIA — L'Arte ha mantenuto l'imbattibilità del proprio campo sconfiggendo nettamente la capolista Inter, che più che a giocare a basket ha badato a protestare, a tirare calcioni al pallone e a commettere fallacci sotto gli occhi di due arbitri tolleranti ben al di là del lecito.

Soteco 84 – Morena 74

SOTECO: Macellari 2, Festa 11, Merljak 24, Stocca 11, Ferri, Furlan 14, Podgornik 2, Rotriquenz, Puiatti 16, Cicciarella 4.
ARREDAMENTI MORENA: Luzzi-Conti 6, Superina 5, Graberi 25, Bacchin I, Di Leo I 3, Fachini, Di Leo II 6, Fabbro 7, Palù 3, Zavaresco 18.
ARBITRI: Schiano e Maizan di Trieste, scarsi.
NOTE: tiri liberi realizzati per la Soteco 26 su 38; per la Morena 12 su 30. Usciti per 5 falli Luzzi-Conti, Suporina, Di Leo I, Zavaresco.

Catto's 79 – Barcolana 77

CATTO'S PONTE PIAVE: Capone 15, Filippozzi 2, Vettorello 2, Piovesan, Balzano, Anzanello, Dei Rossi 35, Derossi 7, Cadamuro 8, Ceron 10.
BARCOLANA: Jacuzzo 14, Avon 8, Cattaruzza 6, Macuz 2, Colocci, Fabbri n.e., Bosso 4, Covi-Stolfa 25, Ponton 4, Bonetta 14.

PANORAMICA SUI CAMPIONATI MASCHILI E FEMMINILI CHE INTERESSANO LE REGIONALI

Pallavolo: vince Udine, cade Fontanafredda

Sconfitto il Kutiba Falconara sul campo di Parma dai campioni d'Europa del Santal, alla testa della graduatoria del massimo torneo nazionale maschile si è formata la coppia Zinella Bologna-Enermix Milano.

La formazione lombarda non ha dovuto sudare troppo contro la matricola Di.Po. Vimercate mentre lo scudettato Zinella Bologna, da poco sponsorizzato Tartarini, si è imposto con autorità a Modena contro il Panini, cioè un sestetto che non rinnega le sue ambizioni di vittoria finale in questa stagione '85-86.

In coda, sono soltanto due le squadre ancora a zero punti dopo i primi successi del Chieti e del Padova.

Risultati: Panini Mo-Zinella Bo 0-3; Cromochim S. Croce-Bistefani To 1-3; Di Jorio Ch-Belunga Bl 3-2; Petrarca Pd-Ugento 3-1; Di.Po. Vimercate-Enermix Mi 1-3; Santal Pr.-Kutiba Falconara 3-0.

Classifica: Zinella, Enermix 10; Kutiba, Santal, Bistefani 8; Panini 6, Ugento 4, Cromochim, Petrarca, Di Jorio 2, Vimercate, Belunga 0.

A/2 maschile

Contro un modesto Jesi il Volley Ball Udine Ado si impone con facilità, facendo capire che la sconfitta contro l'Arrital Fontanafredda non ha lasciato segni negli atleti friulani. Solo 21 punti il VBU ha lasciato ai marchigiani, apparsi competitivi solo nella coppia argentina Laudonio e Coria; per contro i biancoverdi udinesi sono sembrati ben registrati in ogni reparto ed hanno sempre tenuto saldamente in mano le redini del gioco.

Passo falso, invece, per l'Arrital Fontanafredda, che ha incassato sul campo del Valeo Mondovì la sua prima sconfitta; nonostante nelle file dei piemontesi mancasse il cecoslovacco Halanda, uno dei punti di forza del Valeo, l'Arrital non è riuscito a far suo l'incontro: e pensare che il sestetto della Destra Tagliamento conduceva il primo set per 10-5 ma si faceva poi rimontare il vantaggio sin lì acquisito.

I due team del Friuli-Venezia Giulia continuano, comunque, a guidare la classifica anche grazie alla contemporanea sconfitta patita in casa contro il Ravenna da parte del Sav Bergamo. Risultati: Sav Bergamo-Esp Ravenna 1-3; Dondi Fk-Tomei Li 3-0; Valeo Mondovì-Arrital Fontanafredda 3-1 (15-12, 10-15, 15-9, 15-10); Thermomec Pd-Virtus Sassuolo 3-2; Virgilio Mn-Zucchi Cr 2-3; Volley Ball Ud Ado-Jesi 3-0 (15-7, 15-8, 15-6).

Classifica: Arrital, VBU, Sav, Esp 8; Valeo, Thermomec, Zucchi, Dondi 6, Virgilio 4, Tomei, Jesi, Sassuolo 0.

B femminile

Solo 37 minuti di gioco sono stati sufficienti al Meblo per aver ragione di uno scarso Fiamma Audace Vicenza, ancora alla ricerca del primo successo stagionale.

Il Meblo, rispetto alle precedenti esibizioni, ha mostrato un netto miglioramento nei suoi schemi e solo nel primo parziale ha fatto registrare qualche pausa. Bene si sono comportate Klemse, Maver e Kralj ma contro un simile avversario non era possibile, più che tanto, mettere in evidenza il potenziale di ciascuna atleta.

Un'occasione d'oro è stata invece sprecata dall'Armes sul campo dello Spinea: in vantaggio per 2-0 la squadra, come ha sottolineato l'allenatore Cipolla, era convinta di avere già vinto e pertanto di fronte alla riscossa delle venete è crollata psicologicamente, risultando poi sconfitta al limite dei cinque set.

Nel complesso una prova positiva per Silvera, Giorgi e Pellaschiar ma in generale, sempre Cipolla rileva, tutta la squadra deve oggi responsabilizzarsi per poter gareggiare alla pari con gli altri sestetti del torneo cadetto e per poter disputare un campionato tranquillo, senza l'assillo della retrocessione.

Risultati: Meblo-Fiamma Vi 3-0 (15-4, 15-9, 15-2); Spinea Armes 3-2 (13-15, 9-15, 15-10, 15-7, 15-11); Mobilcatalogo Pn-Estense Fe 3-0 (15-10, 15-0, 15-11); Lafer Pd-Fratte S. Giustina 3-1; Colladrigo Conegliano-Volpe Fiesso 3-0; Mogliano-Nervesa 0-3.

Classifica: Mobilcatalogo, Conegliano, Nervesa 6; Meblo, Lafer 4; Armes, Estense, Mogliano, Spinea, Fiesso 2, Fratte, Audace 0.

C/1 maschile

Non ha brillato troppo il Ferro Alluminio Trieste impegnato a Povoletto dal Friuli: infatti, di fronte ai potenti muri praticati dai coriacei atleti friulani, la squadra giuliana si è arresa con troppa facilità non riuscendo a modificare il suo gioco impostato soprattutto sull'attacco dalle ali.

Solo nel terzo set il Ferro Alluminio è riuscito a comandare il gioco, anche grazie al positivo esordio di Roberto Blasi.

È maturata quindi la prima sconfitta dei triestini, molto più tecnici degli avversari ma anche troppo «fragili» rispetto alla potenza fisica del Povoletto.

Risultati: Ferro Julia Monfalcone-Rojalese 1-3; Friuli Povoletto-Ferro Alluminio 3-1 (15-12, 15-7, 1-15, 2-15); Lac Natisonia-Rangers Ud 1-3; Asfjr Cividale-Leyform Conegliano 1-3. Classifica: Ferro Alluminio, Lac Natisonia, Cividale, Conegliano, Rangers 4; Povoletto, Rojalese 2; Ferro Julia 0.

C/1 femminile

Risultati: Albatros Tv-Este 3-0; Elpis Meolo-Pav Ideal Mode Ud 3-1; Libertas Martignacco-Ausa Pav Cervignano 1-3; Kennedy Ud-Soteco Torriana Gradisca 3-2.

Classifica: Treviso, Ausa Pav 6; Kennedy, Soteco 4; Martignacco, Meolo 2; Este, Ideal Mode 0.

C/2 maschile

Risultati: Libertas Rozzol-Volley Ball Ud 3-2; Volley Maniago-Bor 2-3; OK Val Go-Olympia Go 3-1; St. Imm. Npt-Cus Trieste 1-3; Libertas Sacile-Vivil Villa Vicentina 3-1; rip. Inter 1904.

Classifica: Bor 4; Inter, Lib. Sacile, Val Go, Olympia, Lib. Rozzol, St. Imm., Cus Ts 2; Vivil, Maniago, Vbu 0 (Cus Trieste e Val una partita in meno).

C/2 femminile

Risultati: Ceramiche d'Arte Villa Vicentina-Virtus Vigonovo 2-3; Sangiorgina-Libertas Cormons 2-3; Angelella Fontanafredda-Savogna 3-1; Friulexport Bor-Crisci Libertas Go 3-1; Sloga-Killjoy 3-2; Gorian Monfalcone-Celinia Maniago 2-3; rip. Foce Latisana.

Classifica: Celinia, Friulexport, Cormons 4; Latisana, Sloga, Crisci, Angelella, Sangiorgina, Vigonovo 2; Gorian, Killjoy, Savogna, Vivil 0.

D maschile

Risultati: San Sergio-Mossa 1-3; OK Val Go-Crisci Libertas Go 3-2; Sikkens Dlf Opicina-Julia Torriana Gradisca 3-1; Fincantieri Monfalcone-Katalan Vpt 1-3; Libertas Turriaco-Grado 3-0; rip. Nas Prapor Go.

Classifica: Turriaco, Sikkens, Mossa 4; Katalan, Julia, Val, Crisci 2; Fincantieri, San Sergio, Nas Prapor, Grado 0.

D femminile

Risultati: Le Volpi-Pieris 0-3; Cus Trieste-Sloga 3-1; Corridoni Fogliano-Electronic Shop Kontovel 2-3; Canon Monfalcone-St. Imm. Npt 3-1; Intrepida Mariane-Dom Agorest Go 2-3; rip. Breg Agrar.

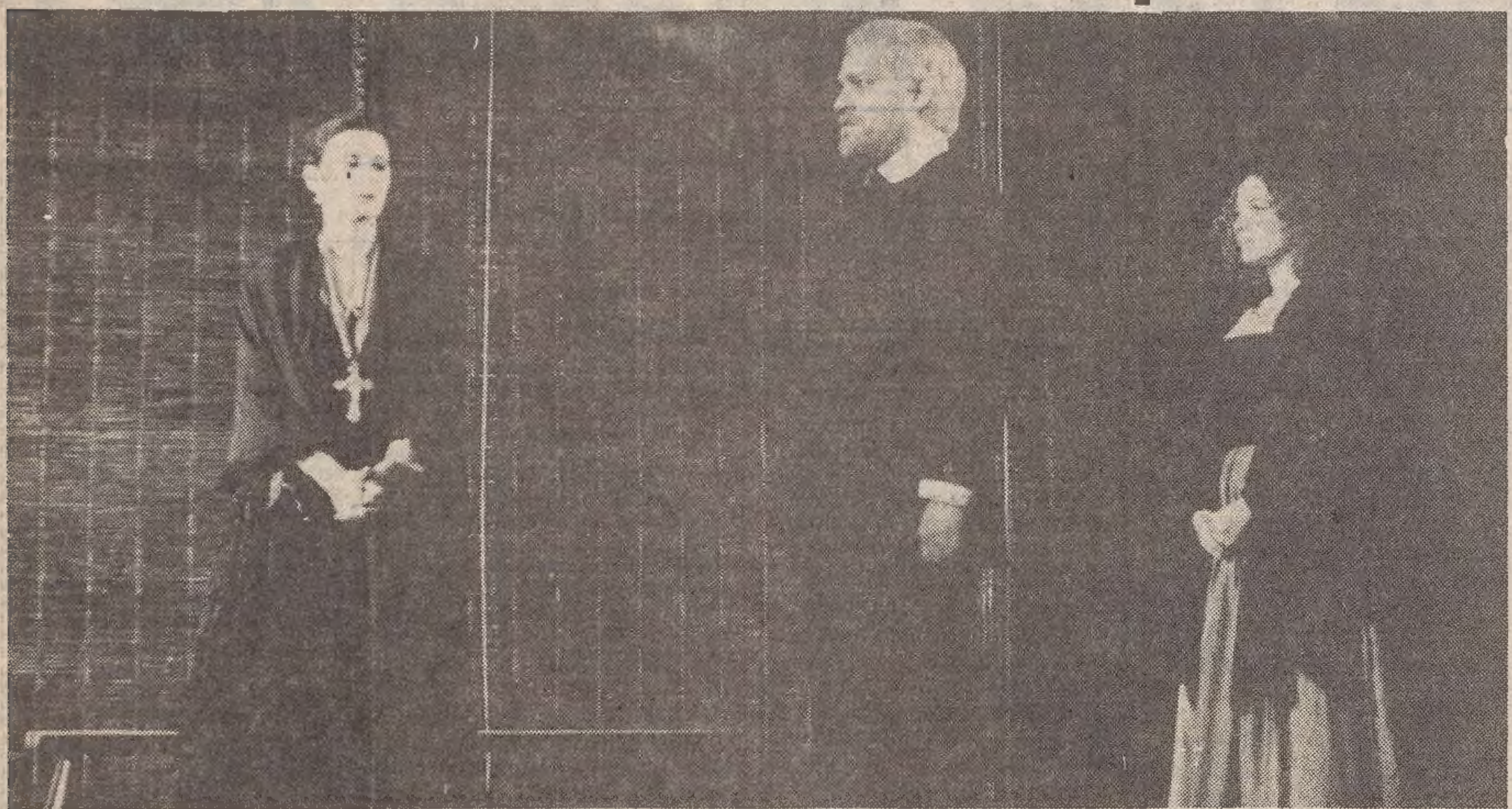
Classifica: Canon, Cus Ts 4; Agrar Breg, Dom, Corridoni, Electronic Shop, Sloga, Pieris 2; Intrepida, St. Imm., Le Volpi 0.

R. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI AL POLITEAMA «L'ALCALDE DI ZALAMEA» DI CALDERON

Splendidi personaggi e uno spazio offerti alla fantasia dello spettatore



Quarto capitolo della stagione di prosa in abbonamento: il Politeama Rossetti di Trieste ospiterà da domani a domenica 8 dicembre «L'Alcalde di Zalamea» di Pedro Calderòn de la Barca, prodotto dallo Stabile di Genova con la direzione di Marco Sciaccaluga, regista noto a Trieste per aver firmato tra l'altro l'allestimento di «Rosmersholm», uno degli spettacoli più graditi dal pubblico della passata stagione.

«L'Alcalde di Zalamea» è un testo praticamente ignorato dal palcoscenico italiano per quasi 350 anni, e accolto, nella nuova messa in scena, con buon esito di pubblico e di critica.

La scena dell'inglese Hayden Griffin, richiamandosi ai «corrales» spagnoli molto simili per struttura ai teatri elisabettiani, ricostruisce uno spazio da teatro seicentesco con una scena divisa in due zone, quella «a terra» e quella «sopraelevata». In questo spazio offerto alla fantasia dello spettatore vengono immessi volta a volta oggetti diversi: reti, stuoie, alberi stilizzati, campane, che servono a suggerire ambienti e luoghi dei più disparati.

I costumi sono dello stesso Griffin e di Valeria Manari; le musiche, eseguite dal vivo, sono di Arturo Annecchino.

Gli splendidi personaggi di Calderòn sono affidati agli attori della Compagnia Stabile genovese: Eros Pagni, nel ruolo di Pedro Crespo e Ruggero de Daninos, in quello antagonistico di Don Lope. Gli altri ruoli sono sostenuti da Antonio Fattorini (Rebolledo), Margaret Mazzantini (Isabella), Camillo Milli (il re Filippo II), Sebastiano Tringali (Don Alvaro), Luigi Montini (un sergente e il prologo), Aldo Amoroso (Juan), Enrica Origo (Chispa).

Completano la distribuzione Maurizio Crozza (uno scrivano), Daniela Franchi (Ines), Adolfo Margiotta, Sandro Baldacci, Sergio Lucchetti, Marco Avogadro.

Con «L'Alcalde di Zalamea» il poeta, drammaturgo ed ecclesiastico Pedro Calderòn de la Barca (1600-1681), nobile spagnolo come il suo cognome indica, raggiunge uno dei risultati più alti della sua produzione in quanto non soltanto artisticamente più maturo, ma anche genialmente atipico nei confronti del teatro di meditazione caratteristico del suo tempo.

Nell'Alcalde ad avere il sopravvento è l'incalzare dell'azione. La storia si fa così vivissima e appassionante per i temi, i caratteri e le idee.

Derivando l'argomento centrale della vicenda da un fatto realmente accaduto nella Spagna del 1580 (e già trattato in un'opera di Lope de Vega) Calderòn, pur rispettando le linee fondamentali della cronaca, riesce a caricare il suo testo di significati molteplici.

APRIRÀ LA STAGIONE LIRICA A BOLOGNA

In tutto segreto le prove del «Franco cacciatore»

BOLOGNA — «Der Freischütz» (Il Franco Cacciatore), di Carl Maria von Weber, sarà l'opera inaugurale della stagione lirica 1985/86 del Teatro Comunale di Bologna, martedì 3 dicembre.

Con questa composizione, che programmaticamente l'autore definì «opera romantica», il Teatro Comunale sottolinea l'importanza storica dei legami che tradizionalmente sono esistiti ed esistono tra la città di Bologna e la cultura musicale germanica, presentando quello che può essere definito senza dubbio il lavoro fondamentale per la nascita dell'opera tedesca.

L'allestimento (regia, scene e costumi) è firmato da Pierluigi Pizzi, reduce da alcuni importanti successi recenti a Parigi, città dove è amatissimo dal pubblico e dalla critica (la «Passione secondo S. Giovanni» di J.S. Bach e «L'assedio di Corinto» di G. Rossini), che affronta a Bologna per la prima volta l'opera di Weber.

La preparazione dello spettacolo, le cui prove sono iniziate da pochissimi giorni, è circondata, per desiderio del regista, dal più assoluto riserbo, e la «consegna del silenzio» sulle sorprese che attendono il pubblico è totale e imperativa. Ciò che è certo è che un'atmosfera da misterioso laboratorio circonda la ristretta cerchia degli «addetti ai lavori», per alcuni innovativi e inediti accorgimenti teatrali e scenografici che in occasione di questa inaugurazione si stanno sperimentando, nel proposito di coniugare insieme differenti tecniche e linguaggi spettacolari.

La responsabilità musicale dell'opera è affidata al direttore d'orchestra viennese Walter Weller. Tra gli interpreti principali si segnalano le illustri presenze del soprano Helena Doese e del tenore Reiner Goldberg.

Dedicata alla nostalgia



Walter Matthau, il brutto più simpatico per antonomasia, vero padrino di Hollywood, ha rotto il lungo silenzio per un ritorno sul set con la complicità di due maghi del cinema americano: Neil Simon il quale gli ha scritto il soggetto del film «Quel giardino di aranci fatti in casa» ed Herbert Ross che è stato il suo regista in tre dei 47 film girati da Matthau negli anni degli esaltanti successi.

Costruito su misura per un protagonista del calibro di Matthau, «Quel giardino di aranci fatti in casa» è la storia di una fanciulla (Dinah Manoff, figlia dell'attrice Lee Grant e del defunto noto scrittore Arnold, ventenne d'assalto già fattasi notare in due importanti ruoli in «Grease» e in «Gente comune») che decide di realizzare i suoi ambiziosi sogni artistici partendo per Hollywood dove vive il padre, ovviamente Matthau, il quale l'ha abbandonata per tentare la stessa strada del successo con risultati purtroppo disastrosi.

Si svolge quindi la trama di «Quel giardino di aranci fatti in casa» sull'incontro sconsolato tra una figlia decisa a conquistarsi un posto al sole e un padre perdente ormai rassegnato a vivere nell'ombra. Al confronto dissacrante partecipa una smagliante Ann Margret, partner di Matthau.

Nella foto: Walter Matthau e Dinah Manoff in una scena di «Quel giardino di aranci fatti in casa».

■ ROCKY IV — La «prima» americana del nuovo film di Sylvester Stallone «Rocky IV» sarà il 21 novembre a Westwood, in una serata di beneficenza a favore della Fondazione per le ricerche sull'autismo promossa dallo stesso Stallone, che è padre di un bambino autistico.

CONCLUSA A VERONA UNA INTELLIGENTE RASSEGNA DI FILM

Il cinema africano non è un lusso ma un bisogno vitale per quei popoli

VERONA — Per la quinta volta il Centro missionario diocesano e la rivista «Nigrizia» dei padri comboniani, hanno dato appuntamento a Verona con largo seguito cittadino (hanno patrocinato il Comune con il suo assessorato alla cultura, la Regione Veneto e «Verona tutto l'anno») al cinema africano. Una rassegna di film, proiettati in matinée anche per le scuole, che ha voluto privilegiare quest'anno la produzione del Burkina Faso (ex Alto Volta), allo scopo di documentare con finalità rovesciata rispetto al concetto che del cinema avevano le dittature di Stalin, Hitler e Mussolini (era definito «l'arma più forte»), la forza di penetrazione che esso ha nelle comunità nere, nella definizione e conoscenza delle proprie identità etniche: per una consapevolezza delle culture nazionali, in opposizione allo strapotere esercitato per lunghi decenni, ben oltre il mezzo secolo, dalla visione che il cinema «importato da occidente» dava (dà ancora) della cultura bianca, o pseudo tale.

«Il cinema africano non è un lusso ma un bisogno vitale per tutti i popoli dell'Africa», ha tra l'altro detto in apertura di rassegna il regista tunisino Ferid Boughedir, orgoglioso autore di un film, «Camera d'Afrique», realizzato nell'83 (e scelto per inaugurare quest'anno la manifestazione scaligera) con l'intento, riuscito, di raccontare la storia di un pugno di africani sparsi nel continente che da almeno vent'anni coltivavano tutti lo stesso sogno: costruire un cinema che riuscisse a esprimere l'Africa.

Un sogno in parte realizzato, senza mezzi e finanziamenti, in lotta con le conoscenze tecniche acquisite faticosamente e con un mercato egemonizzato dal cinema «bianco». Un sogno che sta diventando (è diventato) realtà come ci ha anche dimostrato la rassegna di Verona. I cui inizi possono essere fatti risalire al 1960, anno in cui si poté proiettare il primo film al cento per cento Burkinabé: «A mezzanotte, l'indipendenza» che era un reportage commemorativo delle cerimonie di proclamazione dell'indipendenza nelle capitali dei quattro paesi del Consiglio dell'intesa (Costa d'Avorio, Benin, Burkina e Niger).

Diciamo che il menzionato Ferid Boughedir, ha avuto una partenza «naturale», privilegiata (che è andata a vantaggio del suo popolo), essendo egli figlio di un giornalista e scrittore e autore a sua volta di disegni animati e critico cinematografico, con l'avventura di «assistere nel suo lavoro di regista Alain Robbe-Grillet. Sta ora preparando il suo primo film a soggetto, di finzione: un melodramma abientato in un quartiere popolare di Tunisi.

«Camera d'Afrique» è stata quindi la staffetta, a Verona, di un gruppo di pellicole su temi variati (film a intreccio preceduti sempre da materiali documentaristici), sempre e comunque di vita africana. Con la sua cultura, le sue tradizioni, la sua spiritualità. Compreso un film antiapartheid di Souil Ben Barka dal titolo «Amok».

Di Gaston Kabore si è visto «Il dono di Dio», storia di un bimbo, così chiamato, raccolto sordomuto sulla strada da un venditore ambulante che riacquista parola e udito in seguito alla morte violenta di un vecchio del suo villaggio di acquisizione. Film di freschissima poesia, cui possiamo accostare due opere, la prima Burkinabé, la seconda dell'Alto Volta, in cui si affrontano i contrasti ancestrali ancora vivi tra caste: con i «fabbri» considerati paria, inferiori. Il primo, intitolato appunto «Il sangue dei Paria», di Mamadou Djim Kola, si snoda agilmente sul pregiudizio che un intellettuale, per altro attivo nella lotta contro l'apartheid in Sud Africa, ha sul pretendete «paria» di sua figlia. Mentre ignora che sua moglie stessa deriva da una famiglia di fabbri. E l'uccide per questo. Il secondo film, di Daniel Kollo Sanou, si intitola «L'emigrante».

Storie quindi sociali, generazionali, sulla corruzione politica anche. Da «Giorni di tormento» di Paul Zoumbara a «Il coraggio degli altri» di Christian Richard e «Sulla strada della riconciliazione» di Rene-Bernard Yonly.

Un cinema sull'identità di un continente. Un cinema civile, a portata di mano, oggi, grazie a Verona, pure da noi.

Piero Zanotto

ALLA SETTIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO

Ottanta film per l'Europa sulla passerella di Nizza

ROMA — «Oltre 80 film italiani, suddivisi in cinque sezioni, saranno presentati a Nizza nell'ambito della settima edizione del "Festival del cinema italiano", che è ormai diventato un appuntamento tradizionale per la produzione nazionale destinata alle sale cinematografiche ed alle televisioni europee». Lo ha detto, a Roma, durante la conferenza stampa di presentazione della manifestazione, il delegato artistico Hubert Astier che, assieme al sindaco di Nizza Jacques Medecin, ha presentato la struttura del festival che si svolgerà dal nove al quindici dicembre.

«La settima edizione si svolgerà nei locali di "Acropolis", il palazzo delle arti del turismo e dei congressi della città di Nizza — ha precisato il sindaco Medecin — che comprende cinque sale di proiezione tra cui il nuovissimo ed immenso auditorium "Apollon" con 2500 posti, e che si avvale delle più sofisticate attrezzature di proiezione. La selezione rappresenta l'attenzione costante del festival al rinnovamento del cinema italiano, e ciò fa sì che la manifestazione si collochi stabilmente (anche per l'impegno finanziario) fra le primissime manifestazioni cinematografiche in terra francese».

Una giuria internazionale, alla quale hanno già dato la loro adesione lo scrittore americano Pierre Salinger, gli attori Angela Molina e Robin Renucci, ed i critici Robert Chazal e Pierre Rival assegnerà per la sezione competitiva quattro riconoscimenti: il Gran Premio della Città di Nizza destinato al miglior film; i premi per la migliore interpretazione maschile e femminile; il premio del giovane cinema.

Come ogni anno il pubblico assegnerà anch'esso un premio.

Fra i film in concorso vi sono: «Figlio mio infinitamente caro» di Valentino Orsini; «La gabbia» di Giuseppe Patroni Griffi; «Casablanca Casablanca» di Francesco Nuti; «Blues Metropolitano» di Salvatore, Piscitelli; «L'uomo della guerra possibile» di Romeo Costantini; «Segreti segreti» di Giuseppe Bertolucci; «Fatto su misura» di Francesco Laudadio.

STASERA IL «TEATRODANZA» AL CRISTALLO

Sulle orme di Martha Graham

Come già annunciato, la compagnia «Teatrodanza» contemporanea di Roma, diretta da Elsa Piperno e Joseph Fontano, danzatori, coreografi, insegnanti, si esibirà per la prima volta a Trieste con il suo nuovo spettacolo «Dopo le scale» questa sera alle ore 21, al Teatro Cristallo, in un'unica rappresentazione.

Organizzato dal Gruppo 78, lo spettacolo è una qualificata testimonianza, di rigorosa e riconosciuta professionalità, nel settore della «modern dance» di matrice americana.

La compagnia «Teatrodanza» di Roma pratica e diffonde infatti, attraverso l'insegnamento dei suoi direttori artistici, la tecnica della prestigiosa Martha Graham; vanta altresì un nutrito curriculum di partecipazioni ai più importanti festival internazionali, da Spoleto a Taormina, da Roma a Bruxelles e, tra l'altro, la celebrazione del suo decennale al Teatro dell'Opera di Roma.

Lo spettacolo di stasera, ideato da Fontano, coreografato dalla Piperno e dallo stesso Fontano, si arricchisce dei coloratissimi e inconsueti costumi disegnati dallo stilista Antonio Signoriello, delle scenografie di Beatrice Scarpato, e delle musiche originali di Arturo Annecchino e Sergio Rendine, «The spirit of St. Music», contenute nel disco Fiat Peace edito.

INTERVISTA CON IL NUOVO DIRETTORE DELL'ENTE LIRICO CROATO

L'opera di Zagabria è disponibile agli scambi con il Teatro «Verdi»

ZAGABRIA — Il Teatro dell'Opera di Zagabria ha un nuovo direttore — lo zagabrese Vladimir Benic, che per molti anni ha vissuto a Fiume dove per dodici anni è stato direttore dell'Opera. Nello stesso periodo Benic è stato direttore artistico del Festival internazionale estivo di Abbazia, scritturando anche noti artisti della Scala e del Metropolitan.

Al maestro Benic abbiamo chiesto quali novità ha in progetto.

«Innazitutto faremo in ogni stagione una nuova produzione in più. Quest'anno le novità saranno il "Macbeth" di Verdi, "Don Giovanni" di Mozart e due opere di compositori croati: "Ero, burlone caduto dal cielo" in occasione dei novant'anni della nascita di Jakov Gotovac e "Dorica plese" (Dorica balla) di Krsto Odak".

«In repertorio saranno anche diverse recite delle opere già viste nelle precedenti stagioni, tra cui l'"Otello", "La Traviata", "Il Trovatore", "Il Nabucco", "Cavalleria rusticana" e "Pagliacci", "Don Pasquale", "Tosca", "Il vascello fantasma", "La vita per lo zar".

Una volta i più importanti teatri jugoslavi organizzavano le recite di gala con i più famosi cantanti ospiti, da Del Monaco a Di Stefano, da Gedda a Bastianini, da Gobbi, a Domingo. Nell'ultimo periodo a causa dei limitati mezzi finanziari, si potevano invitare soltanto i cantanti dell'Est che non fanno problemi per il cachet. Ora il maestro Benic spera di poter invitare qualche celebre artista occidentale ed il primo sarà il tenore svedese Nicolai Gedda, molto popolare in Jugoslavia, che canterà nella «Tosca».

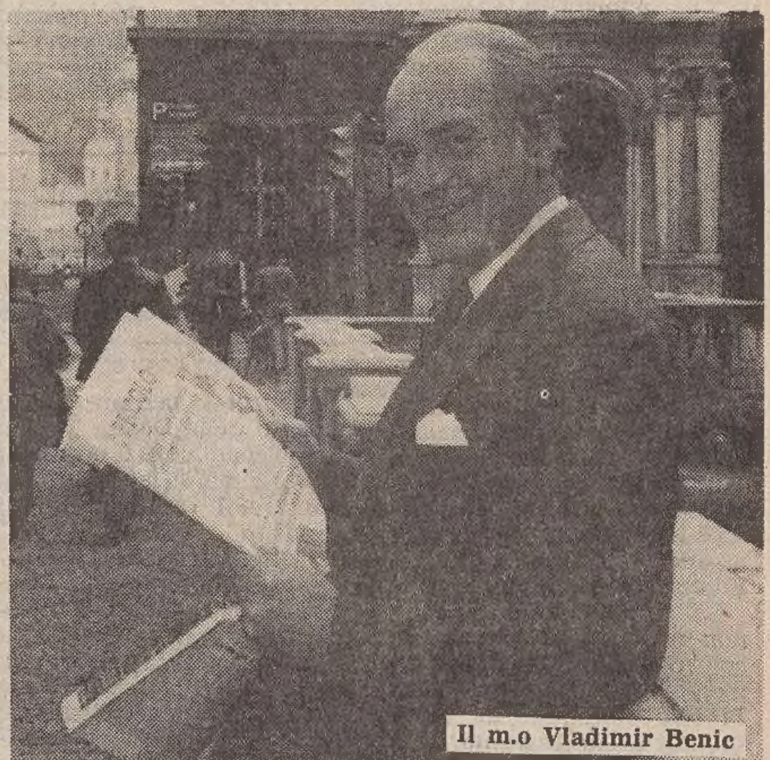
«Una delle novità è la collaborazione con la televisione, che trasmetterà alcune opere in diretta e altre registrate».

«Come è noto — sottolinea Benic — in Jugoslavia ci sono diversi festival estivi. C'è un progetto che l'Opera di Zagabria presenterà al Festival di Dubrovnik, il «Don Giovanni» e la possibilità di realizzare anche qualche spettacolo all'Arena di Pola».

Benic accenna anche agli scambi con i teatri esteri: «Nel passato l'Opera di Zagabria è stata spesso ospite di teatri europei, presentando per esempio il repertorio slavo al San Carlo di Napoli, al Regio di Torino, alla Fenice di Venezia, a Catania, Bergamo. Una volta il teatro zagabrese è venuto anche a Trieste con «La sposa venduta». Ultimamente questi scambi con i teatri italiani sono mancati e ci dispiace, perché il pubblico italiano ha sempre accolto i nostri spettacoli con calore».

«Forse bisognerebbe incrementare gli scambi con i teatri più vicini. Il più vicino è quello di Trieste. Il Teatro Verdi è tra l'altro considerato uno dei migliori in Italia per le sue ottime produzioni e noi a Zagabria saremmo molti lieti di poterlo ospitare. In un incontro a Trieste o a Zagabria con i responsabili si protrebbe verificare se esistono le possibilità».

Dragan Lisac



Il m.o Vladimir Benic

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.30 Dieci e trenta con amore: «L'andreana», dal romanzo di Marino Moretti, regia di Leonardo Cortese (1.a puntata) con Ilaria Occhini e Gastone Moschin.
11.30 Taxi, telefilm: «Opera d'arte».
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1, Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca?, L'ultima telefonata. .
14.15 Il mondo di quark, a cura di Piero Angela. «Ben tornata aquila».
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Dse la parassitosi del bestiame (2), testo di Giovanni Ballarini, regia di Francesco Venier.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm «Una caramella a strisce».
16.30 Lunedì sport, commenti sui fatti sportivi della settimana, a cura della redazione sport del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Il fiuto di Sherlock Holmes, dis. animati.
17.50 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, dis. animati.
18.00 L'ottavo giorno: I cori della liturgia.
18.30 Parola mia, programma ideato e condotto da Luciano Rispoli, regia di Lella Artesi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «A viso coperto» (2.a e 3.a p) con Marlene Jobert, Ray Lovelock, Hans Zischler e il piccolo Alessandro Lorenti, regia di Gianfranco Albano.
22.50 Telegiornale.
23.00 Appuntamento al cinema.
23.05 Speciale Tg 1 a cura di Alberto La Volpe.
24.00 Tg 1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 c'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol.
14.35 Tandem, conducono Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma, alle 15.15, Paroliamo, gioco a premi.
16.00 Dse natura: Con amore, con rabbia. Regia di Carlo Ferrero.
16.30 «Pane e marmellata», a cura di Letizia Solustri, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare, dis. animati.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Oggi e domani: 2 giorni per un argomento di cronaca e di attualità di William Azzella, con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm con Karl Malden e Michael Douglas. «La vendetta ad oltranza». - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 «Lo sport».
20.30 Di tasca nostra, settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore, a cura di Tito Cortese e Roberto Costa.
21.25 Hill street giorno e notte, telefilm «Alle costole di Eva» con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel, Charles Haid. Regia di Jeff Blackner.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 Sorgente di vita, rubrica di cultura e vita ebraica a cura dell'Unione delle chiese israelitiche italiane.
22.50 Il meglio del West, telefilm «Una dimostrazione di coraggio».
23.15 Dse vivere la propria età: L'infanzia nella memoria degli anziani. Consulenza di Camilli Valgimigli e Sergio Neri: «Storie parallele».
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema notte - L'avventura è l'avventura: «CHE» (1962), film. Regia di F. Fleischer, con Omar Sharif, Jack Palance, Barbara Luna.

RAITRE

12.25 Un anno di ciclismo.
13.55 Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
15.25 Per «Milano aperta» comune di Milano: Concerto al Palalido dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai. Diretta da Jury Ahronovitch. Musiche di Peter Ilic Ciaikowski, violinista Uto Ughi.
15.45 Campionato di calcio serie A e B.
18.10 Speciale Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì, a cura delle redazioni regionali. Settimanale a diffusione regionale.
20.05 Dse: La prima età. A cura di Mauro Gobbini. Progetto anziani. Il quinto nonno. Consulenza di Arminia Maida.
20.30 La Rai - Radiotelevisione italiana presenta: «Fregoli». Sceneggiatura di Paolo Cavara, Lucia Drudi e Roberto Lerici. Protagonista Luigi Proietti. Nel cast: Lina Polito, Marzio C. Honorato, Claudio Sorrentino, Nestor Garay, Claudine Auger, Lia Tanzi, Mario Caratenuto.
21.35 Tg 3.
21.45 Dse: Colloqui sulla prevenzione: Il tumore come malattia sociale. A cura di Francesca De Vita. I tumori della cute.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.21 Tg 3.

CANALE 5

14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film: «POLIZIOTTO SUPERPIÙ», con Terence Hill, Ernest Borgnine. Regia di Sergio Corbucci. Comico.
22.50 «Jonathan dimensione avventura», condotto da Ambrogio Fogar.
23.50 Di uomini e di cavalli, programma sportivo condotto da Alberto Giubilo.
0.50 Telefilm: Chicago story.

TELEPADOVA

15.00 Telenovela: Capriccio e passione, ultima puntata.
16.00 Rubrica.
16.30 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Film: «BABY SITTER (UN MALEDETTO PASTICCIO), regia di Renè Clement con Maria Schneider e Sydne Rome, dramma giallo psicologico.
22.45 Film: «BLUE DINAMITE», regia di Micheal Pressman con Johnny Crawford e Jocely Jones, avventura.
0.30 Telefilm: Spazio 1999.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.20 Il sole sorge ad Est, telefilm.
14.45 Prego, sorrida, comiche.
15.00 Medico e paziente, aggiornamento per medici.
15.45 Trasmissione musicale.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Mare e dintorni: il pesce-siluro, documentario.
18.00 Medico e bambino.
18.55 Tg notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallavolo.
20.30 Lunedì sport: gli avvenimenti sportivi della settimana.
21.00 «FRANK SAVAGE - ISPETTORE OMICIDI», film (I tempo) con Austin Stokerr, James Pickett, regia W. Asman.
22.00 Tg Tuttoggi, bollettino meteo.
22.10 «FRANK SAVAGE - ISPETTORE OMICIDI», film (II tempo).
22.45 Film di montagna: dal 33.o Festival di Trento.

ITALIA 1

19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartoni animati: I puffy, Snorky.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.
21.30 Telefilm: Riptide.
22.30 Festivalbar, giro d'onore (ultima serata).
23.00 Controcorrente, settimanale sui fatti e dentro i fatti con Indro Montanelli e Paolo Granzotto.
23.45 Film: «POSSESSION», prima visione Tv, con Isabelle Adjani, Sam Neill, Heinz Bennent. Regia di Andrzej Zulawski. (1981), orrore.
2.15 Telefilm: Gli invincibili.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca calcio: Triestina-Ascoli.
17.30 Telecronaca basket: Silverstone Brescia-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport, conducono in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
22.30 Il caffè dello sport (1.a parte) replica.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.15 Il caffè dello sport (2.a parte) replica.

VIDEOFRIULI

15.00 «L'AMANTE SCONOSCIUTO», film.
16.30 Una modella per l'onorevole, telefilm.
17.00 Arrivano le spose, telefilm.
18.00 «SANGAREE», film.
19.30 Sintesi dell'incontro di calcio serie C2 Pordenone-Pergocrema.
20.30 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «LE DISTRAZIONI», film.
23.15 «IL GRANDE PECCATO», film.

IBC TRIESTE

18.15 Cartoons.
19.00 Speciale regione, rubrica informativa (r).
19.15 Cartoons.
20.00 Telefilm, giallo.
20.30 Ibc video special.
21.00 Non stop video.
22.00 Ibc music.
22.35 Non stop video.
23.00 Telefilm giallo.

T V M

16.00 Film: «TRIONFO DI ZORRO».
17.05 Film: «DOMANI SARÒ TUA».
18.25 Mixage conducono in studio Carlo e Penelope.
19.40 Cartoni animati.
20.05 Documentario.
20.30 La combinazione programma a quiz in diretta condotto da Carlo Blasini.
22.20 Film: «MISSIONE HYDRA».

RETEQUATTRO

15.40 Film: «LA MADRE DELLO SPOSO», con John Lund, Gene Tiernie. Regia di J. Mitchell Leisen. (1951), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «A CASA DOPO L'URAGANO», con Robert Mitchum, George Peppard, Eleanor Parker. Regia di Vincente Minnelli. (1960), drammatico.
23.30 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
0.30 Telefilm: Agenzia Uncle.

telefriuli

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Andrea Celeste», telenovela.
13.30 Calcio: Triestina-Ascoli.
15.30 GTX music.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Calcio: Napoli-Udinese.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Sì o no, mercatino telefonico- Al termine TGX music.
1.00 Buonanotte Friuli.

PORDENONE

14.00 Roberta pelle, promozionale.
15.00 Proposte commericali.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «L'ispettore Bluey», telefilm.
19.00 La vita attorno a noi, documentario.
19.30 TPN cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 Il grande tennis, terza parte (ult.).
22.00 TPN cronache, repl.
22.45 Diretta cronache, diretta in studio.
23.45 «WANTED JOHNNY TEXAS», film.

TELE REPORTER

14.05 Telefilm: «Fitz Patricks».
15.00 Film: «OPERAZIONE ALPHA» con Ralph Meeker.
16.30 Cartoni animati: «Scooby Doo».
17.00 Tele Reporter Flash.
17.05 Film: «LE BRAGHE DEL PADRONE» con Enrico Montesano».
18.30 Telefilm: «Inchiesta a 4 mani».
19.5 Tele Reporter News.
19.55 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Kazinski».
21.00 Film: «IL MASSACRO DI KANSAS CITY» con Robert Walden.
22.30 Telefilm: «Westgate».
23.30 Tele Reporter News.

ANTENNA-TMC

15.00 Pallamano: campionato italiano serie A: Cividin Trieste-Cottodomus Rubiera.
16.00 Rubrica di cartomanzia: «Bruna e i tarocchi».
17.00 Telefilm: Skag.
18.00 Cartoni animati: Zum il delfino bianco.
18.30 Shopping.
18.50 Telemenù.
19.00 Tele Antenna notizie.
19.25 Sceneggiato: Orient express.
20.30 Varietà: «Super sera».
21.45 Via Asiago Tenda.
22.45 Documentario: «Gli ultimi grandi cavalieri del mondo». Al termine: Bollettino meteo.

BARBARA

9.30 «Louisiana mia», telenovela.
10.00 Roberta pelle, promozionale.
11.00 Barbara allo specchio.
13.30 «I mostri», telefilm.
14.00 «West side medical», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Louisiana mia», telenovela.
19.30 «West side medical», telefilm.
20.30 «L'ESTREMA RINUNCIA», film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 – Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57 – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Nantas Salvalaggio conduce radio anch'io '85; 10.30: Radio anch'io presenta: canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio, con D. Dapporto; 11.30: Provenienza di Frank McDonald, regia di Ottavio Spadaro (7.a); 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano: via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; viaggio in Usa; 18: Onda verde per automobilisti; 18.05: Dse: teorie delle forme di governo (2.a); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; pianista: Wilhelm Backmans; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labyrinthus; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni; 21.03: La scala è sempre la scala; 21.38: Cronaca di un delitto; un sabato per morire, regia di E. Cortese; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30 – Gr1 in breve e Onda verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 Ultime notizie; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.20, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – I giorni con Nerino Rossi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: Matilde (164.a); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame 3; 15-18.30: Gabriella Ludolo presenta: «Scusi ha visto il pomeriggio?»; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 16: Romanzi celebri, proposti da G. Lodolo; 16.35: Chiamate in causa; 17.32: Cinema, ieri e oggi; 18: Le mie prigioni di Silvio Pellico, lettura a più voci (6.a lettura); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamenti flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Dischi novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: storia; 21.10: Haendel: il teatro, il mondo (12.a); 22.05: Il monitore lombardo; 22.35: Dalle sale apollinee del teatro La Fenice di Venezia XLII Festival internaz. di musica contemporanea (per l'anno europeo della musica): generazioni a confronto; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Willy e Nina; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali e notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: 40 anni di radio (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: XXXIII concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»: «I Cantori di Santomio»; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola; 15: L'angolino dei ragazzi: Nel regno delle fiabe, di Zlata Jurin; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Mercoledì alle 20 sesta (turni F/E) di «Simon Boccanegra». Venerdì alle 20 settima (turni H/F).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani «L'Alcalde di Zalalamea».
SOCIETÀ DEI CONCERTI: Il concerto della pianista Maria Tipo è stato differito a lunedì 3 marzo 1986. Lunedì 2 dicembre al Politeama Rossetti sarà ospite il violinista Thomas Goldschmidt.
TEATRO CRISTALLO. Il Gruppo 78 presenta: «Dopo le scale» spettacolo della Compagnia Teatrodanza Contemporanea di Roma, con Elsa Piperno e Joseph Fontano: unica rappresentazione lunedì 25 alle ore 21.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Maccheroni» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Jack Lemmon. Due grandi interpreti nel film italiano candidato al premio Oscar 86. II settimana di successo.
EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un incredibile doppio spettacolo: 1.o film: «Women and animals» (Donne e animali); 2.o film: «Morbide calde labbra». Severamente v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato: «L'onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antimafioso, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: : «Space vampires» con Steve Railsback e Mathilda May. I vampiri dello spazio preparano l'invasione della Terra seguendo la cometa di Halley. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Più bello di un sogno aldilà dell'immaginazione: «Cocoon» (L'energia dell'universo), il film vincitore del premio Venezia giovani.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Miranda» l'ultimo capolavoro erotico di Tinto Brass con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. Viet. ai min. 18 anni.
NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «L'anno del dragone» di M. Cimino. In SuperDolby Stereo. 2.o mese, ultimi giorni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Supergirl» il nuovo kolossal del produttore di «Superman». Domani a grande richiesta: «Fandango».
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Le calde sorelle» con John Holmes, l'uomo più dotato del mondo. Sever. v.m. 18. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: Una straordinaria eccezionale avventura «Tex e il signore degli abissi» di D. Tessari con G. Gemma. Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: II visione per Trieste. «La gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan. Nel profondo del sesso con la magica regia di G. Patroni Griffi. V.m. 18.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema d'Essai). Tel. 304832. Incontro con la lirica. 16, 18, 20, 22: «Tosca» di G. Puccini. Regia di G. De Bosio con Placido Domingo, Raina Kabaiwanska e Scherril Milnes. Colore. Per tutti.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: In II visione «Mosca a New York» di Paul Mazursky. Un film attuale che racconta una rocambolesca e divertente fuga da un circo russo in tournée in America. Con Robin Williams. Per tutti. Domani il film di Barbra Streisand.
RADIO. 15.30, 21.30: In 'sta sala fa l'ingresso «Cinderella nel regno del sesso» in 'sto regno fa progresso chi lavora con successo!!! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: martedì 26 e mercoledì 27 novembre ore 20.30 l'ATER/Emilia Romagna Teatro presenta «Il festino in tempo di peste» dalle «piccole tragedie» di A. Puskin. Adattamento e regia di Yuri Lyubimov. Biglietteria del teatro ore 10-12 17-19.
EXCELSIOR. 18: «La miglior difesa è... la fuga» con Eddie Murphy.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Momenti porno vogliosi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Appassionate dolci perverse». V.m. 18 anni.
ITALIA. 19.30: «C'era una volta in America». Drammatico.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Star man».
VERDI. 16.30, 22: «Passaggio in India».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22 «Sex inferno». V.m. 18 anni.

Appuntamenti

L'Aids a «Undicietrenta»

Oggi inizia ad «Undicietrenta», la rubrica radiofonica in diretta curata da Gabriella Brussich Guagnini, Tullio Durigon, Bruno Damiani con la collaborazione di Giovanna Botteri, un ciclo di trasmissioni dedicate al problema delle immunodeficienze, relativamente a questioni quali l'Aids, i trapianti d'organi, le malattie dei bambini. Ospite della settimana sarà il prof. Franco Perraro, primario del reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale civile di Udine.

Incontro con «Simon»

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Cca in via San Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli interpreti di canto del Simon Boccanegra a cura degli Amici della Lirica Giulio Viozzi in collaborazione con il Cca. Ingresso libero.

Trittico di balletti per le scuole

Nel quadro dell'intensa attività promossa dal Teatro Verdi per le scuole, viene annunciato un breve ciclo di spettacoli di balletto al Teatro Cristallo in matinée dal 10 al 18 dicembre prossimo.

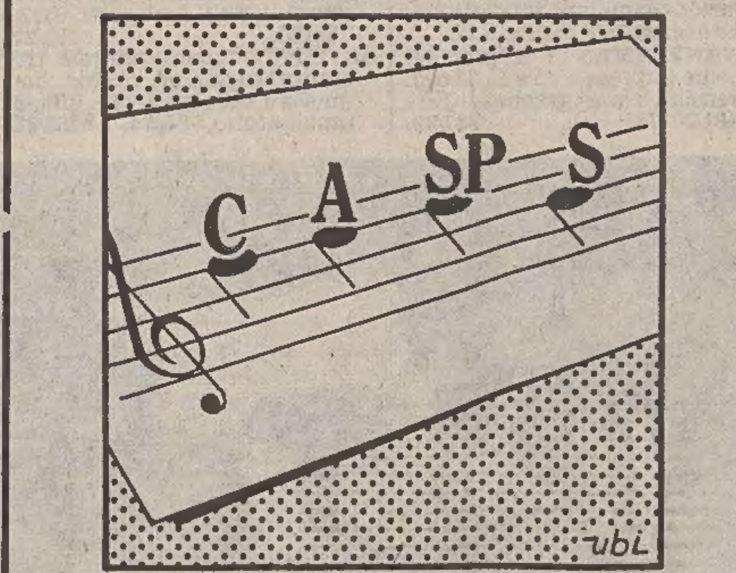
Il programma ideato dal coreografo Tuccio Rigano, al quale si devono le recenti fortunate edizioni di «Pinocchio» e di «Don Chisciotte», sarà un Trittico di balletti.

I sette spettacoli avranno inizio alle ore 11 antimeridiane, avranno la durata di un'ora, e le scuole potranno accedervi previa prenotazione e ritiro dei biglietti (il cui costo è rimasto invariato a lire 600) presso la biglietteria del teatro (tel. 631948 orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, chiusa lunedì).

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

IS pira; T ora; C conto = ispirato racconto.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Meno disponibili del solito ai compromessi tendete ad esprimere con la massima franchezza i vostri sentimenti e pensieri; qualche rapporto entrerà forse in crisi ma in compenso si rafforzeranno i legami validi, scoprirete i veri amici ed effetti. Frenate le spese.

TORO 21-4 * 20-5
E' un periodo strano, in cui può succedere di tutto... anche sotterfugi, cattiverie (imposte o subite). Non chiedete ciò non sapete dare, non irritatevi per ogni cosa e siate più riflessivi, non date agli altri la possibilità di provocarvi e soprattutto di nuocervi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Situazioni personali ed economiche per alcuni possono esser interessate da fatti nuovi ed imprevisti tali da richiedere una revisione completa dei programmi futuri. Ci vuole strategia: cercate di esser abili e «lucidi», di tirar fuori delle idee attuabili.

CANCRO 21-6 * 21-7
Apparentemente la giornata può offrire una serie di opportunità interessanti, sarà utile però fare attenzione perché attorno all'arrosto c'è parecchio fumo. Non lasciatevi sfuggire le buone occasioni ma state un po' in difesa, gli errori e gli eccessi si pagano!

LEONE 22-7 * 22-8
Molte cose vanno riviste, qualcosa va del tutto rinnovato: la vostra vita può prender una direzione interessante, mettere ordine nelle idee e studiare gli eventi per cogliere le cose positive. Ancora probabili problemi con una persona anziana (o noie di salute).

VERGINE 23-8 * 22-9
Non assumetevi impegni eccessivi e non fate troppo promesse... fra poco vi trovereste in difficoltà per tener fede a ciò che avete detto. Più sicurezza e determinazione (oltre che pazienza) nell'affrontare i problemi familiari porteranno uno schiarita su questo fronte.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Influenze contrastanti non consentono a tutti di «lottare» con abilità e diplomazia, forse c'è una tendenza a prender troppe decisioni, a volere tutto e subito; evitate di diventare negativi, approfittate con misura e razionalità delle ottime occasioni che avete.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Non è una giornata fatta di petali di rose ma non è il caso di sopravvalutare i problemi, di innervosirsi anche per questioni futili. Tenete sotto controllo le emozioni, rilassatevi... con un minimo di calma e di riflessione otterrete buoni risultati in vari campi.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Dovrebbe essere una giornata buona, con qualche soddisfazione e successo anche sul piano personale; se avete pianeti nella prima e seconda decade è probabile che almeno un settore richieda un impegno maggiore del solito e vi sentiate un po' tesi: attenti agli stress.

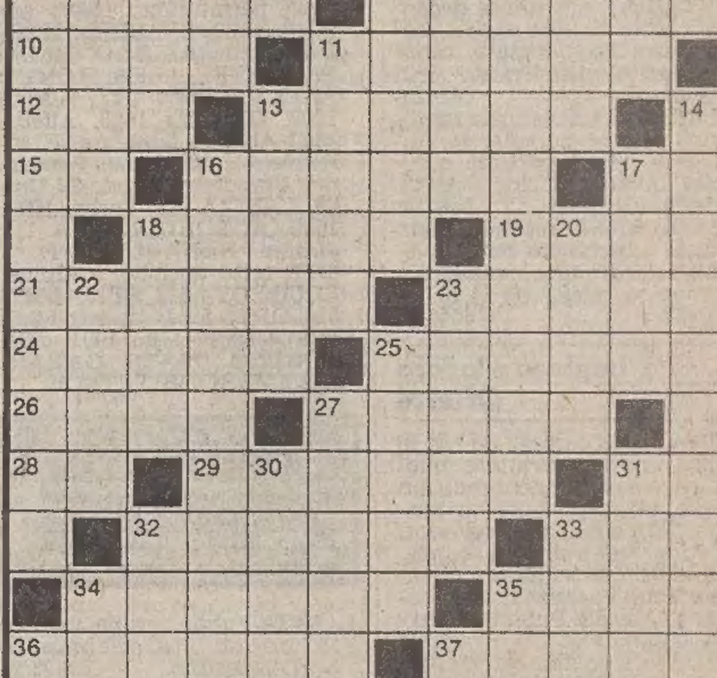
CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Può esser un momento importante questo che state vivendo, costruttivo e positivo se sapete sfruttare anche le piccole occasioni. Per molti c'è la possibilità di migliorare i guadagni, forse con una nuova attività o con un lavoro extra, ma tenete d'occhio le spese.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
La giornata si presenta sostanzialmente positiva, con possibilità concrete di portare avanti un progetto, di chiarire qualche dubbio e trovare un accordo con le persone del proprio ambiente. Novità nel settore sentimentalmente e familiare per alcuni della seconda decade.

PESCI 21-2 * 20-3
Un pizzico di coraggio per dare una spinta ai progetti ci vuole, ma attenti a non agire troppo impulsivamente. Cercate di evitare ogni eccesso e di attenuare i conflitti aprendo gli occhi sulle ragioni altrui, sforzandosi di essere concilianti anche con chi vi «urta».

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Correlativo di tale - 5 Ha una corta proboscide - 10 Si più cacciare per lo spavento - 11 Due lati del triangolo rettangolo - 12 L'attrice Di Marzio - 13 Pugliesi di città - 15 Iniziali della Signoret - 16 Il regno di Baldovino - 17 Preposizione semplice - 18 Vela trapezoidale - 19 Thomas che scrisse «I Buddenbrooks» - 21 L'attore Lay - 23 Quello dell'ovino è un belato - 24 L'arcobaleno - 25 Evoca gli spiriti - 26 La spiaggia di Venezia - 27 Gonfia il tronfio - 28 Pronome personale - 29 Non ancora scaduto - 31 Sigla di Benevento - 32 Incantavano i marinai - 33 Un segnale galleggiante - 34 Un europeo dello Jutland - 35 Immanuel, il filosofo del Criticismo - 36 Lo è chi sta con le mani in mano - 37 «Bocca» per il pane.

VERTICALI: 1 Cose di nessuna importanza - 2 La Potenza di Gorbacev (sigla) - 3 Un settore dello schieramento - 4 Articolo maschile - 5 Identifica l'automobile - 6 Uomini miscredenti - 7 Lo è un pugile come Vito Antuofermo - 8 Andati in breve - 9 Sigla di Rieti - 11 Si patisce in estate - 13 Fasce per ferite - 14 Personaggio dei «Promessi Sposi» - 16 Il re del Belgio - 17 Verso l'alto - 18 Un audace volo - 20 E' viziata al chiuso - 22 Vivacità di spirito - 23 Un colore del semaforo - 25 Carezze leziose - 27 E' affetto da un difetto di pronuncia - 30 Marte per i Greci - 31 Una capitale europea - 32 Umilissime vesti - 33 Punto di ritrovo per l'aperitivo - 34 Idiozia senza vocali - 35 Manda il pugile al tappeto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ur; 3 Jacopone; 9 schema; 11 miss; 13 Chiabrera; 16 ti; 17 nitrire; 19 alveare; 21 afa; 23 triangolo; 24 ai; 25 smaltire; 26 ME; 27 Janet; 28 isp; 31 sere; 32 Talia; 34 appassionati; 37 Chenier; 38 Ines; 39 arco.

VERTICALI: 1 Usci; 2 RCH; 3 Jean Valjean; 4 ambientarsi; 5 cartaginese; 6 Omar; 7 ni; 8 est; 10 hi; 12 Sinai; 14 errore; 15 rieletto; 18 ea; 19 armi; 20 Lia; 22 faesite; 23 TS; 26 Milano; 29 Paisà; 30 Bach; 31 Spes; 33 Anic; 35 PH; 36 tra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperienza decennale ditta import export, conoscenza slavo-inglese, cerca impiego Gorizia-Trieste (040) 759382. 64842/3

ESPERIENZA decennale spedizioni settore commercio impiegata offresi partime qualsiasi lavoro ufficio. Serietà, telef. 422041 pasti. 65431/3

QUINDICENNE secondo anno scuola alberghiera cerca lavoro venerdì sera, sabato e domenica, telefonare 14-15 tel. 569587. 65436/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ANIMATORE cercasi. Se hai 18 anni, un bel carattere puoi unirti a noi frequentando un corso, ottenendo poi un adeguato stipendio immergendoti in una bellissima vacanza. Mandaci curriculum scrivendo a: Club Vacanze Internationali c/o casella Pubblispe 704 - 24100 Bergamo. 3614/4

CERCANSI mediatori d'affari compenso 3.000.000 mensili. Casella postale 26 Gorizia. 237/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambosessi confezione bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agira 25, Catania. 39/4

IMPIEGATA cercasi ditta import-export anche mansioni esterne munita patente. Inviare curriculum c.p. 1242 Trieste. 6233/4

SOCIETA' operante nel settore della carpenteria pesante richiede: 1) Capocantiere in grado di coordinare lavoro di prefabbricazione e assiemaggio strutture; 2) Esperto qualità capace di gestire: a) materiali ferrosi (lamiere, profili, tubi); b) controllo saldatore; c) n.d.t.; 3) Saldatori e carpentieri esperti per le posizioni 1 e 2 si richiede esperienza precedente. La società è in forte espansione ed opera nelle immediate vicinanze di Trieste. Scrivere a cassetta n. 7/L Publied, 34100 Trieste. 6282/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader articoli per odontoiatria-odontotecnica cerca: forti ed ambiziosi funzionari per vendita a studi dentisti e laboratori di Trieste e Gorizia. Richiedesi auto propria e diploma odontotecnico (o provenienza da settore analogo). Offresi (dopo un corso d'istruzione) provvigione molto elevata (almeno 15% pari a lire 1.800.000) anticipi fissi premi ed assistenza commerciale in zona. Telefonare 049/633699. 715/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito, telefonare 300071. 65380/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6268/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6268/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 306239. 65420/6

ANTENNE televisive Canalecinque altre emittenti private impianti singoli o centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti, riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 65102/6

DENTIERE rotte riparazione immediata via Maiolica 1.

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 65379/6

SVUOTIAMO cantine, soffitte, acquistando residui commerciali, telefonare 793972 abitazione 941093. 6266/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano oggetti antichi, soprammobili del '900, curiosità, intere giacenze. Interpellateci 793972 abitazione 941093.

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, centrini, bigiotteria antica acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 6266/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili fino al 1950, eventualmente sgomberando. Intepellateci 793972 abitazione 941093. 6266/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6254/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato ACI LEASING MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE). ALFA ROMEO ALFETTA 2000 T.D., Alfetta 1800, Giulietta 1600, Alfetta 2000 Alfasud familiare. FIAT Ritmo 65, 127 diesel Panorama, Uno diesel, Panda 30, Uno 45. LANCIA HF Turbo, HPE 1600. AUTOBIANCHI A 112 Junior. RENAULT 5 TL 5 GTE tetto apribile, 5 Alpine. PEUGEOT, 305 SRD. BMW 520. OPEL 2.3 D Kadett 1.2 S.. INNOCENTI Mini 1001. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

LANCIA Fulvia berlina 5 marce in buono stato compero 820170 mattino. 65393/14

MASERATI biturbo 1983 quotazione Quattroruote, vende Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Telef. 820214. 6204/14

MERCEDES 200 benzina anno 1981 km 82.000 accessoriato. Tel. oggi ore ufficio 826084. 550/14

PANDA 30 S 85 km 4.400 metallizzata perfetta privato vende. Tel. 771222 ore 8.30-12 e 15-19 feriali. 6261/14

SÌ DINOCONTI via Flavia tel. 281444 usato garantito e selezionato permute usato per usato, rateazioni anche senza anticipo. Fiat Uno 55 S 5 porte 83, Fiat Uno 45 83, Fiat Panda 30 S 83, Panda 45 84, Panda 45 81, Fiat 127 81, 80, 79, 78, Fiat Ritmo 83, 80, 79, Ford Fiesta 81, 80, 78, 77, Ford Escort 81, Citroen Visa 83, 82, 81, 80, 79, Citroen GSA 83, 81, Volkswagen Golf 80, 79, Volkswagen Polo GL 82, Austin Mini Metro 83, Autobianchi A 112 70 HP 79, Lancia Delta 1600 83.

15 Roulotte nautica, sport

CORONET 24 Family 4 cuccette vendo o permuto con più grande 0481/99763 serali. 226/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno riscaldamento per il modico prezzo di L. 5000 giornaliere. Telef. 68752-65951. 65411/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE DOMUS 72623 ammobiliato in villa 4 letti, riscaldamento autonomo.

ROIANO posti macchina coperti 75.000 mensili 766676 ore 10-17. 19/19

20 Capitali Aziende

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziamo (affari urgenti 24 ore). 040/795085, 0432/25207. 115/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766676 ore 10-17.

FINANZIAMENTI a piccole medie imprese a sole L. 35.000 mensili, senza garanzie. Tel. 0481/20772. 237/20

FINANZIAMENTI PRESTITI per qualunque cifra in pochi giorni ad artigiani, commercianti imprese dipendenti via Machiavelli 15 TS. Tel. 65818. 2365/20

IL TETTO vende salone parrucchiera bene avviato con arredo, macchinari mq 60 764074. 6259/20

IL TETTO vende avviata rivendita tabacchi, giornali etc. Zona centrale. 6259/20

IL TETTO cede avviamento licenza salone estetica. Zona centrale. 764074. 6259/20

SOCIETÀ progettazione produzione apparecchiature elettroniche telecomunicazioni enti pubblici e private cede quote societarie. Scrivere Publied Casetta 12/H 34100 Trieste. 329/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO appartamento zona signorile 3-4 camere servizi definizione rapida, 763189. 14/21

PRIVATO acquista zona D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento pagamento contanti, telefonare 948211. 6210/21

RIVIERA di Trieste coniugi architetti cercano grande casa con parco, anche da ristrutturare o trasformare, bella e tranquilla posizione. Telefonare ore ufficio 049/662453 o scrivere: Eberle-Vok, via Battisti 16, 35100 Padova. 73/21

22 Case, ville, terreni Vendite

GRADO città giardino vendo inintermediari magnifico appartamento bicamere, soggiorno-cucina ampia terrazza, posto macchina, telefonare giorni feriali ore pasti 0432/784120. 131/22

IL TETTO libero centrale tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc. Adatto anche ufficio ambulatorio, 764074. 6258/22

IL TETTO vende a Monfalcone appartamento perfettissimo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, 040/764074. 6258/22

IL TETTO vende libero luminosissimo, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Zona Revoltella, 764074. 6258/22

IL TETTO vende primo ingresso V piano, soggiorno, stanza, due stanzette, servizi, postoauto, cantina, autoriscaldamento, 764074. 6258/22

IL TETTO vende libero adiacente Ospedale Cattinara, soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, postoauto, poggiolo. Vista panoramica, 764074. 6259/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STAZIONE casa d'epoca, soleggiato, salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, eventuale garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. Giovanni salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6210/22

LIRE 900.000/mq impresa vende appartamenti. Palazzina periferica, 61430 pomeriggi. 6246/22

MANSARDA centralissima 40 mq parzialmente ristrutturata, ascensore 23.000.000. Pomeriggi 61430. 6246/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina giardino comune, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 3 letto doppiservizi cucina soggiorno garage 73.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in villetta con mansarda 62.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA S. Pier appartamento nuovo 90 mq abitabili cantina garage riscaldamento autonomo. Pagamento dilazionato, 41807. 1/22

MONFALCONE DOMUS 72623 attico signorile centrale una stanza soggiorno cucina bagno veranda rimessa. 330/22

MONFALCONE DOMUS 72623 attico signorile viale Sa Marco quattro stanze, salone, doppi servizi, cucina, terrazzo, rimessa. 330/22

MONFALCONE DOMUS 72623 due casette da ristrutturare su terreno mq 570 in zona B4. 330/22

MONFALCONE DOMUS 72623 alloggio 4.o piano seminuovo zona Ospedale, bistanze soggiorno servizi garage, prezzo interessante. 330/22

MONFALCONE DOMUS 72623 alloggio 3.o piano bistanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 55.000.000. 330/22

PIANCAVALLO vendo miniappartamento centrale arredato box auto (040) 64582-417822. 45348/22

SAN CANZIANO: ultimi appartamenti prossima consegna: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno autoriscaldati metano 8 milioni entro dicembre 10 milioni entro febbraio più 48 milioni mutuo agevolato quindicennale (350 mila mese). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

SAN MARTINO del Carso DOMUS 72623 chalet in muratura su tre piani con giardino. 330/22

STARANZANO DOMUS 72623 appartamento signorile secondo piano bicamere soggiorno, cucine bagno terrazza cantina rimessa. Vasto verde condominiale. 330/22

TERRENO agricolo 3000 mq frazionabili vendesi L. 10.000 mq zona Padriciano paese. Tel. 734242 ore uff. Tel. 575545 ore pasti. 65790/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 6256/22

14.000.000 via San Marco camera cucina servizio interno telefonare 631013. 65424/22

20.000.000 largo Barriera 3 stanze cucina bagno affittato minimo contanti 8.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

25.000.000 S. Giacomo libero tre stanze cucina servizio da restaurare minimo contanti 10.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

30.000.000 San Giacomo ristrutturato due camere cucina abitabile telefonare 631013. 65424/22

45.000.000 appartamento ventennale, soleggiato, 60 mq via Carpineto. 61430 pomeriggi. 6246/22

46.000.000 Fabio Severo libero 3 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo buone condizioni 766676 ore 10-17. 19/22

26 Matrimoniali

A.A. ANSI qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533 Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32331; Latisana 50011. 050294/26

27 Diversi

MAGO di Sicilia consultatelo a Monfalcone presso albergo Excelsior 0481/73226 per amore, fortuna, salute. 40/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine, con sede in Udine, Via Morpurgo n. 12, indice una licitazione privata che sarà esperita con il sistema di cui all'art. 24 lettera a/2 della legge 584/77 mediante offerte in ribasso secondo quanto previsto dall'art. 1/a della legge 2.2.1973 n.o 14.

A mente di quanto disposto dall'art. 1 della legge 8.10.1984 n.o 687 sono ammesse anche offerte in aumento.

Oggetto dell'appalto è la costruzione di 1 fabbricato per complessivi 52 alloggi di edilizia residenziale pubblica, (legge 457/78 – 4.o biennio), completi di tutti i servizi e delle sistemazioni esterne, da realizzarsi in Comune di UDINE PEEP-EST – Via Div. Garibaldi Osoppo per un importo globale a base d'asta di presunte lire 2.110.000.000.

Nel presente appalto le principali opere che si intendono scorporabili, art. 9 legge 687/84, sono le seguenti:
1) opere da fabbro, lattoniere e vetraio – importo presunto 116 milioni di lire; 2) opere da pittore – importo presunto 46 milioni di lire; 3) fornitura ed installazione di manufatti in legno – importo presunto 56 milioni di lire; 4) impianto elettrico – importo presunto 78 milioni di lire; 5) impianto idrico sanitario gas – importo presunto 162 milioni di lire; 6) impianti termici – importo presunto 145 milioni di lire. L'importo della categoria prevalente, art. 9 della legge 687/84, è quello della opere edili e affini ammontate presuntivamente a 1507 milioni di lire.

Resta inteso che in caso di sole offerte in aumento l'aggiudicazione resta subordinata al reperimento della disponibilità finanziaria.

Sono ammesse a presentare offerte imprese riunite secondo quanto disposto dall'art. 20 della legge 584/77 ed art. 9 legge 687/84.

Le domande di partecipazione in carta legale, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire alla sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine Via Morpurgo n. 12 esclusivamente per posta, oppure alla sua casella postale n. 224 entro e non oltre il 20.12.1985.

L'Istituto appaltante spedirà gli inviti per la presentazione delle offerte entro il 31.12.1985.

Chiunque sia interessato a partecipare alla gara in oggetto è invitato a ritirare copia del bando di gara presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio. Detto bando riporta nel dettaglio le modalità da eseguirsi per inoltrare le richieste di invito. Si rende noto che il bando di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 20.11.1985, esposto nell'Albo Pretorio del Comune di Udine e in quello dell'Amministrazione appaltante.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione.

L'Ufficio Tecnico dell'Istituto appaltante è a disposizione per qualsiasi informazione relativa all'appalto e alla presentazione delle richieste di invito.

Udine, lì 21.11.1985

IL PRESIDENTE
(dr. Renzo Mattioni)